Anno 99 - Numero 65

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 18 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per [illegible] - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Pacchi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia s. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. [illegible] 35

La storica riconciliazione tra la Germania e Israele

L'inviato tedesco a Gerusalemme per stabilire rapporti diplomatici

Nei prossimi giorni sarà firmato il primo accordo per lo scambio degli ambasciatori - La Camera di Israele approva a larga maggioranza l'intesa con Bonn - Il primo ministro Eshkol dichiara: «Molti di noi sono stretti nella lotta tra cuore e ragione»; ma invita a non seguire la «politica del rancore» e a dimenticare «l'abisso» che stava tra le due nazioni - Nuova sparatoria al confine con la Siria: ucciso un contadino israeliano

Il merito di Erhard

La crisi arabo-tedesco-israeliana scuote sempre più gravemente il Medio Oriente, dalle violenze di piazza a Bagdad a altrove alle decisioni dei dirigenti arabi riuniti al Cairo. Ormai la visita di Ulbricht nella capitale egiziana appare sempre più come la causa occasionale della crisi; dietro, sta una causa molto più consistente, la fornitura di armi della Germania occidentale ad Israele; al fondo di tutto, infine, l'insanabile contrasto tra arabi e israeliani, nel quale Bonn si è lasciata incautamente invischiare. Così la Repubblica Federale, un paese che nel Medio Oriente aveva cercato di condurre una politica al massimo equilibrata, curando soprattutto i propri interessi economici, è stata invece costretta a prendervi parte, provocando ulteriori reazioni.

Bisogna riconoscere ad Erhard il merito di avere scelto una risposta positiva e indiretta agli arabi, con l'offerta ad Israele di stabilire relazioni diplomatiche. Giunge così a compimento la politica di Adenauer, il quale ben si era reso conto che la riparazione verso il popolo ebraico era doverosa da parte dei tedeschi, se questi volevano dimostrare, a se stessi e al mondo, di avere totalmente ripudiato l'eredità del nazismo. Anche da parte israeliana occorreva uno sforzo magnanimo per superare un abisso di sangue; come ha detto il ministro degli Esteri, signora Meir, ogni israeliano doveva risolvere un conflitto tra la mente ed il cuore, per vincere l'istintiva diffidenza verso i tedeschi.

Ben Gurion ebbe il coraggio, già nel '52, di aprire la strada; due volte, alla fine del '57 e poi ancora alcuni mesi dopo, il suo governo cadde su questioni legate ai rapporti con la Germania. Adesso, infine, la linea tracciata dall'ex primo ministro è giunta al termine finale: la ragione ha avuto il sopravvento sulle passioni, il governo Eshkol ha deciso di accettare l'offerta di Erhard. Questo, dunque, la normalizzazione dei rapporti tra Germania occidentale ed Israele, è l'unico risultato positivo della crisi.

Gli aspetti negativi cominciano con la violenta reazione araba, ispirata e guidata da Nasser, all'accordo tedesco-israeliano. Lunedì scorso all'alba, dopo dieci ore di tempestosa seduta notturna, i delegati dei tredici Paesi membri della Lega araba, riuniti al Cairo, sono giunti alle seguenti decisioni: richiamo immediato degli ambasciatori a Bonn; rottura delle relazioni diplomatiche con la Repubblica Federale se essa stabilirà rapporti normali con Israele; boicottaggio economico della Repubblica Federale nel caso questa «persegua una politica aggressiva nei confronti di uno dei membri della Lega araba». L'ultimo punto è alquanto vago e l'averlo espressamente indicato vuol significare solo una netta distinzione tra il piano politico e quello economico, sul quale ultimo gli arabi intendono essere molto più cauti, per ovvie ragioni pratiche.

Il punto fondamentale, e gravissimo, è quello della rottura delle relazioni diplomatiche: tanto grave che, nonostante l'unanimità conclamata ufficialmente, non tutti i tredici Paesi arabi sono realmente disposti a compiere il passo. Tre — il Marocco, la Tunisia e la Libia — hanno già fatto sapere che non applicheranno la decisione; ed anche gli altri dieci sono divisi tra due posizioni di maggiore o di minore estremismo. Precisamente, sei (Egitto, Irak, Yemen, Kuwait, Sudan e Algeria) vorrebbero non solo rompere con Bonn, ma altresì riconoscere la Germania comunista; gli altri quattro (Giordania, Siria, Libano ed Arabia Saudita) intenderebbero invece limitarsi alla prima misura.

Il primo ministro israeliano Eshkol annuncia in Parlamento l'accordo con la Germania (Telefoto A. P.)

Il contrasto interno agli arabi rispecchia anzitutto la diversa collocazione geografica dei singoli Paesi; è naturale, infatti, che i Paesi più lontani sentano meno le esigenze dei fratelli arabi del Medio Oriente. Ma, soprattutto, il contrasto rivela la profonda diversità dell'orientamento politico, tra gli estremisti alla Nasser e i moderati alla Burghiba; e non è affatto un caso che proprio il presidente tunisino, trovandosi in questi giorni in viaggio nel Medio Oriente, abbia coraggiosamente criticato la politica nasseriana, attirandosi una ondata di riprovazione e peggio ancora.

La voce di Burghiba, uomo tutt'altro che «molle», non è quella d'un opportunista, bensì d'un realista, come dev'essere il vero politico. E' esatto, come egli ha detto, che la rottura delle relazioni diplomatiche rischierebbe di costare più cara agli arabi che alla Germania occidentale; sarebbe prova di semplice buon senso, prima ancora che di saggezza politica, ricercare un regolamento della questione palestinese che non comportasse «né vincitori né vinti». Nasser appartiene invece a quel tipo di uomini che vogliono ad ogni costo la vittoria totale; ma questa volta il costo si può già preventivare assai alto, mentre la vittoria rimane incerta.

Ferdinando Vegas

L'emozionante dibattito nel Parlamento d'Israele

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 17 marzo.

Ieri il Parlamento israeliano ha approvato a larga maggioranza una proposta governativa per l'immediato inizio di rapporti diplomatici tra la Germania e Israele; oggi l'inviato di Erhard, dottor Kurt Birrenbach, è ritornato a Gerusalemme per concludere e sottoscrivere il primo accordo formale fra i due paesi. Senza rettorica, il presidente del Consiglio Eshkol ha definito questi due fatti un «momento rivoluzionario» nei rapporti di Israele col mondo ed i giornali parlano di eventi storici o di scelte angosciose. Ma sarebbe stato cercare fra la gente e persino nel mondo politico segni di emozione.

L'inizio di rapporti nuovi tra Israele e la Germania ormai identici a quelli di Israele con ogni altra nazione amica dell'Occidente, e non più limitati alle relazioni dolorose ed ambigue protrattesi finora tra i superstiti del genocidio ed il popolo dei persecutori, ha posto certamente agli israeliani un dolente caso di coscienza. E' arduo valicare e impossibile dimenticare «l'abisso di sangue che sta fra le due nazioni». Come ha detto il primo ministro alla Camera, il reciproco riconoscimento di Bonn e Gerusalemme non è un affare di routine, non può essere paragonato allo stabilimento di rapporti diplomatici con nessun altro paese: «Molti di noi sono stretti in una lotta tra cuore e ragione».

Ma persino nella seduta del Knesset era difficile scorgere segni di questo conflitto penoso. Il dibattito di ieri il è svolto in un clima quasi di ordinaria amministrazione. Forse, anche la disadorna e minuscola aula della Camera non consente effetti teatrali. Per un anno ancora il Parlamento si riunirà in questa sede; poi, si trasferirà in un palazzo modernissimo ed efficiente. Tuttavia, non pochi rimpiangeranno questo modesta grigia costruzione, che sa di improvvisato e provvisorio, ma nella sua nuda semplicità fa pensare ad un mondo di pionieri e ricorda tempi eroici, quelli in cui lo Stato ebraico fu ricostruito dopo duemila anni nella lotta, nella tragedia e nella speranza. Anche alcuni dei deputati che nei banchi semivuoti seguivano distrattamente la discussione ad esito scontato ricordavano i tempi dei pionieri di Israele.

Ognuno di quei deputati, attenti senza passione appare occupati a leggere carte, a scrivere lettere, ha dietro di sé una tragica storia; il discorso del capo dell'opposizione, che con implacabile requisitoria ha tracciato un atroce inventario degli orrori nazisti ed indicato le ragioni per diffidare anche della nuova Germania, doveva suscitare memorie angosciose di tutti familiari, sofferense, lungo incubo. Ma lo Stato, se trae la sua vita e le persecuzioni, non deve ricercare la sicurezza ed accrescere la sua forza dalla valutazione del mondo difficile che lo circonda. La vittoria della ragione sul cuore, quantunque penosa, è stata piena.

Israele non potrebbe seguire senza danno la politica del rancore, che del resto sarebbe forse incomprensibile alle nuove generazioni; e col voto di ieri l'ha rifiutata. Le memorie terribili di un passato che ha appena vent'anni, si direbbe rappresentino un fatto storico, non un problema vivo per i giovani che, dalla piccola tribuna del pubblico, ieri seguivano con curiosità serena e persino chiassosa, il dibattito del Parlamento. Giungevano a gruppi, con piglio tra sportivo e spavaldo, robusti e sicuri di sé; per poco ascoltavano gli oratori, ed allegramente uscivano per lasciar posto ad altri gruppi. Forse erano lontanissimi dal rendersi conto che nell'aula dimesso del Knesset si svolgeva un fatto di cui noi, di altra generazione, sentivamo emozionati il valore storico e anche etico: la riconciliazione politica tra la Germania ed Israele.

«E' accaduto qualcosa di nuovo», scrivono i giornali e riconoscono con prudenza ma con convinzione funzionari israeliani sempre cautissimi. Nasser, che appariva vincitore, è stato sconfitto: questa volta chiude in perdita il nuovo tentativo di ricatto tra Oriente e Occidente. Tra Israele e gli arabi, la Germania ha scelto Israele. Ha scelto dopo vicende passate e anzitutto per motivi interni, ma sostanzialmente in nome di tutto l'Occidente: le relazioni Europa-Israele sono diventate più facili, sicuramente più uniformi, meno cariche di passato, più normali. Ma non per questo meno importanti, meno impegnative, meno cariche di responsabilità per entrambi i paesi.

Carlo Casalegno

Incendiata nello Yemen l'ambasciata di Bonn

Bonn, 17 marzo.

Un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha annunciato oggi che l'ambasciata tedesca a Taiz, capitale dello Yemen, è stata incendiata da gruppi di dimostranti.

Il sottosegretario agli Esteri, Carstens, ha convocato un alto funzionario dell'ambasciata yemenita a Bonn e gli ha consegnato una dura nota di protesta. *(Ansa)*

Morto l'ex re d'Egitto Faruk stanotte in un ristorante a Roma

Aveva 45 anni - Viveva in Italia dal luglio 1952, quando dovette fuggire in esilio - Abbandonato dalla giovane sposa Narriman, si era legato ad Irma Capece Minutolo - Il collasso alle 2 di questa notte in un locale della via Aurelia antica, mentre era in compagnia di una signora non identificata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

L'ex re d'Egitto Faruk è morto questa notte pochi minuti dopo le ore 2, mentre cenava al ristorante «Ile de France» sulla via Aurelia antica.

Faruk, secondo le prime sommarie informazioni date dai camerieri, era giunto al locale verso le 23 con una giovane signora bionda non identificata. Si era seduto ad un tavolo appartato e aveva dato le ordinazioni. Alle 2, poco dopo aver bevuto un bicchiere di champagne, Faruk ha incrociato le braccia sul tavolo e su di esse ha reclinato il capo. Pareva che volesse dormire, che scherzasse. La sua compagna lo ha scosso. Un rantolo.

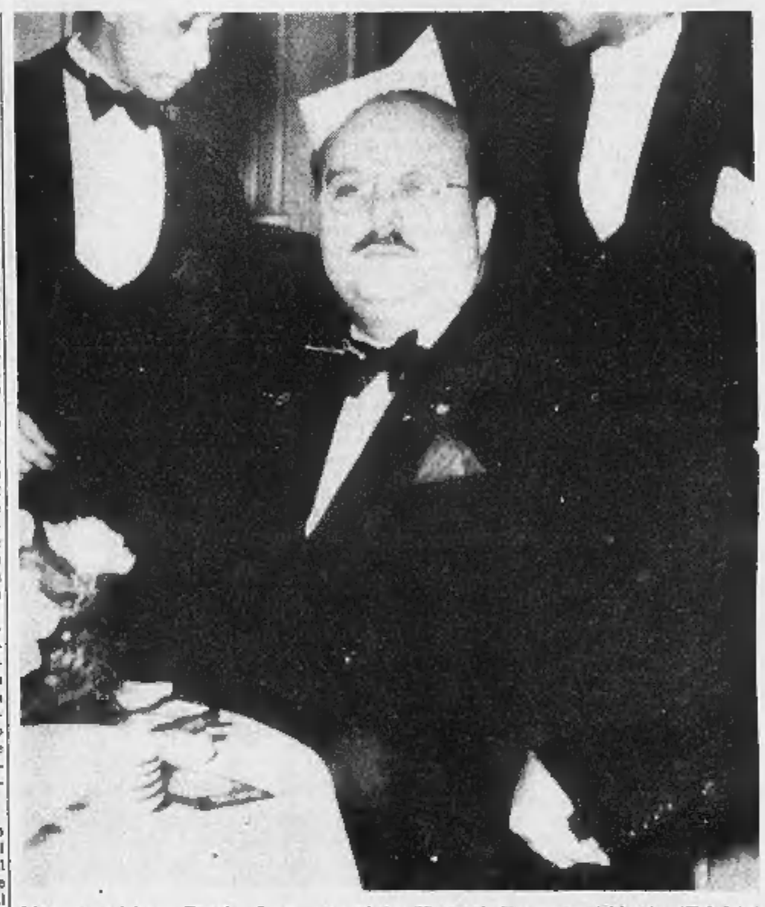
La donna, con un grido, si è alzata; il cameriere che stava vicino, in attesa di ordini, è accorso. Subito tutti si sono resi conto della gravità del caso. Il direttore del locale ha fatto venire un'ambulanza della «Croce Rossa» e l'ex re è stato portato all'ospedale San Camillo. Ma egli spirava mentre l'autobarella era in viaggio.

La diagnosi esatta non è ancora stata fatta. Pare comunque trattarsi di infarto. Faruk aveva 45 anni e viveva in Italia dal luglio 1952, data in cui perse il trono e dovette andare in esilio. Qui era stato abbandonato dalla giovane sposa Narriman e si era legato alla bella Irma Capece Minutolo.

Nato al Cairo l'11 febbraio 1920, unico figlio maschio di Fuad I — che nel 1917 salì al trono d'Egitto come sultano e nel 1922 venne riconosciuto dal governo inglese come primo re — Faruk succedette al padre nel 1936. In quel momento la sua alta figura, la sua giovinezza, e la sua prestanza fisica suscitarono ovunque, lungo il Nilo, entusiasmi e acclamazioni. I suoi propositi di riportare l'Egitto agli antichi splendori erano applauditi dall'intera popolazione del Feliah.

All'indomani del colpo di Stato di Naghib che nel luglio 1952 costrinse il re alla fuga sul suo panfilo, i giornali del Cairo hanno scritto: «*Il re tiranno si è arreso... E' bene si sappia che solo per arricchire Faruk la miglior gioventù del Paese fu mandata a morire sui campi di battaglia di Palestina*».

Fra queste due date — 1936 e 1952 — è tutta la vicenda di un sovrano che nei suoi atteggiamenti pubblici come nella sua vita privata amò circondarsi di grandezza e di lussi medievali, non più consoni ai tempi. Quando fu costretto all'esilio, il venti per cento del terreno coltivabile lungo il Nilo era proprietà del sovrano; durante il viaggio di nozze con la giovanissima Narriman, spendeva duemila dollari al giorno all'hotel Carlton di Cannes (pari a circa un milione e 300 mila lire), si recava al Casinò tutte le sere alle 22 precise e vi restava fino alle 7 del mattino.



L'ex re egiziano Faruk. Aveva compiuto 45 anni lo scorso febbraio (Telefoto)

Quando vinceva esclamava: «Ce l'ho fatta»; quando perdeva rideva.

Aveva appena compiuto 18 anni che si fidanzò con la principessa egiziana Sutzy-Naz, che prese il nome di Farida per continuare la tradizione iniziata dal defunto re Fuad, il quale desiderava che tutti i membri della Casa reale avessero nomi che cominciassero con la lettera effe.

La prima delusione di Faruk alla quale ne dovevano seguire molte altre, fu la nascita di una figlia, invece del figlio tanto atteso. Quasi contemporaneamente moriva il vecchio consigliere di suo padre Hassanein Pascià. Il giovane sovrano [illegible] altri consiglieri che divennero in breve le eminenze grigie del palazzo. Cominciò l'epoca dello sfrenato fasto e corte.

Faruk ritenne inutile sprecar tempo andando il venerdì alle moschee. Fece costruire lussuosi ritrovi dove si recava in borghese, accompagnato dal suo aiutante di campo e da Pully-Bei, un ex barbiere di Lecce che divenne suo consigliere per gli affari privati di Sua Maestà. Le mansioni dei due consistevano nell'invitare a nome di Sua Maestà per un ballo le persone che colpivano particolarmente la fantasia del sovrano.

Gli arabi cominciavano a mormorare, Farida era costretta al silenzio; venne addirittura isolata in un'ala del palazzo.

Ma il re voleva ad ogni costo un erede al trono e non esitò a divorziare. Nella primavera del 1951 il sovrano fu colpito da [illegible] diciassettenne che vide in [illegible] gioielleria del Cairo. Si trattava di Narriman Sadek, fidanzata ad un giovane diplomatico egiziano. Il giovanotto venne mandato in missione a Mosca, Faruk sposò la bella suddita [illegible] fasto da mille e una notte.

Le vicende del matrimonio hanno occupato tutti i giornali: è noto come la regina seguisse il marito in esilio, dove anbedue vennero raggiunti dal figlio Fuad, allora bambino, che per qualche [illegible] fu re nominale dell'Egitto. Poi Lecce che divenne suo consigliere per gli affari privati di Sua Maestà. Le mansioni dei due consistevano nell'invitare a nome di Sua Maestà per un ballo le persone che colpivano particolarmente la fantasia del sovrano.

Gli arabi cominciavano a mormorare, Farida era costretta al silenzio; venne addirittura isolata in un'ala del palazzo.

Ma il re voleva ad ogni costo un erede al trono e non esitò a divorziare. Nella primavera del 1951 il sovrano fu colpito da [illegible] diciassettenne che vide in [illegible] gioielleria del Cairo. Si trattava di Narriman Sadek, fidanzata ad un giovane diplomatico egiziano. Il giovanotto venne mandato in missione a Mosca, Faruk sposò la bella suddita [illegible] fasto da mille e una notte.

Le vicende del matrimonio hanno occupato tutti i giornali: è noto come la regina seguisse il marito in esilio, dove anbedue vennero raggiunti dal figlio Fuad, allora bambino, che per qualche [illegible] fu re nominale dell'Egitto. Poi anche questo matrimonio andò a monte. L'ex [illegible] visse da allora fra la Costa Azzurra e Roma con una piccola corte e cercando di farsi notare il [illegible] possibile.

g. fr.

L'Italia propone un convegno dei Sei

I ministri degli Esteri del Mec dovrebbero riunirsi a Venezia il 10 maggio - Bonn favorevole

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 marzo.

Fonti ufficiali tedesche hanno comunicato oggi che il governo italiano ha proposto la convocazione a Venezia, per il 10 maggio, di una conferenza dei ministri degli Esteri del Mercato Comune. L'ambasciatore italiano Lucioli ha trasmesso la proposta di Roma al ministro degli Esteri Schroeder, che ne ha preso atto con interesse e con molto favore.

L'invito italiano (già trasmesso a tutti i governi del Mec) accelera in questo modo i tempi della iniziativa formulata già alla fine dell'anno scorso dal cancelliere Erhard, che si era fatto promotore di una riunione a sei del Mercato Comune e ne aveva parlato con il presidente De Gaulle in occasione della sua ultima visita a Parigi. Durante quell'incontro, Erhard era riuscito a dissipare certe perplessità di De Gaulle cosicché ora, con la proposta italiana, tutti i paesi membri della Comunità sono d'accordo sulla convenienza di una riunione del genere.

A Venezia, i ministri degli Esteri esamineranno i problemi dell'unità politica europea sulla base di tre proposte di fondo, annunciate a suo tempo dal governo di Roma (il «Piano Saragat»), da quello federale (le note idee di Erhard) e da quello belga (il «Piano Spaak»). Il «Piano Saragat» era stato commentato in termini positivi dai tedeschi — e dallo stesso Cancelliere — che sarebbero disposti — se le informazioni raccolte stasera a Bonn sono esatte — a rinunciare al loro se quello italiano avrà maggiori possibilità di successo in sede di conferenza.

Quanto alle prospettive di riuscita della riunione di Venezia, i commentatori tedeschi sono però piuttosto cauti. Il quotidiano amburghese *Die Welt* scrive oggi che sarebbe prematuro essere ottimisti.

Spaak verrà lunedì prossimo a Bonn per una serie di colloqui col cancelliere Erhard e col ministro Schroeder.

t. s.

Le nuove norme per le pensioni

Interessano tutti i lavoratori con assicurazione obbligatoria presso l'Inps (dipendenti delle industrie), i coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani e tra poco anche i commercianti - Agli appartenenti a queste categorie, che pagano i contributi, è garantito in ogni caso un minimo di 12 mila lire, indicato come "pensione sociale"

Il disegno di legge sulle pensioni, approvato dal Consiglio dei ministri, migliora quelle esistenti e stabilisce nuovi criteri che modificano l'intero sistema pensionistico dell'Istituto di Previdenza Sociale.

Le migliorie riguardano i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, alla quale sono iscritti i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del credito e degli altri settori produttivi. Gli aumenti si applicano anche alle pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e degli artigiani: due categorie di pensionati con particolari regimi pensionistici egualmente gestiti dall'Inps.

Le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità (categoria Io), vecchiaia (categoria Vo) e superstiti (categoria So), di importo superiore ai minimi vengono aumentate del 20 per cento dal 1° gennaio 1965.

Le pensioni minime, attualmente corrisposte nell'importo mensile di 12.000 lire a chi ha meno di 65 anni e di 15.000 lire a chi li supera, verranno aumentate, sempre a decorrere dal 1° gennaio 1965, nella misura del 33 per cento. Perciò, queste pensioni passano rispettivamente a 15.800 lire e 18.200 lire il mese, a seconda dell'età del beneficiario.

Coltivatori diretti, coloni e mezzadri — Finora questi pensionati percepivano un trattamento uniforme di 10.000 lire il mese; dal 1° gennaio scorso, invece, 12.000 lire mensili, cioè un aumento del 20 per cento.

Artigiani — La situazione della categoria è analoga a quella degli agricoltori ed anche il nuovo trattamento degli artigiani sarà identico: 12.000 lire il mese.

Maggiorazione per i figli a carico del pensionato — Per ogni figlio minore o invalido a carico del pensionato, sarà corrisposta una maggiorazione di 2500 lire il mese, a meno che la pensione non superi le 25.000 lire mensili; in questo caso tale maggiorazione sarà di importo pari ad un decimo della pensione stessa.

La riforma delle pensioni riguarda quelle dell'assicurazione generale obbligatoria (Categorie Io, Vo e So), degli agricoltori e degli artigiani, ed ha il presupposto nell'istituzione di una «*pensione sociale*» che garantisce a tutti i lavoratori sopra considerati (e che abbiano versato un minimo di contributi) un trattamento di 12 mila lire il mese. L'onere per questa pensione di base sarà posto a carico di un «*fondo sociale*», unico per le suddette categorie di lavoratori e percui lo Stato verserà un adeguato contributo. La pensione di base, di importo uguale per tutti i lavoratori, verrà integrata da una pensione aggiuntiva di importo proporzionale a quello dei contributi obbligatori dovuti in rapporto alla retribuzione del lavoratore.

In pratica, il trattamento pensionistico di ogni lavoratore dipendente o autonomo sarà determinato dalla «pensione base» di 12.000 lire mensili, integrata dalla pensione derivante dai contributi versati, ed anche da un più equo rapporto tra pensione e retribuzione e dalla giusta valutazione dell'anzianità assicurativa dei lavoratori. I contributi obbligatori versati acquistano così un'importanza decisiva agli effetti del trattamento pensionistico complessivo del lavoratore, in quanto determinano l'importo della pensione aggiuntiva.

Viene istituita inoltre una «*pensione privilegiata*», da conferire nel caso di invalidità o di morte del lavoratore che non abbia ancora raggiunto i requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione richiesti per il pensionamento. La «pensione di anzianità», anch'essa di nuova istituzione, potrà essere liquidata al lavoratore che, indipendentemente dai limiti di età richiesti, possa far valere un certo numero di anni di effettiva contribuzione.

Rivalsibilità delle pensioni — Il diritto a pensione di rivalsibilità, finora riconosciuto al coniuge ed ai figli minori o invalidi del lavoratore assicurato e pensionato (ed in certi casi ai suoi genitori), viene esteso ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili superstiti, titolari di pensione, e fin al momento della morte del congiunto risultassero a suo carico.

Adeguamento automatico delle pensioni — Poiché, in conseguenza della riforma, lo Stato contribuisce ormai all'istituendo «fondo sociale», e non più al «Fondo adeguamento delle pensioni», ogni aumento delle rendite non chiamerà più in causa lo Stato, ma soltanto l'apporto contributivo delle categorie interessate. Il provvedimento prevede perciò che gli avanzi di gestione del «Fondo adeguamento» siano utilizzati per il miglioramento automatico delle pensioni, se alla fine dell'esercizio gli avanzi stessi risultano superiori ad un certo limite di sicurezza.

Più precise norme sull'applicazione del provvedimento saranno rese note appena il Parlamento darà la sua approvazione al disegno di legge.

o. p.

La legge per i commercianti

Roma, 17 marzo.

(f.) Il ministro del Lavoro Delle Fave ha comunicato oggi al presidente della Confederazione del commercio che il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti in favore degli esercenti attività commerciali sarà approvato nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri.

CRONACA CITTADINA

Alle 10 nel Palazzo delle Esposizioni

Il ministro Pastore inaugura il Salone delle Arti domestiche

Ottocento espositori di 22 nazioni su una superficie di 60 mila metri quadrati, il doppio dello scorso anno - Una manifestazione ad alto livello: tutti i temi riguardanti la casa e la vita della famiglia

Stamane alle 10 il ministro on. Pastore inaugurerà nel palazzo delle Esposizioni al Valentino il 2° Salone internazionale delle Arti Domestiche. Già l'anno scorso la manifestazione si era affermata per il grande interesse suscitato fra il pubblico. Una conferma viene ora dalle proporzioni del Salone: 800 espositori di 22 nazioni e una superficie di 60 mila metri quadrati, il doppio dello scorso anno. Il Salone di Torino supera quello di Ginevra e si avvicina a quello di Parigi che, in questo genere, è il maggiore del mondo. Gli organizzatori torinesi sono stati costretti ad aprire alla rassegna anche il quarto e il quinto padiglione; tutto il complesso di Torino Esposizioni è quindi impegnato come per i Saloni dell'Automobile e della Tecnica.

La manifestazione ha questo scopo: dimostrare che Torino non è soltanto metropoli dell'industria, ma anche del commercio; mentre la Tecnica presenta gli strumenti che servono per la produzione, il Salone delle Arti domestiche raccoglie i beni di consumo, quelli che in un modo o nell'altro entrano nella nostra casa. Tema vastissimo, che esige un impegno notevole perché ogni aspetto venga presentato nella giusta misura.

Gli organizzatori sono riusciti a soddisfare quasi tutte le esigenze e il pubblico avrà modo di constatarlo. La rassegna ha una introduzione suggestiva: il tema «A mensa, ieri e oggi» è stato svolto dal «Soroptimist Club» con la collaborazione dei maggiori antiquari. Il visitatore, nel primo padiglione, si trova al centro di una splendida ricostruzione del parco e del castello di Agliè, con terrazze e giardini. In una sala è imbandita una mensa per i due castellani; alle pareti sono appesi quattro arazzi secenteschi Gobelins della collezione «Le Indie» che sono fra i più belli del mondo assicurati per mezzo miliardo. Le mense di oggi splendono come gemme in un ambiente del tutto buio.

Passando nel secondo padiglione troviamo una gamma di mobili moderni di alto livello, taluni dei quali recano firme di architetti e arredatori famosi. Nell'emiciclo del secondo padiglione c'è la mostra organizzata dall'Ente artigianato e piccole industrie che raggruppa 500 ditte di tutta Italia. E' il meglio di quanto sanno produrre l'intelligenza e il buon gusto degli artigiani italiani: legno, ferro, vetro, ceramica, rame sono plasmati col tocco estroso che dà personalità e calore.

Da vedere c'è ancora un'infinità di oggetti, dalle case prefabbricate agli spazzolini da denti con funzionamento elettrico; dai nuovi tipi di lavastoviglie, alle «scatole di bellezza», che contengono anche un vibratore elettrico regolabile per massaggi; dalle attrezzature elettroniche per cucina alle pubblicazioni relative alla casa e alla donna; dalle rouleffes ai prodotti esotici. L'elenco potrebbe continuare. E' già evidente, comunque, che questo Salone è una miniera per chi ha un minimo d'interesse per un settore qualsiasi della casa.

Quest'anno viene dato rilievo anche al settore dell'alimentazione. Fra gli espositori è presente l'Istituto degli alimenti surgelati, il quale inizia qui il lancio su vasta scala dei prodotti alimentari offerti al pubblico nelle confezioni a bassissime temperature. In qualsiasi momento si possono avere le primizie più rare, le verdure e i frutti fuori stagione: basterà scegliarli e la loro freschezza, che era stata bloccata dal processo di ibernazione, riaffiora intatta.

Anche il calendario delle manifestazioni collaterali è denso: ci sono giornate di studi sulla conservazione e distribuzione dei «surgelati»; l'assemblea nazionale dei pubblici esercizi; la giornata dell'agente rappresentano; il convegno dei salumieri; un concorso gastronomico internazionale; corsi di cucina e presentazioni di moda intitolate «l'abbigliamento e la casa».

Il Salone rimarrà aperto fino al 31 marzo, col seguente orario: feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30; festivi dalle 9 alle 23,30. Il biglietto costa 400 lire (militari, ragazzi, Enal 250 lire). Le sfilate di moda sono alle ore 21,30.

Oggi sciopero dei telefoni

Ma funzionano: le comunicazioni urbane, la teleselezione, e le interurbane del «14» Fermo il centralino del «10»

E' cominciato ieri sera alle 22 lo sciopero nazionale (per il contratto di lavoro) dei dipendenti della società telefoniche della Sip. In Piemonte e Lombardia la rete è quella Stipel. Lo sciopero che si concluderà questa sera alle 22 dovrebbe recare scarso disturbo agli utenti: le comunicazioni urbane funzionano; quelle interurbane con le località servite dalla teleselezione anche. Non è invece possibile prenotare comunicazioni interurbane attraverso il centralino «10» e valersi dei servizi della segreteria telefonica (dettatura telegrammi, informazioni, chiamate urbane urgenti, sveglia).

Il centralino «14» dei telefoni di Stato per le interurbane a grande distanza funziona regolarmente.

— Per discutere i licenziamenti chiesti dalla Sisma di Bussoleno si svolge oggi un incontro all'Unione Industriale.

— Le maestranze della Morando anche ieri hanno scioperato un'ora per protesta contro la sospensioni. All'esterno della fabbrica i sospesi sono sfilati in corteo.

I congressi dei sindacati

Domani si apre il convegno provinciale della Camera del Lavoro e il 27 si inaugura quello promosso dalla Cisl - La situazione economica vista dalle Acli

Comincia domattina, nel salone di via Principe Amedeo 16, il congresso provinciale della Camera del Lavoro al quale parteciperanno 502 delegati in rappresentanza di 67.329 iscritti appartenenti alle varie categorie. Il congresso si aprirà con una relazione del segretario Sergio Garavini sull'attività sindacale degli ultimi tre anni. Il precedente convegno si era tenuto nel 1961.

Il dibattito durerà tre giorni e si concluderà domenica alla presenza del segretario della Cgil on. Foa. I congressisti dovranno eleggere il nuovo comitato direttivo che sarà composto di 80-90 membri ed i 54 delegati al congresso nazionale che si terrà all'inizio di aprile a Bologna. Queste votazioni avranno un particolare interesse perché ci sarà in seno sindacale il confronto fra il psi e il psiup.

— Anche la Cisl annuncia il suo congresso provinciale per il 27 e 28 marzo nel salone della Camera di Commercio in via Lascaris. Il segretario provinciale Michele Genisio ha fornito i primi dati: gli iscritti al sindacato libero sono 52 mila con un incremento del 15 per cento rispetto al precedente congresso. Nelle assemblee di categoria sono stati eletti oltre 300 delegati. Il congresso dovrà designare i 22 membri dell'esecutivo provinciale ed i 31 membri del Consiglio generale, ai quale partecipano di diritto anche i segretari di tutte le categorie.

— La presidenza provinciale delle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) ha svolto un'indagine sulla situazione economica torinese. «L'industria torinese — si afferma — si è trovata dinanzi ad un mercato italiano, in fase di recessione mentre non era stata ancora attrezzata per affrontare, in termini concorrenziali, il mercato dell'esportazione. Ciò riguarda soprattutto le imprese di medie dimensioni. Tra i costi interni ha particolarmente influito l'aumento del costo del lavoro verificatosi in media del 27 per cento per gli anni '62-'63) anche in conseguenza della scarsità di manodopera specializzata che ha permesso aumenti salariali extra-contrattuali. Questo indice, che più incide sulla situazione delle industrie torinesi, è stato determinato da investimenti estensivi (moltiplicazione degli impianti) più che intensivi (acquisti di macchine più moderne) e dalla contemporanea saturazione del mercato del lavoro».

Si osserva inoltre che «molte piccole e medie industrie fabbricano una svariata gamma di prodotti ed operano su mercati ristretti e ciò non permette la specializzazione». Le Acli propongono, nel loro studio, una serie di provvedimenti a sostegno della ripresa industriale e dell'edilizia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,6
MINIMA +5,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,6; pressione 739,5; umidità 76 %; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, pioggia sparsa. Temperatura a Caselle: massima +7; minima +3,7; media +4,9

LE INDAGINI SULLE FARINE AMMUFFITE E RIGENERATE

Scarcerati quelli della «Nova»

La sezione istruttoria della Corte d'Appello ha concesso la libertà provvisoria ai dirigenti e ai soci della società - I difensori sostengono: non esistono prove sufficienti sull'associazione per delinquere - I parenti accolgono gli scarcerati con mazzi di fiori - Ma l'azione giudiziaria continuerà contro gli imputati e 800 negozianti sparsi in tutta Italia

Un gruppo di scarcerati. In primo piano, Marisa Rolfo e Pietro Panicciari. Il presidente Giovanni Mattio

I dirigenti e i soci della «Nova» ancora detenuti sono stati scarcerati ieri. Erano stati arrestati l'11 gennaio, insieme con altri già liberati nei giorni scorsi. In tutto gli arresti erano stati 22, per «esigenze istruttorie». L'accusa parlava di «associazione per delinquere»: in pratica si sosteneva che la società commerciale era stata creata per smerciare come genuini prodotti non genuini: soprattutto farine colpite da muffe o deteriorate, che venivano rigenerate con additivi chimici non consentiti. Per lo smercio e l'uso di tali additivi, agli imputati sono state contestate anche quattro contravvenzioni alle leggi sanitarie, che da sole non avrebbero però consentito l'arresto.

In varie riprese, durante la istruttoria condotta dal dottor Barbaro, venne concessa la libertà provvisoria prima ai rappresentanti e ai procacciatori di affari della «Nova», poi ad alcuni soci di secondo piano. La loro liberazione venne motivata con la caduta di quelle «esigenze istruttorie» che in un primo tempo ne avevano consigliato l'arresto. Per i maggiori imputati tuttavia le istanze presentate dai difensori avv. Aromto, Mutti, Tardy, Tortonese, Zaccone, Altara e Molletti, vennero respinte.

In carcere rimasero così il presidente della «Nova», comm. Giovanni Mattio, 74 anni, nuovo Moncalieri 70; il consigliere di amministrazione e direttore delle vendite Pietro Panicciari, 61 anni, via Buozzi 3; la socia e impiegata Marisa Rolfo, via Reniers 10; il chimico Roberto Cuneo, 60 anni, abitante a Milano; l'ispettore Pasquale Pappalardo, 40 anni, via Monti 5, i rappresentanti Mario Befani, Cesare Moreschi, Leone Nicolodi e Giuseppe Piacenza.

Contro la decisione del giudice istruttore che negava la libertà provvisoria, i difensori presentarono ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ottello. I legali sostennero tre punti. Primo: non vi erano prove che confermassero l'accusa più grave, quella di associazione per delinquere. Secondo: i detenuti erano incensurati, persone che avevano sempre tenuto buona condotta. Terzo: e parte l'accusa di associazione per delinquere, i reati contestati non rivestivano affatto un carattere di pericolosità sociale da giustificare la detenzione in attesa del processo.

Detenzione che, fra l'altro, si sarebbe prospettata assai lunga. Nel procedimento figurano altri 800 imputati: sono i negozianti, pastai, mugnai, pasticcieri e parrucchieri che hanno acquistato e usato gli additivi della «Nova» o rivenduto la farina «rigenerata». Il dottor Barbaro dovrà interrogarli tutti prima di concludere l'istruttoria. Per accelerare i tempi, ha deciso di derogare ad ogni consuetudine: si recherà egli stesso ad interrogarli, in un lungo viaggio attraverso tutta la penisola. Convocarli a Torino comporterebbe un dispendio enorme di mezzi e di tempo.

Ma anche con la procedura adottata dal giovane ed energico magistrato, trascorreranno mesi prima che tutti gli 800 imputati minori abbiano reso le loro dichiarazioni a verbale. Ed è difficile che il processo si possa svolgere entro l'anno.

Forse anche per questo la sezione istruttoria ha deciso di restituire la libertà ai nove detenuti. Una piccola folla di amici e conoscenti si era riunita ad attenderli sul portone della Questura. Braccia levate, gesti festosi, qualche lacrima hanno accolto il furgone proveniente dalle carceri. Un'ora dopo, abbigliate le formalità per il rilascio, i nove imputati sono usciti: mazzi di fiori sono stati offerti alla signora Rolfo, ci sono stati abbracci e pianti e un tafferuglio quando sono intervenuti i fotografi.

I negozi per S. Giuseppe — Domani, festività di San Giuseppe, tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione delle rivendite di pane, latterie e florai, aperti fino alle 13.

In Appello l'allegro traffico dei biglietti scaduti

Confermata la condanna al tranviere che organizzò la truffa all'azienda

L'Isoardi sconterà 5 anni e 9 mesi; ridotte le pene ai complici - Un altro processo: continua l'interrogatorio degli imputati per gli ammanchi all'agenzia dell'Istituto San Paolo; il presidente: «Qui sconfiniamo nel grottesco»

La Corte d'Appello (pres. Ambrosio, p.g. Riccardi, canc. Russo) ha pronunciato ieri la sentenza nel processo contro i 7 dipendenti dell'Atm che avevano organizzato un traffico di tesserini sottraendoli in un deposito dell'azienda e smerciandoli con profitto personale. Il maggior imputato, Pietro Isoardi, già fattorino e poi impiegato dell'azienda, riuscì a impadronirsi di migliaia di tesserini che smerciò ai suoi complici, lasciando loro un allettante margine di guadagno.

In primo grado il Tribunale ritenne alcuni imputati responsabili di peculato, altri di furto e di ricettazione. Uno solo, Mario Franco Chiaberge, fu condannato come ricettatore a 2 mesi e 20 giorni con i benefici di legge. Gli altri ebbero pene variranti da un massimo di 5 anni e 9 mesi (inflitti all'Isoardi) ad un minimo di 2 anni e 5 mesi.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ieri la conferma della precedente sentenza, mentre i difensori si sono impegnati per dimostrare l'inconsistenza del peculato per gli imputati maggiori e per sostenere la tesi della ricettazione per i semplici fattorini. La Corte ha confermato le condanne dell'Isoardi e del Chiaberge. Ha invece ridotto le pene degli altri imputati: Peregrino Polacco 3 anni e 9 mesi; Mario Milani un anno 11 mesi e 25 giorni; Remo Benigni e Riccardo Lombardi un anno e 3 mesi; Filippo Druetta un anno e 6 mesi. Il procuratore generale ricorrerà contro la sentenza.

* *

Il processo per gli ammanchi all'agenzia numero 5 del San Paolo e alla Cassa di Risparmio di Roma, sede di Acilia, è continuato ieri con l'interrogatorio di uno degli «uomini di paglia» del latitante Roberto Miroglio, il commerciante Domenico D'Ambrosio, 53 anni. D'Ambrosio aveva bisogno di un milione per acquistare una partita di indumenti usati. Ne parlò a Miroglio ed ebbe il prestito, a condizione che aprisse un conto presso lo sportello del mercato dei fiori, di cui era responsabile l'impiegato Umberto Rasetti.

A sentire D'Ambrosio su quel conto, aperto per favorire il Miroglio, operavano un po' tutti, meno il diretto interessato. Piovevano assegni che, prima ancora di andare a buon fine, venivano in parte accreditati e in parte pagati. I quattrini e gli assegni circolari, in ogni caso, finivano nelle mani del Miroglio. In pochissimo tempo, D'Ambrosio, partito con un debituccio di un milione, si trovò con uno scoperto di oltre 34 milioni.

Subito dopo viene sentito Giovanni Bortoletto, 26 anni. La sua vicenda, come quella di Carlo Gillio, è ai margini dell'imbroglio principale e riguarda il Rasetti. «Qui — ha osservato il presidente dott. Romagnoli — sconfiniamo nel grottesco». Bortoletto, appena ultimato il servizio militare, rilevò un laboratorio di elettrauto e aprì un conto presso lo sportello del mercato dei fiori. Ad un certo punto conobbe il Gillio, che lo trascinò a St-Vincent. Al casinò le cose andarono male e Bortoletto emise un assegno, parzialmente a vuoto, per 400 mila lire. Il giorno dopo ne parlò al Rasetti, che lo tranquillizzò: «Prima che arrivi passeranno almeno 15 giorni». Il giovanotto, per coprire l'ammanco, chiese un prestito: «Ho un affare in vista, mi servono 2 milioni e 200 mila lire». Rasetti gliele li versò senza alcuna garanzia. E continuò a finanziare gli «affari» del Bortoletto fino a quando l'ammanco salì a circa 11 milioni e mezzo. «Intanto — ricorda il presidente — Bortoletto e Gillio se la spassavano a St-Vincent».

Torna in pedana Umberto Rasetti per altre contestazioni. Egli sapeva benissimo che dietro i vari prestanome operava il Miroglio, ma continuò il turbinoso giro degli assegni, pagando denaro buono per pezzi di carta senza valore, perché «Miroglio mi assicurava che, alla fine, tutto si sarebbe sistemato». La leggerezza del Rasetti appare davvero incredibile. Il processo è stato rinviato a lunedì, per gli interrogatori degli altri imputati.

Una banda di ragazzetti truccava biciclette rubate

Il «capo» ha 9 anni e mezzo

Da un paio di mesi al commissariato Barriera di Milano giungevano continue denunce di furti di biciclette, quattro-cinque al giorno. Il sottufficiale Patanè veniva incaricato delle indagini.

Dopo una settimana si giungeva alla scoperta di una banda di minorenni, formata da due ragazzi di 15 anni, due di 13, uno di 10 e uno di nove e mezzo, i primi allievi di un corso di avviamento professionale, gli altri delle elementari. I sei ragazzi si erano specializzati nel rubare biciclette specie di sera nei cortili, o asportandole appena i proprietari le avevano appoggiate al gradino del marciapiede (disavventura toccata anche ad un agente di P.S. davanti al commissariato). Tutta la refurtiva era raccolta in una baracca nei pressi dell'abitazione di uno dei due tredicenni, N. P. Questi si era organizzato con attrezzi, pennelli, vernice, pezzi di ricambio e «truccava» le biciclette ridipingendole e sostituendo i parafanghi, il fanale, il sellino. Poi, con l'aiuto degli amici, le vendeva a conoscenti occasionali o le cedeva ad un ferravecchi di Cuneo, un uomo di 66 anni, che è stato identificato.

In commissariato i sei ragazzi, spaventati, hanno confessato piangendo e cercando di scaricarsi l'un l'altro le responsabilità. Quale capo-banda è stato indicato il più piccolo, di nove anni e mezzo, che però ha respinto le accuse aggiungendo: «Sì, è vero, ho rubato delle biciclette... ma tutte le volte le rubavano poi a me!...».

Nella baracca la polizia ha sequestrato otto biciclette, di cui una da corsa, che ora giacciono nel magazzino del commissariato, in attesa dei proprietari. I sei sono stati riconsegnati ai parenti (tutte oneste famiglie di immigrati meridionali che erano all'inizio delle loro imprese): il funzionario, alla conclusione dell'inchiesta, deciderà se deferire al tribunale dei minorenni i due ragazzi di 15 anni.

I funzionari milanesi a Torino per le rapine

Il vice questore Nardone e il capo della squadra mobile di Milano dott. Grappone sono giunti ieri pomeriggio a Torino per incontrarsi con i funzionari della nostra polizia. Si tratterebbe di uno dei periodici contatti fra le questure di Torino, Milano e Genova. E' probabile che il viaggio dei funzionari milanesi sia dovuto anche alle indagini sulla rapina di Saronno.

La giornata di protesta di assistenti e studenti

Una delegazione ricevuta dal Sindaco - Messaggi a Moro

Professori incaricati, assistenti e studenti dell'Università e del Politecnico hanno effettuato ieri la giornata di sciopero indetta come protesta contro la proposta governativa di una legge-delega per la riforma della scuola. La sospensione delle attività didattica e scientifica è stata quasi completa.

Alle 10,30, nel cortile dell'Università si è svolta un'assemblea dei partecipanti alla manifestazione: il prof. Puplia per gli assistenti e il segretario dell'Interfacoltà Gatti hanno esposto i motivi di dissenso che hanno dato origine alla manifestazione e la richiesta di «un ampio dibattito in Parlamento e nel Paese delle leggi applicative del piano Gui». Al termine sono stati inviati telegrammi al presidente del Consiglio e al ministro dell'Istruzione.

In seguito, una delegazione si è recata dal Sindaco per esporgli la richiesta di ricostituire la Consulta per la scuola e di formare una commissione di studio per l'edilizia.

In appoggio al personale universitario alla necessità da esso sostenuta di colmare le lacune del piano Gui attraverso un approfondito dibattito, gli studenti delle medie avevano deciso di occupare gli istituti da mezzogiorno alle 15. La manifestazione è stata vietata dai presidi.

Per un brillante da 12 milioni chiede in prestito 200 mila lire

Al Monte di Pietà - Denunciata per appropriazione indebita

L'agente Maglio della Mobile ha notato ieri all'ingresso del Monte di Pietà una donna vestita dimessamente. L'ha seguita, e ha visto che presentava all'impiegato un anello con brillante: «Avrei bisogno di 200 o 300 mila lire». L'impiegato esaminava la pietra e lo faceva notare che valeva molto di più, almeno 12 milioni. A questo punto interveniva l'agente che chiedeva alla donna di seguirlo in questura.

Si chiama Olga Odonel, 43 anni, di Mesma di Susa. Ha detto di avere trovato l'anello tre anni fa nella fabbrica dove lavorava, in via Benevento 14. Lo aveva perso la moglie del proprietario, Brenda Azario, 25 anni. La Odonel è stata denunciata per appropriazione indebita.

La chiusura delle fonderie Limone discussa in Consiglio a Moncalieri

Lo stabilimento è tuttora occupato - Il sindaco dott. Calleri: «Ho iniziato trattative con enti finanziari per consentire la ripresa del lavoro nella fabbrica»

Continua l'occupazione delle Fonderie Limone di Moncalieri. Il cui proprietario ha annunciato lunedì scorso la sua decisione di chiudere la fabbrica per mancanza di ordinazioni. All'interno dello stabilimento si trovano circa cento dei 262 operai che lavoravano nella fonderia. Il Comune ha provveduto ad inviare ai lavoratori altre coperte in aggiunta a quelle già fornite nei giorni scorsi. I titolari dell'azienda hanno presentato ieri al Pretore istanza «per reintegro di possesso», cioè per ottenere che il magistrato ordini lo sgombero dello stabilimento da parte degli occupanti. Il Pretore esaminerà la richiesta forse oggi o domani.

La Uil-Meccanici, in un comunicato, respinge la procedura adottata dalla Limone per la chiusura definitiva dello stabilimento e ed invita i titolari della Fonderia Limone a ricercare con le organizzazioni sindacali i necessari provvedimenti atti a salvaguardare attrezzature ed impianti perfettamente funzionali e una maestranza altamente qualificata».

Ieri sera la situazione dell'azienda è stata discussa dal Consiglio comunale di Moncalieri.

L'assemblea, convocata in seduta straordinaria, su richiesta di un gruppo di consiglieri appartenenti ai diversi partiti, ha espresso unanime solidarietà ai lavoratori della Fonderia Limone. I consiglieri hanno «deplorato la condotta dell'azienda» e chiesto di «essere informati sulle cause che hanno determinato la grave crisi». In merito ha risposto il sindaco dott. Calleri. «Negli ultimi anni sono diminuite le ordinazioni e i prodotti della Fonderia hanno incontrato sempre maggiori difficoltà di collocamento. I dirigenti della ditta mi hanno dichiarato di trovarsi di fronte all'alternativa o di chiudere o fallire». Sulla voce che la crisi dell'azienda non sia altro che il risultato di una operazione condotta per estromettere uno dei soci, il sindaco ha affermato che «la notizia è destituita di fondamento; si tratta purtroppo di una crisi reale».

Ha poi informato il Consiglio dei passi compiuti presso il Prefetto ed il Presidente della Provincia per ottenere il loro aiuto nella composizione della vertenza. Infine ha annunciato che lunedì si incontrerà con i dirigenti dell'Istituto San Paolo, della Cassa di Risparmio e della Banca di Novara per esaminare la possibilità di un intervento finanziario che consenta alle Fonderie di riprendere il lavoro. Ha concluso: «L'azienda deve riaprire al più presto per evitare che i clienti ritirino i modelli degli stampi di loro proprietà». Non ha escluso l'eventualità che si costituisca una cooperativa per la gestione.

Il Consiglio ha incaricato la Giunta di stanziare un fondo per aiuti ai lavoratori delle Fonderie. Altrettanto hanno fatto gli amministratori di Nichelino.

Specchio dei tempi

Se Lei non vuole, nessuno può entrare in casa sua senza un ordine del magistrato - Si sposi e viva felice - Pensione d'un medico di lunga carriera (80 anni, 28 mila lire al mese) - Non esiste una «razza di immigrati»

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo fedele lettore, non ti ho mai disturbato, ma ora avrei proprio bisogno dato di una informazione. Premetto di essere un impiegato privato (3ª categoria), sposato, e per sola entrata ho il mio stipendio. Compilo regolarmente la denuncia dei redditi che già è stata controllata con un accertamento.

«Desidererei sapere se è legale e logico che un vigile urbano, per gli accertamenti della tassa di famiglia che pago regolarmente, debba entrare nell'alloggio, conti le camere, valuti l'arredamento, chieda l'entità dello stipendio, si informi se ho la macchina ecc. Io, che in 35 anni di lavoro e con sacrifici, ho potuto arredarmi un alloggio in modo discreto perché il mio "hobby" è la casa, ed ho un'utilitaria per andare a trovare i vecchi genitori fuori Torino, dove passo anche le ferie, dovrò quindi pagare più di chi, pur di divertirsi in montagna od al mare, inverno ed estate, non si è mai curato della casa?

«Come può un estraneo, anche se pubblico ufficiale, valutare le mie condizioni economiche dal solo alloggio senza rendersi conto se ciò è costato molti sacrificati. Poiché credo che questo sia un problema che interessi anche altri, ti sarei grato se vorrai rispondere alla mia domanda: è legale o deve entrare il vigile in casa?

«Grazie se vorrai rispondermi a grande in ogni caso. Allego L. 2000 per i fratelli Antonio e Giovanni Rosso non provati dalla sventura».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho vent'anni, sono figlia di un peccato commesso in gioventù da mia madre che subito riparò con il matrimonio. Ma ahimè mentre si preparava al grande passo, seppe che mio padre era un avanzo di galera e poco tempo dopo le nozze mia madre chiese la separazione legale.

«In seguito ebbe modo di accasarsi con un uomo (secondo) molto buono e onesto che mi fece da vero padre e la nostra vita in tre ha sempre fiato perfettamente una tanto amore. Mi diedero una buona educazione, non mi è mai mancato nulla, ma io sono disperata da quando ho saputo che nelle mie vene scorre sangue di un delinquente (magari di un assassino chi lo sa?, mia madre non me l'ha mai detto).

«Siccome io presto sarò sposa con un bravo giovane non so come devo comportarmi, se confessare o no tutta la verità. La paura più grave che non mi dà più pace né giorno né notte, è questa: il "caso" di mio padre potrà influire sui miei figli sia come credità di sangue che come domani per una carriera importante? La delinquenza è ereditaria? Questo pensiero mi fa morire di paura per il mio futuro, potrei coscientemente rovinare la vita al mio fidanzato che è di ottima famiglia. Ringrazio tutti quanti mi vorranno aiutare ancora a vivere.

«Scusa, "Specchio dei tempi", se mi firmo solo per ta, ma è la vergogna che mi vieta di rendere pubblico il mio nome».

Una ragazza che soffre in silenzio

Un lettore ci scrive da Milazzo:

«Poi che l'eco della tua generosità, e del tuo interessamento per ogni buona causa, giunga fin quaggiù, ti prego di pubblicare questa mia lettera. Sono un medico ultraottantenne. Nella mia lunga carriera credo di avere dato, alla Federazione dell'Ordine dei medici, milioni tra marche apposte ai certificati medici e sulle quote di inscrizione all'albo professionale. Sai quanto mi dà ora al mese l'Enpam, Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Medici? Una pensione di L. 28.000 al mese! E debbo ancora pagare il contributo annuo della inscrizione all'albo dell'Ordine della mia provincia, senza della quale non potrei neppure rilasciare una ricetta ad un mio figlio o ad un mio amico, perché incorrerei in un procedimento penale per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

«Nessuna voce si leva nei giornali di categoria, né da parte dei sindacati, per dire che una pensione di 28.000 lire è umiliante, e per proporre che un medico, ad una certa età, debba essere dispensato dal pagare la quota di inscrizione all'Ordine, pur restando nell'Albo. Le dirai-tu, ne sono sicuro, e te ne anticipo sentitissime grazie».

dott. Gioacchino Bartolone
medico chirurgo

Un lettore ci scrive:

«In merito al dibattito avvoltosi al Circolo Calabrese sui problemi dell'immigrazione, penso che un chiarimento vada fatto al resoconto della mia conversazione. Io non ho detto che non esiste una "razza di immigrati"; mi sono opposto all'interpretazione "razzista" di alcuni comportamenti e di alcuni contenuti psichici dell'immigrato, in cui, purtroppo, cadono non solo gli ospitanti ma anche gli capitati. Comportamenti e contenuti che non sono legati ad alterazioni strutturali primarie o biologiche, ma sono reazionali. Non ho detto del pari che "senso dell'onore, gelosia e virilità sono per l'uomo del Sud la base della sua concezione della vita"; ho cercato di dare un'interpretazione psicosociale di questo aspetto sottoculturale dei meridionali, deprecando che qualcuno di essi possa ancora intendere male dote positiva. Le doti positive dei meridionali sono ben altre e le cause del disadattamento e della disassocialità minorile immigratoria sono ben più complesse di queste limitazioni culturali».

prof. Ennio Pontrelli

Una vedova con nove figli

Nei giorni scorsi «Specchio dei tempi» aveva portato un aiuto alla signora Rosa Barbiara, che abita a Rivoli ed è rimasta vedova a 35 anni con nove figli. Il marito lavorava da manovale, è morto in pochi giorni per broncopolmonite. Il suo pietoso ha commosso parecchi lettori; per la sventurata famiglia sono giunte le seguenti offerte:

«Specchio dei tempi», 50.000; S.E. pensionato 1000; N.N. 5000; F.G. Ob. 2000; M.D.G. 5000; T.E. 10.000; N.N. 500; Annalisa 2000; L.E.D. 500; N.N. 2500; N.N. 5000; F.P. 1000; Un pensionato 5000; Un'insegnante in memoria di Papa Giovanni 1000; Bozzano Bruna 5000; V. Figliolia 5000; I miei cari ed io con tanti auguri, Ri. 2000; Ramiro 1000; Una pensionata della Previdenza Sociale 2500; In memoria di Papà 1000; C.L. Monopoli 1000; Mario Turbiani con la moglie Adele, via Asmara 9/B, Roma, in memoria del compianto Generale Medaglia d'oro Franco Magnani, 5000; Tre piccoli gigli 5000; A.F. 500; Wilson Federici, Canada, 60.000; Quattro ragazzi di Roma (ma piemontesi) 15.000; N.N. in memoria di mia Madre 2000; Lidia e Della 2000; F.R. 3000; Vergari 1000; M.L. 1000; F.G. 1000; In onore di S. Rita 1000; Un pensionato 2000; Duano Giovanni 1000; E.E. 5000; Ines 10.000; I.L. 1000; Piero C. 1000; Titti 2000.

Totale L. 222.500.

Al Comune la biblioteca del giornalista G. V. Pennini

La vedova del giornalista Guglielmo Vincenzo Pennino ha regalato al Comune la biblioteca del marito. Si tratta di 1447 volumi e 286 opuscoli che costituiscono un notevole patrimonio letterario. Il sindaco prof. Grosso ne ha informato la Giunta nella seduta di ieri, annunciando che i libri saranno destinati alla Biblioteca Civica.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18 i signori Lesio presenteranno diapositive a colori sul tema «Forme e colori del mondo subacqueo».

Tre banditi in una pensione

Catturati dai carabinieri che circondano la casa in via Saluzzo - Sono accusati di assalti a casseforti di enti pubblici e negozi a Bologna e a Mantova

Una banda di svaligiatori, che ha compiuto parecchi furti a Bologna e Mantova, è stata sgominata dai carabinieri che hanno arrestato i principali responsabili. I furti erano stati commessi nel febbraio scorso e nei primi giorni di marzo: diversi enti pubblici e negozi erano stati presi di mira. I ladri si erano impossessati del denaro custodito nelle casseforti, trascurando le merci.

I carabinieri di Bologna, nel corso delle indagini, scoprivano che nei giorni precedenti i furti, nella zona era sempre stato visto un giovane, identificato poi in Sergio Veronese, 23 anni, da Adria, residente a Torino presso una pensione di via Saluzzo, apparentemente senza lavoro. Il giovane veniva fermato e interrogato: ai primi dinieghi, seguivano delle gravi ammissioni. Le indagini si estendevano alla nostra città e nei giorni scorsi carabinieri di Bologna e Mantova, affiancati dai carabinieri del nucleo investigativo e radiomobile di Torino, dopo una lunga serie di appostamenti riuscivano a rintracciare i complici del Veronese.

Ieri, i tre venivano segnalati nella pensione di via Saluzzo: sul posto si portavano alcune pattuglie, la zona veniva circondata. Si temeva che i banditi fossero armati e i carabinieri si appostavano armi alla mano. I ladri venivano sorpresi mentre, usciti dalla pensione, salivano su una «Opel». Sono Pier Giacomo Bertoldo, 25 anni, da Torino, senza fissa dimora, Franco Levada, 27 anni, da Adria, Silvano Ercolo Bedin, 32 anni, ex legionario della Legione Straniera, abitante a Pinerolo, in via Chiampa 28. Tutti e tre privi di lavoro, conducevano una vita dispendiosa. Il Bedin, che è il proprietario dell'auto, era stato dimesso nell'ottobre scorso dalle carceri di Torino.

Silvano Bedin, 32 anni

Sulla vettura è stato trovato un quaderno con numerosi indirizzi di negozi ed enti pubblici di Bologna e Mantova e indicazioni riguardanti il traffico nelle zone indicate. Sembra che il Bedin sia il «capo» della banda: il Veronese invece dovrebbe essere il tecnico, l'uomo che preparava i colpi, recandosi nella zona per studiare tutti i particolari dell'impresa. I tre arrestati saranno trasferiti a Bologna per essere messi a disposizione di quella procura.

Una lezione del sindaco prof. Grosso alla Sorbona

Il Sindaco prof. Grosso ha riunito ieri in Comune la «commissione dei quindici» formata dai rappresentanti di tutti i gruppi. E' stata discussa, nelle linee generali, la composizione delle commissioni consultive che affiancheranno gli assessori nella loro attività. Inoltre sono stati presi accordi di massima per la nomina dei rappresentanti del Comune nei vari Enti. Oggi il Sindaco partirà per Parigi. Si reca alla Sorbona per tenere una lezione di diritto romano. Sabato rientrerà a Torino.

La nuova giovinezza di «Manon Lescaut»

«Un pazzo che ha scritto un libro abominevole»: così un frettoloso contemporaneo giudicò l'abate Prévost e il suo celebre romanzo. Passati due secoli, il severo e ingiusto apprezzamento non è per nulla una semplice curiosità erudita. Esso è utile per misurare la strada percorsa in tanti decenni da un autore che con la sua *Histoire du Chevalier des Grieux et de Manon Lescaut* suscitò sempre, dal 1731 in poi, una ammirazione così spontanea da far trascurare la ricordata stroncatura del Marais, l'avversione del Montesquieu, persino la timida approvazione del marchese de Sade. Da allora, dello scrittore per nulla pazzo sono state investigate tutte le avventure sentimentali e letterarie; del romanzo è stata sottolineata e valutata ogni bellezza. Sul ritratto affascinante e ambiguo di Manon ogni generazione ha lasciato un segno; il segno preciso di un interesse spontaneo. Quel viso incantevole è stato nascosto con una maschera romantica dal Goethe, dal Musset, dal Sainte-Beuve; trasformato dalla patina classica stesa con mano diligente dal Brunetière; rifatto decadente dal gusto di Goncourt, attuale dalla rivalutazione di Gide e di Cocteau. In anni recenti la trasformazione suggerita, in modi diversi, da Massenet e da Puccini è stata completata con altrettanta libertà dal cinematografo. Il modello è ormai tanto lontano dal vero, il tema letterario tanto diverso dalla genuina creazione da far sentire la necessità che un nuovo impegno critico riporti il racconto alla sua primitiva freschezza. L'occasione è opportuna per confermare nel modo migliore come, nei primi decenni del Settecento, il romanzo francese abbia illustrato la nuova letteratura proprio perché mai abbandonò la vita.

In verità, per decenni, gli ammiratori di Manon Lescaut non invano sentirono nelle pagine appassionate del romanzo scorrere la vita più vera e tutti giurarono sul valore autobiografico del racconto. Né Antoine-François Prévost aveva vissuto la sua esistenza in modo da smentire tanta sicurezza. Di temperamento vivace e sentimentale lo scrittore fu incerto nella prima giovinezza tra due opposte vocazioni: il convento e l'esercito. Novizio presso i Gesuiti, brillante ufficiale a Parigi e in Olanda, monaco benedettino, Prévost riconquista la sua libertà quando, raggiunta la trentina, fugge in Inghilterra. Si converte, allora, al protestantesimo e in Olanda conosce Lenki Eckhardt a favore della quale, ritornato a Londra, compie una grave truffa punibile, in quel tempo, con la pena di morte. Tuttavia lo scrittore evita la prigione e in Parigi vive il più lungo periodo di una fruttuosa attività letteraria conchiusa nel 1761 nella solitudine della pace religiosa.

Durante una vita tanto sorprendente come non credere con i più che almeno una, se non due volte, Prévost abbia incontrato la sua Manon? Per Sainte-Beuve non ci furono dubbi. Fedeli al grande critico, eruditi minuziosi hanno scoperto e dato un nome agli amori del romanziere riuscendo, persino, a individuare Manon Aydou, la sventurata giovinetta che l'abate avrebbe conosciuto e confessato in un ospedale parigino nell'ottobre del 1728. Con Lenki Eckhardt, anche l'Aydou è stata indicata come l'incarnazione dell'immortale Manon; in ugual misura i critici hanno riconosciuto alla parigina e all'olandese il merito di aver ispirato il nostro romanziere.

Tutto quanto pareva probabile ieri, è meno vero oggi dopo che Frédéric Deloffre e Raymond Picard hanno smantellato il ben munito castello con una pazienza che, nel nostro caso, bisognerebbe definire «benedettina» se non fosse un vanto della Sorbona. Nella fondamentale introduzione alla nuova edizione del romanzo (Paris, Garnier, 1965) i due studiosi non negano già l'esistenza dei fatti ricordati. Proprio tenendo conto nel modo più rigoroso di una cronologia accuratamente riveduta, essi provano come le testimonianze giudicate utili per spiegare la genesi di *Manon* non siano per nulla decisive. Alla luce di una nuova e più precisa storia del romanzo francese tra Classicismo e Illuminismo, l'oscura, complessa e tanto discussa creazione artistica del capolavoro non tanto avrebbe origini autobiografiche, quanto letterarie.

Non a caso il Deloffre è l'editore recente (1959) di quelle novelle di Robert Challes che, intitolate *Les Illustres Françaises* (1713), sono rimaste inspiegabilmente in ombra per due secoli. Più che in Racine, proprio in Challes, al quale compete ormai un posto importante nell'evoluzione del romanzo francese dell'età classica, la nuova critica tende a vedere l'anticipatore di Prévost. Due, almeno, dei sette racconti presentano figure femminili che, in modo sorprendente, ricordano l'infedeltà, l'ingratitudine, anche la triste fine di Manon. Soprattutto nei racconti di Challes sono introdotti personaggi che anticipano dei Grieux. E qui, forse, siamo al punto più nuovo.

Influenzati dalle interpretazioni romantiche, troppo sovente abbiamo dimenticato che il romanzo non è costruito soltanto attorno alla figura di Manon. Esso racconta, pure, la lenta decadenza di un giovane sconvolto da una passione non controllata e presto glorificata. Nel quadro, ricco alla bella infedele, campeggia la debolezza di un sentimentale e quasi si direbbe che Manon viva la sua vita istintiva per meglio favorire le fatali esperienze di des Grieux. La coppia è indissolubile e per un chiaro motivo. Gli aspetti noti di un temperamento per nulla segreto ci assicurano che Prévost fu sempre interessato, come romanziere e come moralista, al profondo e imprevedibile contrasto tra la virtù e la passione. In questo contrasto non credo esagerato riassumere la vita più profonda dello scrittore. Nessuna meraviglia, adunque, che la sua vita sia l'espressione originale di questa sofferta situazione psicologica. Tuttavia, ammesso il dato di fatto, soltanto gli studi recenti hanno reso evidente che tante esperienze sentimentali e, diremmo pure, passionali acquistarono forza creativa perché una tradizione letteraria, rappresentata da Challes, le seppe finalmente giustificare e, quasi direi, liberare. Anche in questo caso più che mai è vero quanto si nota sempre in ogni creazione letteraria. Senza dubbio, Prévost affermò il suo talento perché trovò in se stesso la capacità di esprimere il mondo nuovo dei sentimenti generosi e delle inclinazioni torbide. Ma altrettanto chiaro deve essere che tale capacità, forza incomparabile del creatore, il romanziere scoperse nel proprio temperamento e realizzò in *Manon* perché favorito, incoraggiato, convinto dal nuovo clima in cui andava acquistando dignità letteraria e autonomia artistica il romanzo francese. Collocando *Manon* nella tradizione letteraria che fu la sua è possibile meglio comprendere la freschezza artistica della celebre coppia.

Due vite così illuminate non ricordano affatto, come suggeriva Musset, Eloisa e Abelardo, meno che mai Tristano e Isotta, Paolo e Francesca. Opportunamente ricollocati nel loro mondo, Manon e des Grieux splendidamente rivivono la loro fatale giovinezza. Non chiudono un'epoca, ma indicano una direzione. Due molti dopo, seguendo questa direzione, incontreremo gli eroi proustiani: Odette de Crécy e Charles Swann.

Franco Simone

A SUD DEL CONGO, UN TERRITORIO GRANDE QUATTRO VOLTE L'ITALIA

L'Angola, ultima colonia europea in Africa dove i portoghesi dominano da cinque secoli

Nella capitale Luanda, fra i vecchi forti ed i palazzi del Settecento, bianchi e neri vivono insieme e fanno gli stessi mestieri, senza contrasti apparenti - Anche la presenza dei meticci, numerosissimi, attenua e cancella le distinzioni razziali - Eppure, nel '61, un vento di rivolta squassò come una bufera le piantagioni dell'interno, si ebbero massacri e repressioni - Oggi la calma è ritornata quasi ovunque, anche perché dal Congo non arrivano più aiuti ai ribelli, ma Lisbona spende 200 miliardi di lire l'anno per mantenere nel Paese una guarnigione di 80 mila uomini - Altrettanto deve spendere per dare impulso alla vita economica, rimasta ferma per troppo tempo

Tranne poche eccezioni, tutte le colonie europee dell'Africa sono ormai diventate indipendenti: soltanto resistono, insieme ai sudafricani (che però si trovano in una situazione particolare, in quanto «stabilitis sul posto») i portoghesi dell'Angola e del Mozambico. Su questa «presenza» lusitana in Africa, e le aspirazioni dei popoli indigeni, pubblichiamo il primo articolo dell'inchiesta che il nostro inviato Giovanni Giovannini ha svolto nell'Angola. In questa regione, da anni, nessun giornalista italiano era potuto entrare.

(Dal nostro inviato speciale)

Luanda, marzo

Un'ora e mezzo di volo, e l'afoso grigiore del Congo cade di colpo all'azzurro limpido della costa atlantica dell'Angola. Distesa attorno al suo porto, allungata su morbidi arenili alternati a rocciosi promontori, Luanda, la capitale della grande colonia portoghese, appare improvvisa come una visione di un candore abbagliante; al largo, un succedersi di sottili isole verdi di vegetazione tropicale dominata da palmizi di cocco, chiude in un'immensa laguna il mare di un blu profondo; sulla distesa d'acqua, gettano lenti le reti dalle piroghe i pescatori neri, ed in gara con loro si tuffano in picchiata i gabbiani fuggendo fulminei con la facile preda guizzante.

La scena è di una bellezza che sorprende. Ma subito dopo un altro elemento colpisce il viaggiatore che arrivi da altri paesi africani come il Congo dove i segni più antichi della civiltà occidentale non risalgono a più di sessanta o settanta anni addietro: qui a Luanda sono molte e chiare le tracce di quasi cinque secoli di presenza europea. A sud, la città è chiusa dall'altura del forte San Michele che con la sua mura calcinate ed i vecchi cannoni di bronzo rivolti verso il lato tra portoghesi ed olandesi; il vecchio centro conserva palazzi del Seicento e del Settecento, bassi, larghi, dipinti con i vivaci colori del gusto lusitano; certi angoli e scorci, fiorentini ed opportunamente intatti, sono rimasti quelli di un tempo.

Sembra soltanto strano che tutto questo ha un significato preciso) come nella capitale della colonia portoghese la storia sembri essersi fermata nel diciottesimo secolo: non c'è quasi traccia di case dell'Ottocento, del Settecento si passa bruscamente al Novecento, anzi, più esattamente alla seconda metà del nostro secolo. Sono pochi anni (al portoghesi piace che si precisi «dal '58 o dal '60») che un lungo decadente torpore ha lasciato improvvisamente il posto ad un frenetico fervore di opere. Case, palazzi, strade, lavori pubblici: qualche costruzione è già finita, a molte altre si pone mano, di altre ancor più numerose sono pronti i progetti. L'edificio della Banca Commerciale, mi dicono con orgoglio i funzionari, è il più alto «del Portogallo».

Bianchi e neri si agitano insieme, senza che sia facile distinguere a prima vista tra i rispettivi ruoli. Cosa incredibile per il Congo e per altri paesi africani indipendenti, in questa colonia anche i bianchi fanno molti dei mestieri più umili: autisti, facchini, camerieri, ambulanti. Nelle strade del centro, è facile vedere qualche portoghese che cerca di persuadere un africano a comprargli un biglietto di una delle infinite lotterie. In compenso — ma è un discorso che naturalmente non mancherò di riprendere — sono pochi i neri con posizioni pubbliche o private, sociali ed economiche, di un qualche rilievo.

In nessuna città d'Africa come a Luanda (che conta circa settantamila abitanti europei e duecentocinquantamila indigeni) gli appartenenti alle due razze si mescolano con tanta semplicità. E non soltanto nei posti di lavoro: il vedo fare ordinatamente la fila insieme davanti ad una mensa popolare, pregare insieme in una chiesa, studiare insieme in una scuola. Sono rari i neri che hanno i mezzi per vivere negli alberghi o nelle case del centro ma sono molti i portoghesi poveri che vivono insieme agli africani nei quartieri di periferia. In queste «musseka» i bimbi bianchi saltano, corrono, si rotolano per terra, insieme ai loro coetanei neri.

E poi — questa è la notazione più stupefacente per il nuovo venuto — distinguere fra gli uni e gli altri è spesso difficile: «Dio, dice un proverbio locale, creò i neri ed i bianchi ma il portoghese creò i meticci». Siamo davanti ad una gamma infinita di colori di pelle: dal pallore giallastro dell'ultimo funzionario arrivato dalla madrepatria all'ebano del contadino bakongo o del pastore bailundu attraverso una serie di sfumature incredibili di bruno, marrone, bronzo, caffè, nero. Perfino in Brasile è difficile incontrare, come capitò a me a Nova Lisboa nel cuore dell'Angola, una ragazzina africana di diciassette anni che teneva in braccio i suoi tre figlioletti, uno di tre, uno di dodici, uno di venti mesi: il primo era pressoché bianco, il secondo del tutto nero, il terzo caffè latte.

L'Angola (come il Mozambico) è rimasta l'ultima grande roccaforte del colonialismo non certo non ha niente in comune col razzista Sud Africa: il mito portoghese dell'integrazione è esattamente l'opposto della teoria e della pratica segregazioniste. Ed infatti i sudafricani devono compiere un certo sforzo per nascondere il loro disprezzo nei confronti della politica portoghese facendo un non piccolo sacrificio sull'altare della difesa dei comuni interessi contro il comune nemico rappresentato dal movimento per l'indipendenza africana. Lungo i confini settentrionali dell'Angola e del Mozambico, della Rhodesia e del Sud Africa, passa ormai la frontiera (con il Congo ed il Malawi, in Zambia e la Tanzania) tra il continente ormai praticamente tutto libero a nord, ed ancora tutto come prima a sud.

In questa lotta l'Angola è in prima linea. Luanda sembra una città retrovia: eco l'ultima delle notazioni visive, immediate, che ho voluto premettere al resoconto del mio breve soggiorno nella grande colonia portoghese. Di giorno, nel centro e nei dintorni della capitale è tutto uno sfrecciare di moto, macchine, camion e camionette militari, carichi di ragazzi dall'aria fiera, in belle uniformi coloniali, ben armati (molti mitra sono fabbricati e venduti dalla Cecoslovacchia); di notte, girano le ronde, bombe alla cintura, fucili imbracciati; sempre, con maggiore o minore severità a seconda dei momenti, pattuglie controllano con posti di blocco volanti le vie di accesso alla città.

Nel fornire informazioni ai giornalisti, i funzionari portoghesi sono in genere più corretti che precisi: diventano addirittura confusi nel rispondere ad una domanda su quanti siano i loro soldati in Angola. Le indicazioni variano da quarantasei a sessanta, ed ottantamila uomini; è l'ultima cifra va considerata la più probabile anche perché da un paio di anni è stato istituito il servizio obbligatorio di leva della durata di ben quattro anni non solo per i trecentomila bianchi ma anche per tutti i quattro milioni e mezzo di negri di questa «provincia di oltremare» (anche se tra gli africani solo una minima percentuale venga effettivamente prescelta per prestare servizio militare: il grosso delle truppe proviene sempre dalla madrepatria).

Per un Paese con circa dieci milioni di abitanti come il Portogallo, tenere ottantamila uomini sotto le armi — ed a settemila chilometri di distanza — costituisce uno sforzo pari a quello che l'Italia dovrebbe sopportare per un corpo di spedizione di quattrocentomila uomini. E' una spesa enorme che osservatori degni di fede qui a Luanda valutano a circa un milione di dollari al giorno, e più di duecento miliardi di lire italiane all'anno. Ci si può chiedere come il piccolo, e povero, Portogallo possa sostenere un simile sforzo finanziario (tanto più che la spesa non militare per lo sviluppo della colonia si aggirerebbe sulla stessa cifra, dal '61 in poi); e si può constatare con quanta eccezionale energia Lisbona stia rispondendo alla sfida dell'Africa libera.

Non vorrei però dare l'impressione di un paese in stato di guerra: sarebbe falso. Di guerra vera e propria si potè parlare nella primavera-estate del '61 quando la violenza barbarica dell'insurrezione nella zona vicina alla frontiera congolese e l'efferatezza della repressione lusitana portò a stragi orrende (impossibile aver notizie precise: i trucidati furono forse duemila fra i bianchi, trentamila fra i neri; e centocinquantamila furono gli angolani che fuggirono in territorio di Léopoldville). Ma anche allora, la zona dei combattimenti rimase limitata all'angolo nord-ovest del paese, ad un quinto al massimo del territorio dell'Angola (che però è grande quattro volte l'Italia: un milione e duecentoquarantaseimila kmq): il resto della «provincia» rimase assolutamente calmo.

Oggi, sostengono i portoghesi, non si può più parlare né di guerra né di guerriglia: al massimo di episodi sporadici di terrorismo limitati ad una zona pari a circa un terzo di quella stessa del '61. Sta di fatto che da allora qualche sia pur rara fazenda di caffè è rimasta abbandonata, che in qualche missione (Sao Salvador, ad esempio) si vive normalmente ma non è consigliabile uscire nei dintorni, che gli stessi bollettini portoghesi annunciano di tanto in tanto la perdita di qualche soldato. Qualche mese addietro (l'episodio rende bene l'idea della situazione del nord-ovest dell'Angola), su una strada ad un centinaio di chilometri da Luanda stessa, passarono tranquillamente tutti i concorrenti di un rallye automobilistico; il giorno dopo, furono assaliti mentre transitavano in macchina, trucidati e tagliati a pezzi un piantatore, sua moglie, i suoi due figli, un suo amico.

Con l'aviazione e con tutti i mezzi più moderni, ottantamila soldati portoghesi sono impegnati costantemente per controllare ottantamila chilometri quadrati di foreste e piantagioni di caffè. Naturalmente, si riescono anche i capi angolani in esilio che ha avvicinato a Léopoldville ammettono che i guerriglieri si sono ridotti a qualche migliaio, che le popolazioni locali, terrorizzate dalle repressioni, danno sempre meno aiuto agli insorti, che — soprattutto — Ciombè è venuto a mancare l'appoggio decisivo del Congo. Anche dalle sorti dell'ex-colonia belga dipendono quindi quelle dell'Angola che con essa confina per duemila chilometri: Luanda segue con la stessa ansia di Léopoldville le vicende della guerriglia a Stanleyville. Intanto, però, dopo un'inerzia di secoli, con tenacia e durezza insospettate, in campo militare e civile, i portoghesi si sono messi all'opera per salvare la loro colonia o «provincia d'oltremare», raccogliendo la sfida della libertà africana, ignorando i dubbi, le critiche, gli attacchi, di tutto, o quasi, il resto del mondo

Giovanni Giovannini

Dopo tre anni di matrimonio

L'attore Sean Connery, popolare per i film dell'agente segreto James Bond, con la moglie Diane Cilento (Tel. Ansa)

L'agente «007» decide all'improvviso di separarsi dalla moglie Diane Cilento

Sean Connery ha raggiunto la massima popolarità in questi anni con i film di James Bond - Il segretario della signora smentisce la notizia della rottura fra i coniugi: forse si tratta d'una mossa pubblicitaria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 marzo.

«007 si separa da Diane Cilento» annunciano i giornali di stamane e, questa volta, non è una nuova avventura del super-agente James Bond, è una disavventura dell'attore ormai identificato con questo personaggio, l'inglese Sean Connery: a meno di tre anni dalle nozze, il suo matrimonio con la brava attrice Diane Cilento sembra destinato a un malinconico tramonto. Per ora gli sposi, di comune accordo, hanno ricorrere ai tribunali, si sono divisi per una «separazione sperimentale»; ma se, come scrivono i giornali inglesi, decideranno di non riunirsi, il loro vincolo sarà rotto fra qualche mese con il divorzio.

Per Sean Connery, il quale ha ora 34 anni, è questo il primo matrimonio: per la Cilento, di quattro anni più giovane, è il secondo. L'attrice, nata in Australia, fu sposata, per sette anni, con lo scrittore e sceneggiatore italiano Andrea Volpe: l'unione, turbata da frequenti dissensi e separazioni, fu sciolta nel '62; poco dopo, la Cilento diventò la signora Connery.

L'interprete di James Bond ha lasciato il «tetto coniugale» venerdì scorso: questo tetto copre una vastissima casa litoranea ad Acton Park, nella parte occidentale di Londra, del valore — calcolano i periti immobiliari — di circa 35 milioni di lire. Nella villa è rimasta ora Diane Cilento con i due figli: Giovanna, di sei anni, nata dalle prime nozze, e Jason, di due, frutto del secondo matrimonio.

Come conseguenza di questo distacco, gli sposi non appariranno più insieme in un prossimo film della «20th Century Fox» le cui riprese dovrebbero cominciare nell'estate: per evitare amare e imbarazzanti situazioni, la Casa americana affiderà ad un altro attore la parte che Connery avrebbe dovuto sostenere nella pellicola accanto alla moglie.

Beninteso, tutto questo accadrà se la notizia della separazione è vera, e non si tratti invece di una semplice mossa pubblicitaria. Così ha fatto capire, ridendo, il segretario di Diane Cilento: «Non c'è nulla di vero nelle voci d'una rottura fra i due coniugi; — ha dichiarato — mister Sean è andato via da casa per qualche giorno per ragioni d'affari, e nulla più».

Per Sean Connery il quale, nella quarta avventura di «James Bond»: dopo «*Dr. No*», «*Dalla Russia, con amore*» e «*Goldfinger*» si gira «*Thunderball*» (letteralmente «sfera di tuono», o folgore), un'altra vicenda desunta da un romanzo del defunto Ian Fleming. Il film costerà cinque milioni e mezzo di dollari pari a quasi tre miliardi e mezzo di lire — circa il doppio di «Goldfinger» — e i suoi produttori, gli intraprendenti americani Harry Saltzman e Albert Broccoli, assicurano che sarà il più spettacolare della serie. Si promette agli spettatori la visione di un gigantesco e velocissimo aliscafo oceanico, di maestosi veicoli lancia-missili, di un fabbesco batiscafo.

E, naturalmente, non mancano le ragazze: come sempre, tutte bellissime. La prima è la nostra Luciana Paluzzi di 25 anni, che, dopo una lunga serie di dolcissime parti, interpreterà la «cattiva». **m. ci.**

L'attrice italiana Luciana Paluzzi in una scena del film che sta girando a Londra con Sean Connery (Tel. A.P.)

Filosofia, storia e realtà umana

All'Università di Torino il prof. Pietro Chiodi ha tenuto ieri la prolusione al suo corso presso la Facoltà di lettere

All'Università di Torino ieri pomeriggio il prof. Pietro Chiodi ha tenuto la prolusione al suo corso di filosofia della storia, una nuova cattedra istituita presso la Facoltà di lettere. L'aula magna era affollata di professori e di studenti. Il tema discusso: «Filosofia, storia e realtà umana».

E' stato Voltaire il primo ad usare il termine di filosofia della storia e con esso voleva indicare che è possibile scrutare il passato dell'uomo e cercarvi il vero, soltanto se lo si libera dai miti, dalle favole, dalla falsificazione dei documenti e dall'autorità dei principi. Nell'Ottocento dalla concezione illuministica si è passati a quella romantica secondo la quale la storia poggia su una potenza infinita che garantisce lo sviluppo razionale e progressivo dell'umanità. Ne è derivato, secondo il Croce, «il germanesimo, come corruttore e perfezione del germanesimo umano, che sarebbe stato la più pura espressione dell'arianesimo ed avrebbe restaurato l'idea del popolo eletto». Il passo al nazismo è breve.

Partendo dalla conoscenza del passato, l'uomo progetta il suo futuro, individuale e collettivo; quindi nella interpretazione della storia è in gioco l'avvenire della realtà umana.

Secondo il prof. Chiodi, studiare un fatto storico significa «indagare una possibilità»: in altre parole spiegare il motivo per cui l'uomo ha fatto una determinata scelta dei tanti progetti che aveva di fronte a sé. La storia così concepita non va né di bene in meglio, né di male in peggio e neppure nello stesso modo, perché è il risultato della collaborazione e dello scontro dei progetti umani. Essa non conosce continuità o svolgimenti necessari, ma rotture, salti, riprese. Sartre ha ragione, secondo il prof. Chiodi, quando afferma, ad esempio, che non vi sono leggi inesorabili in economia.

Ogni generazione deve conquistarsi la sua umanità. Di qui l'impegno di ciascun uomo e la sua responsabilità personale continua. Egli può scegliere, e lo vediamo, anche la distruzione di tutti i valori. Pertanto «la storia avrà un senso nella misura in cui noi contribuiremo a farvi progredire l'emancipazione nostra e degli altri». **g. tr.**

In vendita sadea/editore il 2° numero di
Terzo Reich
Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli
45 fascicoli settimanali
3 grandi volumi

L/250

SPETTACOLI

Lo spettacolo diretto da Luigi Squarzina

«Maria Stuarda» a Milano in un allestimento "liberty"

Da quindici anni nessuna opera di Schiller veniva recitata sui nostri palcoscenici - Interpreti della tragedia Anna Proclemer e Lilla Brignone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 marzo.

La Compagnia Proclemer-Albertazzi con Lilla Brignone e Claudio Gora ha presentato questa sera al Nuovo *Maria Stuarda* di Schiller, diretta da Luigi Squarzina. Anche a Milano come già a Genova, dove si era avuta la «prima» italiana, questa nuova edizione dell'opera ha suscitato un vivissimo interesse di pubblico.

Schiller è un autore che da quindici anni viene portato sui palcoscenici italiani. Il regista si è proposto di compiere una ricerca originale su un tema che ha il suo punto di forza nel conflitto ideologico fra due donne: Maria Stuart e la regina Elisabetta. I costumi dello spettacolo, disegnati da Guglielminetti, sono stati ispirati, anziché allo stile del tardo gotico, a quello dell'«Art nouveau» inglese, fine Ottocento, che meglio ha inteso fin rilievo l'estrema femminilità delle due protagoniste: Anna Proclemer nella parte di Maria e Lilla Brignone in quella di Elisabetta.

Maria Stuarda, così vestita, ricordava un poco Eleonora Duse e un poco la Bernhardt. Ha indossato due abiti identici in lino, lisci, monacali, con la manica stretta, un corto pannello davanti e un manto dietro. Il tessuto è seducente: rete grigia, con trasparenze inquietanti per tutto lo spettacolo; rete bianca con un sospetto di rosa per la scena della morte.

Elisabetta, così come vuole il testo, negli abiti è più regina e meno signora. A differenza di Maria, porta costumi stretti alla vita (i suoi ricami sono autentici, dell'epoca *Liberty*), e decisamente più appariscenti. Per la scena del trono, ventaglio di struzzo rosa e azzurro e manto con ali di farfalla incorporate sul dorso. Per la scena finale, un abito verde cupo, col gran collare alto sulla nuca, in modo da esprimere la sua solitudine.

Lo spettacolo è il terzo con la regia di Squarzina presentato in questa stagione a Milano, dopo il *Troilo e Cressida* di Shakespeare e i *Due gemelli veneziani* di Goldoni. La tragedia di Schiller sarà replicata per trentatré giorni. Gli altri due spettacoli allestiti quest'anno dalla Proclemer-Albertazzi in collaborazione con lo Stabile di Genova, *Dopo la caduta* di Miller con regia di Zeffirelli e *La governante* di Brancati con regia di Patroni Griffi, saranno presentati a Milano nella prossima stagione.

g. m.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

TEATRI E RITROVI

Al Nuovo (Stagione Regia): riposo; 23 marzo prima di «Fidelio» di L. Van Beethoven. Direttore E. Kurtz. **Alfieri:** ore 21,15 «Il vero Delle Rovere» di Indro Montanelli, con Mario Carotenuto.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 15. Direttore Efrem Kurtz. Musiche di Haendel, Hindemith, Brahms.
Carignano: ore 21,15 Franca Valeri - Vittorio Caprioli in «Questo qui, quello là», tre atti di Franca Valeri, regia di Vittorio Caprioli.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Alice passa meraviglie» con Crick-Crock, Gian Burrasca, Peperino, Calimero. Novità per Torino.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 il Living Theatre of New York in «The Brig» di Kenneth H. Brown. Ridur. spec. per abbonati 1300-900. Ultima recita.
Istituto Ottidani (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri darà il canto 31° del Purgatorio. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'Avvocato Pathelin».

Alcione: Rivista R. Miniggia - L. Gracy 16,15 - 21,15.
Mafliè: «A Torino siamo tutti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 15
Direttore EFREM KURTZ
HAENDEL - Concerto grosso in la min. n. 4.
HINDEMITH - Nobilissima visione, suite per orchestra.
BRAHMS - Quarta sinfonia in mi min. op. 98.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21: Compl. Feiano; cantano Marisella Benny e Franco Franchi. **Al Nirvana:** ore 21 Borghese-Gelosi. **Arlecchino Danze:** 21 Gianni Mascolo. **Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** 21 orch. Michelino. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala** (Pomba 7): 17-21 I Jolitus.

Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett. **Giardino Belle Arti:** ore 21 River Side. **Hollywood Dance:** ore 21 Chi-co-cha. **La Perla Danze:** ore 21 Pino Pugliese. **La Serenella:** 21 Boccaccio-d'Amori. **Le Roi Dancing:** 21 Henghel Gualdi. **Massaua Danze:** ore 21 I Faraoni. **Piazza Danze:** ore 21 (... Diversi. **Trocadero:** ore 21 Luciano Messina.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sicilia e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 921.563: 16-21. **Abatjour,** Sacchi 28, t. 541.025: 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.666): 21. **Anaconda,** I, corso Lecce, t. 259.497. **Bagatella** (st. Cavoretto 2, 678.976) Motion Picture Musical syncron. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84,** M. d'Azeglio, t. 60.560: 21. **Crazy Club** (via B. Galliari 9). **Holiday,** Vittoglio 3, t. 511.736: 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21. **Scotch Whisky,** Volta 5, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **West End Gogo,** st. Traforo, 690.270. **Whisky Notte,** Golto, 687.563: 21.

Castellino Danze
Questa sera ore 21
Domani ore 15 e 21
MICHELE
con il suo quartetto d'attrazione
e
COMPL. MICHELINO

CLUB FARO DANZE
DA PARIGI
per la prima volta a Torino
LES KLEBERS
per soli 8 giorni
Continua il successo de
I DIAPASON

LE ROI DANCING
Ore 21 Gran Gala della Musica di
HENGHEL GUALDI
canta PIERO COTTO

LOS AMIGOS
Stasera al «PICCOLO CABARET»
I GUFI
JAZZ TRIO LEMA
Prenotaz. tel. 383.981 - 341.067

danze ARLECCHINO
Ore 21 continua il successo di
GIANNI MASCOLO
e LES COPAINS
Domani ore 16 e 21

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - tel. 60.560
Ore 21 REPLICHE di
BRUNO LAUZI
e TOTO e I TATI
Domani ore 16,30 e 21

CRAZY CLUB
Per la prima volta a Torino
I DELFINI
V. B. Galliari 9 - tel. 655.731

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Serata omaggio alle dame
Complesso I... DIVERSI
di ALDO SALVATORI
DOMANI
Ore 16 - 21 grandi trattenimenti

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Serata CIN-CIN
Domani ore 16-21 trattenim. con
GIANNA PENZO

ANACONDA
TIPICO RISTORANTE
Servizio completo dopo teatro
(Indicaz. I. c. Lecce - Martinetto)
Prenotazioni telefono 259.497

PARCO EUROPA
Ristorante - Cavoretto, 690.965
SCELTA CUCINA PIEMONTESE
Pranzi - Banchetti - Rinfreschi
(Lunedì: turno di riposo)

SALA DANZE MARGHERITA GIAVENO
ORCH. I SELVAGGI
Trattenimenti festivi ore 16 - 21
Questa sera ore 21
VEGLIONE di S. GIUSEPPE

WEST END GOGO
QUESTA SERA
debutto del Complesso del
PARD'S
eccezionale ospite d'onore
FRANCO TOZZI
vincitore Festival Castrocaro
e reduce dal Festival di Sanremo
Strada Traforo Pino
Prenotazione inviti tel. 890-270

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolaro (v. Bolero 15): S. Luperini. **Dantesca** (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni. **Fogliato** (via Mazzini 9): Espane Lino Saramini. **Gaiatea:** opere di Bacon, De Chirico, De Pisis, Magritte, Spazzapan, Sutherland, Tanguy, Vieira da Silva. **Galleria Bodda** (Cavour 26, 512.762) **Personale** Gianni Castagnato. **Galleria d'Arte Gissi** (p. Solferino 2, tel. 524.473): Personale pittore Sergio Bonfantini. Opere dal 1930-1935. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 16): «Grafica contemporanea». **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Silvio Benedetto. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **S. Diego** (Orione 7/A): M. Salocco.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Elia Kazan «Fronte del porto» con M. Brando, E. M. Saint, R. Steiger. L. J. Cobb, K. Malden (Stati Uniti, 1954, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Stazione 3 Top Secret» George Maharis, Richard Basehart, Dana Andrews, technicolor. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «L'uomo che morì 3 volte» S. Baker, P. Cushing, M. Zetterling.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Cristallo: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, Luciana Paluzzi, M. Lee.
Doria: «La Celestina P... R...» Assia Noris, Daliah Lavi, R. Cerrà. V. 18.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, cinemacolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Viet. 14.
Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso lire 700.
Lux: «Una Rolls-Royce gialla» con I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. techn. Orario spett. 14,30; 17; 19,30; 22.
Nazionale: «Là dove scende il sole» technicolor, scope, con Elke Sommer, Stewart Granger. Platea lire 700.
Reposi: «Strani compagni di letto» technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young. Viet. 14.
Romano: «Assassinio sul palcoscenico» di Agatha Christie, con Margaret Rutherford. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 700.
Vittoria: «Come uccidere vostra moglie» techn. Jack Lemmon, Virna Lisi.

Ariston: «Base Luna chiama Terra». technicolor, cinemascope.
Artecinema: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Augustus: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Capitol: «La calda pelle» A. Karina, E. Martinelli, Steel, Piccoli. Viet. 18.
Metropoli: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Les Messari.
Torino: «I 2 pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. 10.

Alexandra: «Giallo a Creta» techn. Hayley Mills, Eli Wallach.
Faro: «Giallo a Creta» technicolor, Hayley Mills, Eli Wallach.
Fiamma: «Caccia al maschio» con Jean-Paul Belmando, C. Deneuve.
Giolitti (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrel. V. 14.
Hollywood: «La sfida viene da Sangallo» B. Harris, M. Hald, techn.
La Parisienne: «Angelica» technicolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein.
Maffei: «A Torino siamo tutti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Vento caldo di battaglia».
Massimo: «Matrimonio all'italiana» techn. scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «Da 007: criminali a Hong Kong» tech. Brad Harris, M. Perschy.
Principe: «Vengeri al sole» Franchi e Ingrassia, R. Vianello, G. Paul.
Statuto: «Matrimonio all'italiana», techn. scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Sette spade del vendicatore» techn. Brett Healey, B. Altarriba.
Alcione: «Uomini e lupi» Y. Montand Riv. R. Miniggio-L. Gracy 16,15-21,15
Alpi: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Cock, techn. scope.
Regina: «Il piombo e la carne» tech.

Astl: «I due forzieri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apertura ore 10.
Creverana: «Tamburi lontani» technicolor, Gary Cooper, R. Wed.
Milano: «Al di là del fiume» e «Tutto è musica». Apertura ore 10.
Olimpia: «Amore primitivo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Pax: «Terrore dei mantelli rossi» con Scilla Gabel, technicolor.
P. Nuovo: «Johnny Guitar» e «Ragazze di Boemia». Apertura ore 10.
S. Felice: «Sandokan alla riscossa» techn. Guy Madison, Franca Bettoja.
S. Secondo: «Barabba» techn. A. Quinn, S. Mangano. Ore 19,15; 22.

Esperia: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Noël.
Giardino: «Il conte di Montecristo» techn. sc. L. Jourdan, Y. Furneaux.
Madonna Rose: «I 3 del West».
Miralfori: «Il boia di Venezia» tech. S. Rita: «Il cow-boy col velo da sposa» techn. M. O'Hara, Brian Keith.
Vinzaglio: «Joe Mitra» Eddie Constantine, Françoise Arnoul, P. Brasseur.

Araldo: «Il vecchio testamento» sc. tec. Susan Paget, B. Harris, M. Lane.
Eliseo: «La caduta dell'impero romano» techn. scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ult. 22.
Fratelli: chiuso per restauri.
Nuovo: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18.
Oratorio: «55 giorni a Pechino».
S. Paolo: «Ercole, Maciste, Sansone, Ursus gli invincibili» techn. scope, A. Steel, H. Chanel.

Artisti: «Maciste e la regina di Samar» A. Steele, J. Clair, techn. sc.
Belgio: «I due seduttori» technicolor, Marlon Brando, David Niven.
Carallo: «Il gran lupo chiama» Cary Grant, Leslie Caron, technicolor.
Eridano: «Amore primitivo» techn. sc. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

La Sala: «Tarzan in India» scope, colori, con Jock Mahoney.
Oropa: «3 dollari di piombo» techn. Dawn Addams, Franco Silva.
V. Veneto: «Congiure dei potenti» techn. scope, R. Schiaffino, J. Marais.

Astra: «Strada Fort Alamo» con G. Clark, M. Lemaire.
Berninl: «Irma la dolce» technic. con Shirley MacLaine, J. Lemmon. V. 18.
Cibrario: «Bufalo Bill» techn. A. Quinn, e «Gli onorevoli» Totò, Walter Chiari, Gino Cervi.
Ellos: «2 marescialli» Totò, De Sica.
Esedra: «Biancaneve e i 7 nani» tech.
Massaua: «Topkapi» Melina Mercouri, Maximilian Schell, P. Ustinov, tech.
Odeon: «La tardona» Walter Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Silen: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» A. Steel, techn.

Adua: «Promesso di marinaio» Var.
Aurora: «Vino, whisky e acqua salata» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Barca: «Sandokan, tigre di Mompracem» technicolor, con Steve Reeves.
Brasile: «I due forzieri» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Chatillon: «Cacciatore d'indiani» col. K. Douglas e «I vagabondi» Crik-Crok.
Eri-Ope: «Ercole contro i figli del Sole» technicolor.
Palchera Sansone contro Corsaro Nero
Portino: «Mondo caldo di notte». Vietato ai minori di anni 18.
Lanlari: «Il traditore» techn. J. Wayne.
Maior: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.
Nord: «Capitano di ferro» technic. B. Steel, M. Petri, e «Muraglie» con Stanlio e Ollio.
Palermo «Avorio nero» Fredric March
S. Gaetano: «5 ore in contanti».
Sociale: «L'uomo senza paura» colori, Kirk Douglas, Joanne Crain.
Zenit: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Borsitti: «I Normanni» Mitchell, tech.
Cabiria: «Il sole nella stanza» con Sandra Dee, Peter Ponda, technic.
Colosseo: «Angelica» technic. scope, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Continentale: «I razziatori dell'Arizona» D. Buryes, J. Richards, techn.
Fiera: «Il tornaretto di Venezia» M. Morgan, S. Sandrelli, eastmanc.
Italia: «3 dollari di piombo» techn. scope, F. Bair, E. Marandi.
Lingotto: «Appuntamento a Ischia» Franchi, Ingrassia, Modugno, techn.
Moderno: «La trappola di ghiaccio» e «Terra dei giganti» technicolor
Nizza: «El Cid» Sophia Loren, Rai Vallone, technicolor.
Piemonte: «Baciami stupido», con Kim Novak, Dean Martin.
S. Luca (Nizza 56): «Battaglia di Alamo» tec. Wayne, Widmark. A. 19.
S. Carlo: «Riso amaro» Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.
Spezia: «Contratto per uccidere» sc. tech. L. Marvin, A. Dickinson. A. 15.

Diana: «Sansone e il tesoro degli Incas» scope, techn. Anthony Steel.
Doria: «Ercole contro i figli del Sole».
Roma: «L'amore primitivo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Umberto: «Scritto sullo» Presley, col. e «Corda per un pistolero» Davis.

Alba: «La ragazza più bella del mondo» techn. Doris Day, Stephen Boyd.
Ambra: «La voci bianche» con Paolo Ferrari, Sandra Milo.
Apollo: «Dominatore del deserto» techn. scope, Kirk Morris, H. Chanel.
Lux: «Gordon il pirata nero» techn. scope, R. Manniban, Liana Orfei.
Lucento: «Gli eroi del West» technicolor, scope, con Walter Chiari.
Lutrario: «Rio Conchos» techn. sc.
Murialdo: «La rivolta dei mercenari» col. sc. e «Bagliori nella giungla».
Orione: «Taras Bulba il cosacco» con Wladimir Medar, Lorella de Luca.
Sanseverino: «Cavaliere dai 100 volti» Liana Orfei, technicolor, scope.
Splendor: «Viva Las Vegas» techn. scope, Elvis Presley; segue «Tom e Jerry» technicolor.

BEINASCO
Italia: «L'urlo di battaglia» con Jeff Chandler, technicolor.

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Alessandra, Faro, Fiera, Hollywood, Maior, Milano, Zenit. — Teatro Alfieri: «Il vero Delle Rovere» (biglietti ridotti all'Enal per questa sera); «Festival dell'Operetta» (speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal).

All'Istituto di filosofia in via Po 18, oggi alle 18 il prof. Augusto Guzzo parlerà su Kant e la psicologia.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: «Giramondo», cinegiornale e cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: La tv degli agricoltori.
19,35: Una risposta per voi, di Alessandro Cutolo.
19,50: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: Prova in mare della Michelangelo, collegamento diretto con la «base misurata» nel golfo di Genova.
21,30: «Una nuova vita», telefilm poliziesco della serie «I detectives» con Robert Taylor.
22,20: «Anteprima», settimanale dello spettacolo a cura di Pietro Pintus. In questo numero un servizio sul dramma «Il processo di Savona».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La fiera dei sogni», trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,30: Il giornale dell'automobile, a cura di Giuseppe Bozzini. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: A. Luzzatto: La festa ebraica di Purim; 11,30: Musiche di B. Smetana; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.
13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Mio padre ed io»; 16,30: Conversazione religiosa; 16,45: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Le nostre canzoni; 18,10: Musiche di compositori italiani; 18,50: Piccolo concerto con l'orchestra Migliardi; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Cartoline illustrate; 21: Le belle sabine. Satira di L. Andreief, con Monica Vitti, Romolo Valli e Ubaldo Lay; 22: Danze popolari friulane; 22,15: Violinista S. Accardo e pianista A. Beltrami: Brahms, Ravel; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,20: Giornale radio; 9,35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10,20: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.
13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruota e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Balletti da opere; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Un giorno a Madrid; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Ecco la prova», un atto di G. Prosperi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 20: Cink; 21: Divagazioni sul tema lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche concertanti; 10,35: Musiche di Beethoven; 11: Pagine da opere di Mozart; 12: Compassi per pianoforti e archi; 13: Un'ora con M. Clementi; 13,55: Concerto sinfonico, con l'orchestra svizzera diretta da E. Ansermet; 15,25: Musiche cameristiche di Schubert; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 15,30: Rassegna di musica; 15,45: Musiche di F. L. Benda; 19: Economia ormonale ed equilibrio psicofisico; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Schubert, Prokofiev; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Teatro dell'Opera di Roma: «Wallenstein», di M. Zafred. Direttore O. De Fabritiis. Nel primo intervallo: Il giornale del Terzo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «Io e i miei tre figli», telefilm; 21,10: «Mostri sacri», rotocalco di varia attualità; 21,30: Jazz club.

ECHI DI CRONACA

Acconciatori
Al Garap. Gruppo Accademico. P. Castello Galleria Subalpina. Lunedì mattina 29 marzo alle ore 9 si darà inizio alla 3ª Sezione Tecnica di aggiornamento moda sulle più attuali linee Italiana, Francese, Tedesca. Per informazioni la segreteria è a disposizione nelle serate di lunedì e mercoledì dalle ore 21 alle 23. Telefono 521.570.

Signori, Abel
elegantemente Vi vuole Lebolo. Nei nuovi negozi di piazza Adriano 15 A (Boringhieri ang. via Paolini) e via Santa Teresa 2/G (ang. via San Francesco d'Assisi) a prezzo impegno Vi serve al giusto valore.

Radiotecnica, Tel. 889.883
Pronto intervento per televisori, radio, transistor, giradischi. Vendite rateali televisori, mobili, elettrodomestici. Via Accademia Albertina 23.

Mobili La Mobiliare
Sposi a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 115, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 23,30. Accettazione fino alle 20,30.

Molto vicino la sordità
Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 541.787 La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Tappeti persiani
100 occasioni con certificato di garanzia. Ricoverate Lebole, via Po, 2 - tel. 547.082. Riparazioni e lavaggio.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poltrone 288.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Pianino pianoforti dal 1910
Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 520.231.

Siete ancora in tempo!
Pareti pulite e casa bella con termoemenole-copritermo brev. Alpha. Preventivi senza impegno. Cumiana 53, tel. 331.460.

Eleganza nella casa
Porte pieghevoli Divisetto, lacabili. Ideali per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti ecc. Visitateci: via Bogetti 25, telefono 761.471.

OGGI al VITTORIA
LA «PRIMA» PIU' ATTESA
JACK LEMMON VIRNA LISI in

COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE
con CLAIRE TREVOR
EDDIE MAYEHOFF
e TERRY-THOMAS
scritto e prodotto da GEORGE AXELROD
regia di RICHARD QUINE
produttore esecutivo GORDON CARROL
TECHNICOLOR (R) realizzato per la UNITED ARTISTS
Orario spettacoli: 14,30 - 17 - 19,30 - 22
ALLE GENTILI SIGNORE CHE INTERVERRANNO ALL'ULTIMO SPETTACOLO VERRA' OFFERTO UN OMAGGIO «CHLORODONT»

OGGI al Cinema AUGUSTUS
Continuano le trionfali repliche del più umoristico e dinamico film dell'anno
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN JOAN COLLINS

LA CONGIUNTURA
con JACQUES BERGERAC e LILLA DA BARRY
regia: ETTORE SCOLA scritto da RUGGERO MACCARI e ETTORE SCOLA
prodotto dalla FAIRFILM
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
IL FILM NON E' VIETATO

ALEXANDRA OGGI **FARO**
UNA RAGAZZA SI TROVA IMPROVVISAMENTE COINVOLTA IN UN «GIALLO» ALLUCINANTE
GIALLO a CRETA
HAILEY MILLS - ELI WALLACH - PETER MC ENERY
Prod. WALT DISNEY * TECHNICOLOR * RANK FILM

OGGI all'AMBROSIO
VIOLENZA E TERRORE IN UN POTENTE «GIALLO SUSPENSE» DI JOHN STURGES
IL REGISTA DE "LA GRANDE FUGA" E "I MAGNIFICI SETTE"

STAZIONE 3: TOP SECRET
GEORGE MAHARIS
RICHARD BASEHART
ANNE FRANCIS
DANA ANDREWS
Produzione e diretto da JOHN STURGES
Sceneggiatura di JAMES CLAVELL, EDWARD ANHALT
Dal romanzo di IAN STUART
Musica JERRY GOLDSMITH
Copia EASTMANCOLOR PANAVISION
Orario spettacoli: 15 - 17,20 - 19,50 - 22,20
E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

al NAZIONALE
STEWART GRANGER
l'eroe di mille avventure e
ELKE SOMMER
la nuova stella di Hollywood
TRIONFANO
per la prima volta insieme nel primo film «western» di Ilvello internazionale prodotto nel 1965

LA' DOVE SCENDE IL SOLE
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI SUL GRANDE SCHERMO DEL
Cinema ELISEO
IL PIU' GRANDE ED EMOZIONANTE SPETTACOLO CHE IL CINEMA ABBIA MAI OFFERTO
SAMUEL BRONSTON presenta
SOPHIA LOREN
STEPHEN BOYD - ALEC GUINNESS
JAMES MASON - CHRISTOPHER PLUMMER
in
LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
REGIA
ANTHONY MANN
THE RANK ORGANISATION
PANAVISION - TECHNICOLOR

ARISTON
Grande successo
LA PIU' GRANDE AVVENTURA SPAZIALE
Base Luna chiama Terra
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Distribuzione UEIAD-COLUMBIA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Generali, indagini, investig. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 811-856

Teatro FORTINO
da domani 19 a domenica 21
CLAUDIO VILLA
MARIO GREY - ELVY RANDI
TONY VENTURA - MARIO DE ROSA
e le bellissime francesi del RIDDAS BALLETT
e le grandiose inglesi del DANCERS GIRLS
con la mulatta EDDY SHOPEL
RICCARDO VITALI nel «PAPERINO SHOW»
Orario spettacoli: 16,15 - 21,15

OGGI al CINE DORIA
Il più spregiudicato quadro della società moderna, in un film piccante e divertentissimo

LA CELESTINA P.R.
BEBA LONCAR RAFFAELLA CARRA'
MARILU' TOLO
VENANTINO VENANTINI PIERO MAZZARELLA
e con DALIAH LAVI
Regia di CARLO LIZZANI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ASTON FILM

OGGI al Cine TORINO
RISATE! ALLEGRIA! BUONUMORE!

REGIA DI LUCIO FULCI

Successo di pubblico alla "prima" torinese

Franca Valeri presenta al Carignano la sua commedia "Questa qui, quello là"

L'attrice ha interpretato il suo copione con Vittorio Caprioli - Protagonista è una donna d'affari lombarda sorpresa dall'imprevisto successo del marito nel cinema

Franca Valeri ieri sera al Carignano durante una scena della sua commedia

Seconda commedia di Franca Valeri, *Questa qui, quello là* è incentrata, s'intende, su uno di quei personaggi femminili in cui sembrano riunirsi tutte le «donne» di questa straordinaria attrice-autrice. Già nella *Catacombe* avevamo conosciuto un personaggio del genere. Ma lo avevamo lasciato — vittorioso, è vero, ma a che prezzo — nella solitudine che si era scelta per salvaguardare la propria pace. Ora, invece, «questa qui» — per usare con la Valeri «una forma di familiarità completa che abolisce i nomi, non si sa se per odio o per amore, e che è la più distintiva del legame coniugale borghese» — ha accanto a sé «quello là»: non meno inconsistente, come marito, dell'amante delle *Catacombe*, tuttavia non è più macchietta, ma personaggio anch'egli.

Anna, la protagonista, è ancora una volta una donna d'affari lombarda. Ha dei genitori, che non si vedono, ma ai quali bada con la stessa energia ed efficienza con cui educa i due figli che Piero, il marito, le ha dato compiendo il massimo sforzo di quindici anni buttati nell'oziosa fornace di inutili *hobbies*. Poiché chi fa tutto, in casa o fuori, è Anna che è anche riuscita a tenere lontano dall'azienda un fratello scialacquatore e scansafatiche.

A sconvolgere l'armonia prestabilita di un «ménage» fittiziamente ordinato non interviene l'adulterio, come era uso una volta nelle buone famiglie, ma il cinema che la Valeri ha voluto scegliere come manifestazione più vistosa di quell'impegno sociale (ma non stato più interessante, anche se meno facile, attaccarsi direttamente alla politica?) che può oggi, come un tempo la letteratura o la pittura, minare alla base l'edificio della rispettabilità borghese. Avviene infatti che Piero, scopertasi la vocazione di regista, scriva un soggetto cinematografico; e quel che è peggio, trova un produttore che gli dà i quattrini per tradurlo in un film.

Il colmo è che il film — ritratto critico della borghesia, a quanto pare, e proprio attraverso una non troppo coperta biografia di Anna e della sua famiglia — ha successo e consacra Piero regista pensoso e illuminato, e naturalmente, di sinistra. Anna incomincia a non raccapezzarcisi più: possibile che «quello là» non sia il cretino (ma lo è, si badi, e lo rimarrà) che essa compativa e manteneva? S'insinua allora in lei il sospetto di avere sbagliato tutto, che il suo matriarcato poggi sul vuoto, che sia il momento di cedere il bastone del comando a Piero, o almeno adeguarsi alle sue idee, al suo modo di vivere. E poiché Piero sta covando un nuovo e più ambizioso film, Anna addirittura si spoglia dell'azienda, cedendola al fratello, e fornisce lei i capitali che affrancheranno il marito dalla tirannia dei produttori.

Al terzo atto, il rovesciamento è completo. Anna, sconfitta non neppure la consapevolezza di esserlo tranne una vaga inquietudine, si è ritirata in un suo guscio particolare e tuttavia modellato e arredato come quello che, accanto a lontanissimo da lei, si è scavato il marito. Non è più una donna d'affari dispotica e accentratrice, ma secondo la moda di un'ambigua società in cui le signore credono di «impegnarsi» abbracciando una professione, ora lavora in una *boutique*, ora fa la segretaria alla televisione. E poiché Piero ha un'amica, anche lei si prende un amichetto, vuoto e *gigolo* come si usa dire. Per rimanere, alla fine, più sola che mai.

E' proprio il senso di questa solitudine, che la protagonista non sa riempire, a stendere un'ombra patetica sul terzo atto, a dargli sostanza, a renderlo meno inconcludente di quanto ad altri è sembrato. E' vero che la metamorfosi di Anna è piuttosto brusca, e non bene motivata. Ma non è incomprensibile. E la malinconia con la quale si chiude una commedia gaia, spiritosa, vivacemente satirica introduce acutamente in essa una nota amara che già affiorava nelle *Catacombe* e che l'autrice ha segretamente coltivato nei personaggi, e persino nelle macchiette, con cui di anno in anno va arricchendo la sua galleria.

La commedia è piaciuta, e più ancora i suoi interpreti: bravissima, come suole, la Valeri e tuttavia meno strafare; spassoso e godibile Vittorio Caprioli, che ha anche curato con bell'equilibrio la regia (scene di Cottellacci, musiche di Piccioni); bene intonati tutti gli altri, da Maria Grazia Antonini in una figuretta alla buona a Clara Bindi, da Pietro Carloni a Massimo Francovich, al Parmeggiani e al Falconieri. Pubblico folto e prodigo di risate e applausi per un'attrice che gli è assai cara. Da stasera la replica.

vice

Si aprirà con un «Otello» cantato da giovani esordienti

Il prossimo Festival dei Due Mondi sarà dedicato soprattutto al balletto

«Romeo e Giulietta» di Serghei Prokofief con il complesso tedesco di Stoccarda
«La Venexiana» con la compagnia dello Stabile di Bologna per gli spettacoli di prosa

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 17 marzo.

L'«Otello» di Verdi, con la direzione e regia del maestro Schippers, inaugurerà il 24 giugno prossimo l'ottavo Festival dei Due Mondi, al Teatro Nuovo. L'opera sarà interpretata da giovani cantanti ed avrà per protagonista un esordiente sulla scena lirica: il tenore Tito Del Bianco.

Il programma ufficiale del Festival è stato reso noto oggi, e contempla, come gli anni passati, spettacoli di richiamo internazionale.

Il coreografo americano Jerome Robbins tornerà a Spoleto per curare una produzione nuova della «Histoire du soldat» di Strovinsky e Ramuz, direttore d'orchestra Edo De Waart. La prima andrà in scena al «Nuovo» il 29 giugno.

Agli spettacoli di balletto è stato dato quest'anno particolare rilievo: oltre a Robbins, tre famose compagnie sono state invitate ad illustrare altrettanti aspetti del balletto contemporaneo; il «New York City Ballet», il Balletto del teatro statale di Stoccarda e la compagnia folcloristica «Kolo» di Belgrado.

Il balletto di Stoccarda darà al «Nuovo», il 25 giugno, la prima di «Romeo e Giulietta» di Serghei Prokofief, con la coreografia di John Cranko; scene e costumi di Jurgen Rose. La compagnia «Kolo» presenterà danze e canti popolari di Serbia.

Per la prosa, il teatro Stabile di Bologna darà al teatro «Caio Melisso» «La venexiana», commedia di anonimo del '500, con la regia di Maurizio Scaparro.

I tradizionali concerti di camera del mezzogiorno si svolgeranno come sempre, al «Caio Melisso», mentre il «Teatrino delle sette» di piazza della Signoria riprenderà la sua attività presentando ogni sera alle 19 brevi spettacoli di prosa, affidati a due compagnie di giovani attori italiani ed americani.

Il concerto di chiusura diretto da Schippers, sarà dato il 18 luglio, sulla piazza del Duomo. E' in programma «Elias»: oratorio per soli coro ed orchestra di Mendelssohn.

Sotto gli auspici del «Museum of Modern Art» di New York, sarà organizzata nello storico palazzo Collicola la mostra «Paesaggi contemporanei», alla quale parteciperanno nove giovani pittori americani; inoltre, una mostra d'arte artigianale di Israele verrà allestita al palazzo Ancaiani, in collaborazione con l'ambasciata di Israele a Roma.

r. s.

Il «Fidelio» di Beethoven torna a Torino dopo 38 anni

L'opera presentata ieri alla «Pro Cultura» da Massimo Bruni - La «prima» martedì prossimo

(g. d. c.) Quali sono le ragioni per cui il *Fidelio*, l'unica opera lirica composta da Beethoven, non ha mai trovato una grande fortuna presso i teatri lirici? Perché viene rappresentata con tanta parsimonia, al punto che il pubblico torinese tornerà ad ascoltarla martedì sera, al «Nuovo», dopo 38 anni? Non certamente perché le manchino le qualità che rendono così frequente la esecuzione delle altre musiche beethoveniane. L'esame dei motivi che hanno negato al *Fidelio* una ben maggiore popolarità, è stato svolto ieri sera dal critico Massimo Bruni, davanti a un attento e folto pubblico, alla Pro Cultura Femminile.

Rispetto al melodramma tradizionale, quest'opera ha almeno tre «difetti» (se così possono essere chiamati) che ne ostacolano la fortuna teatrale: la promiscuità dello stile, che alterna i pezzi musicali ai recitativi «secchi» (cioè senza l'accompagnamento del clavicembalo); il rilievo dato dall'autore alla parte orchestrale rispetto a quella vocale, che l'ha fatta definire «un'opera sinfonica»; le grandi difficoltà di esecuzione. In realtà, ha notato Bruni, si tratta di «difetti» che caratterizzano anche altre opere ben più celebrate, anche se non più belle in assoluto. Tipico il caso dei melodrammi wagneriani, che furono giudicati al loro apparire «pazzeschi» da musicisti e cantanti, e che hanno poi avuto la fortuna che tutti sanno. Più giustamente si può pensare, ha affermato l'oratore, che *Fidelio* sia rimasto ai margini del repertorio comune dei teatri lirici per la sua natura singolare, realistico-borghese, che ne ha fatto un episodio isolato nella storia della lirica.

Dopo aver ripercorso la genesi dell'opera e dopo aver ricordato il relativo insuccesso della prima rappresentazione, avvenuta il 20 novembre 1805, in una Vienna deserta, occupata cinque giorni prima dalle truppe di Napoleone, e della seconda (del 29 marzo 1806), fino al trionfo del 13 maggio 1814, quando l'opera riveduta dall'autore, venne presentata per la terza volta, Bruni ha ricordato la trama romanzesca, tratta da un libretto scritto dal francese Bouilly per il compositore francese Gaveaux, ed ha fatto la storia delle quattro *ouvertures* che, con varia fortuna, Beethoven scrisse per il *Fidelio*. Ha quindi concluso ricordando l'altissimo valore dell'opera, da lui definita *«la più pura espressione della solitudine umana e della liberazione attenuta dalle anime attraverso l'amore e la lealtà»*.

La rassegna del jazz si apre sabato a Sanremo

Nelle due serate si esibiranno trentotto musicisti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 17 marzo.

(m. r.) Il casinò di Sanremo ospiterà il Festival internazionale del jazz giunto alla decima edizione. Quest'anno vi partecipano solisti e complessi di sole tre nazioni: America, Francia, Italia, ma con musicisti di primo piano.

Sabato apre il concerto il «Double-six» di Parigi, che ha conquistato la palma del miglior «Vocal Group» del mondo jazzistico. Esso fa capo a Mimi Perrin ed è composto da Monique e Louis Aldebert, Claudine Barge, Bob Smart e Jean-Claude Briodin; il sestetto è accompagnato da René Urtreger (piano), Bibi Rovere (contrabbasso) e Charles Bellonzi (batteria). La sua notorietà è dovuta allo straordinario procedimento creativo: le sei voci copiano le parti strumentali dei più noti pezzi di orchestre e complessi jazz, mimando vocalmente gli effetti di trombe, tromboni e sassofoni o trasformando le esecuzioni originali in numeri canori con testi messi insieme dalla Perrin.

Sempre sabato sera si esibirà Martial Solal, uno dei più grandi pianisti jazz del mondo. La sua fama è consacrata dal riconoscimento americano ottenuto durante le sue varie «tournées». Solal è già venuto a Sanremo in passato e vi torna quest'anno accompagnato dal bassista Bibi Rovere (che l'anno scorso partecipò al Festival nell'ottetto di Duke Ellington) e dal batterista Bellonzi.

La prima serata terminerà con l'esibizione del quartetto di John Leslie «Wes» Montgomery, il chitarrista negro finora mai venuto in Europa. Sarà accompagnato dal piano di Harold Mabern, dal contrabbasso di Arthur Harper e dalla batteria di Jimmy Lovelace. «Wes» fece parte dell'orchestra di Lionel Hampton e incise con Cannonball Alderley.

La serata di domenica porterà in scena il quartetto «American Jazz Ensemble», che al clarinettista Bill Smith, professore all'Università di California e compositore, affianca il pianista Johan Eaton e due italiani, il contrabbassista Nino Fabiano e il batterista Carmine Pepe.

Il secondo quartetto della serata sarà quello del pianista Thelonius Monk, con Charlie Rouse al sax tenore, Larry Gales al basso e Ben Riley alla batteria. Monk ha 45 anni, è ormai notissimo, moderno, dotato di estro istintivo e di una ritmica irregolare, ma potente. Venuto in Europa nel '54 fu ignorato alla Fiera del jazz di Parigi; tornato nel '61 ebbe un grande successo.

Ascolteremo poi un solista sessantenne che fece parte dell'orchestra di Armstrong nel '48 e con lui venne in Italia nel '48: Earl Hynes, uno dei più grandi pianisti della storia del jazz, che trasferì sul pianoforte le «stile della tromba».

A chiusura della serata si presenteranno in folto gruppo i *jazzmen* italiani guidati da Gil Cuppini, una *élite* di musicisti che eseguiranno brani ricchi di *swing*, sullo stile di Count Basie, ma con soluzioni più moderne.

Sarà un'occasione abbastanza rara poter ascoltare in un'unica formazione Valdambrini (tromba), Masetti, Valenti, Volontè (sassofoni), Piana (trombone), Azzolini (contrabbasso), Enrico Intra (piano). A questi si aggiungono dei giovani promettenti: Fermo Lini, Bruno Moretti, Emilio Soana (trombe), Nicola Castriota e Palmiro Mautino (tromboni), Sergio Rigon (sassofoni). In due serate si esibiranno trentotto musicisti jazz.

CRONACA TELEVISIVA

Il calcio, appassionante spettacolo

Pezzo forte dei programmi di ieri la partita tra Real Madrid e Benfica - Gli entusiasmi di Carosio
Stasera una ripresa dal transatlantico "Michelangelo" - Due nuovi concorrenti al quiz-varietà di Bongiorno

Ieri sera Real Madrid-Benfica, ovvero il calcio-spettacolo. Ed è sempre stato uno spettacolo teso, incalzante, emozionante, senza pause di noia o di minore interesse. Abbiamo detto e ripetuto tante volte che il calcio è una delle risorse fondamentali della tv (ricordiamo che molti anni fa proprio la trasmissione in diretta del campionato mondiale, che quella volta fu inaspettatamente, clamorosamente vinto dalla Germania Occidentale sulla favorita Ungheria, incrementò in modo rapido e massiccio la diffusione dei televisori, allora ai primi e stentati inizi).

Però è ovvio che non tutte le partite che riescono a fare sbadigliare anche i più sfegatati tifosi e che sul piano spettacolare sono zero; ci sono invece delle partite, come quella di ieri, che risultano piene di colore, di vivacità, di brio e che riempiono largamente, da sole, un'intera serata. La ripresa da Madrid, in Eurovisione, è stata nel complesso buona (nonostante il finale tagliato un po' troppo bruscamente): nitide le immagini, qualche imperfezione, a tratti, nell'audio che ondeggiava e di quando in quando, per brevi attimi, spariva. Il commento era naturalmente di Nicolò Carosio che, eccitatissimo per l'ardore dei contendenti e il notevole livello tecnico della gara, seguitava ad esclamare con voce stentorea: «Questo è autentico calcio! Qui non si pratica l'abominevole catenaccio!».

La partita è stata preceduta da un breve *reel* di Gilbert Bécaud: una cosetta assai sbrigativa con Bécaud che ha cantato alcuni suoi motivi di successo e Renata Mauro che si è limitata a poche parole di presentazione e di commiato. Un classico esempio di rubrichetta tappa-buchi in attesa del pezzo forte del programma.

Sul secondo canale, per i non-tifosi, è andata in onda la farsa «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo. E' una farsa gioconda e intricata che si basa sull'antica trovata, antica quanto il teatro, dei due individui, uno buono e uno cattivo, che si assomigliano in maniera diabolica. «Le invenzioni di Peppino — scrisse Renato Simoni — farebbero sembrare viva anche la commedia più povera e sfiatata». E Silvio d'Amico: «Peppino è un grande attore, quasi sempre più grande di ciò che rappresenta». Definizioni calzanti che non si possono non sottoscrivere. Il testo di «Quel bandito sono io» vale quel che vale: ma l'autore dà lo spunto all'attore per una serie di trovate di una comicità spesso irresistibile.

* *

Stasera il canale nazionale sarà aperto da una trasmissione d'attualità sulle prove in mare, e precisamente nel golfo di Genova, che nella giornata d'oggi effettuerà il transatlantico «Michelangelo», futura nave ammiraglia della flotta mercantile italiana. Quattro telecamere sono state piazzate sul transatlantico e un'altra telecamera è stata sistemata su un rimorchiatore per le riprese esterne. Appena girato il documentario, le bobine saranno portate a terra e una macchina le trasferirà subito a Milano ove appariranno sul video alle 21, cioè qualche ora più tardi.

Seguirà un telefilm della serie «I detectives» che stavolta la partecipazione di un attore, Edward G. Robinson, specializzato da molti e molti anni nelle parti di gangster, cercherà di sollevare dal solito tono mediocre. Indi «Anteprima» che dovrebbe contenere, tra l'altro, un servizio di particolare ampiezza sul dramma «Il processo di Savona».

Sul secondo canale avremo «La fiera dei sogni» con due nuovi concorrenti; e alle ora tarda quella sempre interessante rubrica che è «Il giornale dell'automobile».

* *

Si parla di una rivista dal probabile titolo *La soubrette sono io* con Sandra Mondaini affiancata da Johnny Dorelli e il consueto contorno di ballerini e ospiti d'onore.

Anna Molfo tornerà in televisione con la rassegna *Le grandi soprano del passato* diretta dal marito, il regista Mario Lanfranchi.

Gli spettatori americani, secondo una recente inchiesta di «Variety», trascorrono in media, per ogni giorno e per ogni famiglia, 5 ore davanti alla tv prestandovi attenzione totale o «parziale».

u. bz.

Ieri sera al Conservatorio

L'organista Salvagno per la «Stefano Tempia»

In una sosta della sua attività corale, mentre prepara cioè l'udizione dei venticinque *Responsori per la Settimana santa* dell'Ingegneri, l'Accademia Stefano Tempia ha offerto ai suoi soci un concerto d'organo nel Conservatorio, solista Lidia Salvagno, la quale, diplomata qualche anno fa dal nostro Istituto compositrice per l'organo ed esecutrice, frul d'una borsa di studio presso la Scuola superiore di Stato a Monaco, docente Karl Richter, e già dimostrò in esibizioni in Italia e fuori valentia e maestria.

Anche ierisera il suo concerto venne accolto con vivo interessamento e molta soddisfazione. Eccellente la scelta: il programma: parecchie opere di G. S. Bach e di César Franck, una rapida rassegna cioè di stesure diverse e di spiriti diversissimi. Si sa che primaria garanzia del valore d'un organista è la scienza del registrare le singole opere secondo lo stile dell'artista nel suo tempo e il carattere della pagina. Requisito parimenti urgente è la ricchezza e varietà della tecnica della tastiera e della pedaliera. Per ogni aspetto la concertista meritava plauso, e anche per qualche opportuna revisione di consuetudini, storicamente ed esteticamente vigilata.

vice

Sartre potrà adottare la sua giovane segretaria

Parigi, 17 marzo.

Jean-Paul Sartre potrà adottare Arlette El Kaim, la ventottenne ebrea di origine algerina, sua segretaria. Lo scrittore ha 59 anni ed è celibe. Il tribunale della Senna ha dato oggi parere favorevole alla richiesta.

Il cinema francese sciopera contro le tasse

Proiezioni gratuite per protesta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 marzo.

(l. m.) I francesi andranno gratuitamente al cinema nel pomeriggio e nella serata di martedì 30 marzo; lo stesso giorno le riprese dei film in lavorazione saranno sospese. Si tratta di una manifestazione di protesta, indetta da produttori, registi, attori, tecnici, distributori. Tutti sono d'accordo nell'affermare che «se una azione energica non viene intrapresa a breve scadenza il cinematografo francese rischia di scomparire». Lo dice una lettera diffusa oggi e firmata da sette noti registi, fra i quali René Clair e Clouzot.

La principale richiesta dei cineasti è la diminuzione delle tasse. Su cento franchi pagati dallo spettatore lo Stato ne preleva 23,74 e ciò viene considerato eccessivo da produttori e registi i quali osservano che da quattro anni le statistiche registrano una continua diminuzione di ingressi. L'aumento di prezzo dei biglietti ha fatto salire gli incassi, ma essi non permetterebbero ancora un normale profitto, e non è d'altra parte possibile procedere ad un nuovo rialzo, che non potrebbe essere accettato dalla massa.

SULLO SCHERMO

Le segrete debolezze degli uomini rivelate da una donna regista

«Assassinio sul palcoscenico»: ritorna Miss Marple, la vecchietta di A. Christie

(Cristallo) - Nelle tante commedie di costume e di sesso, la donna fa le spese d'una satira abitudinaria. Orbene una donna, Lina Wertmüller, di cui si ricorderà il felice esordio nella regia («I basilischi»), ha rivoltato la frittata, togliendo ad argomento di affilata canzonatura l'uomo nelle sue sepolte magagne, e ciò muovendo non già dalla morale femminile, che sarebbe stata una facile ritorsione, ma dalla morale senza più, che tutti ci accomuna.

Se il risultato, questo *Parliamo di uomini*, lascia un po' a desiderare non è perché vi manchi, con la novità dell'assunto, la graffiante osservazione della miglior Wertmüller o perché dal suo canto l'interprete Nino Manfredi non si presti con molta intelligenza a far da cavia; ma è perché il copione si concede ogni tanto qualche pausa, né sempre sa resistere a qualche effetto di dubbia lega. Comunque sia, bisogna dire quattro volte «toccati!», quanti sono i ritrattini virili che la regista ha escogitato per la nostra confusione.

Ed ecco l'industriale, che dopo aver rampognato la moglie perché inganna la noia rubando gioielli alle amiche, la incoraggia a continuare da poi che si trova sull'orlo del fallimento; ecco il lanciatore di coltelli, d'estrazione felliniana, vecchio e sbrindellato, che dopo aver martoriato la sua disgraziata compagna con anni e anni di lanci sempre meno esatti, per un tremor di mano le infigge la coltellata fatale; ecco il marito superuomo, foderato di sadismo, col polso caprino, che obbliga la moglie ai più ridicoli travestimenti, e sempre dandole della cretina le insegna come ucciderlo con un «delitto perfetto» e poi conclude in bellezza con un saggio di necrofilia; e finalmente, il più incisivo di tutti, sebbene un po' troppo risolto in monologo, l'episodio comico ma con risvolti amari del contadinaccio che non fa nulla tutto il giorno, passa il tempo all'osteria, e poi la sera pretende che la sventurata consorte, oberata dal lavoro e dai figli, gli sappia dire «ti amo» in maniera conturbante.

Con le riserve che si è detto, e che toccano principalmente le cose della carne, il film è frizzante, e Manfredi, salvo forse che nel terzo episodio, è perfettamente in palla, obbedisce in tutto all'arguta e spesso feroce osservazione della regista.

l. p.

(Romano) — *Da quando la caratteristica inglese Margaret Rutherford ha assecondato la macchietta dell'anziana signora che si diletta a scoprire gli assassini, si sono moltiplicati i film tratti dai «gialli» di Agatha Christie. Assassinio sul palcoscenico (le «Murder Most Foul») è il quarto o quinto della serie, è sceneggiato con garbo ed anche con qualche spirito, ed è stato diretto dal regista George Pollock con la consueta pulizia britannica.*

Questa volta quella ficcanaso di miss Marple si mescola alla gente di teatro per salvare un innocente dalla forca e smascherare il vero uccisore di un'ex attrice. La brava vecchietta, pur di conseguire lo scopo, non esiterà a calcare le tavole del palcoscenico, sotto il quale scoverà poi il suo assassino che, nel frattempo, avrà già seminato un altro paio di cadaveri. Emozioni e risate.

vice

Interpreti di diciotto Paesi a Napoli per l'«Eurocanzone»

La cantante inglese Kathy Kirby, a sin., e la svizzera Yovanna a Napoli (Tel. A.P.)

Napoli, 17 marzo.

Nell'auditorium della Rai-tv, a Fuorigrotta, hanno avuto inizio stamane le prove del «Gran Premio Eurovisione della Canzone» che sarà trasmesso sabato sera, alle 22, sui teleschermi di diciotto Paesi. Il concorso si svolge da nove anni, ma è questa la prima volta che si tiene in Italia. Prima a salire sulla piattaforma è stata la svizzera Yovanna, che ha provato «Non à jamais sans toi» di Jean Charles e Bob Calfati. L'orchestra è stata diretta da Mario Robbiani. Hanno poi provato l'inglese Kathy Kirby che ha eseguito «I believe» di Phil Peters e Peter Lee Sterling con l'orchestra diretta da Eric Robinson.

Nel pomeriggio le prove sono riprese con le canzoni che rappresentano l'Italia (Bobby Solo con «Se piangi, se ridi»), la Germania e l'Austria. Domani saranno provati i motivi della Norvegia, del Portogallo, di Monaco, della Svezia, della Francia e del Belgio; venerdì quelle dell'Irlanda, della Danimarca, del Lussemburgo, della Finlandia, della Jugoslavia e dell'Olanda.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA — Pian Belfè - Neve fresca, piste aperte, impianti funzionanti da giorno di a domenica. Ristoranti, alberghi, trattamento familiare.

ALPE CIALMA — Locana Canavese a 58 km. da Torino, funivia cabinovia bipost, skilifts giganti. Gli impianti funzionano il 19, 20 e 21 marzo.

BORGATA — SESTRIERE. «Feriale Bianco» L. 2700, libera circolazione Sciovie Anfiteatro e piazza Self-Service «L'Hermitage». Parcheggio auto - Ottima pista.

CERVINIA — gite festive pullman ore 6,30 + biglietto 2a punti per funivie e skilifts validità mensile L. 4300. Prenotazioni funivie. Viaggi ATIV, c. Siccardi 6, telef. 547.003.

FRAIS — Chiomonte, sole neve aria pura. Frais cm. 50, Pian Mesdì cm. 80, farinosa, organizzazione corsi sociali gratuiti. Convenienti corsi collettivi di sci. Centro sciistico più comodo da Torino.

LUGANO — Inizio gite festive pullman S. Giuseppe. Isole Stresa, Como, Rapallo, Varazze, Sestriere, Cervinia. Continua il servizio neve. Viaggi ATIV, c. Siccardi 6, telef. 547.003.

LURISIA — TERME, a m. 1500 s.m. ottima neve primaverile. Impianti di cabinovia e tre skilifts in funzione tutti i giorni. Autopull. festivi da Torino. Part. Fiepi, p. C. Felice, ore 7,30.

MAROCCO — grande giro pullman andata-ritor. C. Colombo part. 9/5 L. 220.000; Portogallo part. 23/5 155.000; tutta la Spagna part. 16/5 128.000. Malao Viaggi, tel. 892.518.

MONTI della LUNA — da Cesana a Claviere, abbondanti nevicate, piste battute. - Pullman Agenzia ATIV, corso Siccardi n. 6.

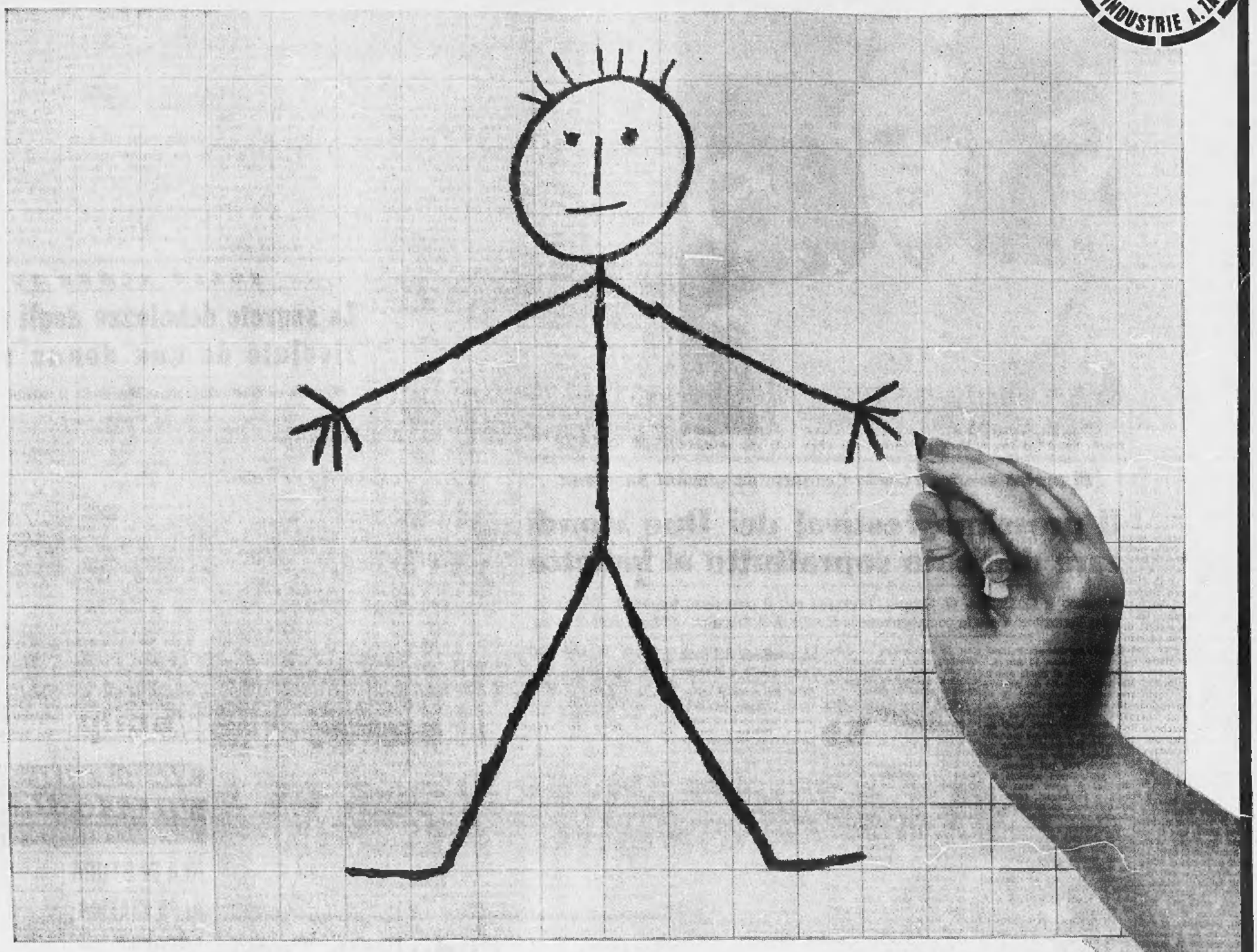
PASQUA — in Sicilia (treno, nave, autopullman) - Crociera Federico C. Spagna e Tangeri - Crociera Queen Anna Maria Grecia, Turchia, Israele. Peola, p. S. Carlo 205, tel. 554.163.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terrane), tel. 535.820 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 1, tel. 25.60 - Vercelli
SOLO PIU' PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE!
MANTELLI IN VISONE DA L. 700.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 190.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 180.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 280.000

IMPORTANTE FABBRICA PIEMONTESE
macchinario tessile rinomanza internazionale
CERCA: neolaureati ingegneria meccanica per avviarli carriera servizio tecnico studi progettazione previo periodo specializzazione.
Inviare curriculum con votazioni e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 643 — TORINO

Per Reparto Vendite Società Industriale
DIRETTORE COMMERCIALE
profondo conoscitore del Mercato Italiano ed in grado di dirigere, controllare e portare al massimo rendimento una organizzazione commerciale con filiali di vendita nelle principali città d'Italia. E' indispensabile disporre di una lunga e provata esperienza nel campo delle vendite.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 623 — TORINO

questo è un uomo



è un messaggio delle industrie A. Zanussi

ufficio pubblicità ZANUSSI - 6501

Questo è un uomo è un uomo perchè ha una testa, un corpo, due braccia e due gambe. Il "valore" dell'immagine è nella sua immediata chiarezza: il bambino ha saputo infatti cogliere e fissare sulla carta con semplicità ciò che dell'uomo è importante, essenziale.

Dovremmo imparare questo dai bambini: saper vedere nelle cose ciò che conta davvero e saperlo comunicare in modo semplice, chiaro; "pulito".

Noi della REX abbiamo scelto questa strada. Vi parleremo dei nostri prodotti con chiarezza e semplicità, indicandovi pregi concreti e rinunciando volontariamente ad ogni "abbellimento" pubblicitario. Proprio come nell'uomo disegnato qui sopra.

E' un impegno un impegno alla chiarezza e all'onestà. Siamo una delle maggiori industrie di elettrodomestici di Europa e sentiamo il dovere di assumerlo.

"REX UNA GARANZIA CHE VALE" sarà il nostro slogan. Sarà per voi la GARANZIA di conoscere cose concrete, vere. E' oltretutto un vostro diritto.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi

L'ansiosa domanda: si riprenderà l'edilizia?

Muratori ed impresari sperano nell'efficacia del superdecreto

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 marzo.

Ai primi commenti sulle misure decise dal governo per favorire il « rilancio » dell'economia italiana, e in particolare il settore dell'edilizia, colpito dalla grave crisi illustrata nei precedenti articoli, seguono semplici domande. «*Si apriranno nuovi cantieri? Riprenderà il lavoro nei cantieri che erano stati chiusi negli ultimi mesi?* » vorrebbero sapere i muratori e manovali rimasti senza lavoro in seguito alla stasi dell'edilizia privata. « *Riprenderanno fiato le vendite di immobili?* » domanda l'impresario che ha sulle spalle qualche dozzina di appartamenti invenduti.

Il « superdecreto » ha due fini principali: il primo, a scadenza immediata, è quello di garantire il massimo possibile di occupazione, assorbendo con una grossa massa di lavori pubblici gli edili e gli operai dei settori affini minacciati dalla probabilità di licenziamenti verso l'estate, quando molti degli edifici privati in corso di costruzione saranno arrivati al tetto. Prima della pubblicazione del « superdecreto » si prevedeva che 300 mila uomini avrebbero potuto trovarsi, fra quattro mesi, a orario ridotto o senza lavoro.

Secondo fine del « superdecreto », non meno importante ma realizzabile in un tempo più lungo: rimettere in moto l'intera macchina dell'edilizia, compresa quella privata, indirizzandole a costruire più case a basso costo, tenendo conto della reale composizione della società italiana. Bene accolte le agevolazioni fiscali (titolo 7°), col ritorno all'esenzione per 25 anni dei nuovi fabbricati (ultimati fra il 1° gennaio 1964 e il 31 dicembre 1967), con la riduzione dal 7,5 al 4 per cento dell'imposta di registro, con la riduzione dell'imposta di consumo sui materiali. Ma sarà decisiva, per tonificare il mercato, la concessione di finanziamenti meno onerosi da parte delle banche, e l'opera chiarificatrice sui fini della legge urbanistica. E' in atto una vera e propria campagna allarmistica, che dà per certo l'esproprio di tutti gli edifici, nuovi e vecchi, per nulla previsto dal testo e dallo spirito del progetto di legge.

Il fine immediato del « superdecreto », cioè l'ottenimento della massima occupazione possibile, potrà essere raggiunto se si agirà con impeto, al centro e alla periferia nazionale. I finanziamenti sono stati previsti: 250 miliardi (obbligazioni emesse dal Consorzio per le opere pubbliche) e mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti, con garanzia dello Stato, consentiranno a comuni, province ed altri enti la costruzione di scuole, di ospedali, di case popolari, di autostrade e di opere portuali.

Le società concessionarie di autostrade (con partecipazione di province e comuni) potranno avere la garanzia dello Stato per finanziare l'intero importo dei lavori: è un provvedimento di importanza capitale, che dovrebbe far aprire nel giro di pochi mesi decine di cantieri sul tracciato dell'autostrada dei Fiori (Savona-Ventimiglia), dell'autostrada del Brennero, anche della Torino-Piacenza, e di altre autostrade nel Mezzogiorno: si calcola che 10 miliardi di lavori autostradali occupino da 1000 a 1400 uomini.

Ho usato il condizionale perché restano alcune incertezze sul totale dei fondi disponibili e perché molto dipende dalla capacità di adattamento della macchina burocratica, a Roma come nelle province e nei comuni, al nuovo sistema di procedure, senz'altro rivoluzionario quando si pensi che il vecchio, in vigore fino a pochi giorni fa, risaliva alla fine dell'ottocento (con i famosi 52 passaggi che richiedevano 2 anni di tempo dalla presentazione dei progetti al finanziamento). I provveditori regionali alle opere pubbliche hanno da ieri poteri finora attribuiti ai supremi organi della capitale, in materia di approvazione di progetti e di appalti, senza limiti di valore e con facoltà di integrazioni.

C'è grande attesa, nelle province e nei comuni, per informazioni più precise sull'ammontare dei mutui che potranno essere ottenuti in breve tempo; da questi mutui dipende la messa in moto del meccanismo della legge 167 per l'edilizia popolare, rimasta finora inoperante o quasi. Grandi comuni, come Roma, Milano, Torino, Genova, avevano bloccato milioni e milioni di metri quadrati di terreni fabbricabili ma non disponevano di fondi adeguati per pagare gli indennizzi di esproprio ai privati e per « urbanizzare » le aree, dotandole di strade, di zone verdi, di servizi pubblici, per poi cederle a cooperative e a costruttori privati, secondo programmi precisi. Il torpore generale e la mancanza di fondi avevano avuto effetti paralizzanti: al 15 gennaio soltanto 36 comuni, in tutta Italia, avevano pronti e approvati i piani per mettere in pratica la « 167 ». La paralisi toccava anche gli enti sovvenzionati che avrebbero dovuto costruire e far costruire case popolari sui terreni della « 167 ». Come la «Gescal» (credo dell'Ina-Casa), che ha un demanio di 6 milioni di mq. in diverse città, finora inutilizzato.

Una rapida ripresa dell'edilizia sovvenzionata sarebbe indubbio stimolo a quella privata per una produzione rivolta alle effettive necessità e possibilità degli italiani. A lunga scadenza molto dipende da questa conversione, che dovrà essere facilitata e che dovrà avere al tempo stesso la collaborazione dei costruttori. Il loro peso e le loro responsabilità, anche i loro meriti, sono valutabili da un solo dato: su 1800-2000 miliardi investiti annualmente nella produzione di edifici residenziali, quasi il 90 per cento viene dalla parte degli imprenditori privati. Questi investimenti saranno più fruttuosi se si definirà sempre più nettamente la distinzione fra speculatori e impresari edili veri e propri, interessati a costruire al minor costo, con giusto guadagno, case che non restino vuote.

Mario Fazio

Commercianti e artigiani lamentano d'essere esclusi dai benefici della superlegge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Il presidente della Confcommercio Casaltoli ha inviato al presidente del Consiglio Moro e ai ministri economici un telegramma di protesta per l'esclusione delle categorie commerciali dai benefici della « *superlegge* ». Dopo aver rilevato che lo sgravio del 9% sulla misura dei contributi per il fondo adeguamento pensioni è stato deciso soltanto in favore dell'industria, Casaltoli esprime la viva delusione del settore mercantile per la « *piena noncuranza da parte governativa* » e sottolinea che la gravissima situazione aziendale impone l'estensione del provvedimento al settore del commercio e del turismo.

Anche la Confederazione generale italiana dell'artigianato ha fatto sentire la sua protesta. In un comunicato essa precisa che il segretario generale della Confederazione, Germozzi, « *ha rappresentato al ministro del Lavoro on. Delle Fave il disappunto delle categorie artigiane* ».

g. f.

Cercano l'arma del delitto

I vigili del fuoco con un'autopompa mentre prosciugano il pozzo della cascina di S. Salvatore, alla ricerca dell'arma con la quale è stato compiuto il duplice delitto

La gente ha paura, nei cascinali isolati sulle colline

Febbrile caccia all'assassino di Alessandria
Madre e figlio sono stati uccisi per vendetta?

Le vittime non avevano nemici ma qualche anno fa litigarono con un loro garzone, che poi andò nella Legione Straniera - Altra ipotesi: forse si tratta di un ladro sorpreso a rubare - Non ancora trovata l'arma - Ricostruito il delitto attraverso l'autopsia: l'agricoltore De Giorgis venne colpito da una rivoltellata esplosa dall'aia e che trapassò i vetri; la donna fu soppressa con un corpo contundente

(Dal nostro inviato speciale)
San Salvatore, 17 marzo.

L'autopsia ha rivelato che Mario De Giorgis è stato ucciso con una rivoltellata sparata dall'aia, attraverso il vetro della finestra. Poi l'assassino è entrato nella cucina, ha massacrato la vecchia madre Irene, sfondandole il capo forse con la canna di un fucile da caccia, e ha ancora colpito con il calcio della doppietta il figlio, che agonizzava sul pavimento con la testa trapassata dal proiettile. Un carabiniere, commentando oggi il delitto della cascina Nocetto, si ha detto: «Quello che ha fatto questo lavoro è una belva».

E' stato il prof. Griva di Torino che ha eseguito l'autopsia: nel portico dove si tengono gli attrezzi di lavoro, sotto il fienile. Sull'aia razzolavano le galline, muggivano le bestie nella stalla. Era un livido pomeriggio e le colline erano sfumate nella foschia. Pompieri venuti da Alessandria prosciugavano un pozzo per cercarvi l'arma del delitto. Niente. L'arma non è stata trovata nemmeno dai carabinieri che hanno perlustrato i campi attorno al « Nocetto ».

Fino a sera sono rimasti alla cascina il Sostituto Procuratore dott. Parola, il maggiore Viola, il cap. Bernardi e i marescialli Gallo e Scola. Ma non hanno trovato elementi per affermare con certezza se il delitto è avvenuto per rapina o per vendetta. Nelle camere da letto, i cassetti sono buttati all'aria e nella casa non si è trovato denaro. Si pensa a una rapina. Ma poi si scopre che un paio di cassetti non sono stati aperti e in uno di questi vi sono gli ori — un anellino, una catenella e un paio di orecchini — della moglie di Mario De Giorgis, che è morta tre anni fa. E' stato invece trovato il testamento delle vittime. Un rapinatore sarebbe andato fino in fondo, non avrebbe trascurato questi cassetti.

E difficilmente un rapinatore avrebbe inferito sulle sue vittime con così cieca furia. Al « Nocetto » vi è stata un'esplosione di feracia. La vecchia Irene ha avuto il capo e il volto maciullati da una tempesta di colpi; il figlio, nei sussulti della morte, ha ricevuto una mazzata che gli ha sfondato il cranio. Si pensa che un rapinatore sia arrivato a tanto, sia un uomo con un odio profondo si. Poi, dopo il delitto, ruba oppure tenta di sviare le indagini con la messa in scena del furto.

Un delitto per vendetta, dunque? Ma nemmeno su questa pista si fa molta strada. Si interrogano i parenti, la gente del paese. Nessuno dice male dei De Giorgis, tutti affermano che non avevano nemici. Alla fine, un cugino, Giuseppe De Giorgis, si ricorda: « Sì, il Mario ha avuto parole qualche anno fa, cinque o sei anni fa, con un suo garzone ». Aggiunge che era un giovane bracciante siciliano con nessuna voglia di lavorare e il padrone lo aveva mandato via. C'erano state allora « delle parole », che qui significa lite. « E questo garzone, dov'è adesso? ». « Non si sa. E' andato nella Legione Straniera ».

Nel passato di Mario De Giorgis non si trovano altri nemici, né rancori né invidie. Era un uomo di 45 anni che si ammazzava di lavoro, la sera non usciva. La figlia Rita di 16 anni è in collegio a Nizza Monferrato, andava a trovarla ogni domenica con la sua « 600 », era l'unica occasione per Mario De Giorgis di uscire dal « Nocetto ». Quest'anno aveva fatto 70 quintali di grano e poca uva per la tempesta. Aveva soldi in due banche ma non si sa quanto. I carabinieri controlleranno domani se aveva fatto recentemente prelievi e se la scorsa settimana aveva in casa una forte somma. Intanto, domandano ai parenti: « Teneva di solito molto denaro in casa? ». Loro rispondono: « Come tutti noi: dieci, ventimila lire ».

Il De Giorgis viveva solo con la madre Irene. Una donna che lavorava ancora in campagna e che usciva dal « Nocetto » una volta sola all'anno, ai Santi, per andare al cimitero. La sera lei e il figlio stavano nella cucina sprangata dall'interno, illuminata da una lampadina di poche candele. Si volevano bene, ma non avevano niente da dirsi e tacevano. Sabato sera sono stati ammazzati in questa cucina.

Si è accertato che è sabato il giorno del delitto. Quel pomeriggio il figlio è stato visto lavorare in un campo; la domenica egli non è andato a trovare la figlia a Nizza. E su un tavolo della cucina ci sono ancora le tagliatelle fatte in casa: le donne di qui preparano il sabato sera le tagliatelle per il pranzo della domenica. Si è detto che il figlio è stato uccisa con una rivoltellata. Nel vetro della finestra della cucina vi è, nella parte bassa, il foro netto di un proiettile. L'autopsia accerta che la pallottola ha colpito l'uomo al vertice della nuca ed è uscita sotto l'orecchio sinistro. Il maresciallo Gallo trova il proiettile, calibro 7,65, nella crepa di una mattonella del pavimento della cucina.

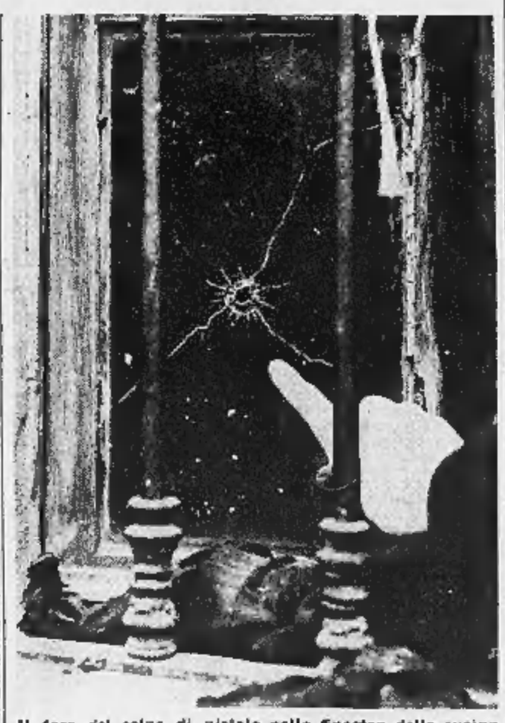
Il De Giorgis è stato colpito in un modo insolito — alla sommità del capo — spiegabile. Sabato sera egli è in cucina: ha ancora gli zoccoli per il lavoro dei campi e indossa la giacca di fustagno. La madre prepara le tagliatelle. Egli sente il cane abbaiare, capisce che c'è qualcuno nell'aia; oppure si sente chiamare. Va alla finestra e si china per scrutare fuori. Così, ha il capo all'altezza della pistola dell'assassino che, oltre il vetro, spara. Secondo un'ipotesi dei carabinieri, il De Giorgis avrebbe sospettato che sull'aia c'era un ladro — o un nemico — ed è andato alla finestra dopo aver preso il fucile da caccia dalla custodia. La custodia è stata trovata appesa al chiodo della parete, ma vuota: la doppietta è stata portata via dall'assassino.

La stalla dei De Giorgis è sempre aperta e comunica con la cucina con una porta che viene chiusa soltanto prima di andare a dormire. L'uccisore conosceva questo particolare, perché subito dopo avere sparato corre alla stalla, piomba in cucina. Mario De Giorgis è steso sul pavimento. La vecchia Irene è terrorizzata, non capisce, piange, cerca di scappare. L'assassino, forse con un bastone oppure con il fucile da caccia colpisce la donna finché cade e infierisce con ferocia. Colpisce anche il figlio. Sale alle stanze di sopra, rovescia cassetti, ruba. Scappa nel buio di queste colline, non si sa in che direzione.

A valle, a poco più di cento metri dal « Nocetto », vi è un'altra cascina e vi abitano cugini delle vittime, anche loro si chiamano De Giorgis. Non hanno sentito il cane latrare, né il colpo di pistola e le urla della vecchia Irene. Altre cascine si vedono qua e là sul dosso delle colline, ma nessuno ha sentito, sabato sera, le grida e i rumori del delitto. Qui, la sera, la gente sta in casa, dove non è facile sentire quello che accade fuori. Il buio della campagna e il grande silenzio sgomentano, mettono un vago timore. In casa, invece, nelle cucine calde e con la madre che prepara le tagliatelle, ci si sentiva sicuri e protetti. Ma da due giorni, in queste cascine isolate sulle colline, molti hanno paura.

Luciano Curino

Le due vittime di S. Salvatore Monferrato: Irene Torre di 77 anni, ed il figlio Mario De Giorgis di 45 anni



Il foro del colpo di pistola nella finestra della cucina

La ragazza ha saputo dalle suore che papà e nonna erano stati soppressi

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza Monferrato, 17 marzo.

Rita De Giorgis, la studentessa sedicenne figlia dell'agricoltore che è stato ucciso, con la madre, alla cascina « Nocetto » di S. Salvatore Monferrato, ha appreso oggi la tragica notizia che in un primo tempo le era stata pietosamente taciuta. La ragazza era molto legata al padre ed alla nonna, specialmente dopo la morte della sua mamma; quando ha saputo la verità è scoppiata in un lungo, silenzioso pianto: « *Ma perché, perché lo hanno fatto!* » ha singhiozzato disperatamente.

Rita, ospite del collegio di Nostra Signora delle Grazie, a Nizza Monferrato, frequenta il penultimo corso dell'istituto magistrale. Ieri sera eravamo stati i primi ad avvertire la direttrice del duplice delitto scoperto a San Salvatore; stamane la notizia ufficiale è stata recata dal maresciallo Gallo dei carabinieri.

Le suore, in un primo momento, hanno preferito tacere alla ragazza una parte della verità. Le hanno detto che il papà e la nonna erano stati aggrediti e gravemente feriti; hanno subito aggiunto che per il padre c'erano poche speranze di salvezza. Rita De Giorgis ha chiesto allora di poterlo vedere un'ultima volta. Di fronte ai pretesti avanzati dalla direttrice per non lasciarla partire ha esclamato: « *Se non volete che vada a vederlo significa che è morto* ». Poi è scoppiata in lacrime.

Le suore e le compagne di collegio hanno cercato di confortarla, preparandola a conoscere tutta la verità, che le è stata comunicata soltanto nel pomeriggio. Ormai Rita aveva intuito quanto era accaduto a cascina Nocetto e ha chiesto di poterci andare da sola nella chiesetta dell'istituto per pregare.

Le suore hanno insistito perché la ragazza non lasci il collegio; la giovane si recherà a San Salvatore soltanto per i funerali.

Quando stamane ha appreso che il papà e la nonna avevano subito una aggressione, Rita non ha saputo dare una giustificazione, un movente al gravissimo episodio. Non sa spiegarsi, tra l'altro, — ammesso che il delitto risulti compiuto per vendetta — quali possano essere i motivi che hanno armato l'assassino, o gli assassini. Aveva visto il padre, per l'ultima volta, domenica 28 febbraio e l'aveva poi atteso inutilmente domenica scorsa. Lunedì, amareggiata per la mancata visita e preoccupata, aveva scritto a San Salvatore: « *Perché ieri non sei venuto!* », inizia la sua lettera che nel pomeriggio di ieri il postino doveva recapitare alla Cascina Nocetto. (Quando il procaccia giunse al casinale era il tardo pomeriggio, ed il duplice delitto era già stato scoperto).

Rita De Giorgis, oltre ad essere graziosa, è una ragazza di molto giudizio e che si applica agli studi con grande impegno. A scuola è tra le prime della classe; durante le vacanze estive aiutava sempre il padre nel lavoro dei campi. « *Il suo arrivo alla cascina Nocetto* — dicono di lei — *era come una ventata di primavera, di spensieratezza. E' una ragazza senza grilli per la testa; all'alba era sempre possibile vederla al lavoro nei campi, infaticabile come un uomo malgrado la sua apparenza minuta* ».

Il padre della ragazza, Mario De Giorgis, era molto attaccato a Rita e quando la giovane aveva espresso il desiderio di diventare maestra l'aveva subito accontentata, facendola entrare nel collegio di Nizza Monferrato. Rimasto vedovo ancor giovane, l'agricoltore avrebbe potuto risposarsi, ma aveva rinunciato all'idea nel timore di dare un dolore alla figlia. Un assassino — per ora ignoto — l'ha strappato a Rita, alla sua bimba che soltanto quindici giorni fa l'aveva abbracciato felice sul portone del collegio dicendogli: « *Arrivederci a presto!* ».

Franco Marchiaro

Rita De Giorgis, la sedicenne figlia dell'ucciso

EPOCA

da questa settimana
IL PROCESSO CHE NON E' MAI STATO FATTO
CHI ERA VERAMENTE MUSSOLINI

Giudicano l'uomo e il suo regime
LUIGI BARZINI Jr.
DOMENICO BARTOLI
EMILIO RADIUS
IGNAZIO SILONE
GIOVANNI ARTIERI
MARIO MISSIROLI
PAOLO ROSSI
MARIO VINCIGUERRA

LUIGI BARZINI Jr. apre il dibattito: oggi i vecchi film del dittatore ci fanno ridere, ma come mai egli ha potuto dominare quaranta milioni di uomini per due decenni?

scilp
SOCIETA' COMMERCIALE FRA IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE - P. G. DAGHETTO
Acc. Semplice di G. Damo e C.
TORINO
Esposizione permanente e vendita, in via Ettore de Sonnaz 21 angolo corso Galileo Ferraris
PER L'ARREDAMENTO DEL VOSTRO BAGNO E DELLA VOSTRA CUCINA
visitateci oggi
al II Salone Internazionale delle Arti Domestiche

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25.020
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. 7291 14-3-42)

CASA TRASPORTI
affitta magazzino mq. 2000-3000 oppure acquista terreno mq. 6000-8000 per costruzione capannone ed uffici preferibilmente con possibilità raccordo ferroviario. Assicurasi massima riservatezza. Escludonsi intermediari.
Indirizzare offerte a: Pubblicità Stampa 4497 - Torino

Ford PRESTAZIONI TOTALI

QUESTI SONO I NOSTRI PEGGIORI CLIENTI!

Gli automobilisti Ford, naturalmente! Comprano la loro Ford e chi s'è visto s'è visto... Spesso, il rivediamo soltanto quando tornano per acquistare un'altra Ford, nuova. E dire che abbiamo creato per loro una impeccabile organizzazione di ricambi originali FoMoCo con oltre 400 officine specializzate! Automobilisti Ford, i ricambi FoMoCo sono perfetti, sempre a portata di mano, a prezzi di concorrenza. Rompetele, qualche volta, le vostre Ford!

FoMoCo GENUINE PARTS

CRONACHE DELLO SPORT

I granata in semifinale nella Coppa delle Coppe

Il Torino a Zagabria batte la Dinamo: 2 a 1

Applausi del pubblico jugoslavo per il brillante successo granata - Poletti al 14' inizia la serie delle marcature e Hitchens raddoppia negli ultimi minuti del primo tempo - Rete di Jerkovic nella ripresa - Buon esordio di Carelli - Due pali consecutivi colpiti dalla Dinamo e una traversa da Meroni

(Dal nostro inviato speciale)
Zagabria, 17 marzo.

Il Torino ha battuto stasera per 2 a 1 la Dinamo allo stadio di Zagabria ed è quindi semifinalista della Coppa delle Coppe.

Pochi pensavano che Ferrini e compagni potessero superare il turno tanto nettamente dopo l'1 a 1 della gara di andata, e tra gli stessi dirigenti si puntava ad un altro pareggio o alla successiva «bella» di Trieste. Ma stasera il Torino, chiamato a giocare soprattutto in contropiede, ha disputato una gara magistrale, lasciando ammirati gli sportivi jugoslavi.

Forte in difesa, con il ritorno allo schieramento-tipo, manovriero a centrocampo, dove Ferretti (al quale soltanto al termine della gara è stata data notizia della dura squalifica comminatagli dalla Lega) ha riscattato l'incerta prova di Firenze e Ferrini si è mosso su un buono *standard* di rendimento, la squadra di Rocco ha dato spettacolo all'attacco: vivacissimo e applaudito più volte Meroni, lineare ma senza timori l'esordiente Carelli, splendido Hitchens, come al solito fra i migliori per impegno e dedizione.

La gara è finita con i granata riuniti a centro campo a salutare il pubblico, e con gli spettatori impegnati a rispondere con un caloroso e unanime applauso. Qualche fischio, invece, per la Dinamo: la squadra jugoslava, sempre fortissima — anche troppo... — sul piano atletico, ha mostrato incertezze dal lato tecnico.

Difficile fare una graduatoria di meriti fra i torinesi. Degli attaccanti e del centrocampo si è già detto, in difesa Vieri ha compiuto decine di uscite perfette su traversoni lunghi e tesi, tutte difficili per i duri interventi degli attaccanti avversari e per la luce artificiale. Davanti a lui un blocco che ha avuto poche incertezze, e spunti di classe da parte di Poletti e di Rosato.

Il campo non aveva certo tradizioni favorevoli per le squadre italiane di calcio, ed era stato infatti teatro della clamorosa disfatta degli azzurri (1-6) nell'ultima trasferta in Jugoslavia.

Le due formazioni vengono annunciate all'ultimo momento. Nella Dinamo rientra come si è detto il nazionale Zambata, e Rocco lo affida a Rosato. Lo schieramento dei jugoslavi comprende otto elementi che hanno preso parte alla gara di andata. Mancano Puljcan (espulso a Torino), Gugmisti. Quindi le novità sono Zambata ed i giovani Sestanj e Rora. Tra i granata, assenti Simoni e Moschino, si ordisce in prima squadra Alberto Carelli, e il ventunenne ragazzo lombardo non avrebbe potuto desiderare esordio più impegnativo.

All'annuncio delle formazioni, un lungo applauso rompe l'attento silenzio per sottolineare l'atteso rientro di Zambata, ed il nazionale si distingue subito fra i più pericolosi dell'attacco jugoslavo ottenendo già al primo minuto una punizione dal limite. Batte lo stesso Zambata, Vieri in uscita perde la palla ma Mesic la calcia a lato.

La risposta del Torino è splendida: scatta Meroni in posizione di centravanti, evita due avversari e tira a fil di traversa, costringendo il portiere Scoric a deviare in angolo.

Le marcature del Torino sono quelle abituali: Puja sui centravanti Jerkovic, Calla «libero», Rosato su Zambata, che gioca in posizione molto avanzata, a fianco di Jerkovic. Ferretti su Matus. Nella Dinamo, Belin è il «libero», ma spesso abbandona la posizione per portarsi in avanti.

I «granata» si muovono con calma, rispettando le consegne: difesa attenta e contropiede improvviso. Meroni, Hitchens e Carelli giocano in velocità, e l'ex genoano è il più attivo, insieme a Ferretti ed Hitchens, nelle fasi iniziali. Al 10' Sestanj atterra Meroni con un calcio alla coscia: affiorano i primi ripicchi, e si avverte che sotto l'apparente calma c'è molto nervosismo fra i giocatori, i quali non possono aver dimenticato le burrascose vicende della gara di andata.

Al 14' segna il Torino. Hitchens sulla sinistra tocca una punizione a Ferretti, che vede un varco tra due difensori e lancia verso destra sull'accorrente Poletti. I difensori avversari sono sorpresi dalla manovra ed il terzino calcia forte, infilando con un gran tiro la porta di Scoric.

Il pubblico accoglie il punto con un profondo silenzio. Si scatena la reazione della Dinamo, e Vieri — uscito bene su una punizione — è colpito da Jerkovic. Ne nasce una mischia a calci e spinto-

I granata Rosato (n. 6) Vieri e Puja in un'animata fase della partita vinta dal Torino a Zagabria (Telefoto)

ni. Si riprende, e ancora Vieri vola per deviare in angolo una violenta staffilata di Belin.

Alla mezz'ora Meroni si fa applaudire dal pubblico per una spettacolare scivolata sulla destra, e dopo due minuti Hitchens raddoppia su lancio di Ferretti, ma il suo tiro è preceduto di un soffio dal fischio dell'arbitro che ne rileva il fuorigioco, appena in linea con i difensori. Al 36' ancora Hitchens fa il vuoto sulla destra, e Carelli arriva soltanto un attimo in ritardo sul centro dell'inglese.

Allo scadere — 43' — il Torino va sul 2-0, proprio in un momento di piena pressione della Dinamo. Puja e Rosato fanno muro ad una staffilata di Matus, la palla rimbalza verso il centro campo dove Ferretti la controlla con calma e la porta in avanti. Hitchens scatta come una furia, finge di puntare al centro e poi allarga a destra dove lo raggiunge il preciso lancio dalla mezz'ala. Un altro scatto per evitare l'accorrente Mesic, poi una stangata che Skoric in volo tocca ma non trattiene. La palla si alza e candela a ricade in porta.

La Dinamo inizia la ripresa con comprensibile slancio, ma la difesa granata regge, con pochissimi rischi. Su un contropiede Puja accenna a lanciarsi in avanti, ma Rocco dalla panchina lo blocca con un urlo che sovrasta quello del pubblico. Al 13' la Dinamo riesce a far breccia, ma non ha fortuna. Una staffilata di Matus, deviata da un difensore, rimbalza contro la parte alta della traversa e ricade in area con Vieri a terra. Ribatte Zambata di testa e Vieri miracolosamente riesce a deviare la sfera e la mandaria di nuovo contro la traversa. Rimbalzo, mischia furibonda, nuovo tiro di Matus e rinvio di Buzzacchera davanti alla porta.

Al 20' ancora un pericolo per Vieri. Il portiere vola all'incrocio dei pali e mette in angolo una punizione di Belin.

Zambata al 29' rischia ad eludere la guardia assidua e correttissima di Rosato e sfiora con una splendida rovesciata la traversa di Vieri. La pressione dei jugoslavi è continua, ma altrettanto insidiosi sono i rapidi contropiede granata, sempre impostati da Ferretti e proseguiti da Meroni, Hitchens e Carelli.

Al 36' su un cross di Lamza la Dinamo coglie il premio della sua lunga pressione. Jerkovic salta più alto di tutti e devia netto alle spalle di Vieri, il goal ridà fiato ai giocatori e ai tifosi jugoslavi, gli ultimi cinque minuti sono difficili per i granata, i quali al 42' trovano però ancora la forza di portarsi in contropiede. Meroni, su tocco di Carelli, conclude la rapida manovra con una staffilata di destro respinta dalla traversa.

Domattina il Torino lascia Zagabria e torna a pensare al campionato, trasferendosi direttamente a S. Margherita Ligure dove attenderà in ritiro la gara di domenica con il Genoa a Marassi.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera, Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Carelli.

Dinamo Zagabria: Scoric; Ramljak, Kasumovic; Belin, Sestanj, Mesic; Lamza, Zambata, Jerkovic, Matus, Rora.

Arbitro: Fahervari (Ungheria).

Duecentomila lire di premio ai granata per il successo

Zagabria, 17 marzo.

La vittoria di Zagabria, che permette al Torino di avanzare nella Coppa delle Coppe, frutterà ad ogni giocatore un premio di 200 mila lire. Il Torino potrà infatti fruire di un notevole incasso in semifinale (si spera contro il Monaco 1860) e, se il turno venisse superato, in finale.

Ferretti squalificato per quattro giornate

Oltre al granata, duramente puniti i mantovani Scesa e Cancian

Milano, 17 marzo.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato cinque giocatori di serie A per complessive tredici giornate. La sanzione più grave è toccata a Ferretti (Torino), squalificato per quattro domeniche «per protungato gesto ingiurioso rivolto al pubblico e per successivo atto ingiurioso, di particolare gravità, sempre rivolto al pubblico».

Tre domeniche sono state inflitte a Morelli (Messina) espulso per avere colpito un avversario non in azione di gioco (recidivo) ed a Scesa (Mantova) per avere invitato «con ampi e plateali gesti» il compagno Cancian (che si era scontrato con l'arbitro Lo Bello senza riportare alcun danno), ad abbandonare il campo; due domeniche allo stesso Cancian (Mantova) per essersi allontanato dal campo dopo una ammonizione simulando l'accoppamento (i due giocatori mantovani, in base a quanto risulta dai documenti ufficiali, hanno tenuto per l'occasione un comportamento assolutamente contrario ai principi di lealtà sportiva); una domenica a Ciaschino (Catania).

A tali giocatori di serie A deve essere aggiunto Amarildo (Milan) squalificato in precedenza per una giornata (da scontarsi domenica prossima). Sono stati inoltre diffidati Carpanesi (Roma), Rivara (Genoa) e Zanetti (Lazio). Nella serie B, sono stati squalificati per una domenica Nardin (Catanzaro), Varljen (Livorno) e Sogliano (Alessandria).

Il reclamo del Mantova avverso l'omologazione della gara L. Vicenza-Mantova è stato respinto. Il giudice sportivo ha ritenuto che il comportamento dell'arbitro nei confronti di Cancian ed in cui la società reclamante ha inteso ravvisare la causa iniziale e decisiva per l'invalidazione della gara dev'essere ritenuto assolutamente legittimo e pienamente giustificato ove lo si ricolleghi all'antecedente condotta tenuta dallo stesso Cancian (che era uscito dal campo scappando su espirito ed accettata invito del compagno Scesa), condotta da giudicarsi del tutto contrastante con le norme regolamentari, tali da esigere l'immediato intervento del direttore di gara

Coppa dei Campioni: bella e sfortunata gara dei madrileni

Il Real Madrid supera il Benfica (2-1) ma non colma il precedente svantaggio

Puskas ha sbagliato un rigore - Numerose altre occasioni sfuggite agli spagnoli - Centomila spettatori e gioco entusiasmante - I portoghesi, che si erano affermati per 5-1 nella prima partita, entrano in semifinale con l'Inter e il Vasas Gyoer - Ancora uno 0-0 tra Liverpool e Colonia

Eusebio (al centro in maglia scura) supera anche il portiere Betancort e segna (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 17 marzo.

Davanti ad oltre centomila spettatori il Real Madrid è riuscito stasera a superare per 2-1 il Benfica nella gara di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Un successo meritato, quello della squadra campione di Spagna: un'affermazione però del tutto platonica, perché i portoghesi si erano affermati nella partita di andata disputata a Lisbona due settimane fa per 5-1 e quindi, nonostante la sconfitta di stasera, si sono egualmente qualificati per le semifinali della competizione europea.

Altre semifinalisate, come è noto, sono l'Inter (Italia), il Vasas Gyoer (Ungheria), mentre Liverpool e Colonia dovranno sostenere una «bella» avendo stasera pareggiato per la seconda volta.

Alla gara di stasera ha assistito anche il «trainer» dell'Inter, Helenio Herrera, giunto a Madrid per visionare quelli che potrebbero essere gli avversari del nerazzurri nel prosieguo della manifestazione. Il suo arrivo in Spagna è stato da alcuni attribuito anche ad un possibile trasferimento dell'allenatore appunto ad una società spagnola, ma Herrera non ha ovviamente confermato tali voci: «All'Inter — ha dichiarato — mi trovo bene e non desidero, almeno per ora, cambiare società. Non sono quindi venuto a Madrid per sollecitare alcuna trattativa: certo, però, che se delle proposte effettivamente ci saranno, prima di rifiutarle le vaglierò attentamente. Sono un professionista, e come tale devo badare soprattutto ai miei interessi. E il Real Madrid potrebbe davvero aver bisogno di me...».

Tornando all'appassionante confronto di stasera si può osservare subito che la famosa squadra madrilena è uscita dalla Coppa in cui aveva trionfato in cinque edizioni, ma è caduta con onore, disputando una magnifica gara nonostante le assenze di Amancio e Pachin e smentendo quanti ritenevano, dopo il grave insuccesso di Lisbona, che i madrileni fossero ormai avviati sul viale del tramonto.

Il Benfica, dal canto suo, ha impostato la gara sul contropiede, limitandosi per buona parte dell'incontro a controllare le veloci puntate offensive degli avversari: una condotta di gara piuttosto prudente (che comunque non è mai scesa al vero e proprio «catenaccio»), consigliata dal fatto che i portoghesi si sono presentati all'incontro con un vantaggio di ben quattro reti.

Per i campioni del Portogallo, comunque, è risultato più difficile del previsto eliminare il Real Madrid, che ha creato numerose occasioni da rete (alcune delle quali fallite per un soffio), ed ha sbagliato con Puskas anche un calcio di rigore.

Qualche nota di cronaca. Partenza veloce del Real che al 10' è già in vantaggio: preciso passaggio di Puskas a Grosso, che si libera di Raul e realizza con un colpo di testa che prende in contropiede Costa Pereira, uscitogli incontro. Il Benfica reagisce con alcune belle azioni, ma Simoes al 24' calcia fuori da favorevole posizione ed un tiro di Eusebio due minuti dopo viene parato, seppur con qualche difficoltà, da Betancort. Al 28' Grosso è sempre in azione ma il suo tiro finisce fuori.

Ancora qualche azione alternata, poi il Benfica pareggia. Siamo al 41': Torres fugge sulla destra ed effettua un traversone ad effetto, interviene Eusebio e non ha difficoltà a mettere a segno. La rete dei portoghesi demoralizza per un attimo il Real Madrid che fino al riposo non dà più l'impressione di spingere a fondo.

Ripresa. Al 12' un brutto fallo in area portoghese di Raul nei confronti di Gento viene punito con la massima punizione. Puskas s'incarica del tiro, ma sbaglia banalmente mandando la sfera fra le braccia del portiere. Cinque minuti dopo Grosso scarta tutti, anche il portiere, ma si allunga troppo la palla e non riesce a concludere. Al 25' il secondo goal dei madrileni: Pirri imposta l'azione, Gento la prosegue e Puskas la conclude con un forte tiro rasoterra sul quale Costa Pereira, forse un po' coperto, scatta in leggero ritardo e non riesce ad intercettare la palla. Il Real attacca ancora, ma la partita termina qui.

Alfredo Giorgi

REAL MADRID: Betancort; Miera, Sanchis; Muller, Santamaria, Zoco; Serena, Pirri, Grosso, Puskas, Gento.

BENFICA: Costa Pereira; Cavem, Cruz; Peridis, Germano, Raul; Augusto, Eusebio, Torres, Coluña, Simoes.

Risultati di ieri

Coppa dei Campioni
(quarti di finale)

Real Madrid-Benfica 2-1 (andata 1-5). Qualificato il Benfica.

Liverpool-Colonia 0-0 (andata 0-0). Spareggio a Rotterdam mercoledì 24 marzo.

Sono pertanto già qualificati per le semifinali: Inter, Benfica e Vasas Gyoer.

Il sorteggio avrà luogo il 28 a Roma per gli accoppiamenti delle squadre.

Coppa delle Coppe
(quarti di finale)

Dinamo Zagabria-Torino 1-2 (andata 1-1).

Monaco - Legia Varsavia 0-0 (andata 4-0).

Coppa del Mondo
(eliminatorie)

Irlanda Nord-Olanda 2-1.

Galles-Grecia 4-1 (gir. VII).

Coppa Italia
(terzo turno)

Genoa-Monza 3-0.

«Amichevoli»

Inghilterra-Scozia Interl. 2-2.

Anderlecht-Milan 1-2.

Attentato dinamitardo al negozio di Fangio

Preso di mira anche quello del presidente del «Boca Juniors» Entrambi vendono automobili

Buenos Aires, 17 marzo.

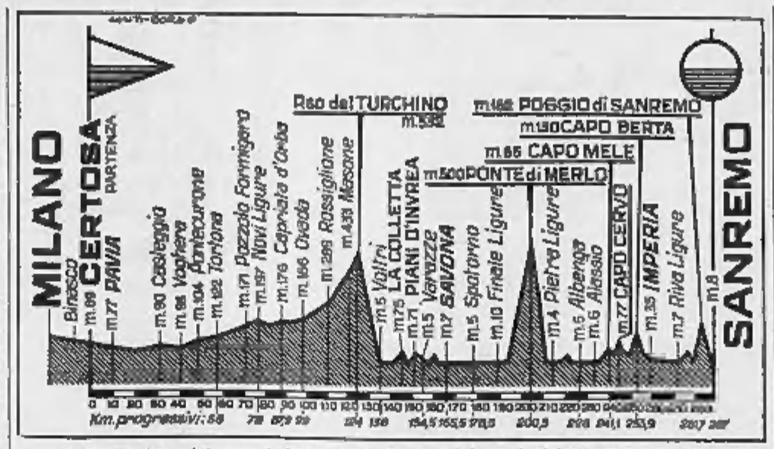
La scorsa notte sono stati compiuti a Buenos Aires due attentati dinamitardi contro negozi che vendono automobili. Uno di questi è proprietà di Juan Manuel Fangio, l'ex campione del mondo di automobilismo, l'altro del presidente della squadra di calcio «Boca Juniors», campione d'Argentina.

Le esplosioni non hanno causato vittime, ma hanno provocato gravi danni agli edifici. Si ignorano i motivi dei due attentati. La polizia argentina ha iniziato le indagini, estendendole anche agli ambienti sportivi della capitale.

Il percorso reso più severo dalla variante di Caprazoppa

Domani sulle strade della Sanremo un vero esame per i ciclisti italiani

Motta, Zilioli e Venturelli si presentano bene allenati come gli stranieri: non avranno scuse per un'eventuale sconfitta - Dal 1954 i nostri corridori non vincono sul traguardo della città ligure



Il corre la Milano-Sanremo e sono anni ormai che la storia si ripete, come fosse una commedia che mantenga dal più al meno inalterata la sua trama, solo cambiando, di tanto in tanto, i protagonisti. Nei giorni della vigilia, si guarda il «libro d'oro», si ripassa l'elenco dei vincitori e fatalmente si giunge sempre alle stesse conclusioni che sono, per il nostro ciclismo, piuttosto malinconiche. Sono di rigore i pronostici: i favori, non fosse altro che per abitudine, vanno agli stranieri, però tutti, magari in misura variabile, lasciano aperta la porta alla speranza nel successo di un italiano. Ed ecco il giorno della gara: trionfa un belga, un francese, un inglese o un tedesco. Il capitolo si chiude: critiche, rimpianti, accuse; le speranze, in blocco, sono rimandate di dodici mesi.

Capita così, la vicenda si ripete ormai dal 1954 e val la pena di rinfrescare le idee, riscrivendo la lista di chi è riuscito a tagliar per primo il traguardo della città dei fiori. Partiamo dal 1954, Van Steenbergen; 1955, Deryoke; 1956, De Bruyne; 1957, Poblet; 1958, Van Looy; 1959, Poblet; 1960, Privat; 1961, Poulidor; 1962, Daems; 1963, Groussard; 1964, Simpson. Per gli italiani, dopo il doppio successo di Petrucci, nel '52 e nel '53, le briciole: troviamo Favero al terzo posto nel '54, Magni al secondo nel '56, Benedetti al terzo nel '61. Basta: ed è poco davvero.

Ora, abbiamo dinanzi a noi un altro foglio bianco, batte alle porte la Milano-Sanremo del 1965, ed il discorso si rinnova puntuale, passo passo seguendo l'ultradecennale tradizione. Tinne banco il duello tra ciclisti di casa e ciclisti che vengono d'oltre frontiera, e gli atleti meglio qualificati per la vittoria una volta ancora sembrano gli stranieri, tra i quali avettano due uomini, due uomini in gran forma, il belga Rik Van Looy ed il tedesco Rudy Altig. Ed i nostri? Torniamo all'antico: un pizzico di speranza. Che però, per l'occasione, è speranza valida, poggiata su basi solide e non campata in aria senza alcun costrutto.

Cediamo la parola ad Anquetil, grande campione e tipo pratico, discretamente sincero. A Laigueglia, un mese fa, il francese volle ribadire, in una cortese chiacchierata, una specie di suo chiodo fisso personale. Jacques si disse che la stagione agonistica 1965 sorrideva agli italiani, che, in confronto con atleti di altre nazioni, erano in grado di mettere in campo una pattuglia di giovani dalle notevolissime qualità. In quei giorni, c'era un'atmosfera dominata dall'ottimismo, le affermazioni di Motta nella «Sei giorni» e di Longo nel «mondiale» di ciclismo avevano data una piacevole scossa all'ambiente. Vinse Vigna, a Laigueglia, per confermar la fiducia. Poi, ecco il Giro della Sardegna, la Parigi-Nizza, la Milano-Torino, il Giro del Piemonte. Il Giro della Sardegna raggelò gli entusiasmi, ma le altre competizioni sono state l'ideale per rinfocolare l'attesa: in Francia Zilioli e Motta hanno gareggiato con slancio, e, in Piemonte, è tornato sulla scena Venturelli.

Proiettiamo questi ragazzi sulla Milano-Sanremo di domani. Zilioli, Motta, Venturelli e qualche altro facciamo quasi a caso, peschiamo Dancelli, Zandegù e Taccone: hanno il tono disinvolto del corridore di classe che, finalmente, abbia imparato la lezione. Vogliamo dire che i nostri ciclisti di un certo rango hanno capito l'importanza della Milano-Sanremo. Più nessuna esitazione, un buon allenamento con metodi appropriati. Anche gli italiani, insomma, sono in forma e non cercano più le banali scuse di una preparazione affrettata.

Abbiamo atleti validi, che non ha forte pendenza, ma è continua, non concede respiro. Si tratta di una difficoltà in più, prima dei tre colli e del Poggio, una difficoltà capace di offrire l'imprevisto, tale comunque da costringere gli atleti ad adattarsi ad un gioco che impone diversa distribuzione di energie, diversa impostazione tattica. L'erta di Melogno aiuterà la selezione, sarà un invito ai coraggiosi, un trampolino di lancio per chi voglia tentar l'azione a sorpresa. E anche le fughe che nascono d'abitudine avanti il Turchino e che di solito si spengono sulle strade pianeggianti della Riviera, potranno svilupparsi così da sconvolgere i piani dei favoriti.

Abbiamo atleti validi, e c'è l'interrogativo di un percorso che pare abbastanza adatto ai nostri corridori. Ed è per questo che, per il 1965, le speranze italiane sono meno deboli del passato. I favoriti continuano ad essere gli stranieri, che nelle prove in linea vantano maggior attitudine; ma per noi, stavolta, la partita non è persa in partenza, nelle ore della vigilia tra i 180 iscritti, anche qualche corridore italiano entra a far parte del drappello dei possibili trionfatori.

Gigi Boccacini

Omar Sivori prova stamane per giocare Juventus-Fiorentina

Rubata la macchina a Combin - Dell'Omodarme riprende l'attività

Il probabile rientro di Sivori nella Juventus che domenica prossima riceverà la Fiorentina allo Stadio Comunale è condizionato all'esito della prova che il calciatore dovrà sostenere stamane in partita contro la «De Martino». Se il collaudo sarà soddisfacente la Juventus metterà in gara l'attaccante il quale, com'è noto, è assente dalla prima squadra da tre gare di campionato e una di Coppa delle Fiere.

Le perplessità che ancora si nutrono sull'impiego del «capitano» bianconero riguardano la preparazione fisica. Sivori, che martedì scorso aveva interrotto l'allenamento lamentando un lieve dolore all'inguine, ieri mattina dichiarava di sentirsi meglio ma ha proseguito l'allenamento senza forzare per evitare prudenzialmente di ricalcitrare il leggero infortunio. In quale ruolo verrà utilizzato Sivori? L'interrogativo sarà sciolto soltanto dopo l'odierna partita.

In difesa Bercellino giocherà «stopper» mentre in prima linea, perdurando l'assenza di Combin ed essendo indisponibile Dell'Omodarme, la maglia numero nove deve ancora essere assegnata. Dovrebbe indossarla nuovamente Da Costa (con Sivori mezz'ala) oppure i juventini potrebbero concedere un turno di riposo al brasiliano e schierare Omar al centro dell'attacco con Mazzia interno sinistro.

Dell'Omodarme, intanto, si è sottoposto ad un controllo sanitario da parte del prof. Borsotti e stamane potrà iniziare gradualmente l'attività. Infine due notizie curiose di cui una poco lieta per l'interessato. Martedì sera è stata rubata a Nestor Combin l'auto, una Fiat 1500 targata Torino 674807, che il centravanti aveva lasciato incustodita sotto la propria abitazione. Sivori, infine, ha compiuto un'opera buona. Ieri si è recato a far visita ad un giovane ammiratore poliomielitico ricoverato al San Giovanni.

Dibattito questa sera a Torino

Calciatori stranieri sì o no?

Un dibattito sui provvedimenti della Figc riguardanti il blocco dei giocatori e degli allenatori stranieri si terrà questa sera alle 21 a Torino, nella sala conferenze della Galleria d'arte moderna, in corso Galileo Ferraris 30.

Presiederà l'assessore allo sport dott. Vinicio Lucci. Le relazioni sugli aspetti giuridici e sportivi della questione saranno tenute dal prof. Ignazio Marcello Gallo dell'Università di Torino e da Gigio Panza direttore di «Tuttosport».

Sono invitati alla riunione, che dal noto «caso Brunnenmeier» passa per gli sportivi torinesi un aspetto di tipica attualità, i presidenti della Juventus e del Torino che interverranno con altri dirigenti

★ Il Genoa ha battuto il Monza per 3-0 nella partita di Coppa Italia. Hanno segnato Koelbl, Agroppi e Dalmonte.

DAL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI GINEVRA

Discendente diretta della vettura che si è affermata nelle più importanti competizioni mondiali, da Sebring al Nürburgring a Le Mans, la Berlinetta Speciale Ferrari 250/Le Mans ne riassume le due principali caratteristiche: carrozzeria profilata al vento e motore posteriore.

Alle caratteristiche di potenza e durata del motore 250/LM che lo hanno reso celebre e vittorioso in tutto il mondo, è stata unita la concezione della vettura a motore posteriore, in questo caso la più potente nel suo genere e su questa base è stata impostata questa berlinetta, studiata per ottenere la massima velocità, che supera i 260 km. ora. E' esposta nello Stand Pininfarina.

Grido d'allarme della rivista sovietica «Kommunist»

«La gioventù russa diventa egoista pensa più ai soldi che alla patria»

I giovani, afferma il giornale, sono troppo sensibili alla «propaganda borghese»: scetticismo e indifferenza rodono le coscienze - A Mosca, più di un milione e mezzo di radio raccolgono giorno e notte dall'Occidente «ignobili calunnie sulla vita sovietica» - Gli avvenimenti degli ultimi anni (destalinizzazione e caduta di Kruscev) hanno lasciato una traccia profonda e suscitano dubbi: «bisogna aiutare i giovani a capire»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 marzo.

I giovani russi non sono insensibili alla «propaganda borghese»; le radio occidentali, ascoltate con frequenza, alimentano fra loro dubbi e perplessità. Gli stessi avvenimenti sovietici, per quanto sapientemente presentati al pubblico dai propagandisti del regime, suscitano critiche e discussioni. Col loro spirito critico più sviluppato che negli anni passati, i ragazzi pongono agli educatori domande scottanti, che non sempre trovano soddisfacenti risposte. La condanna di Stalin e la caduta di Kruscev hanno lasciato tracce e fermenti: la critica agli uomini minaccia di intaccare il prestigio delle istituzioni. Scetticismo e indifferenza rodono le coscienze.

Presentate con molta cautela e come fenomeno circoscritto, queste sono le constatazioni cui è arrivato, dopo un'inchiesta fra i giovani russi, il *Kommunist*, la rivista ideologica del partito: «*I mezzi di penetrazione dell'ideologia borghese* — lamenta il *Kommunist* — *sono diventati sempre più numerosi, e sempre più numerose diventano le fonti di false informazioni. A Mosca vi sono più di un milione e mezzo di apparecchi radio che raccolgono giorno e notte ignobili calunnie e odiosi pettegolezzi sulla vita sovietica, oltre che menzogne abilmente mascherate e presentate con pretese di obiettività, se non addirittura di simpatia nei nostri riguardi. Non possiamo ignorare il fatto che qualche giovane in buona fede e politicamente immaturo possa abboccare alle esche avvelenate della propaganda borghese...*».

Il fenomeno, dunque, sarebbe limitato, ma non al punto, evidentemente, da venire trascurato dall'autorevole rivista. Un episodio riferito a mo' di esempio dallo stesso *Kommunist* basta a rischiarare panorami sconosciuti della vita sovietica: «*Accade che gli educatori politici evitino domande scottanti. In una fabbrica di Mosca, un giovane operaio che ascoltava radio occidentali ha posto una domanda difficile, durante un corso di educazione politica... L'insegnante non ha saputo dargli una risposta convincente e come il giovane ha insistito nelle sue curiosità hanno minacciato di espellerlo dal Komsomol* (l'organizzazione dei giovani comunisti). *Non dobbiamo meravigliarci allora che certi giovani preferiscano tacere e discutere poi i loro scottanti interrogativi in sede privata...*».

Ma la colpa, riconosce francamente il *Kommunist*, non è tutta delle radio straniere: «*E' un errore credere che gli avvenimenti degli ultimi anni non abbiano lasciato tracce e non suscitino dubbi fra quei giovani che sono sprovveduti d'una salda preparazione politica e ideologica... Mutamenti importanti sono avvenuti nel nostro paese in questi ultimi anni* — continua il *Kommunist* riferendosi a Stalin e a Kruscev —, *molte cose che sembravano sacrosante sono state giustamente criticate. La critica è spregiudicata; ma quando essa, tralignando dai singoli errori, degenera, come succede talvolta, nel tentativo di cancellare tutta la storia del partito e di gettare ombre sulle nostre dottrine, noi dobbiamo opporre energica resistenza... E' necessario* — rileva il *Kommunist* in un altro passo dell'articolo — *che ogni cittadino sovietico comprenda bene e apprezzi il significato delle risoluzioni adottate dal Comitato centrale nell'ottobre e nel novembre scorsi...*». Non tutti, evidentemente, hanno ancora capito e accettato le critiche mosse a Kruscev. Una volta messo in moto, il processo critico agli uomini e alle istituzioni non può essere fermato con facilità.

Scrittori e intellettuali hanno le loro colpe. Secondo il *Kommunist*, gli scrittori «*indulgono troppo nella descrizione dei soprusi staliniani, nelle sofferenze morali e fisiche della gente condannata senza colpa*». «*Questi atteggiamenti* — l'ammissione è importante — *disorientano i sovietici e soprattutto i giovani*». «*Eppure certe opere come "La giornata di Ivan Denissovich"* (il libro di Solzhenitsin che descrive gli orrori dei lager staliniani) *vengono sfrenatamente e immeritatamente esaltate... "La giornata di Ivan Denissovich", oltre tutto, è un'opera discutibile dal punto di vista della ideologia e dell'arte*». Bisogna spiegare ai giovani che «*certe esperienze artistiche nascondono in verità mancanza di talento*», aggiunge il *Kommunist* riferendosi a Evtuscenko, il poeta ribelle.

Le conseguenze del disorientamento dei giovani vengono indicate con sufficiente chiarezza: «*Scetticismo, passività politica, scarso rispetto per i valori patriottici*». Le vacillanti convinzioni politiche si riflettono inevitabilmente negli atteggiamenti dei giovani dinanzi ai problemi della vita: «*Indifferenza, egoismo, freddezza*», sono i tratti caratteristici di certi giovani di fronte ai doveri verso la società. L'entusiasmo per il lavoro non è più quello di un tempo, perché evidentemente non tutti sono convinti della necessità di sopportare duri sacrifici nell'interesse comune: «*Non di rado accade che i giovani operai non comprendono l'importanza del proprio lavoro per la società. Lavorano soltanto per guadagnare soldi, senza soddisfazione morale*». I giovani non sono attaccati al lavoro, cambiano occupazione con molta frequenza e spesso disertano i loro obblighi senza fondati motivi.

La responsabilità è dei dirigenti delle imprese, osserva il *Kommunist*, che dedicano scarsa attenzione ai problemi della gioventù; «*Che queste non sono soltanto parole lo dimostra un episodio recente, registrato nella fabbrica Frunze di Mosca: un caporeparto (probabilmente esasperato dalla scarsa diligenza dei suoi giovani operai) ha dichiarato pubblicamente: Se non mandate via tutti i giovani, io non rispondo più del nostro lavoro*». La «alienazione» di cui parlava Carlo Marx come fenomeno della società capitalistica, incapace di soddisfare le esigenze morali e materiali dei lavoratori, torna di attualità nel paese del socialismo, ora che la Russia sta raggiungendo un più alto livello di vita.

Massimo Conti

Arrestati nell'Alabama 33 sacerdoti bianchi

Washington, 17 marzo.

A Selma la polizia ha arrestato 33 pastori protestanti bianchi mentre dimostravano davanti alla casa del sindaco, in base alla legge contro le dimostrazioni in [illegible] *private.*

Il dirigente dei servizi di pubblica sicurezza di Selma, Wilson Baker, ha detto, parlando dei pastori protestanti, che considerava i dimostranti «una ridicola massa di idioti».

A Bonatti la medaglia del Consiglio d'Europa

Il segretario del Consiglio d'Europa consegna a Bonatti la medaglia d'oro (Tel. A.P.)

Strasburgo, 17 marzo.

(r. s.) Walter Bonatti ha ricevuto oggi la medaglia d'oro del Consiglio d'Europa e il distintivo del brevetto sportivo europeo. La medaglia gli è stata consegnata dal segretario generale del Consiglio, Peter Smithers.

«*Ho l'onore di informarvi che ho piantato il vessillo europeo sulla vetta del Cervino*», aveva detto poco prima Bonatti al segretario generale del Consiglio d'Europa, parlando della sua ascensione della parete nord del Cervino portata a termine il 22 febbraio scorso.

In precedenza, l'alpinista aveva tenuto una breve conferenza-stampa nel corso della quale ha confermato che, in avvenire, si limiterà alle ascensioni classiche e dedicherà la maggior parte del suo tempo al *reportage* ed alla fotografia di montagna.

Il processo per l'amministrazione dell'Istituto

«Si devono al prof. Giacomello i miglioramenti alla Sanità»

Il presidente della commissione Igiene della Camera difende l'ex direttore generale dell'ente: «Di lui si può dire soltanto bene»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Dopo un ministro, Raffaele Jervolino, anche il presidente della commissione Igiene e Sanità della Camera, on. Beniamino De Maria, si è presentato al giudici del tribunale per difendere, come testimone, l'operato e l'attività del prof. Giordano Giacomello, incriminato per le irregolarità che sarebbero state riscontrate nella gestione amministrativa dell'Istituto superiore della Sanità, di cui è stato direttore generale. «*Di lui si può dire soltanto bene* — ha spiegato l'on. De Maria al tribunale che deve stabilire se il prof. Giacomello, e con lui il prof. Marotta, è responsabile di avere dissipato il danaro dello Stato. — *Si è trovato costretto ad agire in condizioni molto difficili, ma a lui si deve se l'Istituto superiore della Sanità ha migliorato le sue strutture*».

Una delle accuse più gravi che vengono contestate al prof. Domenico Marotta e al prof. Giordano Giacomello, che lo sostituì nella carica di direttore generale, è quella di avere attribuito ai membri del comitato scientifico dei compensi per riunioni che non sono mai avvenute.

«*Quando ero sottosegretario al Ministero della Sanità ero al corrente che queste riunioni non avvenivano* — ha sottolineato l'on. De Maria — *ma posso dire anche che il comitato scientifico, il quale aveva ed ha un compito di consulenza, non era nelle condizioni di essere convocato collegialmente. Sarebbe stato impossibile riunire per lo stesso giorno a Roma tutti i suoi componenti così impegnati nelle loro attività di ricerca. Ed allora si consultavano singolarmente*».

On. Ungaro (difensore del prof. Giacomello) — *Spieghi, per favore, il funzionamento ed il finanziamento dei centri di studio e di ricerca.*

On. De Maria — *I fondi statali sono stati sempre molto scarsi e per fortuna loro i centri hanno avuto sovvenzioni da enti stranieri.*

P. M. — *Cosa ha detto l'on. Messinetti alla commissione Igiene e Sanità quando si discusse dello scandalo?*

On. De Maria — *L'on. Messinetti sostenne che i documenti relativi alle irregolarità amministrative dell'Istituto gli erano giunti anonimamente per lettera. Sennonché alcuni membri della commissione ed io abbiamo sempre avuto la sensazione che quei documenti siano stati forniti al deputato comunista dal dott. Meli, che era stato sospeso dall'incarico di funzionario dell'Istituto. Si è trattato comunque di una impressione soltanto.*

Avv. De Simone (difensore del dr. Meli) — *Chiediamo che il tribunale ponga a confronto l'on. Messinetti con il dottor Meli.*

Mentre il P. M. dott. Ricciardi si è opposto alla richiesta, il tribunale si è riservato ogni decisione. Dopo l'esame di un altro testimone, il prof. Nerio Siliprandi, direttore dell'Istituto di biochimica all'Università di Padova, il dibattimento è stato rinviato alla udienza di mercoledì prossimo: verrà interrogato, come testimone, l'ex ministro della Sanità on. Giardina. Prima dell'on. De Maria, aveva deposto la signorina Anna D'Amia, segretaria contabile dell'Ufficio amministrativo dell'Istituto Sanità.

g. g.

Il governo sovietico dichiara: «L'intervista di Kruscev è falsa»

Gli stessi giornalisti francesi a Mosca sono convinti che le dichiarazioni siano state inventate: l'autore dell'articolo è sconosciuto a tutti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 marzo.

L'intervista di Kruscev al giornalista francese Pierre Jeancard è completamente falsa: così ha dichiarato stasera un funzionario del ministero degli Esteri sovietico; e queste è anche l'opinione dei corrispondenti occidentali accreditati a Mosca, in primo luogo dei francesi. La ricostruzione delle circostanze relative alla intervista toglie ogni parvenza di veridicità alle dichiarazioni attribuite a Kruscev. Pierre Jeancard in primo luogo è personaggio sconosciuto fra i corrispondenti francesi. Nessuno lo ha mai visto a Mosca e non sembra neanche verosimile che egli abbia ottenuto l'intervista, come si affermava, con una lettera a Nikita Kruscev o al genero Agiubei. Sembra del tutto improbabile che una richiesta di intervista partita da Parigi possa essere stata presa in considerazione dall'ex capo del Cremlino. Nel suo breve incontro di domenica scorsa con i giornalisti stranieri, Kruscev non escluse per il futuro, in linea teorica, la possibilità di interviste a giornali occidentali. Parve quindi evidente che fino a quel momento egli non avesse avuto ancora contatti con giornalisti stranieri.

Può restare il dubbio che l'intervista sia stata concessa col tacito consenso delle autorità sovietiche. Ma si può ragionevolmente supporre che i capi russi, accusati dai cinesi di perpetuare gli errori di Kruscev — «kruscevismo senza Kruscev», come essi affermano — abbiano voluto dare nuovo alimento alla propaganda di Pechino? E che si siano esposti così al rischio, per oscuri calcoli, di avallare, davanti a tutto il mondo comunista, le tesi propagandistiche degli stessi cinesi? Non si può ammettere infatti che i capi russi cerchino un appoggio nell'uomo che essi continuano a condannare come responsabile di molti gravi errori. Questi sono perfetti machiavellismi, possibili in regimi liberali, non si attagliano ad un Paese che si regge su principi autoritari e su giudizi assoluti, senza pericolose sfumature, prospettive e graduazioni. Un capo politico che è uscito ingloriosamente dalla scena non ha possibilità di ritorno. Nè la storia, specialmente in questo Paese, può fare passi indietro.

Si può ricordare in proposito che la prima riapparizione in pubblico di Molotov, dopo la sua disgrazia, alimentò congetture e speculazioni non molto dissimili da quelle che hanno accolto la riapparizione di Kruscev. Gli scopi dichiarati della nuova direzione sovietica sono quelli di evitare lo «show-down» con la Cina. La riapparizione del «fantasma» di Kruscev può soltanto stimolare l'aggressività di Pechino, operando effetti contrari a quelli perseguiti finora con tenacia e pazienza dai capi russi; ed esporre l'Unione Sovietica a gravissime incertezze. La pubblica apparizione di Kruscev, a cinque mesi dalla sua destituzione, può essere servita quindi a scopi limitati. Uno degli scopi è stato senza dubbio quello di dimostrare agli occidentali la liberalità dei capi russi nei confronti dell'avversario sconfitto, cui è stata concessa l'esistenza fisica ed una dignitosa condizione di «pensionato del regime».

Nella breve apparizione di domenica scorsa, Kruscev è parso un uomo stanco e rassegnato al suo destino. Un uomo di 70 anni, non troppo fermo di salute, che ha ormai accettato la volontà di uomini più potenti di lui. I giornali, la radio e la televisione sovietici hanno ignorato la sua fugace apparizione in pubblico.

m. c.

Il giornalista francese conferma le dichiarazioni

Parigi, 17 marzo.

Il giornalista Pierre Jeancard ha respinto oggi la dichiarazione di un portavoce del ministero degli Esteri, secondo cui la sua intervista con l'ex primo ministro Kruscev sarebbe falsa.

Jeancard ha detto di non aver ragione di dubitare della autenticità delle risposte scritte che egli ha ricevuto alle domande indirizzate a Kruscev. Egli ha spiegato che lo scorso dicembre inviò un elenco di domande all'ex primo ministro insieme a un biglietto di auguri per Natale.

Non avendo ricevuta alcuna risposta, cercò di mettersi nuovamente in contatto con Kruscev il 21 febbraio attraverso un funzionario francese che si era recato a Mosca. Il funzionario tornò con le risposte alle domande, redatte in caratteri latini con il nome di Kruscev. In prima pagina, vi erano le iniziali N. S. K.

(Ans. Press)

Il Papa risponde alle critiche sulla nuova Messa in italiano

«Il nuovo ordine dovrà scuotere la passività dei fedeli» - «Prima qualcuno poteva sonnecchiare e forse chiacchierare, ora, deve ascoltare e pregare»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 17 marzo.

Critiche e consensi alla riforma liturgica sono stati al centro del discorso pronunciato questa mattina da Paolo VI nel corso dell'udienza generale settimanale. Il Papa ne ha fatto una esposizione particolareggiata. Ha rilevato che esse «notano una certa confusione e perciò un certo fastidio»; coloro che le avanzano dicono che «prima si stava tranquilli, ciascuno poteva pregare come voleva, tutto era conosciuto circa lo svolgimento del rito; ora tutto è novità, sorpresa, cambiamento». Sono sempre i critici che rilevano come il suono del campanello al Sanctus sia stato abolito che non si sa dove andare a trovare le nuove preghiere, che la Comunione va ricevuta stando in piedi, che occorre rispondere correntemente che «insomma non c'è più pace e si capisce meno di prima».

Paolo VI ha affermato che queste critiche rivelano «scarsa penetrazione del senso dei riti religiosi e lasciano intravvedere non già una vera devozione e un vero senso del significato e del valore della Santa Messa, ma piuttosto una certa indolenza spirituale che non vuole spendere qualche sforzo personale d'intelligenza e di partecipazione». Il nuovo ordine liturgico, dopo l'inevitabile fastidio che potrà arrecare presso coloro che più sono vincolati alle vecchie abitudini, vuole ovviare a gravi inconvenienti.

«Non si deve credere — ha spiegato il Papa — che dopo qualche tempo si ritornerà quieti e devoti e pigri, come prima; no, il nuovo ordine dovrà essere diverso e dovrà impedire e scuotere la passività dei fedeli presenti alla Santa Messa; prima bastava assistere, ora occorre partecipare; prima bastava la presenza, ora occorrono l'attenzione e l'azione; prima qualcuno poteva sonnecchiare e forse chiacchierare, ora no, deve ascoltare e pregare».

f. p.

Lievi incidenti ai funerali di un deputato comunista

Napoli, 17 marzo.

(a. l.) L'intervento di carabinieri ed agenti di polizia ha evitato che un movimentato episodio turbasse i funerali del parlamentare comunista Giovanni Arenella, deceduto ieri per malattia all'età di quarantacinque anni, nella sua abitazione in Napoli.

Durante il rito funebre — al quale sono intervenuti esponenti dei psi e rappresentanze politiche di altri partiti — un continuo di popolane hanno sfondato i battenti della chiesa parrocchiale, che sorge sulla piazza, riversandosi nel tempio per pregare. Poco prima per prevenire incidenti, il vice parroco, reverendo Gennaro Turco, aveva ordinato al sagrestano di chiudere il tempio, ed egli stesso si era messo a guardia dell'ingresso. Questa precauzione, però, è stata inutile. Il vice parroco è stato travolto dalle donne e nella ressa ha perso gli occhiali.

Per guida senza patente

Condannato uno dei giovani accusato della rapina di Trana

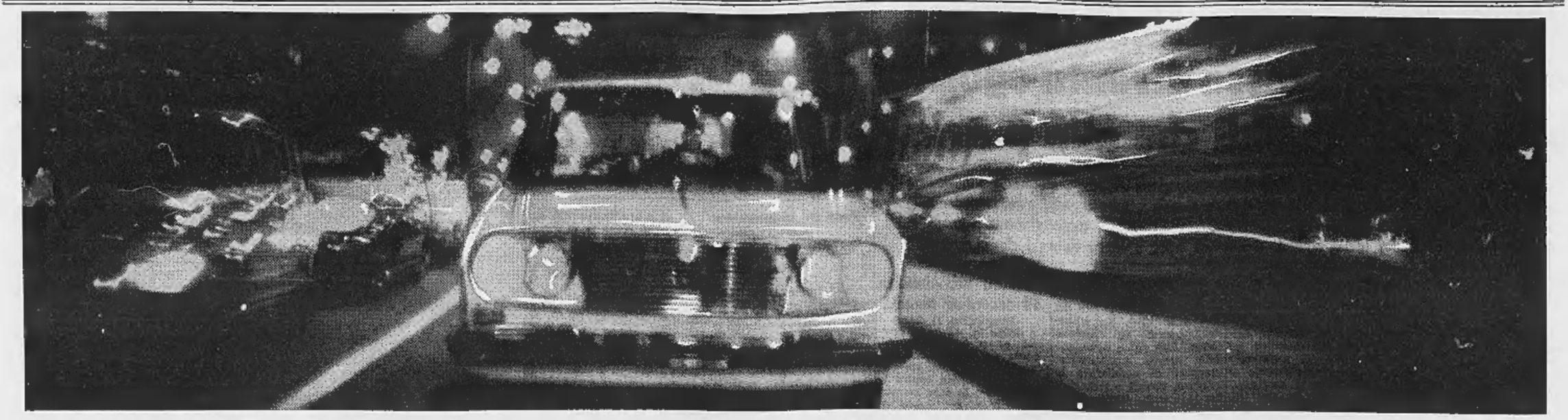
(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 17 marzo.

(v.) Fiorentino Contu di 25 anni — uno degli accusati dell'assalto all'Ufficio postale di Trana, avvenuto il 10 dicembre scorso — è comparso stamane davanti al pretore di Avigliana per rispondere di guida senza patente.

Il Contu, attualmente detenuto alle «Nuove» di Torino, è stato condannato dal pretore dott. Sensini a due mesi di arresto, 10 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali con i benefici di legge.

Il giovane era stato sorpreso a Giaveno il 12 agosto scorso, sprovvisto di patente, alla guida di una motocicletta.



la mia automobile

la mia, non una qualunque, ha le sue esigenze

e BP lo sa

La mia automobile è diversa. Forse era uguale alle altre appena uscita di fabbrica, ma ora no, ora è diventata la mia. Perché la guido io. Perché la porto sulle mie strade. La conosco. Ha le sue esigenze. E BP lo sa. BP sa che la mia auto ha bisogno di essere trattata in modo appropriato. Per questo mi offre il vantaggio di poter scegliere fra tre diversi lubrificanti: ENERGOL HD, VISCO-STATIC, LONGLIFE. Per darmi proprio quello che va bene per la mia automobile: la mia, non una qualunque.

BP visco-static LONGLIFE
Raddoppia il chilometraggio fra un cambio d'olio e l'altro: libera dalla preoccupazione dei cambi d'olio troppo frequenti. BP Longlife è pluristagionale: va bene in qualsiasi clima, nelle più diverse condizioni d'uso. Anni di collaudi e milioni di chilometri percorsi con auto di ogni tipo hanno provato che BP Longlife vive due volte e protegge di più. BP Longlife è un esclusivo primato BP.

attraverso la ricerca verso l'avvenire

BP

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

La rassegna svizzera sta avviandosi alla conclusione

Prezzi e curiosità al Salone di Ginevra

Soltanto alcuni modelli della B.M.C. sono stati aumentati - Il presidente dell'associazione dei costruttori inglesi propone per gli scambi commerciali di autoveicoli un'unione doganale europea - A che punto siamo ■ le carrozzerie in plastica

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, marzo.

Com'era prevedibile, al Salone di Ginevra non ci sono novità nel settore dei prezzi, con la sola eccezione di alcuni modelli della British Motor Corporation. La concorrenza internazionale ■ accanita, ma esiste un limite inferiore invalicabile anche per i prezzi di listino, tanto più che la tendenza economica generale nei Paesi europei ■ semmai al rialzo nei costi ■ lavoro (materie prime, oneri fiscali, energia elettrica). In queste condizioni è già miracoloso se esiste uno *status quo* nel campo dei prezzi delle automobili.

Tuttavia, ■■■ accennavamo, è da segnalare il caso della B.M.C., che per alcuni modelli, Austin, Morris, M.G., Riley ■ Vanden Plas, ha apportato ■■ abbastanza sensibile aumento di listino, che va dai 300 franchi svizzeri (circa 44 mila lire) per l'Austin 850, alle 145 mila lire per ■ recente tipo 1800. La B.M.C. ha ■■■ noto che il provvedimento, entrato in vigore il 1° marzo, si è ■■■ necessario in seguito al rialzo dei costi di produzione.

L'« Economist » ■■■ ha mancato di stigmatizzare la decisione della principale marca automobilistica britannica, ma la cosa più sorprendente è che l'aumento sia stato applicato anche in Svizzera (com'è noto, i due Paesi fanno parte della stessa area economica), assorbendo l'ultimo scatto delle riduzioni doganali nell'ambito Efta, avvenuto il 1° gennaio scorso.

A proposito di scambi e di dogane, ■ è apparso che Mr. Swallow, direttore generale della Vauxhall e attuale presidente dell'Associazione dei costruttori inglesi di auto, durante una cerimonia ufficiosa ha dichiarato in un discorso che sarebbe tempo di riprendere le trattative per riunire in un solo raggruppamento economico il Mec ■ l'Efta; ed ha proposto che l'avvio all'unione potrebbe proprio cominciare ■■■ la voce autoveicoli. L'idea dell'autorevole esponente dell'industria britannica è praticamente irrealizzabile, forse si perderebbe nei meandri delle trattative, ■■■ se non altro dimostra che gli inglesi avvertono più che mai l'isolamento in cui la maggiore dinamica del Mercato comune ■ costringe nei confronti dell'Europa continentale.

Tornando ai prezzi, ne citiamo qualcuno rilevato al Salone svizzero tra i modelli di più larga diffusione: Fiat 500 D, 4275 franchi (è il listino più economico dell'intera produzione mondiale); 600 D, fr. 4995; 850 berlina, fr. 5975; 1100 D, fr. 6995; 1300, fr. 8605. Ford Taunus 12 M, fr. 7475; Anglia, fr. 6150. Austin 850, fr. 5550; Austin 1100, fr. 7580; Citroën 2 CV, fr. 4950; Renault R4, fr. 4790; R 8, fr. 6790; Volkswagen 1200, fr. 6675; Vauxhall Viva, fr. 6850; Triumph Herald, fr. ■■■; Hillman Imp, fr. 6800; Simca 1000, fr. 6590; Skoda 1000 MB, fr. 6500.

* *

Un aspetto abbastanza interessante dell'attuale produzione europea ■ americana è costituito dal sia pur lento progresso delle carrozzerie interamente in plastica (di solito, resine poliesteri rinforzate con fibre ■ vetro). Per ora, tuttavia, tale procedimento è limitato alla costruzione di ■■■ grandi serie, particolarmente sui modelli sportivi. Ne ricordiamo qualcuno: l'Autobianchi « Stellina », lo spider A.S.A. 1000, la Alpine (francese), la Chevrolet Corvette « Sting Ray », la Elva, la Gordon-Keeble, la Jensen, alcuni modelli della Lotus, le Osca 1150 e 1600 GT, la Reliant, la T.V.R. 1800 S, la israeliana Sabra.

Come si vede, si tratta per lo più di piccole fabbriche (ad eccezione della Chevrolet e dell'Autobianchi), e ■ vetture spider o coupé da gran turismo. La Sabra, ■■■ il nuovo modello presentato ■ questi giorni a Ginevra: la « Carmel 12 », è però una berlina a due porte ■ cinque posti, volonterosamente disegnata ma che rivela la ingenuità inevitabili nelle fabbriche da poco apparse all'orizzonte automobilistico. La « Carmel 12 » ■ azionata da un motore Ford quattro cilindri di 1198 ■■■ e 46 CV di potenza; pesa ■ vuoto 750 chili ■ secondo i dati di catalogo raggiunge la velocità massima di 136 chilometri orari, con un consumo pari a 9,4 litri ogni 100 km. Il peso relativamente basso di questo modello israeliano è attribuibile appunto alla carrozzeria in « fiberglass », che, ripetiamo, può essere conveniente (quanto meno nel prezzo delle attrezzature, in confronto alle presse necessarie allo stampaggio della lamiera) nel ■■■ di produzione in piccole serie.

Ferruccio Bernabò

La Sabra ■ ■■■ 12 » costruita in Israele è la prima berlina interamente ■ plastica

Nati entrambi sul finire dell'Ottocento, si sono sviluppati insieme

L'alluminio nell'automobile

■■■ particolari costruttivi ■■■ oggi realizzati unicamente con tale metallo - I vari tipi di leghe leggere - Il loro impiego ■ generalizzato nei rivestimenti delle macchine sportive e ■■■ granturismo

Recentemente abbiamo avuto l'occasione di ascoltare presso la sede dell'Associazione Tecnica dell'Automobile (Ata) una documentata conferenza ■■■ tenuta dall'ing. Perrone, dell'Istituto Sperimentale dei Metalli Leggeri, sull'utilizzazione dell'alluminio e delle sue leghe nelle costruzioni automobilistiche. L'argomento, assai importante dal punto di vista industriale (specialmente per i progettisti), è uno di quelli che, in generale, ■ pubblico poco ■■■ Ed è naturale, perché ■■■ raramente gli automobilisti dedicano la loro attenzione alla natura dei materiali ■■■ compongano la vettura ■■■ cui viaggiano. Forse ■■■, per una volta, sarà interessante auriosare in questo campo, e proprio sull'alluminio, secondo per importanza dopo il ferro ■ costituire il ■■■ totale di una macchina.

Questo metallo, uno dei più diffusi in natura, ha ■■■ prezzo contenuto entro ragionevoli valori; il ■■■ costo volumetrico ■■■ si avvicina a quello del ferro, la sua densità è di circa due terzi inferiore. Allo stato puro, ■■■ viene estratto dal minerale con le celle elettrolitiche, si presenta duttile e tenero, e si dimostra notevolmente resistente alla corrosione. In tale stato non può essere impiegato per la fabbricazione di organi meccanici, però può servire per particolari decorativi non sottoposti ■ sollecitazioni.

L'alluminio, comunque, viene ■■■ usato, nella sua quasi totalità, in lega. Le più importanti sono i « silumin » (alluminio e silicio), ■ duralluminio (all. e rame), i « peralumag » e « italluman » (all. e magnesio) e, infine, gli « ergal » (all. e zinco). Le prime sono adoperate principalmente nel campo della fonderia per la facile colabilità e per le notevoli caratteristiche meccaniche (gran parte delle auto oggi montano la coppa dell'olio, la scatola cambio, gli stantuffi e la testata in « silumin » invece che in ghisa); il ■■■ do è adatto alla costruzione di particolari meccanici ottenuti per lavorazioni di utensili; le leghe alluminio-magnesio, molto resistenti alla corrosione, vengono utilizzate per i particolari esterni di tipo decorativo; gli « ergal » presentano addirittura caratteristiche meccaniche simili a quelle dell'acciaio.

Con una gamma così vasta di prodotti, tutti, come abbiamo accennato, più leggeri di due terzi del ferro, risulta chiara l'importanza dell'alluminio nelle costruzioni automobilistiche. Del resto, esso cominciò ad essere usato in tale settore fin dai primordi; si può anzi dire che alluminio e automobile sono nati quasi contemporaneamente (risalgono entrambi alla fine del secolo scorso) e, insieme, si sono sviluppati.

Attualmente, in rapporto alla produzione di autoveicoli, i più forti consumatori di alluminio del mondo siamo proprio noi italiani, come italiana è la vettura che ■■■ la più alta percentuale (24,5) ■ tale metallo: la Flaminia coupé 3 GT, in cui ri ■■■ ■■ lo distribuiti in varie parti. ■ il motivo è assai semplice: nel nostro paese si pretendono macchine che pur contenendo (soprattutto per ragioni fiscali ed economiche) la potenza in valori modesti, siano al tempo stesso brillanti, nervose, ricche di doti sportive. Il che si può ottenere riducendo entro certi limiti il peso.

Ovviamente, ciò che vien bene per i veicoli privati, ■ traduce in vantaggio anche per quelli industriali — specie negli autobus —, nei cui confronti si profilano tre ordini di benefici: possibilità di impiego di autotelai di maggior capacità di carico, di minore ingombro e, in ultima analisi, più economici; aumento delle prestazioni (maggior velocità media del mezzo sia carico che a vuoto e conseguenti maggiori percorrenze annue); diminuzione ■■■ consumo di carburante. Va da sé che gli stessi risultati si possono però raggiungere in altri modi, per esempio attraverso l'uso delle materie plastiche.

Esaminando per sommi capi la tabella in pagina, si può notare che per le vetture di grande serie il peso delle parti ■ in leghe di alluminio ■ aggira intorno ai 20 kg nelle cilindrate inferiori ai litro, ma può salire fino a 40 kg circa per ■ macchine di cilindrata superiore, seppure di costruzione classica, cioè dotate di basamento ■ ghisa. A quest'ultimo viene talvolta esteso l'impiego delle leghe leggere, come nei casi delle Lancia ■■■ via e Fulvia, Hillman « Imp », della Renault « R 16 », della Chevrolet « Corvair », ecc.

Anche nel settore dei getti sottopressione di grosse dimensioni, l'Italia vanta una lunga tradizione, in particolare per quanto concerne le macchine operatrici. Ad esempio, le grandi presse per i basamenti motore della vettura sovietica Volga ■■■ state progettate ■ costruite in Italia.

Infine, l'alluminio è largamente utilizzato nelle « granturismo », in cui spesso è la stessa carrozzeria ad essere in parte (cofani, sportelli) o, completamente, in tale metallo. Tipici i casi della già citata Flaminia coupé (per la Lancia il ricorso alle leghe leggere è ormai tradizionale), la berlinetta Ferrari « 250 GT » allestita da Scaglietti su disegno di Pininfarina, l'Abarth-Simca 2000, la Lamborghini « 350 GT », il coupé (su « A.S. Girling ».

Nella conferenza dell'ing. Perrone è emerso un fattore importante: la sempre maggior diffusione che assumono i particolari di abbellimento costruiti in leghe leggere (per lo più magnesio la cui purezza raggiunge il 99,95 per cento; suscettibili di elettrolucidatura e protezione elettrolitica speculari, assumono un valore decorativo eccezionale e durano indefinitamente.

m. f.

L'impiego di leghe d'alluminio su alcune vetture italiane

MARCA e TIPO	Cilindrata cmc	Potenza CV (DIn)	Peso a vuoto Kg	■■■ di all. Kg	Percentuale di all. sul peso
Alfa Romeo Giulietta t.i.	1290	74	890	■■	10,8 %
Alfa Romeo Giulia t.i.	1570	92	1000	109	10,8 %
Alfa Romeo 2600	2600	130	1380	160	11,5 %
Fiat ■■■	499,5	18	480	■■	4,8 %
Fiat 600 D	767	29	575	24	4,2 %
■■■ 1100 D	1221	50	895	38	4,2 %
Fiat 1500	1481	75	■■■	34	3,8 %
Fiat 2300	2279	105	1235	■■■	4 %
Lancia Fulvia 2c	1091	71	995	65	6,5 %
Lancia Flavia	1800	■■■	1170	71	6 %
Lancia Flaminia	2775	129	1430	■■■	15 %
Lancia ■■■ 3c G.T.	2775	150	1200	295	24 %
Maserati ■■■ G.T.	3485	235	1280	■■■	14,5 %
Ferrari 250 G.T.	2953	■■■	1310	85	6,5 %

In Germania alcuni precedenza alle carrozzelle per ■■■

Düsseldorf, 17 marzo.

La Corte federale di Düsseldorf ha ■■■ un'interessante sentenza in materia di circolazione stradale, stabilendo che i segnali ■ precedenza concer■■■ esclusivamente i veicoli a motore. « L'automobilista — si legge nel dispositivo della sentenza — non è tenuto a dare la precedenza al pedone, neppure quando quest'ultimo ■■■ duce con ■ un cavallo, una bicicletta o spinge una ■■■ zella per bambini ».

Il caso era stato sollevato dalla locale associazione per la tutela dell'infanzia. Tale sodalizio sosteneva — e sostiene tuttora — che i bimbi in carrozzella dovevano godere della precedenza assoluta su tutte le strade cittadine.

Dopo ■■■ esperimento su scala nazionale

Consigliati gli anabbaglianti nei centri urbani francesi

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 17 marzo.

Il grave accrescersi degli incidenti automobilistici durante la notte nei centri urbani della Francia, ha indotto la « Prévention Routière » (l'ente che si occupa di tutti gli aspetti della motorizzazione in rapporto all'infortunistica stradale) ■■■ organizzare esperimenti di circolazione con fari anabbaglianti, di notte, nelle ■■■ urbane. Quali conclusioni sono ■■■ tratte?

Automobilisti: ■■■ favorevoli alla circolazione coi fari anabbaglianti ■■■ zone scarsamente illuminate, meno favorevoli nelle ■■■ che godono di buona illuminazione. Molti hanno posto l'accento sui pericoli di abbagliamento nei giorni ■ pioggia.

Pedoni: approvazione unanime, dato che in tal modo i veicoli sono meglio vi■■■.

Polizia: favorevole per le stra■■■ scarsamente illuminate, ma giudica inutile ■■r circolare i veicoli coi fari anabbaglianti nelle strade dotate ■ illuminazione razionale. La polizia urbana sottolinea che la circolazione cogli anabbaglianti nei centri urbani favorisce il controllo dei fari.

Incidenti: ■ stata riscontrata una leggera diminuzione, ma la stessa può essere provocata da altri fattori e ■ differenza riscontrata è stata così ridotta ■■■ permettere ■■■ giudizio assoluto.

Concludendo, la « Prévention Routière » ricorda che un'illuminazione razionale delle strade pone gli utenti nelle migliori condizioni possibili di sicurezza. ■ deve però rilevare che le strade dotate di sistemi moderni d'illuminazione sono poco numerose, ragione per cui sarebbe utile che gli utenti ricorressero alle luci anabbaglianti, per ragioni di sicurezza, nelle strade scarsamente illuminate. Si ricorda a questo riguardo che, contrariamente a quanto ritengono molti automobilisti, il ricorso agli anabbaglianti nei centri urbani non è proibito, altrimenti la « Prévention Routière » non avrebbe potuto effettuare questo esperimento.

Pierre Allanet

Dopo il ■■■ dei motocicli

I giapponesi si preparano ■ esportare in Inghilterra anche le automobili

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 m■■■

(e.c.) I giapponesi si preparano ■ invadere l'Inghilterra. Dopo la motocicletta, le macchine da scrivere, ■ macchine fotografiche e le radio, essi immetteranno sul mercato britannico anche le automobili. Il primo passo ■ stato compiuto dalla Hino di Tokyo che ha esposto, ■■■ lusinghieri consensi, la « Contessa » 1300 al Salone di Ginevra. Le operazioni di vendita incomincerannno la prossima estate. La « Contessa » dovrebbe costare sulle ■■■ sterline (un milione ■■■ mila lire), cioè poco più della Morris ■■■.

L'industria automobilistica inglese ■ piuttosto preoccupata da questa « invadenza »: la Hino, la Isuzu e la Nissan le hanno sottratto negli ultimi anni una parte del mercato del Medio Oriente, prima tradizionalmente britannico. Inoltre nella stessa Inghilterra le motocicletta giapponesi hanno ottenuto ■■■ enorme ■■■

Troppo scarso in Italia il numero delle ambulanze

Secondo l'inchiesta di una rivista specializzata, sono appena 2 mila - E' quindi molto difficile il loro immediato intervento ■ caso di incidenti stradali

Uno degli aspetti maggiormente trascurati nel quadro dell'infortunistica stradale è certamente quello del pronto soccorso sanitario delle vittime della strada. Su questo argomento la rivista «Quattroruote» ha fatto svolgere una particolareggiata inchiesta dalla quale sono ■■■ situazioni di fatto veramente drammatiche.

Nel nostro Paese il soccor■■■ alle vittime della strada nella grandissima maggioranza dei casi ■■■ lasciato all'iniziativa dei cittadini, con tutte le conseguenze che derivano ■■ interventi di persone che, sia pure dotate di spirito altruistico ed umanitario, il più delle volte con la loro opera affrettata ed incompetente non fanno che aggravare le condizioni dell'infortunato.

Nel corso del 1964 si ■■■ avuti sulle nostre strade (secondo le statistiche ufficiali) poco meno di 10.000 morti ed oltre 250.000 feriti. ■ questi morti, ■ questi feriti, quanti si sarebbero salvati, per quanti le conseguenze delle ferite riportate sarebbero state meno gravi, ■ invece di «soccorritori improvvisati» avessero loro prestato il primo intervento medico, o per lo meno infermieri specializzati? E' questa una domanda alla quale ■■■ ■ ■■■ purtroppo dare una risposta matematicamente esatta; gli esperti affermano che per almeno il 30 per cento degli infortunati che ■■■ giano prima del ricovero in ospedale il decesso è causato da asfissia e potrebbe essere evitato, dando alla specialistica la possibilità di tentare tutto il possibile con una assistenza appropriata.

Nonostante la gravità di questa situazione, non esiste ancora nel nostro Paese una organizzazione unitaria a carattere nazionale che specificatamente si occupi o si preoccupi del soccorso stradale sanitario. Esiste il soccorso stradale meccanico; si è pensato alle macchine ma non agli uomini! Sappiamo benissimo quale sia la carenza ospedaliera in Italia ma non è a tutti noto che nel nostro Paese esistano ■■■ solamente, secondo un censimento del Ministero della Sanità riferito al 31 dicembre del 1963, 2094 autoambulanze in attività ■ esercizio, di cui forse meno della metà impiegate anche solo saltuariamente per il soccorso stradale. Nel corso del 1965 la situazione, lo si può affermare con sicurezza, è andata ancora peggiorando. Infatti i posti di pronto soccorso sanitario istituiti dalla Croce Rossa Italiana lungo l'autostrada del Sole, sulla Firenze-Mare, sulla Napoli-Salerno, su un tratto della Via Emilia, nella periferia di Roma e nei dintorni di Palermo, erano più numerosi nel 1963, quando le autoambulanze eseguirono ■■■ 7200 interventi, che nel 1964, anno in cui gli interventi scesero, nonostante l'aumentato numero di incidenti, a soli ■■■ circa.

Dopo ■ pubblicazione dell'inchiesta ■■ parola, il sen. Luigi Mariotti, Ministro della Sanità, ha immediatamente annunciato l'istituzione di una speciale Divisione per gli incidenti del traffico sotto■■ il duplice aspetto della prevenzione ■ del pronto soccorso.

C. Z.

Un piccolo esercito di 500 Fiat aiuta i guidatori in "panne"

Operano a Vienna e in tutto il territorio austriaco - Soprannominate « angeli gialli » dal colore, girano giorno e notte - Il servizio, a cura dell'Automobile Club, è gratuito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 marzo.

« Qui ci vorrebbe un angelo giallo » pensa ogni automobilista austriaco in « panne » al centro del traffico metropolitano ■ lungo le autostrade. Vengono chiamati ■■■ gli specialisti ■■■ servizi di assistenza che l'Automobile Club pone a disposizione dei suoi soci, « Gialli » perché questo ■ ■ colore del piccolo esercito di Fiat ■■■ che percorre ogni giorno dalla alba del mattino alle venti della sera tutte le strade centrali ■ periferiche del Paese, vere e proprie officine rotabili. « Angeli » perché giungono come una benedizione sulla strada deserta quando, dopo una guardata ■ motore, il guidatore non trova altra soluzione che rivolgere gli occhi al cielo.

Anche lontani dai centri abitati, non bisogna aspettare più di un'ora prima che la simpatica vetturetta compaia. Infatti la rete stradale è ■■■ in settori che ven■■■ assegnati ad un numero ■ ■■■ « angeli » con l'incarico di percorrerli — andata ■ ritorno — in ■■■ minuti. Al centro ■■■ Vienna poi, bastano pochi minuti, ■■ non ■ ■■■ il numero di telefono dell'« Annenpannendienst » basta rivolgersi ad un agente del traffico, che qui chiamano in ogni ■■■ « herr Inspektor », « signor ispettore », ve lo darà subito, ■ addirittura si occuperà personalmente di chiamarlo.

I servizi di assistenza funzionano sempre. ■■■ incaricati sono tutti giovani che si muovono ■■■ prontezza e che hanno l'occhio allenato. In generale, dopo ■■■ veloce esame, rivolgono all'automobilista l'invito di rimettersi al volante e di accendere il motore. Il rassicurante rombo — che conferma la bontà della riparazione di emergenza — non tarda a farsi ■■■ tire. Quanto costa l'operazione? Nulla. Soltanto nel ■■■ che sia stato cambiato qualche pezzo importante e costo■■■, verrà inviata a casa una bolletta con il conto. Per le riparazioni considerate « normali » ■■■ si paga.

Questo innegabile vantaggio è ■ disposizione anche degli automobilisti stranieri. ■ dott. Seidel, che sovrintende al servizio nazionale, afferma che nell'ultimo anno sono stati assistiti 15.000 tu■■■ ■■■ « angeli » lavorano 24 ore su 24, anche ■ domenica. A Vienna — il cui territorio municipale ■■■ una estensione di 414 kmq quadrati e una popolazione di 1.650.000 abitanti — ce ne ■■■ ■, e altri 155 lavorano nel resto del territorio della Repubblica Federale. Sono sufficienti.

Può ■■■ interessare per gli automobilisti italiani segnarsi il numero di telefono: 461-267. Dà spesso il segnale di occupato, ma poi vi risponde una gentile e comprensiva voce femminile, alla quale potete esporre brevemente le cause della vostra sosta fuori programma. Vi chiederà il numero della targa, il punto esatto dove vi trovate e quale tipo di riparazione vi serve (se lo sapete).

L'Automobile Club è dotato — da qualche tempo — di una specie di « clinica » su quattro ruote ■■■, a richiesta telefonica e sempre gratuitamente, viene inviata all'abitazione o al garage del socio in procinto di mettersi in viaggio. Viene compiuta una visita con l'ausilio di speciali apparecchi, che ■■■ scultano — alla lettera — il pulsare interno del motore. E poi si può andare tranquilli. Per mille che ■■■ andare, ci saranno sempre sulle strade i nostri amici « angeli gialli ».

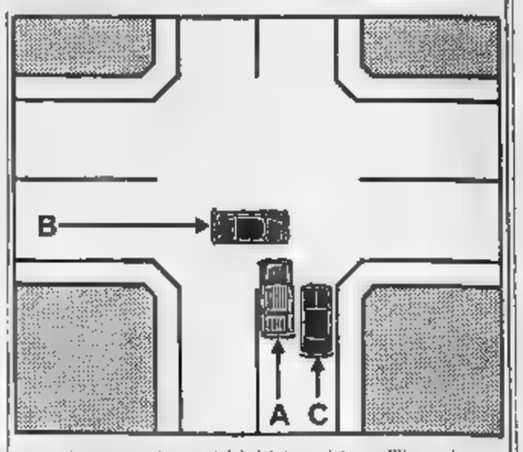
Bruno Tedeschi

RISPOSTE AI LETTORI

Sbagliano in tre

Vi sottopongo il ■■■ illustrato da questo grafico, che ritengo abbastanza frequente sulle nostre strade. All'incrocio arriva per prima la macchina A. Il cui pilota si ferma vedendo provenire dalla sua sinistra la macchina B, alla quale fa un gesto d'invito a proseguire. Intanto sopraggiunge la macchina C, che sorpassa la A sulla destra, e si presenta sull'in■■■ giusto in tempo per venire in collisione con la macchina B. ■■■ è la colpa? Come avrebbero dovuto comportarsi i piloti B e C?

(S. ■. - Torino)



Risponde l'avv. Aldo Farinelli:

L'esattezza della risposta dipende da alcuni presupposti di fatto, che il quesito non contiene: infatti esso non si presta ad ■■■ schematizzazione astratta, valida per tutti i casi. Presupporremo dunque (come elementi verosimili: in ■■■ contrario è a pensarsi che il lettore ne avrebbe fatto cenno) che il crocevia di ■■ si tratta non sia semaforizzato né regolato dagli agenti; ■ che le strade (naz■■■ali) siano della stessa categoria (cioè nessuna di esse fruente di precedenza assoluta) e ciascuna a due sole carsie, una per ogni senso ■■ marcia, e comunque non soggetta alla circolazione « per file parallele ».

Così semplificati i termini del problema, ■ facile constatare che tutti i tre conducenti sono criticabili.

Il meno censurabile, A, ha agito con imprudente leggerezza, fermandosi a filo del crocicchio per dare a B la precedenza (che pure spettava ad esso A) in posizione intralciante perché non ■■■ prossimità del ciglio destro; e soprattutto usurpando le funzioni segnaletiche di un agente autorizzato, con l'invitare a gesti l'auto B a traversare, senza assicurarsi della via libera, e senza considerare che il proprio veicolo poteva occultare ai terzi la via impedita. Segue, nella graduazione delle colpe, il conducente C, che prima di superare sulla destra è in piena zona circolabile un veicolo fermo in posizione così sospetta (non essendovi semaforo rosso né agenti in posizione di via chiusa) doveva cautelarsi. Forse davanti al veicolo A era tracciata una striscia ■■■ attraversamento pedonale: anche in assenza di questa, l'ipotesi più probabile era che la fermata di A fosse intesa a consentire il passaggio di pedoni da sinistra a destra, nascosti a C dalla mole stessa di A. In ogni caso, sorpasso doppiamente vietato: contromano, e con scarsa visibilità.

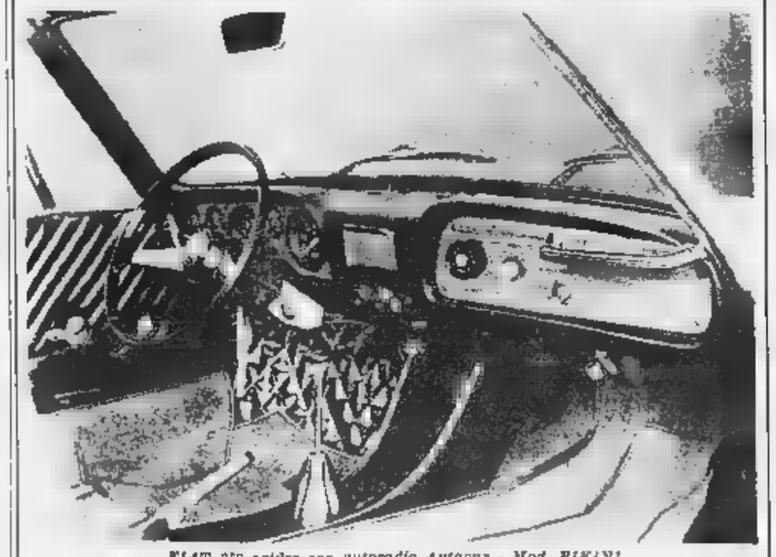
Questi due concorsi di colpa, tuttavia, non tolgono che la principale responsabilità dell'incidente ■■■ da attribuirsi al conducente del veicolo B, che provenendo dal lato sinistro nell'incrocio non doveva necontentarsi dell'invito irresponsabile di A a proseguire, ma doveva preoccuparsi di tutti i possibili sopraggiungenti dalla strada di destra per dare ad essi la precedenza. Il veicolo C non può rimaner mascherato agli occhi di B che per un breve momento: in ogni caso, ciclisti ■ pedoni ben potevano sguisciare ■■■ lato destro di A fermo, e presentarsi improvvisi sulla traiettoria di ■.

Non si spiaccia ■ nostro lettore della salomonicità della nostra risposta, e della nostra severità verso tutti i protagonisti. Il pregio del quesito sottopostoci (che, in concreto, non fotografa un caso pratico molto frequente) è proprio l'invito a ricordare che, anche nelle situazioni che istintivamente l'autista superficiale può ritenere meno pericolose ■■■ sempre necessaria: prudenza per sé, diffidenza ■■■ gli altri.

AL SALONE DI GINEVRA

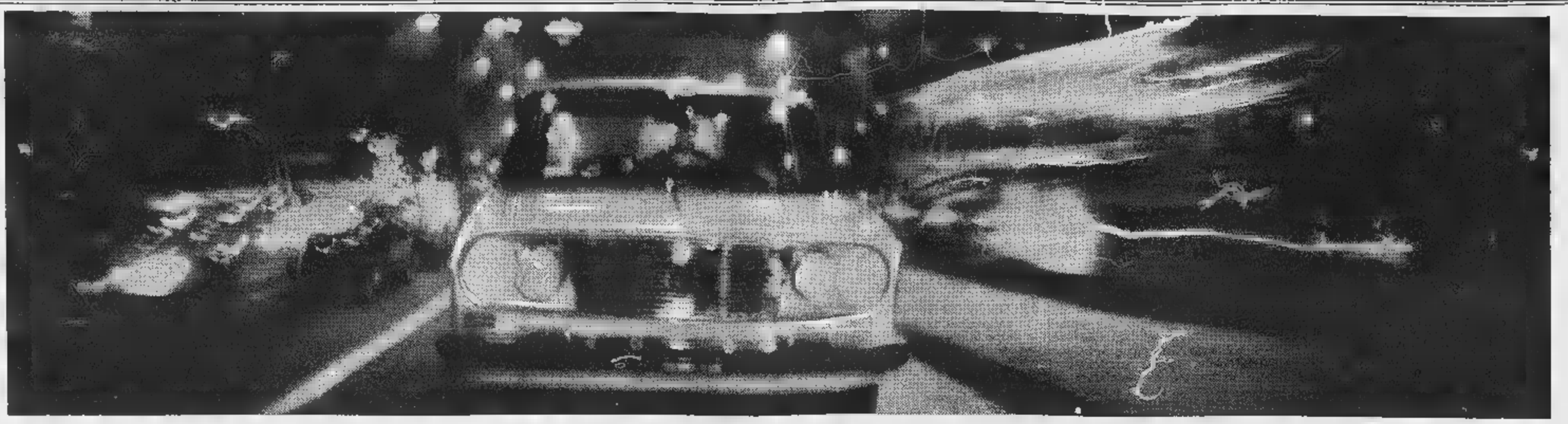
Due grosse novità della Fiat

Vivo interesse ed ammirazione hanno destato le versioni coupé e spider derivate dalla 850



FIAT 850 spider con autoradio Autovox - Mod. BIKINI

La Casa automobilistica italiana ■■■ a Ginevra le versioni « coupé » ■ « spider » derivate dalla 850 FIAT. Anche per i due nuovi modelli ■■■ come per la Berlina ■ particolarmente adatta l'autoradio Bikini dell'Autovox. L'Autovox ha veduto così ancora ■■■ volta riconosciuta l'alta qualità della sua produzione da ■■ anni al servizio dell'automobilista.



la mia automobile

la mia, non una qualunque, ha le sue esigenze e BP lo sa

La mia automobile è diversa. Forse era uguale alle altre appena uscita di fabbrica, ma ora no, ora è diventata la mia. Perché la guido io. Perché la porto sulle mie strade. La conosco. Ha le sue esigenze. E BP lo sa. BP sa che la mia auto ha bisogno di essere trattata in modo appropriato. Per questo mi offre il vantaggio di poter scegliere fra tre diversi lubrificanti: ENERGOL HD, VISCO-STATIC, LONGLIFE. Per darmi proprio quello che va bene per la mia automobile: la mia, non una qualunque.

visco-static LONGLIFE
Raddoppia il chilometraggio fra un cambio d'olio e l'altro: libera dalla preoccupazione dei cambi d'olio troppo frequenti. BP Longlife è pluristagionale: va bene in qualsiasi clima, nelle più diverse condizioni d'uso. Anni di collaudi e milioni di chilometri percorsi con auto di ogni tipo hanno provato che Longlife vive due volte e protegge di più. BP Longlife è esclusivo primato

attraverso la ricerca verso l'avvenire

BP

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

La rassegna svizzera sta avviandosi alla conclusione

Prezzi e curiosità al Salone di Ginevra

Soltanto alcuni modelli della B.M.C. sono stati aumentati - Il presidente dell'associazione dei costruttori inglesi propone per gli scambi commerciali di autoveicoli un'unione doganale europea - A che punto siamo con le carrozzerie in plastica

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, marzo.

Com'era prevedibile, al Salone di Ginevra non ci sono novità nel settore dei prezzi, con la sola eccezione di alcuni modelli della British Motor Corporation. La concorrenza internazionale è accanita, ma esiste un limite inferiore invalicabile anche per i prezzi di listino, tanto più che la tendenza economica generale nei Paesi europei è semmai al rialzo nei costi di lavoro (materie prime, oneri fiscali, energia elettrica). In queste condizioni è già miracoloso se esiste uno *status quo* nel campo dei prezzi delle automobili.

Tuttavia, come accennavamo, è da segnalare il caso della B.M.C., che per alcuni modelli, Austin, Morris, M.G., Riley e Vanden Plas, ha apportato un abbastanza sensibile ribasso di listino, che va dal 300 franchi svizzeri (circa 44 mila lire) per l'Austin 850, alle 145 mila lire per il recente tipo 1800. La B.M.C. ha reso noto che il provvedimento, entrato in vigore il 1° marzo, si è reso necessario in seguito al rialzo dei costi di produzione.

L'« Economist » non ha mancato di stigmatizzare la decisione della principale marca automobilistica britannica, ma la cosa più sorprendente è che l'aumento sia stato applicato anche in Svizzera (com'è noto, i due Paesi fanno parte della stessa area economica), assorbendo l'ultimo scatto delle riduzioni doganali nell'ambito Efta, avvenuto il 1° gennaio scorso.

A proposito di scambi e di dogane, si è appreso che Mr. Swallow, direttore generale della Vauxhall e attuale presidente dell'Associazione dei costruttori inglesi di auto, durante una cerimonia ufficiosa ha dichiarato in un discorso che sarebbe tempo di riprendere le trattative per riunire in un solo raggruppamento economico il Mec e l'Efta; ed ha proposto che l'avvio all'unione potrebbe proprio cominciare con la voce autoveicoli. L'idea dell'autorevole esponente dell'industria britannica è praticamente irrealizzabile, forse si perderebbe nei meandri delle trattative, ma se non altro dimostra che gli inglesi avvertono più che mai l'isolamento in cui la maggiore dinamica del Mercato comune li costringe nei confronti dell'Europa continentale.

Tornando ai prezzi, ne citiamo qualcuno rilevato al Salone svizzero tra i modelli di più larga diffusione: Fiat 500 D, 4275 franchi (è il listino più economico dell'intera produzione mondiale); 600 D, fr. 4995; 850 berlina, fr. 5875; 1100 D, fr. 6995; 1300, fr. 8605, Ford Taunus 12 M, fr. 7475; Anglia, fr. 6150. Austin 850, fr. 5550; Austin 1100, fr. 7590; Citroën 2 CV, fr. 4950; Renault R4, fr. 4790; R 8, fr. 6790; Volkswagen 1200, fr. 6675; Vauxhall Viva, fr. 6850; Triumph Herald, fr. 6990; Hillman Imp, fr. 6800; Simca 1000, fr. 6590; Skoda 1000 MB, fr. 6500.

* *

Un aspetto abbastanza interessante dell'attuale produzione europea e americana è costituito dal sia pur lento progresso delle carrozzerie interamente in plastica (di solito, resine poliesteri rinforzate con fibre di vetro). Per ora, tuttavia, tale procedimento è limitato alla costruzione di non grandi serie, particolarmente sui modelli sportivi. Ne ricordiamo qualcuno: l'Autobianchi « Stellina », lo spider A.S.A. 1000, la Alpine (francese), la Chevrolet Corvette « Sting Ray », la Elva, la Gordon-Keeble, la Jensen, alcuni modelli della Lotus, le Osca 1150 e 1600 GT, la Reliant, la T.V.R. 1800 S, la israeliana Sabra.

Come si vede, si tratta per lo più di piccole fabbriche (ad eccezione della Chevrolet e dell'Autobianchi), e di vetture spider o coupé da gran turismo. La Sabra, il nuovo modello presentato in questi giorni a Ginevra: la « Carmel 12 », è però una berlina a due porte e cinque posti, volonterosamente disegnata che rivela le ingenuità inevitabili nelle fabbriche da poco apparse all'orizzonte automobilistico. La « Carmel 12 » è azionata da un motore Ford quattro cilindri di 1198 cmc e 46 CV di potenza; pesa a vuoto 750 chili e secondo i dati di catalogo raggiunge la velocità massima di 136 chilometri orari, con un consumo pari a 9,4 litri ogni 100 km. Il peso relativamente basso di questo modello israeliano è attribuibile appunto alla carrozzeria in « fiberglass », che, ripetiamo, può essere conveniente (quanto meno nel prezzo delle attrezzature, in confronto alle presse allo stampaggio della lamiera) nel caso di produzione in piccole serie.

Ferruccio Bernabò

La Sabra « Carmel 12 » costruita in Israele è la prima berlina interamente in plastica

Nati entrambi nel primo dell'Ottocento, si sono sviluppati insieme

L'alluminio nell'automobile

Molti particolari costruttivi sono oggi realizzati unicamente con tale metallo - I vari tipi di leghe leggere - Il loro impiego è generalizzato nei rivestimenti delle macchine sportive e da granturismo

Recentemente abbiamo avuto l'occasione di ascoltare presso la sede dell'Associazione Tecnica dell'Automobile (Ata) una documentata conferenza tenuta dall'ing. Perrone, dell'Istituto Sperimentale dei Metalli Leggeri, sull'utilizzazione dell'alluminio e delle sue leghe nelle costruzioni automobilistiche. L'argomento, assai importante dal punto di vista industriale (specialmente per i progettisti), è uno di quelli che, in generale, il pubblico poco conosce. Ed è naturale, perché ben raramente gli automobilisti dedicano la loro attenzione alla natura dei materiali che compongono la vettura su cui viaggiano. Forse, per una volta, sarà interessante curiosare in questo campo, e proprio sull'alluminio, secondo per importanza dopo il ferro a costituire il peso totale di una macchina.

Questo metallo, uno dei più diffusi in natura, ha un prezzo contenuto entro ragionevoli valori: il costo volumetrico si avvicina a quello del ferro, la sua densità è di circa due terzi inferiore. Allo stato puro, viene estratto dal minerale con le celle elettrolitiche, si presenta duttile e tenero, e si dimostra notevolmente resistente alla corrosione. In tale stato non può essere impiegato per la fabbricazione di organi meccanici, però può servire per particolari decorativi non sottoposti a sollecitazioni.

L'alluminio, comunque, viene usato, nella sua quasi totalità, in lega. Le più importanti sono i « silumin » (alluminio e silicio), il duralluminio (all. e rame), i « peraluman » e « italluman » (all. e magnesio) e, infine, gli « ergal » (all. e zinco). La prima sono adoperate principalmente nel campo della fonderia per la facile colabilità e per le notevoli caratteristiche meccaniche (gran parte delle auto oggi montano la coppa dell'olio, la scatola cambio, gli alettugli e la testata in « silumin » invece che in ghisa); il secondo è adatto alla costruzione di particolari meccanici ottenuti per lavorazioni a utensili; le leghe alluminio-magnesio, molto resistenti alla corrosione, vengono utilizzate per i particolari esterni di tipo decorativo; gli « ergal » presentano addirittura caratteristiche meccaniche simili a quelle dell'acciaio.

Con una gamma così vasta di prodotti, tutti, come abbiamo accennato, più leggeri di due terzi del ferro, risulta chiara l'importanza dell'alluminio nelle costruzioni automobilistiche. Del resto, esso cominciò ad essere usato in tale settore fin dai primordi; si può anzi dire che alluminio e automobile sono nati quasi contemporaneamente (risalgono entrambi alla fine del secolo scorso) e, insieme, si sono sviluppati.

Attualmente, in rapporto alla produzione di autoveicoli, i più forti consumatori di alluminio del mondo siamo proprio noi italiani, e la vettura che ha la più alta percentuale (24,5) di tale metallo: la Fiaminia coupé 3 GT, in cui vi sono 295 kg distribuiti in varie parti. E il motivo è assai semplice: nel nostro paese si pretendono macchine che pur contenendo (soprattutto per ragioni fiscali ed economiche) la potenza in valori modesti, siano al tempo stesso brillanti, nervose, ricche di doti sportive. Il che si può ottenere riducendo entro certi limiti il peso.

Ovviamente, ciò che vien bene per i veicoli privati, si traduce in vantaggio anche per quelli industriali — specie negli autobus —, nei cui confronti si profilano tre ordini di benefici: possibilità di impiego di autotelai di maggior capacità di carico, di minore ingombro e in ultima analisi, più economici; aumento delle prestazioni (maggior velocità media del mezzo sia carico che a vuoto e conseguenti maggiori percorrenze annue); diminuzione del consumo di carburante. Va da sé che gli stessi risultati si possono però raggiungere in altri modi, per esempio attraverso l'uso delle materie plastiche.

Esaminando per sommi capi la tabella in pagina, si può notare che per le vetture di grande serie il peso delle parti in leghe di alluminio si aggira intorno ai 20 kg nelle cilindrate inferiori al litro, ma può salire fino a 40 kg circa per le macchine di cilindrata superiore, eppure di costruzione classica, cioè dotate di basamento in ghisa. A quest'ultimo viene talvolta esteso l'impiego delle leghe leggere, come nei casi delle Lancia Flavia e Fulvia, Hillman « Imp », della Renault « R 16 », della Chevrolet « Corvair », ecc.

Anche nel settore dei gelti sottopressione di grosse dimensioni, l'Italia vanta una lunga tradizione, in particolare per quanto concerne le macchine operatrici. Ad esempio, le grandi presse per i basamenti motore della vettura sovietica Volga sono state progettate e costruite in Italia.

Infine, l'alluminio è largamente utilizzato nelle « granturisme », in cui spesso è la stessa carrozzeria ad essere in parte (cofani, sportelli) o, completamente, in tale metallo. Tipici i casi della già citata Fiaminia coupé (per la Lancia il ricorso alle leghe leggere è ormai tradizione), la berlinetta Ferrari « 250 GT » allestita da Scaglietti su disegno di Pininfarina, l'Abarth-Simca 2000, la Lamborghini « 350 GT », il coupé Iso « A 3 Grifo ».

Nella conferenza dell'ing. Perrone è emerso un fattore importante: la sempre maggior diffusione che assumono i particolari di abbellimento costruiti in leghe leggere ipersimili. Sono leghe alluminio-magnesio la cui purezza raggiunge il 99,95 per cento; suscettibili di elettrolucidatura e protezione elettrolitica speculari, assumono un valore decorativo eccezionale e durano indefinitamente.

m. f.

L'impiego di leghe d'alluminio su alcune vetture italiane

MARCA e TIPO	Cilindrata cmc	Potenza CV (Din	Peso a vuoto Kg	Peso totale all. Kg	Percentuale di all. sul peso
Alfa Romeo t.i.	1290	74	890	86	10,8 %
Alfa Romeo Giulia t.i.	1570	92	1000	109	10,9 %
Alfa Romeo 2600	2600	130	1360	160	11,5 %
Fiat 500 D	499,5	18	480	21	4,6 %
Fiat 600 D	767	29	570	24	4,2 %
Fiat 1100 D	1089	50	895	38	4,2 %
Fiat 1500	1481	75	980	38	3,8 %
Fiat 2300	2279	105	1235	49	4 %
Lancia Fulvia 2c	1091	71	995	65	6,5 %
Lancia Flavia	1800	92	1170	71	6 %
Lancia Flaminia	2775	129	1430	215	15 %
Lancia Flaminia 3c G.T.	2775	150	1200	290	24 %
Maserati 3500 G.T.	3485	235	1280	186	14,5 %
Ferrari 250 G.T.	2953	240	1310	85	6,5 %

In Germania precedenza alla carrozzella per bambini

Düsseldorf, 17

La Corte federale di Düsseldorf ha emesso un'interessante sentenza in materia di circolazione stradale, stabilendo che i segnali di precedenza concernono esclusivamente i veicoli a motore. « L'automobilista — si legge nel dispositivo della sentenza — non è tenuto a dare la precedenza al pedone, neppure quando quest'ultimo conduce con sé un cavallo, una bicicletta o spinge una carrozzella per bambini ».

Il caso era stato sollevato dalla locale associazione per la tutela dell'infanzia. Tale sodalizio — deve — e sostiene tuttora — che i bimbi in carrozzella dovevano godere della precedenza assoluta su le strade cittadine.

Dopo un esperimento su scala nazionale

Consigliati gli anabbaglianti nei centri urbani francesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 marzo

Il grave accrescersi degli incidenti automobilistici durante la notte nei centri urbani in Francia, ha indotto la « Prévention Routière » (l'ente che si occupa di tutti gli aspetti della motorizzazione in rapporto all'infortunistica stradale) ad organizzare esperimenti di circolazione con fari anabbaglianti, di notte, nelle zone urbane. Quali conclusioni sono state tratte?

Automobilisti: favorevoli alla circolazione coi fari anabbaglianti nelle zone scarsamente illuminate, meno favorevoli nelle zone che godono di buona illuminazione. Molti hanno posto l'accento sui pericoli di abbagliamento nei giorni di pioggia.

Pedoni: approvazione unanime, dato che in tal modo i veicoli sono meglio visibili.

Polizia: favorevole per le strade scarsamente illuminate, ma giudica inutile far circolare i veicoli coi fari anabbaglianti nelle strade dotate di illuminazione razionale. La polizia urbana sottolinea che la circolazione cogli anabbaglianti nei centri urbani favorisce il controllo dei fari.

Incidenti: è stata riscontrata una leggera diminuzione, ma la stessa può essere provocata da altri fattori e la differenza riscontrata è stata così ridotta da permettere un giudizio assoluto.

Concludendo, la « Prévention Routière » ricorda che un'illuminazione razionale delle strade pone gli utenti nelle migliori condizioni possibili di sicurezza. Si deve però rilevare che le strade dotate di sistemi moderni d'illuminazione sono poco numerose, ragione per cui sarebbe utile che gli utenti ricorressero alle luci anabbaglianti, per ragioni di sicurezza, nelle strade scarsamente illuminate. Si ricorda a questo riguardo che, contrariamente a quanto ritengono molti automobilisti, il ricorso agli anabbaglianti nei centri urbani non è proibito, altrimenti la « Prévention Routière » non avrebbe potuto effettuare questo esperimento.

Pierre Allanet

Dopo il successo dei motocicli

I giapponesi si preparano a esportare in Inghilterra anche le automobili

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 marzo.

(s.c.) I giapponesi si preparano a invadere l'Inghilterra. Dopo le motociclette, le macchine da scrivere, le macchine fotografiche e le radio, immetteranno sul mercato britannico anche le automobili. Il primo passo è stato compiuto dalla Toyo di Tokyo che ha esposto, lusinghieri sensi, la « Contessa » al Salone di Ginevra. Le operazioni di vendita incomincerano la prossima estate. La « Contessa » dovrebbe costare sulle 750 sterline (un milione 300 mila lire), cioè poco più della Morris 1100.

L'industria automobilistica inglese è piuttosto preoccupata da questa « invadenza »: la Hino, la Isuzu e la Nissan le hanno sottratto negli ultimi anni una parte del mercato Medio Oriente, prima tradizionalmente britannico. Inoltre nella Inghilterra le motociclette giapponesi hanno ottenuto un enorme successo.

Troppo scarso in Italia il senso delle ambulanze

Secondo l'inchiesta di una rivista specializzata, appena 2 mila - E' quindi molto difficile il loro immediato intervento in caso di incidenti stradali

Uno degli aspetti maggiormente trascurati nel quadro dell'infortunistica stradale è certamente quello del pronto soccorso sanitario delle vittime della strada. Su questo argomento la rivista «Quattroruote» ha fatto svolgere una particolareggiata inchiesta dalla quale sono emerse situazioni di fatto veramente drammatiche.

Nel nostro Paese il numero delle ambulanze addette alle ultime della strada risulta grandissima maggioranza dei casi viene lasciato all'iniziativa dei cittadini, con tutte le conseguenze che derivano da interventi di persone che, sia pure dotate di spirito altruistico ed umanitario, il più delle volte con la loro opera affrettata ed incompetente non fanno che aggravare le condizioni dell'infortunato.

Nel corso del 1964 si sono avuti sulle nostre strade (secondo le statistiche ufficiali) poco meno di 10.000 morti ed oltre 230.000 feriti. Di questi morti, di questi feriti, quanti si sarebbero salvati, per quanti le conseguenze delle ferite riportate sarebbero state meno gravi, se invece di «soccorritori improvvisati» avessero loro prestato il primo intervento medici, o per lo meno infermieri specializzati? E' questa una domanda alla quale non si può purtroppo dare una risposta matematicamente esatta; gli esperti affermano che per almeno il 20 per cento degli infortunati che muoiono prima del ricovero in ospedale il decesso è causato da asfissia e potrebbe essere evitato, dando alle specialità la possibilità di tentare tutto il possibile con una assistenza appropriata.

Nonostante la gravità di questa situazione, non esiste nel nostro Paese una organizzazione unitaria a carattere nazionale che specificatamente si occupi o si preoccupi del soccorso stradale sanitario. Esiste il soccorso stradale meccanico: si è pensato alle macchine ma non agli uomini! Sappiamo benissimo quale sia la carenza ospedaliera in Italia e non è a tutti noto che nel nostro Paese esistono solamente, secondo un censimento del Ministero della Sanità riferito al 31 dicembre del 1963, 2024 autoambulanze in attività di esercizio, e cui forse meno della metà impiegate anche solo saltuariamente per il soccorso stradale. Nel corso del 1964 la situazione, lo si può con sicurezza, è andata ancora peggiorando. Infatti i posti di pronto soccorso sanitario istituiti dalla Croce Rossa Italiana lungo l'autostrada del Sole, sulla Firenze-Mare, sulla Napoli-Salerno, su un tratto della Via Emilia, nella periferia Roma e nei dintorni di Palermo, erano più numerosi nel 1963, quando le autoambulanze esaurirono 7300 interventi, che nel 1964, anno in cui gli incidenti accesero, nonostante l'aumentato numero di incidenti, a soli circa.

Dopo la pubblicazione dell'inchiesta in parola, il sen. Luigi Mariotti, Ministro della Sanità, ha immediatamente annunciato l'istituzione di una speciale Divisione per gli incidenti del traffico sotto il duplice aspetto della prevenzione e del pronto soccorso.

c.

Un piccolo esercito di 500 Fiat aiuta i guidatori in "panne"

Operano a Vienna e in tutto il territorio austriaco - Soprannominate « angeli gialli » dal colore, girano giorno e notte - Il servizio, a cura dell'Automobile Club, è gratuito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 marzo.

« Qui ci vorrebbe un angelo giallo » pensa ogni automobilista austriaco in « panne » al centro del traffico metropolitano o lungo le autostrade. Vengono chiamati così gli specialisti dei servizi di assistenza che l'Automobile Club pone a disposizione dei suoi soci. « Gialli » perché questo è il colore del piccolo esercito di Fiat 500 che percorre ogni giorno dalle otto del mattino alle venti della sera tutte le strade centrali e periferiche del Passe, vere e proprie officine rotabili. « Angeli » perché giungono come una benedizione sulla strada deserta quando, dopo guardato al motore, il guidatore non trova altra soluzione che rivolgere gli occhi al cielo.

Anche lontani dai centri abitati, bisogna aspettare più di un'ora prima che la simpatica vetturetta compaia. Infatti la rete stradale è divisa in settori che vengono assegnati ad un numero fisso di « angeli » con l'incarico di percorrerli — andata e ritorno — in cinquanta minuti. Al centro di Vienna poi, pochi minuti. E non si ha il numero di telefono dell'« Annenpannendienst » basta rivolgersi ad un agente del traffico, che qui chiamano in ogni caso « herr Inspektor », « signor ispettore », va lo darà subito, o addirittura si occuperà personalmente di chiamarlo.

I servizi di assistenza funzionano sempre. Gli incaricati sono tutti giovani che si muovono con prontezza e che hanno l'occhio allenato. In generale, dopo un veloce esame, rivolgono all'automobilista l'invito di rimettersi al volante e di accendere il motore. Il rassicurante rombo — che conferma la bontà della riparazione di emergenza — non tarda a farsi sentire. Quanto costa l'operazione? Nulla. Soltanto nel caso che sia stato cambiato qualche pezzo importante è costoso, verrà inviata a una bolletta con il conto. Per le riparazioni considerate « normali » non si paga.

Questo innegabile vantaggio è a disposizione anche degli automobilisti stranieri. Il dott. Seidel, che sovrintende al servizio nazionale, afferma che nell'ultimo anno sono stati assistiti 15.000 turisti. Gli « angeli » lavorano 24 su 24, anche la domenica. A Vienna — il cui territorio municipale ha una estensione di 414 km quadrati e una popolazione di 1.650.000 abitanti — ne sono 28, e altri 135 lavorano nel resto del territorio della Repubblica Federale. Sono sufficienti.

Può essere interessante per gli automobilisti italiani segnarsi il numero di telefono: 461-307. Dà spesso il segnale di occupato, ma poi vi risponde una gentile e comprensiva voce femminile, alla quale potete esporre brevemente le cause della vostra sosta fuori programma. Vi chiederà il numero della targa, il punto esatto dove vi trovate e quale tipo di riparazione vi serve (se sapete).

L'Automobile Club è dotato — da qualche tempo — di una specie di « clinica » su quattro ruote che, a richiesta telefonica e sempre gratuitamente, viene inviata all'abitazione o al garage del socio in pochissimi minuti per mettersi in viaggio. Viene compiuta una visita con l'ausilio di speciali apparecchi, che auscultano — alla lettera — il pulsare interno del motore. E poi si può andare tranquilli. Peccato che non andare, ci saranno sempre sulle strade i nostri amici « angeli gialli ».

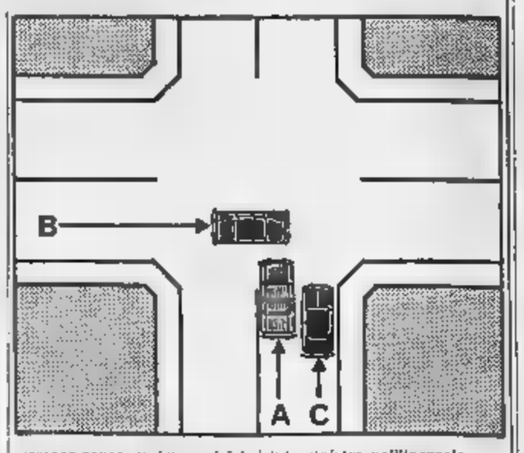
Bruno Tedeschi

RISPOSTE AI LETTORI

Sbagliano in tre

Vi sottopongo il seguente disegno da me fatto, che ritengo abbastanza frequente sulle nostre strade. All'incrocio arriva per prima la macchina A, il cui pilota si ferma vedendo provenire dalla sua sinistra la macchina B, alla quale fa un gesto d'invito a proseguire. Intanto sopraggiunge la macchina C, che sorpassa la A sulla destra, e si presenta sull'incrocio giusto in tempo per venire in collisione con la macchina B. Di chi è la colpa? Come avrebbero dovuto comportarsi i piloti B e C?

(S. G. - Torino)



Risponde l'avv. Aldo Farinelli:

L'esattezza della risposta dipende da alcuni presupposti di fatto, che il quesito non contiene: infatti esso non si presta ad una schematizzazione astratta, valida per tutti i casi. Presupporremo dunque (come elementi verosimili: in caso contrario è a pensarsi che il lettore ne abbia fatto cenno) che il crocevia di cui si tratta non sia semaforizzato né regolato dagli agenti; e che le strade incrociantisi siano della stessa categoria (ciò nessuna è esse fruente di precedenza assoluta) e ciascuna a due sole corsie, una per ogni senso di marcia, e comunque non soggetta alla circolazione « per file parallele ».

Così semplificati i termini del problema, è facile constatare che tutti i tre conducenti sono criticabili.

Il meno censurabile, A, ha agito con imprudente leggerezza, fermandosi a filo del crocicchio per dare a B la precedenza (che pure spettava ad esso A) in posizione intralciante perché non in prossimità del ciglio destro; e soprattutto usurpando le funzioni segnaletiche di un agente autorizzato, con l'invitare a questi l'auto B a traversare senza assicurarsi della via libera, e senza considerare che il proprio veicolo poteva ostacolare al terzi la via impedita. Segue, nella graduazione delle colpe, il conducente C, che prima di superare sulla destra e in piena zona cruciale un veicolo fermo in posizione così sospetta (non essendovi semaforo rosso né agenti in posizione di via chiusa) doveva cautelarsi. Forse davanti al veicolo A era tracciata una striscia di attraversamento pedonale; anche in assenza di questa, l'ipotesi più probabile era che la fermata di A fosse intesa a consentire il passaggio di pedoni da sinistra a destra, nascosti a C dalla mole stessa di A. In ogni caso, sorpassa doppiamente vietato: contro mano, e con scarsa visibilità.

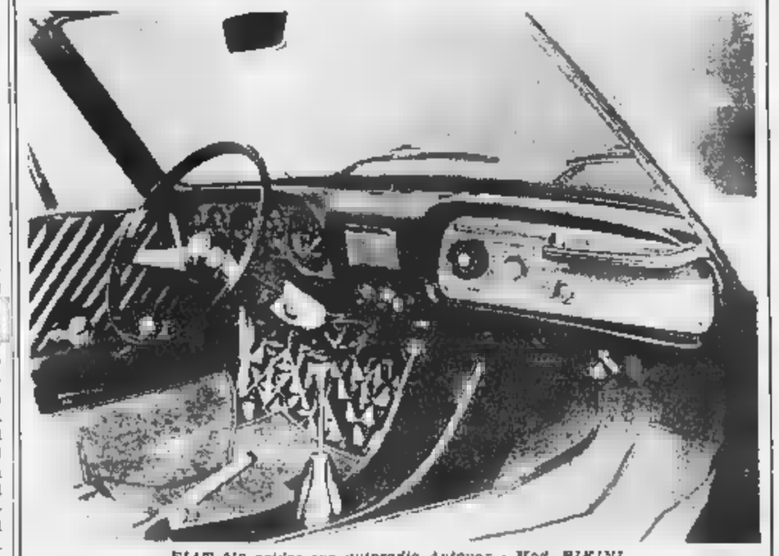
Questi due concorsi di colpa, tuttavia, non tolgono che il principale responsabilità dell'incidente sia da attribuirsi al conducente del veicolo B, che provenendo dal lato sinistro nell'incrocio non doveva accontentarsi dell'invito irresponsabile di A a proseguire, ma doveva preoccuparsi di tutti i possibili sopraggiungenti dalla strada di destra per dare ad essi la precedenza. Il veicolo non può rimaner mascherato agli occhi di B che per un breve momento: in ogni caso, ciclisti o pedoni ben potevano sgusciare dal lato destro di A fermo, e presentarsi improvvisi sulla traiettoria di B.

Non ci spiacciamo il nostro lettore della sbalorditività della nostra risposta, e della nostra severità verso tutti i protagonisti. Il pregio del quesito sottopostoci (che, in concreto, non fotografa un caso pratico molto frequente) è proprio l'invito a ricordare che, anche nelle situazioni che istintivamente l'autista superficiale può ritenere meno pericolose, sempre necessaria: prudenza per sé, difendesa per gli altri.

AL SALONE DI GINEVRA

Due grosse novità della Fiat

Vivo interesse ed ammirazione hanno destato le versioni coupé e spider derivate dalla 850



FIAT 850 spider con autoradio Autovox - Mod. BIKINI

La Casa automobilistica italiana espone a Ginevra le versioni « coupé » e « spider » derivate dalla 850 FIAT. Anche per i due nuovi modelli così come per la Berlina è particolarmente adatta l'autoradio Bikini dell'Autovox. L'Autovox è veduto ancora una volta riconosciuta l'alta qualità della sua produzione da anni al servizio dell'automobilista.

ROSSINO

DA OGGI A TORINO ESPOSIZIONI

2° salone internazionale delle arti domestiche

per una casa
più confortevole
più elegante
più felice

occasione europea d'affari e mercato di nuove idee

ORARIO
FERIALI: 9,30-12,30
14,30-23,30
FESTIVI: 9 -23,30

casa e personalità
arredamento
mobili
complementi

la famiglia a tavola
mostra delle tavole attrezzate

il confort in casa
radio televisione elettrodomestici

la donna moderna in cucina
articoli casalinghi

la natura in casa
piante e fiori

per i bambini
articoli per l'infanzia e giocattoli

la casa per le vacanze
articoli per il tempo libero

a casa fuori casa
impianti ed attrezzature per alberghi, ristoranti e bar, drugstore, bar, bigliardi e bevande

tutti i giorni: ACCADEMIA e CORSI DI CUCINA
Inoltre: conferenze,
sfilate di alta moda
(con inaugurazione alle ore 21,30 di oggi)
festival e concorso gastronomico,
convegni ■ assemblee di categoria.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione m'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1255 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ■ «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per* ■ *risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del vasellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata ■ *richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altra similare.*

contro la [redacted]
Sanathé
COMPETTI
IN TUTTE LE FARMACIE
A.M. 5000

Alla Fonte dei Pizzi
Via [redacted] Orfane 8 - Tel. [redacted]
Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiese. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Vamata-Cantù-Bruxelles. Filati e tulerie da ricamo. Barrizi tav. e lit. lavor. a mano.

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-878) Torino

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedasi soltanto rimborso mensilità massimo entro tre anni. Finestax, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-828.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediato su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-828. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità, fiduciari, Principe Tommaso 6. Telefono 663-301. O665

A. AFFARONE cedo rivendita pane 1.800.000, 600.000 contanti volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A. APIA, Pietro Micca 18. Telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A. 800.000 contanti rimanenza dilazionato cedo avviatissimo negozio alimentario frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

ABBIGLIAMENTO maschile femminile, tessuti, serteria in Rivoli, ottima posizione, incasso controllabile, svende 2.500.000 Fasano, Novara 29.

ACCONCIATURE centrale causa malattia cedesi. Telefonare 877-266 ore 19. A29801

ACCONCIATURE, estetica, profumeria, S. Salvario, attrezzatissima, moderno, incasso oltre 450.000 spendili, svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AUTORIMESSA [redacted] sulo affitto 600.000 contratto novennale tariffe elevate cedesi. SIP, Re Umberto 68. O942

CAUSA esaurito latteria 150 litri 45.000 giornaliere cede 3.200.000. Telefonare 512-677. O80

CEDESI negozio acconciature avviato centralissimo. Telefonare 544-917.

CEDESI rivendita pane latteria, stessa casa causa trasferimento. Telefonare 768-931. O154

CEDIAMO drogheria 500.000, salumeria 600.000 avviati, comunicanti, più fondi. Telefonare 589-470.

CEDO autorimesse barriera Nizza completa di 150 vetture. Telef. 693-030 dalle 14 alle 18. A29791

CENTRALISSIMO casalinghi, posizione commercialissima, lavoro sicuro, forte reddito, svende convenientemente. Fasano, Novara 29. O813

CONFEZIONI impermeabili affini negozio laboratorio ritiro commercio blocco 3.500.000 (valore merce esistente). Tel. 236-840.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere drogheria, avviamento pluriannale 2.900.000 frattabili.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede causa trasferimento officina marmista auto, vastissima clientela, possibilità lavorazione laniere e carpenteria.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede casalinghi, sona Crocetta, migliori offerenti. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari salumeria adatto nucleo familiare, facilitazione pagamento. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede profumeria redditizia, arredamento moderno, 1.600.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 70 macchine, tariffe medie 5920. O896

GIOCATTOLI centralissimo, antica Casa, clientela scelta, signorile, reddito sicuro dimostrabile 800.000 mensili, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa barriera Nizza 135 macchine tariffe medie 5200. O880

PINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interessi 2%. Colmi, Piastricopoli/Milano, Tel. 90-80-295/6/7.

INGEGNERE elettrotecnico, Politecnico di Torino, trentaduenne, diversi anni esperienza tecnica e commerciale esamina proposte consulenza, collaborazione, compartecipazione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4531 — Torino».

LATTERIA S. Paolo, alloggio annesso, 150 litri, ottimo incasso, svende 3.700.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O813

LATTERIE, gelaterie, bailisime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. O533

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracessione cedesi. Telef. 657-134.

MACELLERIA bovina, centro barriera Milano, posizione commercialissima, modernamente attrezzata, 900 mila settimanali, svende 3.500.000. Fasano, Novara 29. O813

PANIFICIO forno 300 kg. cedo 8.000.000 avantaggiosamente gerente. Tel. 512-677. O80

PER [redacted] familiari alimentari cedesi zona corso Francia. Telef. 781-754.

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, rapidità, comodità rimborso. Tel. 527-456. O715

RIVIERA: acconciature, profumeria, volendo solo stagionale, minimo spese, ottimo reddito, cedesi 1.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

VENDESI o cedesi in gestione avviatissimo ristorante zona centrale Vigevano. Scrivere: Pubblimen, Casella 23, Pavia. 21936

VENDO pensione viale Rimembranze 3, Lesna, 12 camere giardino nuova avviatissima. Telef. 395-215 A28475

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatissima. Telefonare 545-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti, camera ingresso bagno. Tel. 581-694.

A.A. ACQUISTASI alloggetti città Torino, pagamento contanti. Telefonare 541-419. O173

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia 10% contanti residuo 80.000 mese + mutuo San Paolo 25 anni, Telef. 293-895,

A. ABBISOGNAMI acquistare contanti alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. ABBISOGNAMI acquistare 2-3 alloggi qualunque zona, Tel. 515-241.

ZONA centrale avvistissimo autosalone, con annessa officina cedesi ottime condizioni pagamento. Geom. Nicolaiti, Tel. 578-631. O80

A CASSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna antiguerra facilitazioni pagamento. Fabrizi 25 ore 17-19, Tel. 354-424.

A Montano un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere servizi moderni. Tel. 527-420.

A Settimo Torinese alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere San Mauro angolo via Gribaudi. Telefonare 527-420.

A Torre del Mare, Savona, inpareggiabile gamma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici fino al 31 [redacted] 1965, per operazioni fiduciu, mutui ai particolari facilitazioni pagamento informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

A Torre Pellice, Viale Dante 16, impresa vende alloggi finiti signorilmente 2-3 camere giardino. Visite anche giorni festivi. Tel. 761-971.

A zona Unica due camere, cucinetta, libera piano terreno 2.300.000 vendonsi. Telef. 519-358. O141

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5, Rita, Montezemolo 41. Tel. 545-281. Visite 15-18.

ABBIAMO vendita ultimo alloggio tre camere, tinello, servizi camera, ripostiglio, servizi. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini, mutuo, rateazioni. Via S. Donato 58, O693

ABITABILE Nizza, due camere cucina servizi, ascensore, 5.100.000. Telefonare 518-738. O962

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Tel. 271-959. O395

ACQUISTO anche in vecchio stabile alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 555-349. O73

ACQUISTO muri negozi alloggi qualsiasi zona, ca affare. Tel. 512-677.

ADIACENTE corso Agnelli vendo alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzino, termosifone libero aprile 5.800.000. Tel. 528-821. O715

AFFARE alloggio Piazza Statuto, salone, quattro camere, cucina grande, doppi servizi, come nuovo libero, esente, mutuo, mq. 260, arredi vendono. Tel. 519-396. O141

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O794

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cumiberti 90, mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-19. Telefonare 60-063. O794

ALBA Crimea, alloggio due piani palazzina, giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO libero centro S. Paolo 1-2 camere tinello servizi vendo. Tel. 555-782. O978

ALLOGGETTO nuovo spazioso (via Veglia) camera tinello 2.900.000 più 2.000.000 rateando. Tel. 541-419.

ALLOGGETTO signorile (via Tunisi) due camere, cucinino, entrata uso salotto, 3.200.000 più 2.500.000 mutuo. Telefonare 515-318.

ALLOGGI altezza signorili vendonsi in zona residenziale via Tiziano 48 Valentino, direttamente da impresa. Facilitazioni pagamento 5044. Telefonare 545-469. A27081

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinelli cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI signorili corso Bramante piccoli medi grandi, finitura [redacted] prima impresa vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O108

ALLOGGI signorili liberi (via Cristalliera) da 5.000.000 in più. Facilitazioni pagamento. Torinese, Cavour 7. O173

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Grosseto. Visite cantiere 14,30-18,30, lunghe rateazioni.

ALLOGGIO allamate signorile, dieci locali, mq. 250, zona Crimea, 30 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO Italia 61 panoramico, camera tinello servizi vendo 4.400.000. Telefonare 547-970. A29845

ALLOGGIO libero corso Regina, due camere, cucina, servizi, nuovo, 4.800.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO libero (dazio Francia) tre camere, cucina, terrazzo, 4.200.000 più 3.000.000 mutuo. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGIO libero (S. Paolo) vecchia costruzione, tre camere, cucina, 5.000.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO piazza 5, Rita, due camere cucina servizi, 4.900.000 più 500.000 mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO signorile centrale su [redacted] 10 [redacted] salone cucina tripli servizi, mutuo ventiquinquennale vendesi direttamente. Telef. 271-959. 511-039. O937

ALLOGGIO signorile libero (via Rieti) due camere tinello cucinino terrazzo, finiture accuratissime, 6 milioni 400.000. Torinese, Cavour 7.

ALLOGGIO signorile, salottino, cinque camere, tripli servizi, corso Dante 114, pronto vendesi. Telefonare 528-151. O506

ALLOGGIO spazioso [redacted] (corso Regina ang. Galvani) due camere salottino, cucina, servizi, 6.600.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ANTICA piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O868

BARDONECCHIA, condominio Gran Baite, via Verdi, prospiciente Hotel Rosa vendonsi mutuati ultimi alloggi piccoli, medi, grandi, giardino, gioco bimbi, box, posizione soleggiatissima, finiture signorili. Telef. 543-906.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare [redacted]70. O658

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Tel. 535-801. O660

CENTRALE alloggio 3 camere, cucina, grande disimpegno, bisservizi abitabile giugno, vendesi convenientemente. Telef. 528-821.

CENTRALE signorile appartamento 3 camere cucina doppi servizi-ingressi adatto ufficio-abitazione vendesi libero giugno 1965. Telef. 527-496.

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna antiguerra facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Tel. 364-424. O551

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE», CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDESI [redacted] ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O606

CENTRO [redacted] San Paolo vende signorile alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi garage. Telef. 524-159.

CERCO acquistare casa 15-20 camere anche antiguerra. Tel. 555-349.

CERCO stabile vecchia costruzione 40-50 camere preferibilmente prossimità Piazza Vittorio Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino». A29863

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto. Tel. 60-816.

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

CONVENIENTISSIMO vendonsi alloggi zona Fiat Mirafiori. Tel. 633-805 ore 14-18. A28949

CORSO Agnelli 22, vendonsi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telef. 392-457.

CORSO Mediterraneo alloggio signorile mq. 190 corredato garage vendesi 20.000.000 compresa mutuo. Tel. 581-894. O896

CORSO Turati 63 già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 599-775.

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile visite in cantiere anche domenica mattina.

(Continua a pag. 17)

sempre alla
SMA SUPERMERCATI
prezzi anticongiuntura

CACCIATORINI, ... cad. L. 85
SPALLA COTTA, ... l'hg. L. 120
FONTINA DELLE ALPI, . l'hg. L. 80
GORGONZOLA, ... l'hg. L. 75
RAVIOLI, ... al kg. L. 350

VIA BRESCIA 30
CORSO BRESCIA 30/32
CORSO FRANCIA 30

play babu
CENTRO MODA
[redacted] bambini e ragazzi
LA [redacted] SCEGLIE MEGLIO A CASA
(MAMMY CHOOSES BETTER AT HOME)
basta una telefonata!
Torino via Po 18 bis
tel. 876552 - 882724

[redacted] di [redacted]
VENDITA - ESPOSIZIONE
SCOFIT C. D. Abruzzi 6 bis Tel. 515.888 - Torino

da [redacted] c'è

Ora si sconta la mancanza di iniziativa

L'Italia ha perso le buone occasioni per valorizzare Trieste ed il porto

Il Mercato Comune prima, e poi l'Austria, volevano fare della città il loro sbocco naturale al mare Le richieste sono state lasciate cadere ed ora il Mec si serve di Amburgo e l'Austria di Rotterdam

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, marzo.

Le ragazze di Trieste che mossero incontro ai nostri soldati nel novembre del 1918 apparvero bionde, slanciate, ardenti, canterine (« *O Italia, o Italia del mio cuore - Tu ci vieni a liberar* »), proprio come se l'era immaginate il fantasioso tribolato Carso. La leggenda le aveva colte nell'atto di cucir coccarde e tricolori negli anni e negli affanni della lunga attesa. Ora le bandiere riposano, com'è giusto; le *mule* di allora sono diventate nonne e quelle d'oggi han cambiato colore: morettine, bionde, tinte o al naturale, come quelle di ogni altra città d'Italia. Anche le misure si sono livellate alla media nazionale (ce lo conferma il direttore d'un grande magazzino d'abbigliamento), e persino le abitudini, che parvero così spiccate, al confronto con i timorati costumi della femminilità italiana dell'epoca, si vanno rapidamente conformando; salvo, forse, un maggiore attivismo, un *basiliàr* — come qui si dice — e un'intraprendenza vivace, soprattutto nello sport, negli uffici, nelle scuole. Quanto alle canzoni, cantano quelle di Sanremo.

Non è di questo che Trieste si lamenta. « *Noi vi amiamo, fratelli, e speriamo che ci amerete. Noi vogliamo amare e lavorare* »; con queste parole si conclude « *Il mio Carso* », che Scipio Slataper scrisse nel 1912 e che fu e rimane il messaggio della gioventù giuliana alla madrepatria. Un messaggio suggellato dalla morte eroica di Scipio Slataper sul Carso, e un altro suggello ricevette dalla morte di suo figlio, il secondo Scipio Slataper, caduto anche lui in divisa ufficiale degli Alpini nella campagna di Russia. Medaglia d'oro l'uno e l'altro. Abbiamo incontrato il figlio di questo secondo Scipio Slataper in birreria, seduto accanto ai suoi compagni di studio. Studiano ingegneria, discutono del « piano Gui »: vorrebbero riformare, cercano contatti con gli studenti d'ingegneria delle altre facoltà italiane. Si preoccupano dell'avvenire: sarà bonissimo che sarà duro. « *Per molti decenni* — ci dice Aurelio Slataper — *si è andati avanti a parlare di "Italia-madre" e "Triestefiglia". Parlar di problemi europei sembrava un'eresia: ora abbiamo davanti a noi un futuro difficile.* I "irredentisti" si figuravano un'Italia diversa: non migliore, non peggiore, ma più attenta. *Per esempio, più gelosa e più generosa nell'amministrare il suo patrimonio di cultura. Ha visto che cosa succede ai Balkan?* »

Ecco quel che capita: il *Balkan*, e cioè la casa della cultura slovena a Trieste, fu messo a fuoco nel 1919 dalle camicie nere, e distrutto. Trentacinque anni dopo, nel momento in cui Trieste veniva riconsegnata all'amministrazione italiana, la Jugoslavia chiede che l'Italia s'impegni a ricostruire il *Balkan*. L'Italia accetta: ora il *Balkan* è risorto, più grande e più bello di prima, uno dei più razionali e ammirati palcoscenici d'Europa.

Senonché ora si fa sapere che il *Balkan* non potrà mettere in scena in lingua italiana. Perché? Il perché non è chiaro: si tratta d'una svista, o d'un ripicco? Gli sloveni non contrariati: han messo in scena autori americani, si sono ingegnati persino a tradurre in lingua slovena il padovano Ruzzante. Ma non chiederebbero di meglio che d'invitare artisti italiani, se il bisogno che hanno di rinsanguare il repertorio e di animare il palco e la platea. E anche i triestini sono interdetti: tra l'altro, stan piuttosto male in fatto di sale da spettacolo. D'altro canto, non c'è un'altra ribalta da cui l'Italia si possa affacciare per un dialogo con i popoli vicini. C'è la televisione: si vede benissimo in tutta l'Istria. Ma possono bastare i « caroselli » e Mike Bongiorno? Non si rimprovera affatto all'Italia di essere stata avara: il contrario. Ma di non saper donare ciò che non le costerebbe nulla, e le frutterebbe, invece, simpatia, prestigio, forza d'attrazione verso un mondo che ha sete di lei e ammirazione perenne per la sua cultura. Andiamo a trovare un vecchio poeta triestino, Biagio Marin, laureato con il premio Bagutta poche settimane fa. Potrà sembrare strana, in un momento in cui affiorano urgenti problemi economici, l'idea di una visita ad un poeta. Ma Biagio non è intellettuale che sia mai rimasto alla finestra. Sempre dentro in ogni mischia, compagno di fede degli Slataper, degli Stuparich, del Timeus, irredentista, volontario, decorato. C'è, nel suo studio, una grande fotografia: un giovane ufficiale sorridente è suo figlio, Falco Marin, caduto in Balcania il 25 luglio 1943, due ore prima del crollo d'un regime di cui non credeva.

Il vecchio poeta ricrimina: fa un esame di coscienza, invita a fare altrettanto. Alla vigilia dell'altra guerra, Biagio Marin lascia gli studi a Vienna e corre ad arruolarsi in Italia. Allievo ufficiale, una notte gli rubano la coperta. Si presenta all'ufficiale di servizio, per denunciare il furto. « *Arrangiati* », gli risponde. « *Che vuol dire?* ». « *O ti aggiusti o paghi la coperta* ». « *Bene: allora mi metta per iscritto che io non potrò diventare ufficiale dell'esercito italiano se non avrò rubato una coperta austriaca* ».

L'incidente si compose, Biagio Marin non fu costretto a rubare: ma gli rimase amaro il ricordo di quell'incontro. Quando Trieste fu ricongiunta all'Italia, il contribuente triestino denunciò il reddito al centesimo: la vida raddoppiare secco l'imponibile. Era la stessa furberia gabellotta dell'arrangiarsi, applicata ad una popolazione che l'Austria aveva sì oppresso e intimidito, anche alzando le forche, ma che nei suoi rapporti con il cittadino aveva altri metodi, altra moralità. Questi rapporti, sempre difficili, rischiano di degenerare in incomprensione cronica. Tutte le occasioni per vitalizzare Trieste e darle un senso, un impegno, una funzione al cospetto del mondo centro-europeo sono state lasciate cadere. La città avrebbe potuto diventare il porto del Mercato Comune; non l'iniziativa è mancata, il porto del Mercato Comune è Amburgo. L'Austria, anni fa, propose di far di Trieste il suo porto: ma l'Italia, timorosa d'indispettire Venezia, non se ne occupò. Ora l'Austria ha il suo porto non a Venezia, non a Trieste, ma a Rotterdam.

Il vecchio poeta non s'abbandona alle lamentazioni: cerca di fare un bilancio, al culmine del cinquantennio che s'iniziò con le ragazze di Trieste intente a preparar bandiere e l'Italia a mobilitarsi per l'ultima sua guerra, la guerra di redenzione, come allora fu chiamata. « *Trieste non vuol diventare il peso al piede dell'Italia: chiede d'essere adoperata nel senso giusto. Perché lasciar cadere quello formidabile strumento di lavoro? Valeva la pena tanto sacrificio, per lasciarci poi diventare un'isoletta da pensionati?* ».

Gigi Ghirotti

Studenti di Avigliana

Smontavano i banchi in aula pagheranno 1000 lire

Avigliana, 17 marzo.

(*c. s.*) In seguito ai sussulti ai danni provocati dagli studenti della III B maschile della scuola media di Avigliana, culminati nei giorni scorsi nello smontaggio della tavoletta dei piani di appoggio di due banchi, il consiglio dei professori ha deciso, in virtù delle disposizioni vigenti, di far pagare il danno a tutta la classe. Al fine di interessare anche i genitori, ogni studente è stato invitato a portare mille lire, pena due ore di sospensione e 7 in condotta, in caso che la somma non fosse stata portata.

Per evitare che i danni si ripetano, il consiglio dei professori ha costituito contemporaneamente un comitato, di cui fanno parte tre studenti della III B, per l'amministrazione della somma, la quale sarà impiegata, a fine anno scolastico, per il pagamento dei danni provocati dalla classe stessa, ripartendo poi l'eventuale somma rimasta, oppure richiedendo in parti uguali, per ogni alunno, quella mancante.

Il fumo favorisce il cancro della vescica?

Lo afferma un gruppo di scienziati canadesi Nelle urine dei fumatori di sigarette si produce una quantità anormale di elementi cancerogeni

(Nostro servizio particolare)
Toronto, 17 marzo.

Un gruppo di scienziati canadesi ha annunciato di aver scoperto una relazione biochimica tra il fumo della sigaretta e il cancro della vescica. Di tutte le persone morte nel Canada, il 17,1 per cento (24.519) decedettero a causa del cancro. Di queste ultime 1226 morirono di cancro alla vescica.

Le ricerche condotte su questi casi letali dal gruppo di scienziati canadesi si sono svolte sotto la direzione del dott. William Kerr, della clinica chirurgica dell'Università di Toronto, il quale ne ha fatto oggetto di una relazione letta ieri sera ai membri della sezione urologica dell'Accademia di medicina. Nella relazione, intitolata « *Gli effetti del fumo sui cancerogeni della vescica* », si sottolinea che le ricerche hanno consentito per la prima volta di ottenere la prova di un rapporto chimico tra il fumo ed il cancro invece di semplice rapporto statistico, come è stato rilevato finora.

« *E' stato chiaramente accertato* — afferma il dott. Kerr nella sua relazione — *che il cancro della vescica può essere provocato attraverso il contatto con sostanze chimiche presenti nelle urine* ».

Per quanto si riferisce più propriamente al cancro della vescica, il fumo della sigaretta non introduce nell'organismo una sostanza cancerogena, bensì piuttosto crea nell'organismo condizione che stimola i tessuti a produrre essi stessi i propri cancerogeni.

Gli scienziati riferiscono nel loro rapporto di aver potuto constatare che il fumo delle sigarette provoca la produzione di una quantità anormale di un gruppo di elementi cancerogeni nelle urine di tutti i soggetti che si sono prestati agli esperimenti. Non appena ciascuno di questi individui ha smesso di fumare, si è constatata subito una notevolissima diminuzione nella concentrazione di elementi del suddetto gruppo di cancerogeni, mentre non appena il soggetto ha ripreso a fumare come prima di nuovo si è constatato un sempre maggiore aumento della concentrazione.

A seguito di una serie di studi condotti su di un numero assai alto di malati, gli scienziati hanno potuto accertare senza possibilità di dubbio che i fumatori accaniti sono molto più esposti al cancro della vescica degli altri sebbene ancora non si sia riusciti a stabilire con certezza come in realtà il fumo provochi questo disordine.

« *Per quanto si riferisce al cancro del polmone* — ha osservato il dott. Kerr — *è ovvio l'esistenza di un contatto diretto tra il fumo e il polmone; invece per il cancro della vescica in questione è diverso. E' chiaro che in quest'ultimo caso il rapporto col fumo deve avere una relazione più sottile* ».

a. p.

Il triplice omicidio in una zona solitaria della Sardegna

Uccide a fucilate in un'imboscata tre fratelli che lo hanno denunciato per caccia di frodo

L'omicida, un contadino di 32 anni, si è costituito ed ha confessato - Al mattino le vittime, di 53, 63, e 72 anni, avevano testimoniato contro lui in pretura - L'assassino era stato condannato ad una lieve ammenda - Si è appostato dietro un cespuglio ed ha fatto fuoco a bruciapelo

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 17 marzo.

In un'imboscata tesa lungo una stradicciola di campagna, tre fratelli, Giorgio, Gavino e Francesco Spano, rispettivamente di 53, 63 e 72 anni, sono stati uccisi la scorsa sera a Vittalba, una frazione di Aggius nell'alta Gallura, a fucilate, per motivi di vendetta.

Il contadino Clemente Pes, 32 anni, di Bortigiadas, si è costituito stamane, ancora armato di una carabina cal. 12, al Comando carabinieri di Perfugas. Poco dopo ha confessato.

Il Pes, proveito cacciatore, era stato denunciato tempo fa dai fratelli Spano, per caccia abusiva di pernici. Ieri mattina, dinanzi al pretore di Tempio, si era svolto il processo. L'imputato aveva dichiarato di essere vittima di una calunnia, ma la concorde e precisa testimonianza dei fratelli Spano era stata decisiva; il contadino venne condannato a trentamila lire di ammenda, col beneficio della non iscrizione.

Di qui il risentimento del Pes che, appostatosi in un punto di campagna ed atteso il passaggio dei suoi accusatori che rientravano alle proprie case, li ha uccisi ad uno ad uno crivellandoli di colpi.

Finito il processo e sbrigati altri affari, i tre contadini avevano lasciato Tempio ed erano rientrati a Vittalba nel tardo pomeriggio.

Per prima è stata uccisa, con una fucilata sparata a bruciapelo, Giorgio, mentre attraversava un viottolo non lontano da casa sua.

Pochi minuti dopo gli altri due sono stati abbattuti in analoghe circostanze lungo la stessa stradicciola mentre accorrevano verso l'abitazione del fratello, avendo appreso l'accaduto.

L'imboscata era stata evidentemente studiata da persona molto pratica del luogo, che non aveva trovato difficoltà a nascondersi fra i sassi e i cespugli di quercioli.

Non appena è giunta segnalazione dell'accaduto ai carabinieri, è stata prontamente organizzata una battuta nelle campagne circostanti, ma non è stata ritrovata alcuna traccia dell'aggressore.

I carabinieri avevano subito sospettato del Pes. Recatisi a casa sua non erano riusciti a trovarlo.

Stamane, il Pes, avendo intuito di non poter rimanere ancora a lungo latitante, ha preferito arrendersi.

La strage ha rinnovato impressionato la pacifica popolazione dell'alta Gallura, tradizionalmente tranquilla, dove fatti di sangue e atti di banditismo non sono all'ordine del giorno come avviene invece in altre zone.

g. b.

Scompare a Savigliano il figlio del capo dell'ospedale

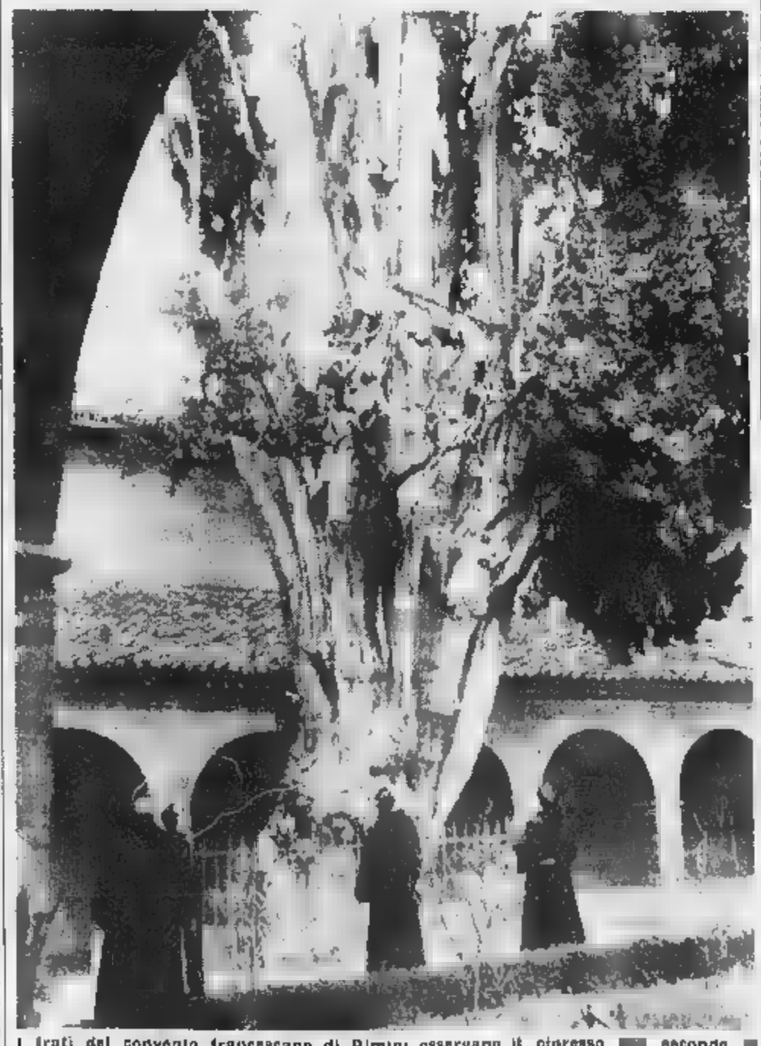
(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 17 marzo.

(*s. s.*) Ieri pomeriggio lo studente tredicenne Emilio Sottile, che frequenta la terza media, non è tornato a casa. Preoccupati, i genitori l'hanno cercato invano per tutto il pomeriggio, poi hanno avvertito i carabinieri che finora non sono riusciti a rintracciarlo. La scomparsa del ragazzo

Emilio Sottile, 13 anni

— che indossa un maglione blu chiaro, pantaloni grigi e porta occhiali solo da pochi mesi — ha destato vivissima impressione a Savigliano dove il padre, colonnello, dirige l'ospedale militare.

Un cipresso di otto secoli



I frati del convento francescano di Rimini osservano il cipresso secondo la tradizione piantato nel 1213 da S. Francesco d'Assisi. I botanici interpellati affermano che l'albero potrebbe anz'altro avere un'età di otto secoli (Tel. A. P.)

La regina Giuliana d'Olanda si rompe una gamba sciando

L'Aia, 17 marzo.

Il governo olandese ha annunciato oggi che la regina Giuliana ha avuto un incidente di sci, e che è stato necessario ingessarle una gamba. L'incidente è avvenuto nella località austriaca di Lech, dove la regina e il principe Bernardo sono arrivati lunedì, insieme alla principessa Irene e al marito di questa, principe Carlos Hugo.

La regina, che è un'esperta sciatrice, è caduta durante una discesa riportando incrinature alla caviglia e al perone.

Due condannati all'ergastolo assolti in appello a Napoli

Napoli, 17 marzo.

(*a. l.*) I giudici della Corte d'Assise d'Appello, dopo sei ore in camera di consiglio, hanno assolto, per insufficienza di prove, Chiara D'Avanzo e Antonio Fargnoli, entrambi condannati alla pena dell'ergastolo in primo grado per l'uccisione di Antonio Novietto, marito della donna, ex-sindaco di Castelvolturno.

I giudici di appello hanno inoltre confermato l'assoluzione per insufficienza di prove di un terzo imputato, Nicola Grieco. Gli altri due imputati, Vincenza Barrozzino e Adolfo Morrone, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Nel giudizio d'appello, il P. M. aveva chiesto l'ergastolo per D'Avanzo, per il Fargnoli e per il Grieco; per la Barrozzino, 22 anni di reclusione, per il Morrone due anni di reclusione.

Il fatto avvenne il 17 dicembre 1958 a Castelvolturno. Il Novietto, mentre era seduto nella stanza da pranzo, fu ucciso con una fucilata sparatagli alle spalle dalla finestra. Le indagini si conclusero con l'arresto della D'Avanzo, accusata di essere stata la mandante del delitto per motivi di interesse; del Fargnoli, accusato di essere l'autore materiale; e della Barrozzino, del Morrone e del Grieco per concorso nel reato.

Grave un soldato colpito da meningite epidemica

Chivasso, 17 marzo.

Un soldato in servizio a Chivasso nella caserma del Genio ferrovieri è stato portato d'urgenza all'Ospedale militare di Torino: è affetto da meningite cerebrospinale. Il giovane — Vincenzo Martino, 19 anni, che si è arruolato volontario — è sottoposto alle assidue cure che la gravità della malattia impone. Per prevenire il contagio nei suoi commilitoni, a tutti i compagni di camerata è stata praticata la prova del « tampone », per la ricerca della presenza del meningococco e la identificazione dell'eventuale « portatore sano ». Nell'attesa che il pericolo del contagio sia sfumato, i militari del reparto al quale appartiene il giovane, una ventina, sono trattenuti in caserma.

I FAMOSI TAILLEURS

- protagonista delle collezioni di ogni stagione, interprete di un modo intelligente di vestire, il tailleur è la migliore espressione dell'abbigliamento di oggi, il capo di autorità, la base indiscutibile di ogni guardaroba. MAX MARA interpreta le infinite possibilità, ne intuisce gli adattamenti, lo propone con educata fantasia.

MAX MARA

Borsa economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 70,76 a 71,95 (+ 1,70 %)

Attivi scambi e sensibili rialzi nell'ultima seduta «a fine marzo»

La sistemazione dei riporti «a fine aprile» è avvenuta con facilità, per l'abbondante denaro a disposizione dalle banche - Chiusura ai massimi della giornata per la maggioranza dei titoli - Dopoborsa fermo

Milano, 17 marzo.

Il mese borsistico di marzo si è chiuso stamane in un'atmosfera fermissima. Sistemati con facilità i riporti «a fine aprile», con abbondanza di denaro messo a disposizione dagli istituti finanziari, la Borsa ha ripreso il movimento rialzista.

Il ritmo delle transazioni è risultato intenso, mentre prevalenza della domanda, mentre le offerte di beneficio e qualche alleggerimento trovavano assorbimento con notevole facilità: tutti i grossi valori finanziari assicurativi si spostavano su livelli più elevati, affiancati dai valori primari dove spiccavano sempre Fiat, Edison, Viscosa, le Olivetti, Pirelli, Montecatini; seguivano gli Immobiliari.

Al listino solo poche voci chiudevano al disotto dei massimi segnati: tutti i valori primari si inscrivevano ai livelli più alti della giornata e del mese borsistico. L'indice generale azionario di «Il Sole 24 Ore» passa da 70,76 di ieri a 71,85 con un rialzo dell'1,7 %. Ben tenuto sempre il reddito fisso con oscillazioni moderate.

Titoli trattati: valori di Stato per 150 milioni lire; obbligazioni per 429 milioni lire; azioni n. 3.168.650, per un valore L. 7195 milioni.

Nel dopoborsa intonazione ferma. Prezzi informativi per prossimo: Fiat 2085-2095, Montecatini 1760-1760, Edison 2450-2470, Viscosa 4680-4700, Generali 86.900-87.500.

Genova, 17 marzo.

Industrie agricole 3530; Navig. Alta Italia 5980; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2220, Romana Zuccheri 183; Industria Zuccheri 3100; Distillerie italiane 2220; Zuccheri Sermide 1180; Esercizi Molini 1330; Mira Lanza 44.500; Italalder 1259; Andes 2350.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediob.	69.200	Pirelli S.	3845
Gim	4635	Sifir	1249
Centrale	11.150	Sirt	2650
Invest	5450	Unipi	2446
Bastogi	1945	Generali	87.180
Sviluppo	1635	Ras	61.400
Finmare	490	Incendio	9780
Finsider	1529	Assicur.	63.995
Finsider	940	Ass. Tor.	6900
Breda	4200	Ass. Tor. pr.	6935
Bastogi	140	Ass. Milan	23.100
SME	2225	Ass. Milan pr.	13.200
Generptim	1005	Fond. Vita	21.900
COMUNICAZIONI			
N. Milano	860	Ausiliare	3240
Rinas.	1950	Sip	2448
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.400	Lanerossi	3200
Val Vigezzo	30,50	Tibiani	205
Ozzero	795	Fisac	271
De Angeli	2615	Cassani	6549
Cucirini	7400	Bernasc.	1400
Linificio	730	Ohrlitzi	6990
Rosari	25.500	Snia Visc.	4680
Rotondi	25.500	Viscosa pr.	3900
Tosi	2620	Pacchetti	630
Eot. Mer.	130	Serfil	110
Valent. M.		Mera. pr.	2050
Cavarzio	1890		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1250	Siele	7590
Magona	1129	Breda-Ri.	1850
Metallurg.	3960	Falck	
Amiata	11.350	Falck pr.	
Montecat.	1745	Trafilerie	813
Montepaschi	927	Ilva-Viola	905
Dalmine	1971	Terni	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alemanni	41,50	Fr. Tosi	1100
Fiat	2080	Westingh.	1655
Fiat priv.	1720	Olivetti	2139
Nebiolo	690		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elbi	7630	Magneti	1000
Ercoltama	2075	Tecnomas.	4660
Orobia	2190	Ate Ven.	1570
Marelli	750		
ALIMENTARI			
Distillati	2185	Cartesa	1640
Eridania	2311	Motta	14.950
Ss. Molini	1360	C. Zucch.	
CHIMICI			
Ande	1455	Rumianca	1735
Bella	6510	Saroni	1097
Italgas	1194	C. Erba	7450
Liquigas	219,50	Erba priv.	5050
Nap. Gas		Brioschi	
Pirelli	65,75	Caffaro	194
Larderello	2900	Lepetit	3065
Mira L.	44.600	Lepetit pr.	3810
Montecat.	1620	Sipe	6600
IMMOBILIARI			
Andes	2585	Milano G.	39.000
Immobil.	3020	Sicis	2905
Sagi	1585	Gen. Fond.	953
Sogi Sicil.	3240	Risan. M.	5940
Gen. Immo.	440		
DIVERSI			
Edison	7449	Sniaviscosa	145
	44	Pir. SpA	3599
Olcese	50.000	T. Acqui	7250
Borgo	19.410	Rinasc.	539,95
Cinzi	642	Rinasc pr.	438
Ciga	4100	E. Arpina	539,50
Italcant.	18.025	De Ferrari	1160
Carnaghi	6700	Ipi	3750
Cav. Pelzi	564,50	Ajaz	1445
Stanzi	6485	Donzelli	6800
Rejna A.	1820		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	Ieri	Varmar	Titolo	17	Varia.	Titolo	17	Varia.	Titolo	17	Varia.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5 %	96 50	—	Rinovi 5½ '63	85 50	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	100 90	—	» O. P. 5%	96 50	—	Tibetti 7% '56	99 —	—	FIAT	2065	+ 33
» con	100 80	—	» O. P. 4%	94 —	—	» 7% '57	96 50	—	FIAT priv.	1720	+ 20
Redimibile 3½	96 30	—	» » 3½	92 —	—	» 7% '59	93 50	—	Diatto	680	+ 10
» con	96 20	—	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '59 I	99 —	—	Manifattura	1490	— 10
Ricostruz. 3½	84 10	— 0 20	Stabilimen. 5%	84 55	—	Cost-Gem. 7%	104 —	—	Riunione	1255	— 5
» con	84 —	— 0 20	» 5% '45	84 50	—	Westingh. 7%	104 50	—	Westinghouse	1010	— —
Ricostruz. 5 %	99 —	+ 0 70	» Oliv. 5%	90 —	—	SADE 6%	96 50	—	Vernara	470	— —
» con	98 90	+ 0 70	C.I.S. Ins. 5%	99 25	—	Fornara 7%	107 —	—	Dalmine	1970	+ 35
Ist. Fond. 5%	98 —	—	Cr. F. Sic. 5%	93 50	—	Fornara 7% '56	108 —	—	Olivetti priv.	2112	+ 45
Pr. R. 5% '77	98 70	+ 0 20	» 00.PP. 5%	93 —	—	Ang.-Fran. 6%	96 —	—	Ferti	419 50	+10 50
» '54	98 20	+ 0 20	Cr. F. Sardo 5%	85 90	—	Gott. It. 7% '49	102 50	—	E. Marelli	760	+ 15
B.T.N. 5% '65	101 25	+ 0 10	C.F.S. Nap. 5%	87 —	—	» 5½ '62	99 20	—	M. Marelli	1008	+ 25
» » '66	100 80	+ 0 20	Lyonnaise 5%	99 80	—	Dalmi 6%	96 10	—	**TESSILI**		
» » '68	101 10	+ 0 30	» 6% '58	99 50	—	» 6 % '59	87 50	—	Bergamasca	6425	+ 105
» » '69	101 15	+ 0 20	» 5½ '61	90 50	—	» 5½ % '60	86 50	—	Viscosa	4637	+ 519
» » '70	101 35	+ 0 05	» 5½ 62 4°	88 —	—	» 5½ % '63	86 50	— 0 25	Riunione priv.	3880	+ 120
» » '71	101 50	+ 0 10	» » 5°	88 —	— 0 75	Meridionale 6%	95 —	—	Chatillon	6800	— —
» » '75	101 50	+ 0 05	» » 6	88 —	—	» 6% '57	97 10	—	Cotoniere Mer.	100	— —
B.T.S. 5% '66	100 75	+	» » 6	88 —	—	» 6% '58	94 80	— 0 10	Fisac	280	— —
OBBLIGAZIONI			» » 6	88 —	—	» 6% '59	95 —	—	**CHIMICI**		
I.R.I. 5½ %	101 —	—	» » 6	88 —	—	» 6% '61	97 80	— 0 20	Italgas	1195	+ 3
» ('56) 6%	99 20	—	» » 6	88 —	—	Bilgni 6%	95 50	—	Pierrefitte	1175	— —
» rend. 6%	98 60	—	» » 6	88 —	—	Tirreno 6%	96 50	—	Schiapparelli	4500	— —
» ('56) 6%	98 50	+ 0 20	» » 6	88 —	—	Taivo 6%	96 50	—	Mira Lanza	45200	+ 1300
» '57 B. 6%	98 —	—	Saipu rend. 6%	95 40	+0 025	Terni 6%	95 80	—	SAFFA	6340	+ 161
» ('58) 6%	98 80	—	» Edison 6% 51	98 —	—	Ilva 6%	96 —	—	ANIC	1450	+ 40
» ('60) 6%	98 10	+ 0 20	» » 6% 54	97 —	—	Esso 6%	99 50	—	Rumianca	1740	+ 23
» ('74) 6%	91 60	+ 0 20	» » 6% 54	95 75	—	BP 6%	97 75	—	Montecatini	1753	+ 48
Istituto Ed. 6%	90 20	—	Selpa Ent. 6%	95 50	—	Philips 6½%	96 40	—	Aluminio	392	+ 7
» '60 5½ %	89 90	+ 0 10	Imi XII 6%	99 70	—	Montedison 5%	98 50	—	Philips	471	— 0 50
» '61 5½ %	90 10	+ 0 10	» XV 6%	100 50	—	Farmit 8%	102 40	—	S.A.R.O.M.	1120	+ 80
» '63 5½ %	90 10	+ 0 10	» XVIII 6%	97 95	+ 0 40	C. Pozzi 5,75 59	84 50	—	Sir	3650	+ 50
» '64 5 %	97 30	— 0 05	» XIX 6%	97 80	+0 075	Ravenna 5½	85 —	—	**MINERARI**		
» Stock opt.	98 70	—	» XX 6%	97 80	—	» 5,50 62	82 90	+ 0 10	Montecatini	998	+ 8
» Ediltr. 5½ %	113 —	—	» XXI 5%	92 200	—	Lanerossi 5½% 60	68 —	— 0 90	Fabbr. Grafite	17500	— —
» » 5½% opz.	90 30	—	» XXII 5%	87 —	— 0 40	» » 62	84 50	—	M. Amiata	11300	— —
» Ediser 5½	95 10	—	» XXIII 5%	86 50	—	Cavi-Lav. 5½	85 90	—	**ALIMENTARI**		
Ediser (III) 4½	91 —	—	» XXIV 5%	85 75	+ 0 75	IRI-Ital. 5½	85 50	—	Ass. Zuccheri	160	+ 15
Ediser (IV) 5 %	92 50	—	» Gr.M.6% '1	95 20	—	It. Cav 5½ '61	86 50	—	Alivar	102	— —
PP. RR. 5½	93 40	—	» ipot. 1964	95 95	— 0 05	Tr.G.E.Bar. 5½	87 60	— 0 50	Eridania	2400	— —
» » '53	95 —	— 0 75	Torino '37 5%	98 75	—	Autostrade 5½	87 80	—	Zucch.-Unico	195	— —
» » '55	92 40	+ 0 15	» '51 6%	95 50	+ 0 20	Finsider 5 5½	90 90	— 0 50	Eridania	14500	— —
» » '60	87 60	—	» AEM 5½ 60	89 —	— 0 80	**AZIONI**			**IMMOBILIARI**		
» » '61	87 80	—	» » 62	88 60	—	**ASSIC. E FINANZ.**			Beni Stabili	3250	—
P.S.Agr. 5% I	86 —	— 0 20	Cuneese 6% '59	94 75	—	Ass. Torino	6950	+ 250	Sifis	3600	—
» » 5% II	91 25	—	Fiat 6% '49	97 80	—	Ass. Tor. priv.	4900	—	Risan. (Nicol)	66500	+ 100
» » 5% III	91 —	—	Fiat 6% '56	98 —	+ 0 50	Assic. Generali	96300	+ 2100	Immobil. Roma	659	+ 11
» » 6% '64	95 20	—	Fiat 6% '57	97 80	+ 0 30	Fondiar. Finanz.	1275	— 15	Gilardini	2060	—
Op. PP. 5%	86 60	—	Fiat 5½% '60	92 20	—0 175	STET	2682	+ 32	Farga	137	+
» 5½ %	90 80	— 0 20	Fiat 5½ %	88 —	—	Invest	3400	+ 50	**DIVERSI**		
» 6%	94 85	+ 0 05	Pirelli 6% '48	102 —	—	Finsider	932	+ 8	Siami	9000	—
Eni-Petrolio 6%	97 70	—	» 5½% '62	87 50	—	Finelettrica	1383	+ 8	Acqua Potab.	755	+ 5
» » 5% '57	97 50	+ 0 50	Univ. 48-49 7%	101 50	—	Mediobanca	68800	+ 2650	C. Acqui Rocc.	540	—
» » 5% '58	97 50	+ 0 65	» '53 7%	102 —	—	Acq. Marcia	11100	+ 390	Acq. De Ferr.-G.	1040	—
» Sp. 6% '58	99 80	—	» '55-75 7%	102 50	—	La Centrale	11100	+ 24	Cartiere Ital.	1900	—
» » 5½ %	90 —	—	» 1938 7%	102 —	+ 0 35	Meridi. Finanz.	2249	+ 17	Cartiere Burgo	19775	+ 475
» » 5% '61	97 60	—	» 6% 61/4	97 85	—	Perr. Meridi.	1955	—	Fornaci Rism.	13100	+ 75
» » 5% '61	90 60	—0 175	» 5½ % '62	85 15	+ 0 85	**COMUNICAZIONI**			Eternit		
» » 5½ 61 4°	90 85	—	» » 5°	85 25	—				Pirelli	3600	+ 100
» » 5½ 62 5°	89 80	— 0 45	» Ital 5½%	85 90	—	Perr.	1980	+ 150	Cerus. Pozzi	369	+ 2
» » 5 62 4°	90 —	—	Magneti 48 7%	102 —	—	N.A.I.	9000	—	Rinascente	559 50	+14 50
» » 5 63 7°	90 20	— 0 55	» 49 7%	101 —	—	Torino-Rivoli	21	—	Rinascente pr.	430	— 2 50
» » 5 63 8°	90 50	— 0 30	» 56 7%	100 50	+	SIP	2655	+ 20	Ind. Elettr.		
» » 6% 64 9°	96 75	+ 0 75	Eternit 7%	103 50	—						
» Beta 5½%	89 50	—	» 6% 1960	96 —	—						

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in lieve progresso

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 898,90 a 899,37

Londra più resistente - Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza debole

New York, 17 marzo.

Il mercato azionario è rimasto oggi pressochè invariato, con oscillazioni per lo più frazionali della quotazioni e lieve maggioranza di rialzi chiusura per i principali titoli industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 899,37 (898,90); ferroviari 211,48 (212,02); obbligazioni interne 90,01 (90,01); pubbliche utilità 150,94 (151,16).

Azioni scambiate n.

Londra, 17 marzo.

Sebbene l'andamento del mercato abbia ricalcato oggi lo schema della vigilia, si è notato un ribasso di interesse del denaro ai livelli più bassi e alcuni prezzi hanno manifestato una certa resistenza.

Indice Reuter dei valori industriali 428,9 (ieri 428,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 37 (37); Snia Viscosa priv. 47 3/4 (47 3/4); Montecatini 29 (21 1/2).

Parigi, 17

Il mercato azionario ha registrato oggi una scarsa attività, in assenza di incentivi, ed i prezzi hanno lievemente

Indice valori nazionali 92,8 (ieri 93,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 16,60 (16,40); Finsider 7,30 (7,30); Pirelli 28,30 (27,90); Snia Viscosa 37,10 (35,90); Fiat priv. 18 (non quotato); Montecatini 13,75 (13,45).

Francoforte, 17 marzo.

Il ha chiuso su una nota esitante, con prevalenza di declini fino a quattro punti.

Indice generale 123,22 (ieri 123,6).

Quotazioni di chiusura parentesi le chiusure di ieri): Edison 15,80 (15,45); Fiat 13,10 (12,80); Fiat priv. 10,85 (10,80); M. ti 6,25 (6,15); Montecatini 11,10 (10,95); Olivetti 13,60 (13,80); Pirelli 22,75 (22,25); Snia Viscosa 29,50 (28,75).

Zurigo, 17

Il mercato ha continuato a cedere, declini di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Cario Erba 53,50 (53); Italcementi 129 (128,50); Snia Viscosa 33,25 (32,25); Condotte 3,85 (3,75); Fiat 14,95 (14,50); Imm. Roma 4,75 (4,65); Ledoga priv. 27,25 (27,25); Magneti Mar. 7,15 (7); Pirelli 28,75 (28).

Unione Banche Svizzere 3215 (3200); Società di Banca Svizzera 2290 (2430); Credito Svizzero 2660 (2676); Interhandel (5170); Italo-Suisse (268); Bally 1635 (1555); Brown Boveri 1910 (1925); Ciba 6900 (6910); Fischer 1540 (1560); Lonza 2005 (2050); Nestlé 3005 (3040); Sulzer 2920 (2925).

Oro e valute estere

Milano, 17 marzo.

Normali transazioni nel settore delle banconote libere con richiesta sempre limitata: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 128,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino poco scambiato, sulle basi di 708-720 lire al grammo; attive le monete primarie: sterlina vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; id. 5600-5800; id. belga 50; id. italiano 5350-5550.

Per 289 miliardi di lire

Vendute le Anilines sequestrate dal governo Usa

New York, 17 marzo.

Oggi si è proceduto alla cessione effettiva del pacchetto azionario della General Aniline and Film Corporation, fin qui detenuto dal governo americano, per la 319 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire). Il governo americano aveva sequestrato il 93,5 per cento delle azioni dalla società perchè proprietà del nemico, durante la guerra. La General Aniline è un complesso industriale che produce materiale fotografico e prodotti chimici. La cessione è stata fatta a un consorzio di 250 investitori con a capo la Blyth and Company e la First Boston Corp. che ha fatto l'offerta più alta di dollari 29.475 per azione

Si avvicina la scadenza per la denuncia dei redditi

Norme per i datori di lavoro ed i prestatori d'opera

Roma, 17 marzo.

Il ministero delle Finanze ricorda che il 31 scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette e al fine di evitare affollamenti agli sportelli degli uffici negli ultimi giorni di scadenza del termine, invita i contribuenti a presentarla per tempo.

La dichiarazione può essere presentata all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette o alla Intendenza di Finanza o all'Ufficio comunale (o agenzie) o anche spedita per posta all'Ufficio distrettuale a mezzo lettera raccomandata.

Anche quest'anno come negli anni decorsi per quanto concerne i redditi di lavoro subordinato è consentito ai datori di lavoro di presentare le dichiarazioni dei redditi indicando:

1) il reddito globale corrisposto agli operai nell'anno '64;

2) la distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori d'opera, sui quali non è stata eseguita la ritenuta;

l'ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico di datori di lavoro pagati nell'anno, con gli estremi dei relativi versamenti.

I prestatori d'opera sono tenuti a produrre, assieme alla dichiarazione unica dei redditi, il certificato del datore di lavoro purchè gli interessati indichino nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile, trattenute su tutti i redditi di cat. C/2 percepiti nell'anno 1964

I datori di lavoro tenuti a corrispondere a tutte le richiesta che il dipendente ritenga di dover rivolgere ad essi, al fine di indicare, nella dichiarazione, l'esatto ammontare della ritenuta d'imposta operate a suo carico.

In materia di detrazione ai fini dell'imposta complementare, nel caso di coniugi che abbiano entrambi un reddito di lavoro subordinato, la franchigia di 240 000 lire spetta sia al marito sia alla moglie.

Sempre ai fini dell'imposta complementare la detrazione degli oneri relativi ai redditi di lavoro subordinato alle pensioni ragguaglia al 20 per cento dell'ammontare complessivo lordo degli emolumenti, fino ad un massimo di 360.000 lire annue, ed è rimessa all'iniziativa degli interessati i quali, per beneficiarne, devono effettuarla espressamente nel quadro lett e) della scheda di dichiarazione.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

La deputazione di Torino per la «Borsa Merci»

Roma, 17 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto ministeriale del 23 febbraio 1965, con il quale la deputazione della Borsa Merci di Torino è composta come per l'anno in corso: *Membri effettivi*: Carone prof. dott. Giuseppe; Castelli prof. Agostino; Raffaldino rag. Giuseppe; Berruto Francesco; Morello Giuseppe; Governa dott. Luigi; Persico rag. Luigi. *Membri supplenti*: De Maria Terzilio; Occhetti Nello; Nosetti rag. Leonardo.

Dopo la nascita della Comunità europea

Oltre cinquemila miliardi di lire gli investimenti americani nel Mec

Dal 1° gennaio 1958 più di 2100 società degli Stati Uniti si sono impiantate nei sei Paesi - Un rapporto degli industriali europei propone concentrazioni, fusioni ed accordi per sostenere la concorrenza oltre Atlantico - Le aziende dovranno assumere dimensioni continentali, per adeguarsi ad un mercato di 170 milioni di consumatori

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 17 marzo.

Per far fronte sempre più attiva concorrenza praticata dalle maggiori industrie del mondo, che trovano un favorevole terreno di esercizio nella Comunità anche le industrie del Mercato Comune Europeo dovranno assumere dimensioni adeguate. E' questo il problema, ed è questa la conclusione, che si trae dal voluminoso rapporto pubblicato oggi a Bruxelles dall'Unice, l'organismo che rappresenta le industrie e le associazioni industriali dei sei del Mec.

Il problema non è

E la prima volta, però, che i rappresentanti dell'industria dei sei Paesi della Comunità avvertono concordemente l'urgenza e la gravità del fenomeno e — sotto la spinta incalzante della concorrenza americana — auspicano e ricercano solleciti soluzioni.

Come proporzioni, e come numero di abitanti, il si — può agevolmente paragonare agli Stati Uniti: 177 milioni consumatori nella «piccola Europa», 187 in America. Ma gli Stati Uniti esistono da parecchi anni, mentre la Comunità Europea sta nascendo. Inoltre il consumatore americano ha ben più alto livello di vita. Il risultato è che, mentre le aziende statunitensi hanno avuto tempo e occasione per assumere dimensioni ciclopiche, le industrie europee — tolte pochissime eccezioni — si sono sviluppate al massimo in vista degli interessi del mercato nazionale. L'industria che in un singolo paese può sembrare un colosso, messa a confronto con i giganti di oltre Atlantico, si riduce a ben poca cosa.

Il rapporto dell'Unice fornisce alcuni dati che offrono un metro per misurare le dimensioni del problema: «*La cifra d'affari delle cinque più grandi società americane corrisponde presso a poco al prodotto nazionale lordo dell'Italia. La "General Motors" produce da sola quasi altrettanti veicoli di quanti ne producono tutte le industrie automobilistiche del Mec messe assieme. Il bilancio dello Stato belga potrebbe essere coperto con gli utili delle quattro più grandi società americane*».

Da quando è stato creato il Mec (cioè dal 1° gennaio 1958), gli americani hanno investito più di cinquemila miliardi di lire nei sei Paesi. Nello stesso periodo, più di 3100 società americane si sono impiantate in Europa. mille più importanti industrie degli Stati Uniti, ma ne sono ben settecento che dispongono attualmente di fabbriche proprie nei Paesi del Mec.

Quali rimedi suggeriscono a se stessi gli industriali del Mec? In conclusione, si tratta di fare ricorso alle industrie del Mec, attraverso fusioni, concentrazioni ed intese, dimensioni adatte a far fronte alle esigenze di un sempre più vasto mercato e in grado di contenere la concorrenza che viene dall'estero favorendo nello stesso tempo il consumatore e senza l'industria minore.

s. d.

Rapporto fra impieghi e depositi bancari

MESE	PERCENTUALE Nuovo rapp.	Vecchio rapp.
1963 Dicembre	75,7	74,4
Dicembre	81,1	79,8
1964 Gennaio	80,6	79,2
Febbraio	80,7	79,4
Marzo	81,1	79,6
Aprile	81,0	79,5
Maggio	80,1	78,7
Giugno	80 0	78,6
Luglio	79,4	78,0
Agosto	78,5	76,9
Settembre	78,1	76,5
Ottobre	78,1	76,4
Novembre	78,4	74,5
Dicembre	76,8	—

N.B. — La Banca d'Italia ha poi rettificato tutti i dati degli impieghi e dei depositi; naturalmente anche il rapporto percentuale fra i due fenomeni risulta modificato. Indichiamo il nuovo e il vecchio rapporto.

Al 31 dicembre erano oltre 17.450 miliardi

I depositi bancari nel 1964 aumentati dell'8,9 per cento

Gli impieghi a favore dei privati sono saliti solo dell'1,40 per cento, quelli destinati ad enti pubblici del 17 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Alla fine 1963, i depositi delle aziende di credito ammontavano a 27.550,8 miliardi, con un aumento del+8,9 per cento rispetto al 31 dicembre 1962. Il maggior contributo a tale risultato è stato offerto dai depositi a risparmio che rappresentano in genere il modo di accantonamento preferito dalle famiglie; il loro volume a fine 1964 (2988,5 miliardi) superava del 9,9 per cento la cifra corrispondente dell'anno precedente. Nettamente inferiore è stato invece l'incremento dei conti correnti (+ 7,9 per cento) e dei depositi degli enti pubblici (+7 per cento).

Assai più difforme si presenta tuttavia l'andamento per categoria degli impieghi. In complesso, sono cresciuti del 3 per cento in dodici mesi (da 13.004,6 a 13.398,6 miliardi); mentre però gli impieghi a favore di privati ed imprese private sono aumentati di appena l'1,4 per cento (da 11.646,1 a 11.809 miliardi), quelli destinati ad enti pubblici e assimilati hanno registrato un balzo di oltre 240 miliardi, pari al 17 per cento, sfiorando il nuovo massimo di 1590 miliardi. E' evidente lo sforzo delle aziende pubbliche di sostituirsi, nell'avvio di nuovi investimenti alle aziende private, ossia al famoso «volo che non deve», ma è anche evidente che è stato sinora bastato a modificare la situazione.

I dati di dicembre — aumento dei depositi per 758 miliardi e degli impieghi per 658 miliardi — hanno per la verità visto risalire lievemente il rapporto fra impieghi e depositi che dal marzo 1964 era in continua discesa. In novembre la flessione era stata così forte da indurre l'autorità responsabili a predisporre quella misura di rilancio dell'economia che poi compresa nel «superprovvedimento» approvato nei giorni scorsi.

La ripresa dell'indice in dicembre troppo modesta per significativa; tanto più che è legittimo il sospetto che quelli di dicembre siano impieghi destinati per larga parte a consumi, ossia al pagamento della tredicesima, e solo in piccola ad investimenti. Ogni giudizio in proposito pertanto rinviato a quando disporremo dei dati dei primi mesi del 1965.

ar. ba.

Nuovo amministratore delegato della Banca d'America e d'Italia

Milano, 17 marzo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca d'America e d'Italia, seduta odierna, ha deliberato la nomina del dr. Antonio Tonello ad Amministratore Delegato.

Il dr. Tonello è un esperto in materia finanziaria, ben noto anche negli ambienti internazionali, avendo egli svolto in Italia ed all'estero funzioni di alta responsabilità nell'interesse dell'economia nazionale.

Assemblee e dividendi

Westinghouse — Il consiglio di amministrazione della Compagnia Italiana Westinghouse ha convocato l'assemblea dei soci per il giorno 7 aprile, deliberando di proporre la distribuzione di un dividendo — invariato — di lire 45, per il bilancio al 31 dicembre 1964. Il fatturato è aumentato del 10% salendo a 7 miliardi 693 milioni. L'utile netto è passato da 101 a 156 milioni di lire.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Domenica, 14 marzo 1965, è svolta in Novara, con la consueta larga partecipazione di soci, l'Assemblea generale ordinaria della Banca Popolare di Novara, presieduta dal Cavaliere del Lavoro Gr. Uff. Rag. Sandro Sozzetti, Presidente-Amministratore Delegato.

Ha aperto i lavori assembleari il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, dopo aver tracciato un quadro sintetico della situazione economica del 1964, è passato all'esame particolare dei risultati patrimoniali ed economici conseguiti dalla nel corso dell'Esercizio 1964, ponendo in rilievo l'aumento di 46 miliardi nei depositi che hanno raggiunto il cospicuo importo di 702 miliardi; gli impieghi con la clientela invece, ammontanti a 433 miliardi, hanno segnato il limitato aumento di 2 miliardi settecento milioni, il quale rispecchia la situazione di ristagno attività produttive e mercantili del paese.

Il patrimonio sociale ha segnato l'incremento di 391 milioni raggiungendo quindi il complessivo ammontare di 17.500 milioni di lire.

Nel settore dei servizi, limitato è stato il lavoro di intermediazione per i titoli; tuttavia sempre efficace si è manifestata l'opera svolta per il collocamento di emissioni azionarie e obbligazionarie; nel comparto dei servizi con l'estero sono stati ulteriormente intensificati gli interventi in favore dell'interscambio commerciale, anche mercè l'attiva collaborazione delle rappresentanze a Francoforte sul Meno e a Londra.

In merito al rendiconto economico, il notevole incremento degli oneri di bilancio è stato fronteggiato contraendo il più possibile le spese, sviluppando i servizi ed estendendo le prestazioni mezzi elettromeccanografici, al da realizzare un più elevato di produttività.

Ciò ha consentito di proporre l'assegnazione di un dividendo di L. 320 per azione, pari a quello erogato per l'esercizio precedente.

Il Presidente-Amministratore Delegato espresso poi la gratitudine sua e Consiglio di Amministrazione ai Dott. Ugo De Michelis, ex Direttore Generale, che ha lasciato l'alto incarico a metà dell'anno scorso, ed ha salutato il Prof. Dott. Gino Cardinali che è succeduto nell'impegnativo posto di responsabilità, porgendo infine il più vivo ringraziamento ai componenti della Direzione Generale, Dirigenti, ai Funzionari ed al Personale tutto, per la loro fattiva collaborazione.

Apertasi la discussione, hanno preso la parola i Signori: Avv. Alberto Scocchera, On. Giulio Gobering, Prof. Ignazio Cerri, Dott. Gino Racchini di Belvedere, Rag. Luigi Martini, Dott. Lorenzo Jarach, Dott. Giovanni Arduin e Signor Otto Enrico Frita.

Ad essi ha risposto esaurientemente il Presidente-Amministratore Delegato, il quale ha successivamente posto ai voti dell'Assemblea il bilancio, il conto profitti e perdite e la ripartizione dell'utile netto, risultati approvati all'unanimità.

Per quanto concerne il dividendo, l'Assemblea dei Soci è stato mandato al Consiglio di Amministrazione di fissare la data della sua erogazione non appena la proposta di legge, concernente l'estensione, agli utili deliberati, del beneficio dell'esenzione dalla trattenuta per imposta cedolare, già approvata dalla Camera dei Deputati, diverrà operante con l'approvazione da parte del Senato.

E' stato infine provveduto alle nomine delle cariche sociali. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci, a seduta conclusa, risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione: Cavaliere del Lavoro Bozzetti Rag. Sandro, Presidente-Amministratore Delegato; Cavaliere del Lavoro Canalini Ing. Dott. Guido e Di Tieri Avv. Roberto, Vice Presidenti; Belletti Dott. Giuseppe, Cavaliere del Lavoro Bertolone Dott. Ing. Pietro, Dott. Achille, Bottacchi Dott. Ing. Giuseppe, Cantoni Dott. Giuseppe, De Gregorio barone Dott. Ernesto, Duc Prof. Dott. Camillo, Fassio Vittorio, Guasti Dott. Nob. Alessandro, Illario Rag. Luigi, Macchi Dott. Ing. Natale, Cavaliere Lavoro Maggia Dott. Guido, Piras Avv. Quintino, Sartorio Avv. Celestino, Tallia Rag. Aldo, Consiglieri.

Collegio dei Sindaci: Ricevuti Dott. Rag. Alberto, Presidente; Balsamini Prof. Avv. Cajo Enrico, Bandi Rag. Francesco, Buscaglia Dott. Ing. Luigi, Tarchetti Dott. Ing. Francesco, Sindaci Effettivi.

Il bilancio dell'esercizio 1964 si compendia nelle seguenti cifre:

ATTIVO

Cassa, fondi e depositi presso la Banca d'Italia ed il Tesoro	L.	140.706.259.623
Portafoglio	»	125.789.518.534
Sovvenzioni contro pegno di valori	»	43.132.744.981
Riporti attivi	»	4.556.602.247
Beni immobili	»	5.869.383.685

A partire dal prossimo primo luglio

Più facile per le domestiche l'assicurazione delle malattie

La riforma toglie una noia ai datori di lavoro - Non sarà più necessario denunciare l'assunzione o il licenziamento delle domestiche e pagare in conto corrente i contributi - Sul libretto alla marca assicurativa per la previdenza Inps sarà abbinata una marca Inam di 130 lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Il sistema di assicurazione contro le malattie per le lavoratrici domestiche sarà notevolmente semplificato a partire dal 1° luglio. Il ministro del Lavoro Delle Fave ha autorizzato l'Inam e l'Inps ad attuare sollecitamente una «piccola riforma» che recherà non poco sollievo alle 400 mila famiglie che adempiono regolarmente all'obbligo assicurativo nei confronti del proprio personale domestico per la malattia e la pensione, e ad altrettante lavoratrici della casa.

L'Inam aveva fatto presente al ministro che dall'applicazione del sistema vigente deriva una quantità di adempimenti non soltanto a carico dei datori di lavoro, ma anche per l'Istituto, sproporzionati sia al numero degli assicurati, sia al gettito della relativa contribuzione. Il datore di lavoro deve segnalare all'Inam l'assunzione del lavoratore domestico ai fini dell'iscrizione all'assicurazione, comunicarne ogni volta la cessazione dal servizio e procedere al versamento di un contributo di lire 130 alla settimana entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello cui si riferiscono i quattro o cinque contributi mensili. L'Istituto, da parte sua, deve tenere sempre aggiornato un complesso meccanismo sia per le assunzioni e le cessazioni, sia per l'accertamento dell'avvenuto pagamento dei contributi.

Secondo il nuovo sistema, il pagamento dei contributi per l'assistenza di malattia al personale domestico sarà effettuato da parte dei rispettivi datori di lavoro congiuntamente con il pagamento dei contributi di pertinenza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); pagamento, effettuato attualmente mediante marche settimanali il cui valore è stabilito, come è noto, sulla base di retribuzioni medie determinate con decreto ministeriale.

Alla marca assicurativa per le forme previdenziali ed assistenziali ora gestite dall'Inps sarà abbinata una contromarca Inam, del valore di lire 130, da applicarsi da parte del datore di lavoro su una tessera Inam che sarà data in possesso ai lavoratori interessati.

I domestici, così, avranno due tessere con marchette: la prima sarà quella dell'Inps per la pensione, la seconda sarà quella dell'Inam per la malattia. Non appena il lavoratore o la lavoratrice familiare avrà applicato sulla tessera il numero di marche (contributi) prescritti dalla legge, acquisterà automaticamente il diritto all'assistenza di malattia: sarà soltanto necessario scegliere il medico e farlo annotare sul tesserino già ora in possesso di ciascun interessato.

Di conseguenza, il datore di lavoro non dovrà più denunciare né l'assunzione, né la cessazione del lavoratore, né dovrà preoccuparsi di fare un versamento mensile per conto corrente soltanto per l'assicurazione di malattia. Con il solo adempimento dell'acquisto della marca abbinata Inps-Inam, avrà compiuto il proprio dovere.

Entro breve tempo saranno definite e rese ufficialmente note le modalità per la pratica attuazione del sistema. Contemporaneamente saranno predisposte le nuove marche assicurative a doppia facciata per l'applicazione sull'attuale libretto Inps e sul libretto Inam di nuova istituzione. Misure idonee saranno studiate per semplificare la procedura anche in altri settori della previdenza.

Giancarlo Fossi

L'Enel assorbe le ultime 103 imprese elettriche

Roma, 17 marzo.

Con la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri di trasferire all'Enel 103 imprese elettriche, si è concluso il processo di nazionalizzazione. Le società i cui impianti erano passati all'ente di Stato sono ora complessivamente 116. Fra le ultime aziende nazionalizzate vi sono anche le seguenti:

Impresa Genisio di Pont Canavese, fraz. Antigliora (Torino); ditta Magnin (eredi), di Sparone Canavese (Torino); ditta Vernetti Mansin (eredi) di Locana, frazione Bardonetto (Torino); impresa Mattioda di Cuorgnè (Torino); società per azioni Remmert e C. di Ciriè (Torino); consorzio luce elettrica Ricaretto di Perrero, fraz. Combagarino (Torino); società cooperativa elettrica Locanese di Locana (Torino); impresa Bonglanino-Zucchetti, di Torino.

Impresa Mario Bruno di Morozzo (Cuneo); consorzio utenti energia elettrica Abrau di Chiusa Pesio (Cuneo); impresa Bruno Paolo (eredi) di Morozzo (Cuneo); ditta Giordana di Entraqua (Cuneo); consorzio luce elettrica S. Giuseppe-S. Rocco di Busca, frazione S. Giuseppe (Cuneo); impresa Borgna di Ormea, fraz. Nasagò (Cuneo).

Ditta Ferretti (eredi) di Aosta; società elettrica Berard di La Salle (Aosta); consorzio elettrico Noarsaz-Buisson, di Antey-St-André (Aosta); impresa Bovo di Verres (Aosta); fratelli Perazzi di Piedimulera (Novara); impresa Bianchetti di Villadossola (Novara).

Termina stasera l'agitazione dei lavoratori telefonici Sip

Regolari la teleselezione, le comunicazioni interurbane e quelle dell'Azienda di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Dalle ore 22 è in corso in tutta Italia lo sciopero dei trentamila lavoratori telefonici dipendenti dalla Sip, che raggruppa le cinque società ex concessionarie telefoniche (Stipel, Telve, Teti, Timo e Sat). La manifestazione, che si concluderà alle ore 22 di domani, determinerà la sospensione dei servizi di segreteria (a cartellino), degli interventi di emergenza in caso di interruzioni, nonché delle comunicazioni telefoniche in partenza e in arrivo nei piccoli centri. Non risentiranno dell'agitazione le comunicazioni telefoniche urbane, a meno che avvengano guasti, e le comunicazioni interurbane interregionali con il sistema della teleselezione. Funzioneranno regolarmente i collegamenti telefonici interurbani, assicurati dall'azienda di Stato, il cui personale non è interessato a questa azione sindacale.

Alla mezzanotte scorsa si è iniziato uno sciopero di 48 ore dei medici provinciali, dei veterinari provinciali e dei chimici del ministero della Sanità.

Domani sarà attuata la preannunciata astensione dal lavoro dei 30.000 dipendenti dai dicasteri finanziari.

Allo sciopero non aderisce la *Dirstat*, l'associazione dei funzionari direttivi, in quanto ritiene valide l'apertura delle trattative e le assicurazioni date dal sottosegretario al Tesoro Gatto circa le rivendicazioni del personale.

g. f.

La Callas al «Metropolitan»

La grande soprano è abbracciata da Rudolph Bing, direttore del famoso teatro di New York dove Romani Maria Callas interpreterà «Tosca» (Tel. «Associated Press»)

SIGNORE SI CALMI

beva una

BONOMELLI espresso

Tutto diventa più facile dopo una BONOMELLI ESPRESSO: il lavoro, lo studio, lo sport, il riposo. Spesso durante la giornata si sente il bisogno di una bevanda tonica, piacevole, distensiva, proprio come la BONOMELLI ESPRESSO, perché essa dona un sereno e perfetto equilibrio.

La BONOMELLI ESPRESSO si distingue in maniera assoluta da una comune camomilla per la sua speciale confezione disco; il suo sapore è delizioso e il suo inconfondibile colore è naturale perché contiene la parte migliore del fiore di camomilla.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al "BOLLO ITALIA"

Maestro ucciso a colpi di pistola mentre esce da scuola a Palermo

Aveva 27 anni - Un uomo anziano l'ha affrontato al termine delle lezioni - Dopo una breve discussione, ha fatto fuoco due volte - Forse si tratta d'un «delitto d'onore»

Arturo Landolina, 27 anni, il maestro ucciso (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 marzo.

Un giovane insegnante elementare è stato ucciso, questo pomeriggio alle 16, mentre, uscito dalla scuola, al termine delle lezioni, stava salendo sulla sua auto. L'omicida non è stato ancora identificato.

Arturo Landolina, nato 27 anni fa a Castronovo di Sicilia, insegnava soltanto da un anno a Palermo, dove aveva ottenuto un incarico in una scuola della periferia.

Aveva ottenuto dal suo direttore di insegnare al pomeriggio per trovare un'altra occupazione al mattino.

«Non aveva nemici — dicono i parenti, che attendono di essere interrogati dagli inquirenti. — Non abbiamo un'idea di chi abbia potuto voler uccidere Arturo».

Quando il giovane insegnante è uscito dall'edificio scolastico, secondo quanto ha riferito un bidello che è stato l'unico testimone, un uomo anziano gli si è fatto incontro. Il Landolina ha tentato di entrare nella vettura ma è stato costretto ad attendere. Non si sa cosa si siano detto i due uomini, ma ben presto la discussione assunse toni accesi. L'uomo ad un tratto colpì il maestro con un pugno all'occhio destro. Prima che il giovane potesse reagire, ha estratto di tasca una pistola ha fatto fuoco due volte. Poi è fuggito.

Il bidello, Benedetto Denti ha subito dato l'allarme. I carabinieri, della vicina caserma, hanno adagiato il maestro su una macchina di passaggio e lo hanno condotto all'Ospedale. Il medico di turno non poteva che constatare il decesso dell'insegnante. Il giovane era stato colpito alla tempia destra e all'altezza del cuore.

Gli inquirenti non hanno una pista precisa da seguire. Sembra comunque che si tratti d'un «delitto d'onore». Pare infatti che il maestro avesse recentemente troncato una vecchia relazione sentimentale

f. d.

Bimba di 10 anni seviziata e uccisa

In provincia di Catanzaro - Il cadavere nascosto in un cespuglio - Fermate alcune persone

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 17 marzo.

Una bimba di 10 anni, Rachela Molinaro, rapita ieri sera da un folle mentre si recava ad acquistare le sigarette per il padre è stata seviziata e uccisa. Il cadavere è stato rinvenuto, dopo circa venti ore dalla scomparsa, in un cespuglio sotto il ponte ferroviario della Calabro-Lucana, in una deserta località tra i comuni di Nicastro e Decollatura.

Ieri sera la piccola che abita con i genitori e due sorelline ad Adami di Decollatura, piccolo centro ai piedi delle montagne della Sila, era stata incaricata dal padre, Vittorio, 33 anni di recarsi presso la rivendita di tabacchi, a circa trecento metri dall'abitazione, per acquistare un pacchetto di sigarette.

La bimba, mise sulle spalle, un logoro soprabito e uscì in strada. Dopo mezz'ora il padre vedendola tornare, mandò la moglie in cerca della figlia. Ritenendo che Rachela avesse perduto i soldi e che ritardasse per timore di essere rimproverata. Purtroppo ogni ricerca era vana. Disperati i genitori si rivolgevano alla polizia che iniziava subito una battuta che risultava però senza esito.

Soltanto nel pomeriggio di oggi la piccina è stata ritrovata a qualche chilometro di distanza dal centro abitato, sotto il ponte della ferrovia Calabro-Lucana. Sul posto si sono portate le autorità ed un sanitario che ha potuto constatare che la bimba era stata strangolata dopo essere stata seviziata. La polizia ha operato alcuni fermi.

a. l.

Un pastore s'uccide sui monti con un colpo di fucile al cuore

Sopra Condove. Aveva 44 anni

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 17 marzo.

(d.) Ieri pomeriggio sulle montagne di Villarfocchiardo un pastore si è ucciso con una fucilata al cuore. Si tratta di Adelchi Montabone, di 44 anni. Ieri mattina verso le 9 il pastore era partito da casa, a Villarfocchiardo, dicendo ai fratelli Giuseppe di 51 anni, e Dante di 56, che si sarebbe recato in località Monte San Benedetto, dove sorgono alcune baite ora disabitate, ma usate per l'alpeggio estivo.

Verso le 21, i due fratelli, allarmati per il mancato ritorno del congiunto e prevedendo una disgrazia, si incamminavano subito alla ricerca del fratello. Alle 23 giungevano sul posto e scoprivano il cadavere del fratello in un casolare.

Scompariranno i fumi degli altiforni di Aosta

Entro il mese cominciano a funzionare gli impianti di depurazione della «Cogne»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 marzo.

(i. v.) Alla «Società nazionale Cogne» di Aosta sta per essere ultimato l'impianto di aspirazione dei fumi provenienti dai quattro forni dello stabilimento che è a poche centinaia di metri dal centro della città. L'impianto, costato 370 milioni, entrerà in funzione alla fine del mese o, al massimo, a Pasqua e scomparirà finalmente da Aosta la cappa fumogena che talvolta incombe sull'abitato, formata dal pericoloso pulviscolo proveniente dai forni e che stagna nell'atmosfera pronto a dirigersi verso la bassa e l'alta valle, a seconda della forza e della direzione del vento.

«Il problema della depurazione dei fumi provenienti da forni elettrici ad arco è considerato uno dei più ardui — ha detto l'ing. Bussi della Cogne durante una visita ai nuovi impianti — *specie per difficoltà di "abbattimento" delle polveri finissime contenute nei gas di scarico. Soltanto oggi, dopo anni di ricerche, si è riusciti a mettere a punto impianti efficienti, che risolvono definitivamente il problema. L'installazione di questo impianto per i nostri stabilimenti siderurgici di Aosta si inserisce fra le più aggiornate del genere esistenti in Europa, destinato pertanto a precorrere esperienze di più vasta estensione in vari settori dell'industria».*

Ciascuno dei tre impianti per la depurazione consta di due parti: una per raccogliere i fumi sul forno ed una per l'«abbattimento». Dopo essere stati convogliati dai quattro forni con condotte particolari, i fumi vengono immessi in una torre di raffreddamento a vaporizzazione d'acqua e quindi portati ai filtri depuratori. Un veicolo provvede poi alla estrazione delle polveri, finite in una tramoggia di raccolta, e alla loro aspirazione a mezzo d'aria compressa.

«Le massaie di Aosta — ha detto l'ing. Bussi — *potranno stendere tranquillamente il loro bucato, senza vederlo anerire a vista d'occhio. Insomma i cittadini aostani, per i quali si è spesa una cifra pro capite all'incirca di 12 mila lire, potranno respirare finalmente aria pura».*

Panico ad Ascoli Piceno per una scossa di terremoto

Il movimento tellurico avvertito anche a Teramo

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli Piceno, 17 marzo.

Alle 3,34 di stamani Ascoli è stata svegliata da una forte scossa di terremoto. Il movimento tellurico — di carattere sussultorio e ondulatorio — è durato dieci secondi. La popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Alle 10,12 di stamane è stata avvertita una seconda scossa, di minore intensità e della durata di un paio di secondi. Non si segnalano danni.

Teramo, 17 marzo.

Stamane alle 3,31 è stata avvertita a Teramo una scossa sismica accompagnata da un forte boato che ha destato la popolazione provocando molto panico.

La scossa è stata avvertita anche a Rieti e Napoli.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna nuvolosità intensa e piogge sparse con qualche nevicata sulle Alpi e Appennini oltre i mille metri. Schiarite pomeridiane. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con piogge isolate pomeridiane. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *variabili.* Mari: *mossi i bacini occidentali; poco mossi i bacini orientali con moto ondoso in aumento.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	9	Pescara	8	13
Bolzano	−1	17	L'Aquila	6	11
Trento	3	7	Roma	10	14
Verona	8	13	Campob.	6	10
Trieste	8	13	Bari	7	15
Venezia	7	14	Napoli	9	13
Milano	5	14	Potenza	5	9
Genova	9	16	Catanzaro	8	13
Bologna	8	11	Reggio C.	7	16
Firenze	10	16	Messina	10	15
Pisa	10	17	Palermo	9	12
Ancona	8	12	Catania	4	16
Perugia	6	11	Cagliari	10	16

AMARO 18 ISOLABELLA

Dilaniati da un petardo due ragazzi nella piazza di un paese in Sicilia

Entrambi tredicenni: uno è morto sul colpo, l'amico accecato, è deceduto all'ospedale - Avevano trovato l'ordigno in un prato alla periferia di Randazzo - L'hanno fatto esplodere cercando di aprirlo

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 17 marzo.

Due ragazzi sono morti dilaniati da un grosso petardo, mentre giocavano nella piazza di Randazzo. La disgrazia è avvenuta ieri sera alle 20,30. L'ordigno era di quelli che in Sicilia vengono fatti esplodere a grande altezza durante i fuochi artificiali per le feste patronali.

L'esplosione ha letteralmente dilaniato i due ragazzi, Santo Franco e Carmelo Marullo, entrambi tredicenni. Secondo quanto hanno riferito i loro compagni, le due vittime avevano trovato il petardo la sera precedente in un prato alla periferia di Randazzo. I due ragazzi hanno fatto esplodere l'ordigno mentre tentavano di aprirlo.

I loro corpi sono stati proiettati a parecchi metri di distanza. I vetri dei balconi e delle finestre degli edifici circostanti sono andati in frantumi. Quando il fumo si è diradato, le prime persone accorse hanno scorto i due ragazzi al suolo agonizzanti.

Santo Franco è morto quasi subito, Carmelo Marullo qualche ora dopo all'ospedale Santa Marta di Catania dov'era stato trasportato. Ogni tentativo dei sanitari per salvarlo è stato vano: lo scoppio gli aveva causato ustioni al torace e al viso, e l'aveva accecato.

Il Franco era apprendista barbiere, l'altro ragazzo, invece, andava a scuola e viveva presso gli zii ed i nonni. La madre si trova attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro, e il padre è in Australia. I carabinieri hanno iniziato indagini per scoprire chi ha abbandonato il petardo nel prato.

s. l. p.

Treni straordinari per le feste di Pasqua

Le Ferrovie, in previsione dell'afflusso di viaggiatori per le festività pasquali, hanno deciso di effettuare treni straordinari, con servizio di prima e seconda classe, sulle seguenti linee:

Torino-Genova-Roma: 15 e 16 aprile, Torino P. N. p. 19,23 - Asti a. 20,10, p. 20,12 - Alessandria a. 20,34, p. 20,38 prosegue per Genova, Roma, Reggio C.; 17 aprile (da Roma p. 22,20 del giorno precedente) - Alessandria a. 6,51, p. 6,53 - Asti a. 7,17, p. 7,19 - Torino P. N. a. 8,05; 19 e 20 aprile (da Livorno p. 14,28) - Alessandria a. 19,37, p. 19,40 - Asti a. 20,07 p. 20,09 - Torino P. N. a. 20,59; 20 aprile (da Genova Br p. 15,24) - Alessandria a. 18,35, p. 18,36 - Asti a. 17,00, p. 17,02 - Torino P. N. a. 17,50; 21 e 22 aprile (da Reggio C. — da dove parte il giorno precedente — Roma Ost. a. 0,11, p. 0,32) - Alessandria a. 8,13, p. 8,15 - Torino P. N. a. 9,20.

Torino - Fossano - Savona - Ventimiglia: 16 e 17 aprile, il treno ordinario 245 in partenza da Torino P. N. ore 12,30 per Savona, proseguirà fino a Ventimiglia (a. 18,45); 19 aprile, Ventimiglia p. 14,28 - Savona a. 16,57, p. 17,11 - Torino P. N. a. 20,17.

Torino - Milano - Venezia: 17 aprile, Venezia S.L. p. 10,00 - Torino P. N. a. 14,55 con fermate a Novara, Vercelli, Santhià, Livorno Ferraris e Chivasso; 19 aprile, Venezia S. L. p. 17,34 - Torino P. N. a. 23,50 con fermate a Novara, Vercelli, Santhià e Chivasso.

Torino Alessandria - Piacenza Bari: 16 aprile, Torino P. N. p. 20,20 - Asti a. 21,00, p. 21,02 - Alessandria a. 21,29, p. 21,32 per Bari (Sussidia da Torino a Bari il treno direttissimo 127 in partenza da Torino P. N. alle ore 20,25 per Lecce).

Durante le festività Pasquali sono rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie, per le comitive festive nonché biglietti di andata e ritorno festivi. I biglietti a tariffa ridotta in tale periodo, non saranno rilasciati in treno.

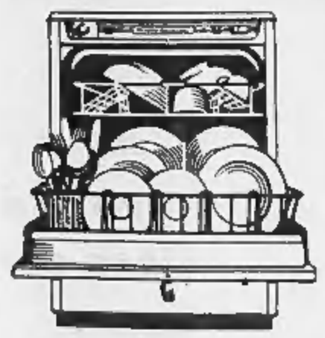
NSU PRINZ

BASSO CONSUMO – ROBUSTEZZA
RAFFREDDAMENTO AD ARIA
PROVATELA!
CONCESSIONARIA ORSA TORINO
Vendita 24 mesi senza cambiali
VIA VIGONE 44 - TELEF. 390.778 - 396.573
CORSO FERRUCCI 60 - TELEFONO 337.095

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511.024

Miele
Gütersloh - Germania
fabbrica lavatrici dal 1898



LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA "G 45" per famiglia - "G 85" per piccole comunità
- la più venduta in Europa
- preleva, lava, risciacqua e asciuga piatti, bicchieri, posate e pentole a temperature progressive senza alcun rischio di rotture
- vasca in acciaio inox 18/8
- capienza massima
- caricamento frontale
- doppio sistema di ventole a getto d'acqua incrociate

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA "de luxe" capacità di biancheria asciutta: 4 e 5 Kg.
- 15 programmi di lavaggio
- UNICO pulsante selettore del programma adatto per ogni tipo di tessuto
- preleva il detersivo, dosa automaticamente l'acqua e l'energia secondo la quantità di biancheria da lavare
- carrozzeria robusta e porcellanata a fuoco
- biancheria silenziosissima
- nessun ancoraggio al pavimento

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Organizzazione di vendita ed assistenza tecnica in ogni regione d'Italia
Sede: S.p.A. MIELE - Bolzano - piazza Dodiciville, 1

AGENTE PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA:
DITTA FRANCESCO MAIO - TORINO - VIA MONTEVECCHIO 3 - TELEFONO 521.991

LE MACCHINE ELETTRODOMESTICHE MIELE SONO PRESENTATE AL SALONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DOMESTICHE DI TORINO - PADIGLIONE III STANDS 799 - 800 - 818

Ed. pubblicità 421-3-165

ULTIME NOTIZIE

Per il rimpasto del governo

Oggi Moro al Senato replica alle opposizioni

Vivaci battute polemiche ieri fra i socialisti e i comunisti
La situazione del Vietnam discussa in quasi tutti i discorsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Al Senato si è chiusa oggi la discussione sul rimpasto del governo. Il Presidente del Consiglio replicherà domani mattina, poi i senatori voteranno su un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza, che approva le dichiarazioni dell'on. Moro.

I discorsi di oggi non hanno portato novità. I senatori liberali e di destra (Bergamasco per il pli, il monarchico Fiorentino, il missino Franza) hanno ripetuto il loro giudizio drasticamente negativo sulla politica di centro-sinistra, negando validità anche alle recentissime misure governative per il rilancio dell'economia. Sulla stessa linea si è tenuto anche il sen. Terracini (pci) che ha allargato il discorso ai temi della politica estera, in particolare ai problemi del Vietnam, traendone motivo per attaccare il governo.

Il tema del Vietnam è tornato a riaffacciarsi nel pomeriggio quando ha parlato il socialista Tolloy, il quale dopo aver rilevato che a suo giudizio gli americani «*si sono cacciati in un'avventura pericolosa*», ha detto che «*bisogna considerare che la tecnica della provocazione si sarà sviluppata da parte della Cina*».

Perna (pci) — Allora tu sei d'accordo con i bombardamenti americani?

Tolloy (psi) — Non dimenticate l'aggressione cinese all'India, che fu bloccata da Krusciov.

I battibecchi si sono allargati anche ai banchi democristiani e sono durati alcuni minuti finchè il presidente Zelioli Lanzini è riuscito a riportare la calma.

Tolloy ha poi esaminato l'andamento delle trattative concluse col rimpasto, dichiarando che a proposito del ventilato ingresso degli scelbiani nel governo i socialisti non posero preclusioni personali ma politiche, riservandosi di esaminare le decisioni che sarebbero state adottate dalla democrazia cristiana. Secondo Tolloy, se gli scelbiani fossero entrati nel governo, il rimpasto si sarebbe allargato a crisi.

f. d. l.

Fanfani invita a Roma l'ambasciatore a Saigon

Roma, 17 marzo.

L'on. Fanfani, intervenendo oggi alla commissione Esteri del Senato per la prima volta dopo la sua nomina a titolare della Farnesina, ha comunicato di aver invitato a Roma il nostro ambasciatore nel Vietnam allo scopo di avere un personale ampio ragguaglio sugli sviluppi della situazione in quel paese.

Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato di essere a disposizione della commissione per un esame dei problemi della politica estera italiana. Tale esame, secondo le previsioni, avverrà in questa stessa settimana o nella prossima.

Violenta battaglia nel Sud Vietnam

Morto un «consigliere» degli S. U. - Nuovo bombardamento di aerei americani sul Laos?

Saigon, 17 marzo.

Un portavoce militare ha confermato oggi le notizie di un violento scontro avvenuto a sud di Saigon tra reparti governativi e bande di guerriglieri. Venti comunisti sono rimasti sul terreno, mentre da parte governativa si sono avuti tre morti tra i soldati ed un morto tra i consiglieri americani. Tre istruttori americani ed otto vietnamiti sono rimasti feriti.

La battaglia ha avuto luogo nelle vicinanze di Vinh Long, a 135 chilometri dalla capitale. In un'altra operazione a 32 chilometri a sud-est di Saigon, 12 comunisti sono rimasti uccisi. I governativi hanno perso sei uomini.

Sembra che caccia bombardieri a reazione dell'aviazione americana abbiano compiuto stamane una nuova incursione sul Laos, sganciando oltre venti tonnellate di bombe nelle zone controllate dalle forze comuniste. Una decina di aerei, tra cui sei caccia bombardieri F-105, sono decollati da Da Nang per una missione segreta e sono stati visti dirigersi in direzione del Laos.

Una ragazza di 17 anni rapì il bimbo in Francia

E lo soffocò con il poppatoio - «Ero stanca di giocare con le bambole» ha detto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 marzo.

Non c'è più mistero circa il rapimento e la morte del neonato Franck Poch che, scomparso il 9 febbraio scorso dall'ospedale di Villefranche sur Saone, quando aveva appena sei giorni, venne ritrovato cadavere quattro giorni dopo sulle scale di una casa. Il piccino fu rapito da una ragazzina di diciassette anni, Odile (poichè il minorenne la legge vieta che venga scritto il suo cognome), allieva puericultrice nel collegio tecnico della cittadina di Belleville sur Saone, vicinissima a Villefranche; il neonato morì soffocato dal latte perchè la ragazza non seppe dargli il poppatoio.

Convocata ieri dalla polizia, in seguito a varie denunce presentate da inquilini della casa dove abitava, i quali si erano lamentati che Odile prelevasse momentaneamente, nella corte rimasta, la carrozzella da neonato per giocare con esse, la ragazza si presentò al commissariato di Villefranche sur Saone. Qui un funzionario le fece una ramanzina e la rimandò a casa dopo averla invitata a non ricominciare.

Meno di mezz'ora dopo la ragazza era di nuovo nei locali della polizia. Un agente, incontratala per strada, aveva notato che Odile rassomigliava alla cantante Françoise Hardy come — secondo alcune testimonianze — la rapitrice del piccino e l'aveva invitata al commissariato. Il commissario le fece una domanda: «*Possiede una sacca da viaggio?*». Odile rispose di sì e, su richiesta del funzionario, la descrisse: era di tela scozzese, come quella che un testimone aveva visto nelle mani di una ragazza vicino alla casa in cui era stato ritrovato il piccolo cadavere. L'interrogatorio proseguì ed Odile confessò tutto con un'ingenuità che sbalordì i poliziotti come il stupì la sua giustificazione: «*Ero stufa di giocare con le bambole. Volevo un bimbo vero*».

l. m.

Con 117 voti a favore, e 26 contrari

La Camera svizzera approva nella notte l'accordo di emigrazione con l'Italia

La ratifica è definitiva: la convenzione diventerà operante dal 1° aprile - Animato dibattito e calde parole in favore dei nostri lavoratori - Un deputato cristiano-sociale (parlando in italiano) dichiara: «I miglioramenti concessi sono una ben meritata ricompensa al contributo dato allo sviluppo dell'economia svizzera»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 marzo.

Al termine di una riunione straordinaria, protrattasi fino a mezzanotte precisa, la Camera svizzera ha approvato con 117 «sì» contro 26 «no» l'accordo di emigrazione italo-elvetico. A favore della convenzione hanno votato i rappresentanti dei partiti radicale, socialdemocratico e cristiano sociale; contro hanno votato i deputati del gruppo agrario.

Poichè il Senato aveva già approvato l'accordo nello scorso dicembre, la ratifica dei miglioramenti a favore dei mezzo milione di italiani occupati in Svizzera è definitiva. Si ritiene che la convenzione possa diventare operante a partire dal 1° aprile prossimo. Nella parte conclusiva del dibattito, i ministri dell'Economia e dell'Interno avevano vivamente raccomandato al Parlamento l'approvazione dell'accordo.

Cominciato ieri pomeriggio, il dibattito si è rivelato molto più lungo del previsto, in quanto i quarantadue deputati alternatisi alla tribuna degli oratori non si sono limitati a parlare dell'accordo, ma si sono dilungati sui vari aspetti che presenta il problema della manodopera straniera.

Interessanti le argomentazioni dell'indipendente Schmid: dopo aver espresso un apprezzamento positivo sul contenuto dell'accordo egli ha affermato che i recenti episodi alle frontiere di Chiasso e di Domodossola (dove sono stati respinti oltre cinquemila italiani sprovvisti della «garanzia di soggiorno») non fanno apparire la Svizzera in una buona luce. Egli ha aggiunto che le stampigliature poste sui passaporti dagli italiani bloccati alla frontiera rappresentano una chiara discriminazione. «*D'altra parte* — ha concluso l'on. Schmid — *è ingiusto attribuire agli operai italiani la colpa degli errori commessi dal governo e dagli industriali. E' doveroso ricordare che senza il contributo degli emigrati italiani non sarebbe stato possibile portare a termine la realizzazione di grandiose opere pubbliche, nonchè sviluppare la nostra economia*».

L'on. Tenchio — capo del partito cristiano-sociale svizzero — si è espresso in termini altrettanto favorevoli sugli operai italiani, rilevando che grazie alla loro operosità il reddito nazionale della Confederazione elvetica è cresciuto in proporzioni inaspettate. I ticinesi Franzoni (cristiano sociale) e Calio (radicale) non solo hanno severamente condannato l'ondata di xenofobia manifestatasi in queste ultime settimane nella Svizzera tedesca, ma hanno pure mostrato di essere strenui difensori del trattato di emigrazione facendo chiaramente capire che i miglioramenti a favore dei nostri lavoratori costituiscono una ben meritata ricompensa per il largo contributo dato dagli italiani all'economia elvetica.

Per questo, ha detto Franzoni, «*ho deciso di parlare in italiano sebbene una settimana fa un mio collega della Svizzera tedesca nell'assaltare un deputato ticinese non abbia gradito l'idioma di Dante, affermando ironicamente che la lingua dei lavoratori italiani non sarebbe penetrata nel Parlamento*». La battuta dell'on. Franzoni è stata accolta da prolungati applausi, sia da parte dei deputati che da parte del pubblico che gremiva la tribuna.

Ritornando sull'argomento in discussione, l'on. Franzoni ha precisato che un ulteriore rinvio dell'applicazione dell'accordo, come viene sollecitato dai rappresentanti del partito agrario, pregiudicherebbe il prestigio della Svizzera in campo internazionale. L'oratore si è quindi chiesto: «*Perchè tanta esitazione nell'aderire all'accordo firmato con l'Italia? Non dimentichiamoci che le agevolazioni contemplate dal trattato sono assai inferiori alle richieste avanzate in un primo tempo dai negoziatori italiani e dagli stessi sindacati svizzeri*».

Nella seconda parte del suo intervento Franzoni ha insistito sulla necessità del ricongiungimento delle famiglie, e infine ha vivamente deplorato i penosi episodi di Chiasso e di Briga. Concludendo, si è anche scagliato contro le stampigliature che vengono poste sui passaporti dei nostri lavoratori: una «X» per quelli respinti alla frontiera ed una «R» per coloro che vengono scoperti all'interno del Paese senza possedere il richiesto permesso di dimora.

«*Pur ammettendo che dal punto di vista tecnico — ha detto l'oratore — si tratti di un procedimento utile, invito il governo ad abrogare quanto prima tali disposizioni di spiccato carattere discriminatorio*».

Luigi Fascetti

Cordialità, nessun risultato nei colloqui di Gromyko a Londra

Il ministro degli Esteri sovietico ha discusso con il governo laburista del disarmo, dell'Europa, della Germania e dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 marzo.

I colloqui londinesi del ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko continuano ad essere caratterizzati da straordinaria affabilità e da nessun risultato pratico immediato. Per due ore e mezzo, Gromyko e il collega inglese Michael Stewart hanno oggi parlato al Foreign Office di disarmo, di affari europei e delle Nazioni Unite ma, come ieri, durante la discussione sul Vietnam, nessun incoraggianti progressi. L'unica positiva dichiarazione di Gromyko — estratta a fatica dal tenace Stewart — è quella secondo cui, «*in linea di principio*», la conferenza del disarmo a Ginevra dovrebbe riprendere i lavori. Ma la Russia «*ha profondi dubbi sulla sua utilità*».

All'uscita del Foreign Office, Gromyko si fermava a parlare con i giornalisti. Era cordialissimo. In ottimo inglese, dichiarava: «*Oggi non ci siamo occupati del Vietnam, ma abbiamo discusso molti altri argomenti: disarmo, Europa, Germania, Onu. Esagererei se affermassi che si è conseguita un'intesa; ma non esito a sostenere che i colloqui sono stati utili*».

Ed «utili», seppure modestamente, in realtà lo sono. E' chiaro ormai — il Foreign Office lo si dice con franchezza — che Gromyko è venuto a Londra per «sondare» il nuovo governo laburista, per «esplorare» i traguardi della sua politica estera. Ma, così facendo, il nuovo governo sovietico è, a sua volta, «sondato» ed «esplorato». Salvo imprevisti, alla fine delle conversazioni, venerdì, russi ed inglesi non potranno indicare risultati concreti, ma avranno una più chiara visione dei rispettivi atteggiamenti.

Alle odierne conversazioni hanno preso parte Gromyko, Stewart e rispettivi collaboratori dei due ministri. Le due delegazioni sedevano, una dinanzi all'altra, in una delle più vaste sale del Foreign Office. Metà del tempo in questi convegni è assorbito usualmente dagli interpreti, ma Gromyko, il quale ha di eccellente umore, li faceva oggi allontanare ed affrontava i colloqui in inglese. Ciò permetteva ai diplomatici di protrarre il loro dibattito sui vari problemi.

1) DISARMO. Gromyko si limitava a riesporre le note tesi sovietiche su tale soggetto ma, sotto un vero e proprio «bombardamento» di domande da parte di Stewart, aggiungeva che, «*in linea di principio*», la conferenza di Ginevra dovrebbe riprendere la sua attività.

2) EUROPA E GERMANIA. Nessun risultato. Unico punto di un certo interesse: parlando della Germania, Gromyko diceva che la Russia è pronta a discutere «trattati di pace», al plurale.

3) ONU. Nessun progresso, nè sull'uso della forza militari Onu nè sul risanamento del bilancio.

Domani, Gromyko sarà ricevuto da Harold Wilson, e venerdì tornerà al Foreign Office per l'ultima seduta dei lunghi colloqui.

m. ci.

Nuovo passo occidentale per la questione tedesca?

Riuniti a Washington gli ambasciatori «alleati»

Washington, 17 marzo.

I rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e della Germania federale, si sono riuniti oggi al Dipartimento di Stato americano per consultazioni in merito ad un nuovo approccio occidentale presso l'Urss in merito alla questione tedesca.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la riunione è stata convocata in seguito al desiderio espresso dai tedeschi di esplorare le possibilità di nuove iniziative in merito alla questione tedesca.

Terremoto a Cipro

Nicosia, 17 marzo.

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane a Paphos nella parte più occidentale dell'isola di Cipro. Non si hanno notizie di danni alle persone o alle cose.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

15 marzo 1965

NATI — **Borello** Carlo; **Pastorello** Roberta; **Ghigo** Antonella; **Scordato** Daniela; **Pesce** Mario; **D'Ambrosi** Giovanna; **Nani** Valter; **Scamuzzo** Stefano; **Zavattaro** Severino; **De Paoli** Laura; **Stellani** Raffaella; **Foggio** Ivano; **Benedetto** Pier Paolo; **Magagnotti** Mauro; **Blua** Marco; **Veglio** Stefania; **Firone** Paola; **Signorino** Tiziana; **Filippa** Caterina; **Ella** Anna Maria; **Frisan** Mario; **Olocco** Ireneo; **Emirante** Mauro; **Di Bella** Salvatore; **Duè** Morena; **De Finis** Maria; **Chiandetti** Roberta; **Marongiu** Elena; **Micoli** Andrea; **Bertona** Rosella; **Volpe** Marco; **Mammo Zagarella** Diego; **Veranese** Morgana; **Matta** Monica; **Alessio** Davide; **Mascle** Emilia; **Massone** Mirella; **Rizzo** Grazia; **Benanate** Sergio; **Torti** Luca; **Tullio** Francesco; **Mercanti** Chiara; **Rosmino** Laura; **Casanova** Giuseppe; **Sciandra** Antonella; **Lambardi** Rosella; **Martino** Daniele; **Dalla Benedetta** Marcella; **Conte** Carlo; **Tarrico** Benedetto; **Vescio** Anna; **Mattia** Roberto; **Piombo** Pasquale; **Deluca** Anna Maria; **Morando** Sabina; **Foglino** Luca; **Monticatici** Marcella; **Spinnichia** Catena; **Massè** Luca; **Durando** Renato; **Cannone** Lina; **Marco** Danila.

MORTI — **Capello** Teresa vedova Boccacini, di anni 67, nata a Torino, casalinga, abitante in via A. Vespucci 61; **Giacomasso** Maria, a. 87, Torino, casalinga, v. Artisti 28; **Camerario** Anna ved. Rocca, a. 84, Mandura, casalinga, v. del Carmine 22; **Battrino** Faustina in Fiore, a. 64, Torino, pensionata, v. Balmaizza 5; **Sansea** Maria ved. Puhar, a. 91, Semble (Jugoslavia), casalinga, v. Quart 11; **Liberti** Pietro, a. 76, Garinola, pensionato, p. Crispi 52; **Berardelli** Ornella, a. 49, Torino, insegnante, v. A. Vespucci 61; **Vinassone** Caterina ved. De Paolo, a. 71, Torino, pensionata, v. P. Veronese 326; **Merlino** Giovanna ved. Morino, a. 71, Torino, pensionata, v. Barletta 37; **Rossano** don Carlo, a. 82, Nucetto, sacerdote, v. Lombriasco 9; **Fanelli** Maria in De Trota, a. 61, Lucera, casalinga, lungo Dora Agrigento 131; **Galle** Giovanni, a. 75, Greggio, pensionato, v. Belluno 1; **Schinvone** Luigi, a. 74, Fasano, pensionato, v. Aosta 31; **Orione** Luigia ved. Chiavarino, a. 82, Piverone, casalinga, c. Mediterraneo 136; **Castagneri** Michele, a. 79, Balbe, artigiano, v. Quarto dei Mille 15; **Girardi** Maria, a. 75, Torino, pensionata, c. Sebastopoli 199; **Caramagna** Pietro, a. 80, Villanova Asti, operaio, c. Casale 160; **Brignolo** Carolina ved. Borgnino, a. 81, Cassombrato, casalinga, v. Morazzano 17.

Deceduti in ospedale: **Benadie** Nicola, a. 57, Lavello, pensionato; **Cavallaro** Giuseppe, a. 37, Catalonia; **Selletta** Casarina ved. Ferrigatto, a. 77, Villar Pellice, pensionata; **Gregorio** Marcello, a. 72, Monteu Roero, pensionato; **Milani** Giuseppina ved. Cagliero, a. 85, Torino, pensionata; **Blua** Felice, a. 73, Rosario S. Fè (Argentina), pensionato; **Ronchetta** Pierina, a. 64, Piacenza, suora; **Baldo** Benedetto, a. 67, Lamon, pensionato; **Dorgo** Silvio, a. 14, Torino, apprendista; **Medaffari** Francesca ved. Cutrupi, a. 79, Reggio Calabria, casalinga; **Forta** Pier Carlo, a. 45, Torino, impiegato; **Restagno** Paolo, mesi 5, Torino; **Guaipa** Arnaldo, a. 74, Torino, pensionato; **Scaiola** Angelo, a. 60, Monale, pensionato; **Carletti** Virgilio, a. 78, Novi Ligure, pensionato; **Brillante** Leonardo, a. 85, Monopoli, pensionato; **Sasia** Angela in Foti, a. 36, Torino, casalinga; **Curato** Giov. Battista, a. 83, Torino, pensionato; **Vercelli** Maggiorino, a. 85, Frinco, pensionato; **Cattaneo** Alberto, a. 61, Torino, verniciatore; **Martini** Teresa ved. Rolla, a. 78, Torino, pensionata; **Bendonne** Maddalena, a. 79, Torino, sarta; **Talachini** Angelo, a. 61, Venasio, manovale; **Girodo** Domenico, a. 65, Rubiana, operaio.

Nati 61 - Matrimoni 16 - Morti 42

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Sartorio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Claudio, Emanuele, Cesare** con la moglie **Valentina Lora** e figlio **Gianni**; Iretallo **Carlo** e famiglia, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Franco Ghiano per le assidue cure prestate. I funerali giovedì 18 corrente alle ore 16 partendo da via Spano, 39. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

I **Dipendenti** della **Ditta Sartorio Battista** partecipano addolorati al lutto dei Titolari Claudio, Emanuele e Cesare per la scomparsa del padre

Cav. Giovanni Sartorio

che per oltre cinquant'anni ebbero quale amato Principale.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Partecipano al dolore di Claudio le emiche: **Alina, Micheilna, Nina, Adelia, Tina, Lena, Angiolina.**

La Famiglia **Valsaliana** di Torino prende viva parte al dolore degli amici Emanuele, Claudio e Cesare per la scomparsa del padre

Cav. Giovanni Sartorio

Socio fondatore

— **Torino**, 17 marzo 1965.

L'**UPILG** annuncia commossa la scomparsa del socio

Cav. Giovanni Sartorio

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Celestina Viale ved. Mazzia

Addolorati l'annunciano: la figlia **Jolanda** con il marito **Valentino Merelli**, sorella **Letizia, Albina** col marito **Attilio Repetti**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Fassone per le assidue cure. Funerali giovedì ore 8 da via Berthollet 41 indi in Parrocchia ore 10. Seguo pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 16 marzo 1965.

La Famiglia **Calvo** partecipa riconoscentissima al dolore di Iolanda e Valentino per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La «**Società Mastri Fabbri e Costruttori in ferro**» prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Luigi Merlo

Consigliere anziano della Società

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La suocera **Adele Rolle Pozza** e i cognati si uniscono al dolore della famiglia per la morte del compianto

Cav. Luigi Merlo

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La famiglia **Clerici** partecipa al dolore della famiglia Merlo per la scomparsa del

Cav. Luigi Merlo

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Edgardo e Giuseppina Capezzi profondamente commossi si uniscono al grande dolore di Rina e dei Figli per la scomparsa del

Cav. Luigi Merlo

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Si uniscono al dolore di Rina e Famiglia gli amici: **Gaetano e Tilde Di Mase, Luisa Franchi, Beatrice e Gualtiero Germano, Giacinto e Piera Siccardi, Giuseppe e Carla Zaberi.**

I Colleghi della Soc. Franco Acciai di Torino partecipano con profondo dolore alla scomparsa della cara collega signora

Adriana Cogno Cerruti

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La Direzione e Colleghi della Soc. Franco Acciai di Milano prendono parte al dolore della famiglia Cogno e Cerruti per la scomparsa della cara signora

Adriana Cogno Cerruti

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Segreteria**, il **Consulente** ed il **Personale** tutto dell'**Istituto Sordomuti** di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il proprio Presidente Prof. Dott. Rag. Michele Cerruti per la perdita della Nuora

Adriana

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maddalena Fasolo nata Migliavacca

anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli **Pietro** con la moglie **Clementina, Maria** con il marito **Carlo**, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino giovedì 18 corr. alle ore 15. Un particolare ringraziamento ai dott. Vecchia ed alle Suore di Maria Consolatrice.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Mario Ravigliono

Addolorattissimi annunciano: le mogli, figlio, papà, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente ore 16 via Carmine 4.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Gigi e Giuliana Boccacini, Pietro e Anna Capello ringraziano commossi quanti hanno voluto unirsi al loro dolore per la scomparsa della compianta

Teresa Capello ved. Boccacini

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 14 aprile, alle 7,30, nella chiesa di Santa Maria delle Rose, via Arnaldo da Brescia 23.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Chetto nata Neirotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Attilio**, il figlio **Piero**, la figlia **Mimma** col fidanzato **Paolo Barbesta**, la mamma, la sorella e famiglie, gli parenti tutti ed il padrino **Domenico Benino**. Funerali sabato 20 corr. ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara salma verrà tumulata in Castellamonte. 18 e 19 corr. ore 21 S. Rosario al Santuario Lourdes corso Francia, 29.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Lina ed Emanna Tricerri Silvia Cordiletto ved. **Bonardi** prendono viva parte al dolore della famiglie per la perdita della cara amica

Santina Chetto nata Neirotti

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Sergio Fracho
Ugo Li Puma
Luigi Santoro

si uniscono al dolore di Piero per la scomparsa della cara

Mamma

— **Torino**, 18 marzo 1965.

Direttore, Dirigenti, Colleghi della **Direzione Personale della S.p.A. Lancia & C.** partecipano al dolore del geom. Piero Chetto per la scomparsa della madre

Santina Chetto n. Neirotti

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La **Fonditoria Pietro Viola** unitamente al Personale partecipano col più vivo cordoglio la scomparsa della Signora

Santina Chetto

valente apprezzata collaboratrice, e stimata collega.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

E' mancato il

CAV. RAG.

Dario Debenedetti

Lo annunciano afflitti la sua Pina e l'adorato Giorgio, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 18 marzo alle ore 14,30 in corso Sciopis 6. La presente valga come partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma beneficenza alla Comunità Israelitica di Torino.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Presidenza e Consiglio Sindacale Dettaglianti Tessuti - confezioni si associano al dolore del loro consigliere Rag. Debenedetti per la perdita del suo caro

Papà

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Melda, Franca e Giulia De Benedetti prendono parte al grande dolore dei cari cugini.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Walter Lodi

Anziano Viberti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elda**, la figlia **Franca** col marito, i figli **Livio** ed **Augusto**, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Il **Gruppo Anziani Viberti** annuncia con dolore la scomparsa di

Walter Lodi

Anziano Viberti

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La **Comunità religiosa** della Parrocchia **S. Bernardino** annuncia la morte del

R. P.

Celestino Cennaro O.F.M.

Dottore in Teologia

I funerali oggi alle ore 10,30.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

Il Comm. **Luigi Quarello** unitamente ai Familiari si associa al lutto della Famiglia Francesena Piemontese per la dipartita del

M. R. PADRE

Celestino Cennaro O.F.M.

e ne ricorda con affettuosa gratitudine la luminosa figura di Sacerdote e di Maestro.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Ieri improvvisamente è mancato

Antonio Monticone (Nino)

commerciante

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Angelo** con la moglie **Marisa Priola** e il piccolo **Nino, Alina** con il marito geom. **Giacomo Busso** e il piccolo **Marco, Lorenzina** sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Fratelli Vercelli 56.

— **Carmagnola**, 18 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Gioacchino Armitano

di anni 75

(Pensione Indelli FIAT)

Ne danno l'annuncio: la moglie **Giuseppina Rosio**, i figli **Caterina** col marito **Giorgio Gentili, Giancarlo** con la moglie **Maddalena Reinaudo**; i nipoti **Rodolfo** e **Luciana**, la sorella **Fortunata** e parenti tutti. I funerali venerdì 19 corr. ore 10,15 da via Ponchielli 11 (Borgo S. Pietro).

— **Moncalieri**, 17 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Milani

Ne danno il triste annuncio, la moglie, la mamma, il figlio, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 via Tripoli 71.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La Direzione ed i Colleghi del **Gruppo Finanziario Tessile** partecipano al grave lutto del Rag. Osvaldo Campassi per la perdita della mamma

Irene Ruotolo ved. Campassi

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La famiglie **Ferragiano** partecipano al grave lutto del Dr. Oreste Fornara per la perdita della Consorte

Ornella Fornara

— **Torino**, 16 marzo 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Michele Marchiando

la famiglia tutta lo ricorda con immutato dolore. Messe: sabato 20 marzo St. Vincent, ore 8; Aosta Cattedrale, ore 8.

— **St. Vincent**, 18 marzo 1965.

I coniugi **Patrini** si uniscono ai familiari nel doloroso anniversario della scomparsa del caro amico

Dott. Michele Marchiando

— **Aosta**, 18 marzo 1965.

In memoria e suffragio di

Marco Antonetto

saranno celebrate Sa. Messe sabato 20 marzo: alle ore 7 e 8, Anna Torinese, alle 8,30 nella parrocchia di S. Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La vedova ed il figlio del compianto

Avv. Adolfo Cuneo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutta le gentili persone che di presenza, con fiori o scritti vollero prendere parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 2 aprile alle ore 10,30 nella Parrocchia di Sant'Agostino.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

Consorte e familiari profondamente commossi ringraziano per la partecipazione al loro grande dolore per l'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile

Domenico Agostino Silva

— **Baldissero Canavese**, 17-3-1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Favini

Affranti lo partecipano la sorella **Lidia** con il marito **Carlo Bellora**, il nipote **Marco** con la moglie **Marisa Berra** e gli adorati **Elsa** e **Paolo**, parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto non fiori nè lutto. I funerali venerdì 19 corr. alle ore 9 da via Ormea 6, indi la cara Salma proseguirà per Mezzenile. La presente è ringraziamento.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La Famiglia **Berra** partecipa al dolore del Dr. Marco Bellora per la dipartita del caro zio

Luigi

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La Famiglia **Fazzio** partecipa al dolore dei cugini Bellora.

Giuseppe Merlino e **Secondo Lupano** addolorati ricordano con affetto il loro titolare

Luigi Favini

— **Torino**, 18 marzo 1965.

Gli amici **Frattura** si associano al dolore della famiglia Bellora per la morte del coro

Cigi

— **Torino**, 18 marzo 1965.

Felice Mario Maurizio Bianchi e famiglia **Gino** prende parte al dolore della famiglia Bellora per la scomparsa del signor

Luigi Favini

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Prendono parte al lutto gli amici artigiani: **Bonetto, Cappellano, Capovilla, Fornaro, Gusso, Lecchegio, Maio, Menegazzo, Michelino.**

Prendono parte al dolore della famiglie Bellora per la morte dello zio e cognato

Luigi Favini

l'amico **Franco Martini** e Famiglia.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

In Sordighera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Violino

di anni 76

Lo piangono la moglie **Emilia Porta**, i figli **Luigi** e famiglie, **Anna Maria**, nipoti, parenti e la affezionata **Gina**. I funerali avranno luogo venerdì 19 marzo ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto c.so Sebastopoli 219, Torino. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per il cimitero di Germagnano.

— **Sordighera**, 17 marzo 1965.

La famiglia **Radice** prende parte al dolore del sig. Luigi per la perdita del padre

Guido Violino

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Maria Pia Miola con la famiglia partecipa al dolore della sua madrina Anna per la scomparsa del suo papà

Guido Violino

— **Torino**, 17 marzo 1965.

I **Dipendenti** della **Casa** dei Cappelletti partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del papà

Guido Violino

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La famiglia **Consiglio** prende parte al dolore dell'amico Luigi per la perdita del suo papà

Guido Violino

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La famiglia **Salamone** si unisce al dolore di Luigi per la perdita del

Padre

— **Torino**, 17 marzo 1965.

La **Direzione** della **Filiale di Torino** della **Soc. «Sella»** partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo apprezzatissimo collaboratore

Dott. Corrado Pisoni

Capo del Reparto Tecnico Agrario

e prende viva parte al lutto della famiglia.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Corrado Pisoni

I Colleghi della **Filiale Sella** di Torino che la hanno avuta cara e trovarono amica si associano all'incancellabile dolore della Famiglia.

— **Torino**, 17 marzo 1965.

L'**Associazione Regionale Piemontese dei Laureati in Scienze Agrarie** partecipa al grande lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Corrado Pisoni

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Gli Amici dell'**Istituto Bancario San Paolo** di Torino ricordano con accorato rimpianto il

Dott. Corrado Pisoni

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La **Filiale di Torino** della **Società Montecatini** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Corrado Pisoni

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Angosciati i nipoti **Noemi, Ottorino** annunciano il cristiano trapasso dell'amatissimo, indimenticabile

Fabio Mori

Orologiaio

Dopo i funerali, venerdì, ore 8,30, Parrocchia San Pietro e Paolo, la Salma proseguirà per Ragnola Pn.

Torino, via Barolfi 22.

— 17 marzo 1965.

Il 14 marzo, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è tornato a Dio

Maria Antonietta Cirardi

Per sopravvenute volontà dell'Estinta, ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, le sorelle **Teresa** e **Iolanda** e parenti tutti.

Torino, corso Sebastopoli 239.

— 14 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari

Eugenia Mussa n. Cosa

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Serafino**, il fratello, cognati, nipoti e l'affezionata famiglia Ghimetti.

Torino, via Genè 4.

— 16 marzo 1965.

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** della casa di corso Massimo d'Azeglio 112 partecipano al lutto del sig. Carlo Regis per la perdita della mamma signora

Elsa Becchio ved. Regis

— **Torino**, 17 marzo 1965.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Antonio Macchiorlatti Dalmas

Industriale

moglie e figlia con marito e nipotini lo ricordano con accorato rimpianto. La S. Messa venerdì 19 marzo ore 11 nella Parrocchia Corso Cavanese.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

1964 **1965**

Clemente Forlai

Dolorosa data, immutato rimpianto.

— **Torino**, 18 marzo 1965.

La moglie **Rosina Ramella** commossa dal tributo di affetto e stima resi al suo caro

Vittorio Jano

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 16)

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi in casa signorile visito anche domenica mattina. O591

DEFINIZIONE frazionamento Impresa vende affitta ultimi alloggi negozio. Corso Napoli 52. A27104

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. O895

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende zona Venchiglie, locali industriali, corredati uffici, magazzini, complessivi mq. 1000, eventualmente permuterebbesi con alloggi.

FOLLONICA, golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova, Follonica (Grosseto).

GASSINO vendonsi ininterme diari alloggi in palazzine 2-3 camere, servizi, volendo garage 1.700.000 oppure 1.050.000 più mutuo, idonei alto reddito. Telefonare 500-625.

GIACINTO Collegno attico tre camere, salone, donna, cucina, cucinotto, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20.000.000. Tel. 581-694.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-588. O553

IMPRESA vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinotto, Traiano 64. Telefonare 334-933. O286

IMPRESA vende alloggi pronti Michelino, via Giusti angolo via Carducci, due milioni contanti, rate pari affitto. Telefon. 325-177, 390-101.

IMPRESA vende direttamente alloggi mutuati 2-3 camere servizi corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466. Via Boston 22/6. O735

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: «Euromare», Lignano. Z1585

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi, prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI NEGOZIO NUOVA COSTRUZIONE VIA TRIPOLI 10/21 MQ. 65-165 VENDIAMO. POSSIBILITA' ESPOSIZIONE VENDITA RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO. MUTUO SAN PAOLO. TELEF. 533-483.

NOLI vendo alloggio, due camere, servizi, permuta alloggio Torino. Telefonare 546-007.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi 5.500.000 alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo, abitabile aprile. Tel. 528-821. O715

PALAZZINA corso centralissimo splendida posizione vende proprietario adattissima anche club società assicurazioni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 529 — Torino».

PAOLO Sarpi alloggio due camere tinello servizi vendesi 6.500.000. Tel. 581-694. O896

PRECOLLINARE panoramico 6 camere, cucina, ingresso, biservizi, giardino, garage, bifocali 21.000.000. Tel. 528-821. O715

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, consulenza retribuzione. Tel. 528-821. O715

PRIVATO cerca casetta o villetta zona collinare per acquisto od affitto in zona tranquilla possibilmente con terreno. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4532 — Torino». A29951

RAIZE d'Oulx vendesi micro appartamenti, finizioni signorili esposizione in piena sole. Telefonare 488-009.

SESTRIERE vendo alloggetto nuovo. Lantelme, tel. 0122-7200 Sestriere.

TERRENI industriali Beinasco convenzionali tutti servizi esteriori diversi vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENO industriale Settimo fronte stat'ale raccordo ferroviario vende occasione piccoli grandi (otti. Telefonare 273-571. O815

TERRENO vendesi con licenza edilizia fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 comere negozio bassi fabbricati. Telefonare 530-244. O682

VENDESI alloggio 2 camere, cucina, bagno, centro Crocetta. Telefonare 524-159. O715

VENDONSI affittansi alloggi nuovi corso Francia Cascine Vica. Telefonare 632-597. A24017

VENDONSI Collegno prospicienti corso Francia zona Borgata Paradiso fatti civili industriali mq. 8000 ci mq. 7800. Informazioni e offerte: Ispettorato Inps, corso Turati 12. Esclusi intermediari. A22371

VIA Baltimora, alloggio 3 camere, cucina, servizi, vendesi 7.300.000. Telefonare 581-694. O896

VILLA 12 camere, saloni, parco, precollinare, panoramica (villa Regina) mq. 5000. Telefonare 521-974.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 5 camere tutti servizi vende. Tel. 655-702. O978

1.000.000 per camere rimborsabili lunghe rateazioni concede a soci cooperativa disposta costruire alloggi zona Montecucco. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 26.

1.800.000 camera vendo alloggi Valentino mezzo. Telefonare 369-144.

6.500.000 CONTANTI, OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE 3 MILIONI 600.000, APPARTAMENTO TRE CAMERE, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO 4°, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. TEL. 512-293, 547-560.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA villetta, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

A pensionato universitario occorrono subito 20-30 locali zona Porta Nuova, Castello, Po, Cairoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4336 — Torino». A27368

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2-3 camere possibilmente servizi. Telefonare 544-461. O883

IMPORTANTE società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Tel. 528-594, 517-803.

IMPORTANTE Società cerca locali centrali ampia vetrina et magazzino disimpegnato per carico scarico per esposizione deposito mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 22116

1-2 camere, servizi, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. BARRIERA Milano camera cucina termosifone bagno 18.000. Tel. 688-755. O905

A Grugliasco alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi, tinteggiato, affittasi 30.000 mensili. Fasano, Novara 29. O813

A 27.000-43.000, 3-4 camere servizi, S. Rita. Telefonare 528-539.

A 28.000 Crocetta 2 camere cucina servizi. Maccase, tel. 546-439.

ADATTAMENTI a richiesta su cucina d'affittare centro S. Paolo mq. 250. Telefonare 697-711.

AMMOBILIATO centrale 2 camere servizi libero subito affittasi. Telefonare 876-689. A29032

AMMOBILIATO villetta Madonna Pilone offro distinti professionisti, garage, comodità. Telefonare 394-767.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefonare 271-959. O937

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbattibili, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti. 21456

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino-Devia. 21489

S. BARTOLOMEO del Corvo approfittamento fronte mare arredata comforts riscaldamento affittasi escluso luglio agosto. Telefonare Torino 778-577. S. Bartolomeo del Corvo 44-822. A28864

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

HOTEL Royal, Ospedaletti. II cat., giardino, parcheggio, prezzi speciali primavera, autunno. 22096

LOANO, Albergo Milano, vicinissimo mare, tranquillo, termosifoni. Tel. 69-389. Interpellateci.

LOANO, Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone, vista mare, prezzi particolari. Telefonare Torino 594-522 ore serali.

perché comperare degli elettrodomestici dell'anno scorso?

ora c'è Ruton

Frigoriferi Ruton da 135, 150, 185, 210 litri - linea estremamente squadrata - termostato con sbrinamento automatico a 5 gradazioni - compressore silenzioso e di grande rendimento - cella in lamiera verniciata.

Lavatrice Ruton - richiamo automatico del detersivo - scopa a diverse temperature per lavaggio e prelavaggio - velocità di centrifugazione a 640 giri al minuto - 6 risciacqui intercalati da 2 centrifugazioni brevi - stabilità assoluta - innumerevoli combinazioni di lavaggio con manovre semplicissime.

ora c'è RUTON

RUTON - SPECIALIZZATA IN APPARECCHI ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI FRIGORIFERI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - FRULLATORI - FERRI DA STIRO - MACINACAFFE' - SPAZZOLE ASPIRANTI - TERMOVENTILATORI.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Mercese, Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI locali uso negozio, deposito, ufficio zona Vanchiglia. Telefonare 670-267. A29584

AFFITTANSI moderni alloggi 3-4-5 camere, attico, stessa casa. Telefonare 528-821. O715

AFFITTANSI grossimi spesi nuovi alloggi 1-2 camere servizi, zona S. Paolo. Telefonare 379-530. A29015

AFFITTASI barriera Milano 25.000 tinello cucinino servizi casa nuova. Telefonare 275-327.

AFFITTASI basso fabbricato uso magazzino mq. 60, altro seminterrato mq. 120 zona Porta Palazzo. Telefonare 587-394. A29860

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTASI, corso Corsica 11, alloggi saloni 4 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI corso Vittorio pianterreno ufficio 4 camere ingresso parcheggio. Telefonare 547-543. A29694

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI locale uso magazzino o officina mq. 130 zona Borgo Vittoria. Telefonare 295-247. A29054

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello. Visite sabato ore 15-17. Telefoni 38. O735

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbattibili, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 285-220. Mastropietro. O1321

CAPPUCCINI Industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CASCINE Vica affittansi appartamenti una e due camere, tinello servizi. Telefonare 321-814.

CORSO Francia Lauriana casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 553-860. O660

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O911

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni Via Signorini 14. Telef. 271-959.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860. O191

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NICHELINO centro affittansi alloggetti finiti camera tinello 19.000 mensili, 2 camere tinello 25.000. Telefonare 547-502. O930

PORTA Susa moderno seminterrato luminoso con servizi mq. 200 affittasi. Telefonare 527-498. O715

SEMINTERRATO Crocetta mq. 200 sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-601. O191

STABILIMENTO centro San Paolo 1800 mq. coperti tutti servizi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino». A29773

LOANO Etolie, Mazza 92, telefono 69-451, ottimo trattamento, fermo-mese 1963. A18351

LOANO, Pensione Raffaella, confortis familiare cucina sana, prezzi medici. Prenotare. A18397

LOANO, Pensione Villa Iris, grande giardino, prenotazioni primaverili Torino 257-341. 21965

PIETRA Ligure pensione Rivalmare, cucina casalinga, aprile maggio 1800 complessivo. Telefonare 67-131. Torino 517-245. A29002

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 77-670. Centralissimo, confortevole, riscaldato, prezzi modici. 21938

VARAZZE, Hotel Eden. Camere: bagno, telefono, Riscaldamento, ascensore, garage, parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diplomati, bravissimi, iscrivendovi alla scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati. Scuole autorizzate consorzio Dante Maria, via Pio V 5. Telefonare 687-008. Corsi diurni serali.

ALL'ISTITUTO «Cimas» inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, contametria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzato. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 510-354. O12

A.A.A.A.A. SETTORE tessile dirigente 38 anni, milanese, momentaneamente in inghilterra, libero a metà aprile, offre a gruppo industriale o ditta d'importanza internazionale: esperienze decennale acquisita nel campo tessile internazionale, reali capacità di trattare nelle 5 più comuni lingue europee, conoscenza pratica di mercati e clientela europea, esperienza nell'applicazione delle moderne tecniche di sviluppo, vendita ed assistenza, capacità d'interpretazione di dati e d'uso di analisi per problemi interni ed esterni, esperienza in relazioni interne ed esterne. Richiede: periodo minimo di un anno di prova per poter giungere a risultati di reciproca soddisfazione e mutuo interesse, collaborazione nel periodo iniziale riguardo alla politica aziendale ed alla programmazione dettagliata dal fini desiderati; stipendio annuo negoziabile, base minima sette milioni netti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino».

DATTILOGRAFA 23enne pratica ufficio offresi anche a negozio. Telefonare 528-920. A29581

DECORATORE esperienza disegnatore particolarista meccanica et carpenteria offresi. Telefonare ore ufficio 296-531

DICIANNOVENNE studente Economia e Commercio referenziato Impiegherebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Telefonare 521-632.

DICIANNOVENNE 2° impiego valenterosa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 677-497 ore pasti.

DICIOTTENNE paghe stenodattilo complomoter 1° impiego offresi. Telefonare 684-848. A28731

DISEGNATORE progettista macchine diplomato esaminerebbe adeguate proposte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».

IMPIEGATO 40enne esperto contabilità generale primanota contenzioni banche schedari paghe contributi esaminerebbe serie proposte. Ottima e controllabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino».

INGEGNERE torinese esperto direzione stabilimento progettazione impianti meccanici, elettrici, opere cemento armato, esamina proposte adeguate anche consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4521 — Torino».

ISTRUTTORE guida autorizzato disponibile intera giornata disposto anche fuori Torino offresi. Rivolgersi Barletta Francesco, corso Grosseto 221, telefono 240-937. A29906

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi autoscuola lavoro pieno. Telefonare 489-301 ore pasti. A29921

MAGAZZINIERA 25enne pratica spedizioni offresi anche come commessa. Telefonare 877-995. A29718

MAGAZZINIERE militesente lunga esperienza pratica qualsiasi movimento magazzino carico scarico cartellini seconda commerciale referenziato offresi. Telefonare 650-310.

OFFRESI commessa ventiquattrenne tessuti abbigliamento, libera subito. Telefonare 853-145. A29829

OPERATORE Bull esperto anche CBS, militesonsolto referenziato esamine-rebbe proposta impiego. Tel. 685-503

PERITO industriale 32enne, presentabile, dotato proprio, disposto trasferirsi ovunque ditta. Telefonare 672-055. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino». A29077

PERITO telecomunicazioni militesonsolto impiegherebbesi. Telef. 293-664.

PROGRAMMATORE 4001 in via di perfezionamento offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino». A29042

RAGIONIERA 1° impiego offresi conoscenza macchine contabili calcolatrici e dattilografia. Telef. 735-151.

RAGIONIERA 20enne 1° impiego cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 514-827. A29073

RAGIONIERE neo-diplomato militesonte offresi. Telefonare 255-277.

RAGIONIERE universitario offresi anche solo ore libere. Telef. 367-668.

RAGIONIERE ventidueenne, pantaloncino, volontà, offresi primo impiego. Telefonare 378-884. A29533

RAGIONIERE ventiquattrenne militesente praticissima prima nota, corrispondenza, contabilità occuperebbesi. Telefonare 594-461. A29691

RAGIONIERE 18enne militesente 3° impiego lavori ufficio offresi. Telefonare 516-258. A29825

RAGIONIERE 23enne militesente pantalonato 2° impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino».

RAGIONIERE 32enne pratico paghe e contributi libero subito occuperebbesi. Telefonare 759-821.

SIGNORA 23enne bella presenza buona cultura offresi cassiera magazziniera commessa libreria. Tel. 853-020

SIGNORINA, lunga pratica assistenza bambini, materna scolastica, offresi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino». A29585

SIGNORINA praticissima offresi assistente bambini impiegate presso istituto colonia estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

SIGNORINA praticissima paghe contributi fatturazione velocissima dattilografia stile contabile impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 296-195 (feriali): 483-153 (festivi).

SIGNORINA 20enne diplomata studi medi superiori conoscenza inglese francese spagnolo stenodattilo occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 294-278. A29785

SIGNORINA 25enne offresi cassiera o guardarobiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

SIGNORINA 29enne, studi interiori, referenze, offresi lavoro ufficio seria ditta o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino».

STENDATTILO comptometer 18enne, esperienza biennale, frequentante corso paghe, impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefon. 368-744.

TEDESCO inglese corrispondente interprete impiegherebbesi diplomato estero, nozioni import export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8511 — Torino». A29118

TECNICO d'officina 36enne esperienza pluriennale tempi di lavorazione e metodi, buona conoscenza trattamenti termici offresi. Scrivere Pubbliman casella 474, Pinerolo.

VENTENNE, pratica lavori ufficio, bella presenza offresi. Telef. 398-085.

VENTITREENNE militesente 2° impiego studente ragioneria referenziato offresi subito. Telefonare 730-300.

VENTITREENNE 5° ragioneria obblighi militari assolti cerca impiego pratiche ufficio contabilità libri paga. Telefonare ore pasti 332-208.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. NUOVA agenzia Fayen-Grandi Opere Fratelli Fabbri editori assume ambosessi media cultura presenza per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi A.R.T.E., via Bagetti 33, ore ufficio. O311

ANTICA ditta importatrice assumerebbe 35enne residente Torino, presenza, colto, capacità dirigenziali, energico esperto amministrazione, promotion et organizzazione sviluppo vendite. In prodotto ICE. Perfetta conoscenza parlata e scritta inglese francese. Possibilmente diplomato e veloce stenodattilo. Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto unitamente a: «Pubblicità Stampa 4224 — Torino». A29926

ASSUMERE istitutrice vicemadre, preferibilmente nozioni infermiera per bambino settenne unico. Referenze controllabili. Telefonare 552-201 giovedì oppure sabato dalle 10 alle 16.

ENTE statale cerca militesente licenza avviamento calligrafo dattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4502 — Torino». A29661

IMPORTANTE casa editrice assume stenodattilografa massimo 20enne scuole medie superiore esperta lavori ufficio corrispondenze inglese, francese, ottima trattamento, ambiente signorile. Richiesti massima serietà, precisione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 648 — Torino».

IMPRESA edile assume capocantiere. Curriculum, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino».

IMPRESA importanza internazionale cerca giovani ingegneri neo-laureati or geometri per cantieri lavori stradali e portuali. Richiedesi conoscenza lingua francese oppure inglese. Inviare curriculum et referenze in casella 896 L. Sip Tritone Roma.

IMPRESA torinese cerca persona veramente pratica tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4516 — Torino». A29877

INDUSTRIA metalmeccanica dintorni Torino cerca segretaria direzione stenodattilo perfetta conoscenza inglese. Scrivere casella postale 220 F Torino.

MOBILTECNICA industria arredamenti per ufficio assume impiegata stenodattilografa veramente pratica parte commerciale trattazione clienti, agenti, corrispondenza. Manoscrivere dattiloglando: via Bibiana 115.

SIGNORINA pratica assicurazioni agenzia cerca. Via Fabro 3, Torino.

SIGNORINA 16-17enne primo impiego cercasi aiuto ufficio. Tel. 561-075.

SOCIETA' estera cerca signorina signore per servizio pubbliche relazioni. Richiedesi presenza facilità di contatto con il pubblico attitudine alla vendita, ottimo trattamento con possibilità di affermazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 544 — Torino».

STUDENTI studentesse universitari liceali importante casa editrice cerca per interessante poco impegnativa attività diffusione. Presentarsi via Ozanam 9. 22116

TEDESCA corrispondente ufficio lavoro continuativo cerca ditta elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino». A29788

UFFICIO assume semeriglio veloce dattilografia bella calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4530 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 25anne patente C praticissimo mezzi pretese offresi anche ore libere. Telefon. 683-532.

ABILE cucito stiro governo casa referenziato offresi 8-19. Telefonare 257-282. A29766

ABILE lavorante sarto offresi. Telefonare 523-962. A29774

AGGIUSTATORE 1ª categoria proveniente da attrezzature e stampi trancia lamiera in stampi termoplastici e termoindurenti minuterie elettromeccaniche offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4514 — Torino».

AIUTANTE cuoco offresi ditta. Telefonare 232-503. A29608

APPRENDISTA idraulico pratico offresi. Telefonare 765-943.

AUTISTA con patente E offresi occupazione immediata. Tel. 873-194.

AUTISTA D E con passaporto libero per cisterna e cassone offresi. Telefonare ore 11.30: 685-578.

AUTISTA 32anne patente D-E pubblica offresi subito. Telef. 235-114.

BARISTA esperto attilo occuperebbesi ore serali. Telefonare 763-656 dopo ore 20.

CINQUANTASETTENNE molto pratico in ferri e bulloneria in generale offresi come distributore e manutenzione magazzino. Telefonare 336-308.

CINQUANTASETTENNE pratico ovicoltura proveniente estero offresi come guidare allevamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

CINQUANTENNE offresi aiutante cuoco disposto trasferirsi riviera. Telefonare 381-373. A29905

CINQUANTOTTENNE pensionato, referenziato, occuperebbesi lavoro fiducia o fattorino. Telefonare 283-290.

COMMESSA praticissima drogheria torrefazione panetteria offresi. Telefonare 396-171. A29911

COMMESSA 18enne referenziata pratica abbigliamento offresi. Telefonare 386-091. A29736

COMMESSA 22enne offresi. Telefonare 793-259. A26721

CONIUGI piemontesi ottime referenze offronsi custodi stabilimento o palazzo anche liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A29223

COPPIA vanata, marito domestico autista moglie tuttofare offronsi a famiglia signorile. Telefonare 759-913.

CUOCO abile, lunga pratica, con moglie aiuta cuoca, offresi ovunque. Scrivere: Pubbliman Casella 198, Alessandria. 22096

FATTORINO con mezzo proprio (o senza) offresi ditta. Telef. 232-503.

FONDITORE a mano cinquantacinquenne robusto volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4513 — Torino». A29864

GIARDINIERE diplomato pratico anche orto frutteto offresi. Telefonare 561-950. A29724

GIOVANE bella presenza auto referenziatissimo offresi commissioni ausilio. Telefonare 335-719. A29615

GIOVANE laborioso pratico lavorazione legno tornio mobili offresi. Di Vita Dino, via T. Tasso 20, Collegno.

GIOVANE ventiquattrenne pratico impianti termo sanitari con auto offresi. Tel. 482-793. A29870

GIOVANE verniciatore, nitro, di fuoco, offresi. Telefonare 998-024.

GIOVANE volenteroso offresi con patente B, qualsiasi lavoro. Telefonare 555-879. A29143

GIOVANE 25anne offresi aiutante cuoco. Telefonare 731-827.

GIOVANE 25enne patente C media cultura offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 687-518. A28473

INFERMIERE diplomato lunga esperienza, assisterebbe ammalati. Telefonare 681-131 mattino.

LAVORANTE sarta offresi mezza giornata anche privatamente rinnovo guardaroba. Tel. 281-290.

MECCANICO garagista libero subito offresi. Telefonare 527-046.

OFFRESI coma fattorino, operaio, mia multiple 500, pratico città. Telefonare 757-602. A29821

OFFRESI commesse e operaie. Telefonare 511-762. A29202

OFFRESI giardiniere trutticultore sordo giornata potatura vili manutenzione giardino. Loddo Pietro, via Lima 24, Grugliasco (Torino).

OFFRESI 34enne intraprendente cuoco cameriere autista, patente D, pratica macchina da scrivere, con passaporto, disposto trasferirsi ovunque, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino».

OFFROMI assistenza ammalati notturna diurna, ospedali e privati, oppure pulizia scale e uffici. Telefonare 212-633 ore pasti.

PANETTIERE infornatore 30enne offresi. Telefonare 275-770.

PIEMONTESE tuttofare abitasi matrimoniale o coniugi soli. Tel. 335-069.

PRESSO ditta occuperebbesi decoratore o saldatore elettrico ore libere. Telefonare Barbesso 854-735.

RILEGATORE referenziato, specializzato taglierina, anni 30, lunga esperienza occuperebbesi. Telef. 794-778.

SALDATORE elettrico pensionato offresi anche saltuario (lavoro leggero). Telefono 731-834 (ore pasti).

SALDATORE elettrico ventiduenne militesente offresi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». A29784

SALDATORE elettrogastogeno patente auto oppure custode officina offresi. Telefonare 361-083. A29222

SERICELTORE fattorino offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino». A29609

SIGNORA offresi a giornata custodia bambini. Telefonare 699-443.

SIGNORINA, lunga pratica assistenza bambini, con ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino». A29585

SOLA massaia abilissima cucina ambiente casa presenza referenze ottime offresi decoratamente, mitì pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4522 — Torino». A29810

SOLA 48 anni offresi fattoiare a persona sola fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino».

TAGLIATORE modellista calzature disponendo ore libere offresi. Telefonare 632-222. A29892

TECNICO esperto capo pastaio offresi fisso presso pastificio o ditta di fabbricazione macchine ed assistenza. Telefonare 675-027 ore pasti.

TORNITORE II categoria offresi mezza giornata. Telefonare 650-058.

(Continua a pag. 18)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

G1

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 31-3-1965.

DUALE PARTE DEL GIORNALE LE INTERESSA MAGGIORMENTE? politica economia cronaca spettacoli sport annunci economici

NOME .....

INDIRIZZO .....

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate o ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili o quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartolino, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere, Via Buenos Aires 78, telefono 527-420.

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Boston 22/8. O735

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200-800. Tel. 322-466.

AFFITTASI 3 camere, tinello, cucinino servizi via Spano, 15000 subito. Telefonare 757-231.

AFFITTASI 35.000 mensili villetta periferia Torino giardino garage. Riva, via Mazzini 1. O29

AFFITTIAMO 1ª epoca vicinanze Piazza Bengasi alloggi due camere, tinello, 30.000 mensili. Tel. 547-502.

AFFITTO alloggetto nuovo ammobiliato Cascine Vica 32.000 mensili. Telefonare 391-245. A29248

AL Valentino, affittasi intero palazzino, dodici locali, giardino, garage. Telefonare 547-374. O868

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitto impresa corso Traiano 64. Telefonare 334-933. O801

ALLOGGIO Crocetta signorile silenzioso, 3 camere salone doppi servizi nuovi, affitto 70.000. Tel. 60-681.

VIA Garibaldi elegante moderno appartamento 4 camera biservizi termo, rinfrescamento, ascensore. Libero subito. Telefon. ore ufficio 543-591.

VUOTE ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefono 528-594, 517-803.

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. APPARTAMENTO 2 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160. O532

43.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE. AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

REFERENZIATI affitterebbero stagioni estive casetta due alloggi sei letti, montagna Torinese, metri 1000; giardino, garages. Telefonare 70-661.

RIVIERA, Bergeggi, vendiamo appartamenti lussuosi, panoramici 2-3 camere, servizi, mutuo, condizioni favorevoli. Impresa Geom. Famia, via Saura 1-3, Savona. 21908

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici, elettrici. O45

STENODATTILO, paghe contributi, inizio corsi (istituto San Domenico, via C. Battisti 15. Telef. 527-008.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bello Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5085. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrali solendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

PIED-A-TERRE signorile esigo massima serietà. Discrezione, Sant'Anselmo 13. O779

SIGNORE stabile zona centrale ammobiliate inaffittacamere unico ospite comfort zona Nizza Dante D'Azeglio. Telefonare 525-987. A29814

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ESPERTA paghe contributi pratica ufficio offresi. Telef. 330-793.

DICIASSETTENNE piemontese 2° impiego stenodattilografa paghe contributi comptometer offresi. Telefonare 516-266. A29800

DICIOTTENNE referenziata stenodattilo pratica ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino». A29729

DIRIGENTE esperto organizzazione e coordinamento uffici: produzione, cicli, tempi, costi e conduzione reparti offresi industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A28578

DIRIGENTE industriale trentennale esperienza organizzazione amministrativa costi, fiscali, sociali, personale, referenze offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». A29010

DISEGNATORE meccanico particolarista diplomato 18enne 2° impiego offresi. Telefon. 672-369 ore 10-12.

EX titolare industria elettrosaldatrici presso e macchine speciali pratico preventivi cicli lavorazioni costi ore e lavorazioni meccaniche occuperebbesi adeguatamente. Telefonare ore pasti 665-848. A29638

**IMPIEG

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

Da oggi una coppa in regalo
a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

TORNITORE specializzato pratico manutenzione, attrezzature, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4519 — Torino». A29795

TUBISTA montatore termosifoni tutte saldature anche cattimo offresi. Telefonare 890-249. A29825

TUTTOFARE offresi 8 ore mattina. Telefonare 568-821. A29796

TUTTOFARE torinese pratica referenziata offresi 2-3 persone adulte dalle 6,30 alle 13,30. Mensile 35.000. Comodità tram n. 9; autobus P, F, 8. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A29758

VENTENNE laureata volonterosa offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 528-466 orario negozio.

VENTIDUENNE praticissima dupliatori libero subito offresi. Telefonare 281-386. A28854

VENTISEIENNE [illegible], pratico saldature occuperebbesi officina. Telefonare, Saturno, 535-570.

VENTITRE' anni fresatore specializzato attrezzature stampi offresi ore saltuarie. Telefonare 894-830 ore pasti. A29809

VENTITREENNE abile compiutezza meccanico auto, patente B, offresi. Telefonare 582-671. A29165

VENTITREENNE offresi fattorino, autista, qualsiasi lavoro. Telef. 281-981.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A. FAMIGLIA medico [illegible] tuttofare fisso, referenziata, Telefonare [illegible] ufficio 82-725. A29652

A coniugi soli occorre tuttofare fisso 30-40enne buon mensile permessi uscite, domeniche libere. Telefonare 759-913. O833

AGGIUSTATORI STAMPISTI 2ª CATEGORIA ASSUMONSI INDUSTRIA METALMECCANICA DI PRECISIONE. SCRIVERE: «P UBBLICITA' STAMPA 645 — TORINO».

AUTOCARROZZERIA assume subito battilastra verniciatori provetti, paga massima. Telefonare 232-456.

CAMERIERA fissa referenziata piccola famiglia adulti cerca. Telefonare 580-067. A30186

CARPENTIERI ferro costruzioni quadri elettrici lavorazione lamiera conoscenza disegno, massima retribuzione. Telefonare 631-367.

CERCASI aiuto compagnia pasticceria bella presenza. Stretta, piazza S. Carlo 191. A29208

CERCASI apprendista pettinatrice 15 anni, libera subito. Tel. 542-889.

CERCASI ragazza pettinatrice pratica. Telefonare 690-914. A29801

CERCASI signorina bar bella presenza, vitto alloggio stipendio, Telefono 676-463. A29898

CERCASI tuttofare serissima referenziata fisso. Telef. 652-560.

CERCASI [illegible] lavapiatti aiuto cucina, Telefonare 82-506.

COMMERCIANTE cerca signorina fisso fidato governo alloggio. Presentarsi 15-18: Capello, Carnaia 36.

FAMIGLIA assume donna fisso oppure a giornata. Telef. 592-514.

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fisso 60.000 mensili, referenziata. Telefonare 890-991.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale assume aggiustatori meccanici e meccanici per macchine automatiche. Sono richieste una specifica competenza ed una adeguata esperienza in macchine del settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

OPERATORI PRESSE MECCANICHE CERCASI URGENTEMENTE DA INDUSTRIA MECCANICA DI PRECISIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 868 — TORINO».

PELLETTIERI qualificati abilissimi cerca fabbrica borse per signora, Bil., Nizza 331, telefono 617-662.

PETTINATRICE cercasi. Telefonare al 396-382. A29824

REVISIONISTI stagno e lamiera cerca Carrozzeria [illegible]. Presentarsi via Montefeltro 10. A28482

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

CERCASI viaggiatore macchine utensili. Stipendio 350.000 fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8458 — Torino ». A29113

CERCHIAMO rappresentanti pratici assicuratori per Torino e provincia. Telefonare 751-850. A29800

COSMETICI, affermata ditta, affida rappresentanza Torino a elemento femminile massima presenza, capacità. Telefonare 81-833.

VIAGGIATORE introdotto negozi merceria Torino et provincia cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8496 — Torino ». A29829

SMARRIMENTI L. 150 per parola

MANCIA ritrovando cane pastore tedesco vecchio, femmina, smarrito presso Porta Nuova. Antonetto, Volta 9.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nucvitalia di Maurizio Emma scientificamente attrezzata, con detectives autorizzati, svolge indagini prematrimoniali, accerta ogni infedeltà, dimostra con testimonianze, flagranze, ogni adulterio. Consultazioni gratuite, visite domiciliari, serietà, riservatezza indiscutibile. Via Pio V 20, Telefoni 682-110, 652-876, 682-182, festivo 652-876. O871

A.A. DETECTIVE «Trofeo fiduciario banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranza, Documentazioni foto-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianza metodo inglese. Consulenza legale. Nizza 102, tel. 633-148.

A. ALRIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O853

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI acturali, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM di Gianni Barbero, investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amadeo 21. Telefono 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, interdelth. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-486, O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposta pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivela. Tenete forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A. ACQUISTIAMO contanti [illegible] diamo ratealmente autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a Vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture superveiturando, via Saorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati). O761

A. ANTICIPO minimo [illegible] rate: IM3, Dat, Giulietta spider, [illegible] Ti, Giulietta TI, 1500 coupé, 1500 spider, 1100 V. Madama Cristina 93.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autiste vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A27686

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 760-203, 779-836.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O57

A. RATE vendiamo la più bella occasioni del giorno. Vigone 44.

A. 70.000 vendiamo 600, 120.000 N 500, 130.000 belvedere, 140,000 Simca, 150.000 1100/103, 150.000 Appia. Vigone 44. O13

A-1 comprate sicuri, comprate al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni, Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

ABBIAMO coupé 2300, Fiaminia 3B, Jaguar E, Giulia GT, spider, sprint, 1500 Ghia, Morris 850, Flavia, Appia, Innocenti spider. Lagrange 13, telefono 528-652. O919

ABBIAMO Porsche, Giulia GT, sprint, Innocenti spidar, Flavia coupé berlina, 1500 L, Abarth Scorpione, Volta B. Telef. 546-581. O951

ABBIAMO rateando spider 1200, spider Giulietta, coupé 750, Fiat 1500, 1300, Giulietta T.I., sprint. Via Silvio Pellico 11. O718

ACQUISTARE, vendere, permutare, prenotare autovettura? Interpellateci. Assicuriamovi migliore assistenza, risparmio tempo, denaro. Veste gamma, ottime occasioni, indirizzerò vostra scelta, Corso Moncalieri 19.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO 1100 [illegible] 500, camioncini, pagamento contanti Via Saluzzo 52. O656

ALL'AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, interno cortile, troverete sempre le migliori macchine d'occasione: Lancia, Fiat, Alfa, Simca, Bianchina panoramica, familiari, multiple e viaggiatori. O855

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O599

ALLA [illegible] concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, occasioni, Ford Consul 315, Taunus 12 M TS normale e familiare, Anglia 4 stagioni, Cortina 2 o 4 porte, Volkswagen [illegible] e 1500, Lancia Flavia e Fiaminia Touring e normale, Fiat 1100, 1300 e 1500, Buick special, Maserati Sebring.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia. Corso Francia 341. O557

APPIA ultimissime seminuova vendo cambio con 500 [illegible]. Telefonare 657-134. O856

APPIA II-III serie, Flavia 1500, Giulia T.I., Giulietta T.I., Alfa [illegible] vetture, Corvair, Taunus 17 M, Consul 315. Condizioni pagamenti, corso Giulio Cesare 14. O872

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Porsche, Alfa, Fiat, Simca, Bianchina, Renault L 4, Anglia, Triumph TR 3, Saluzzo 29. O836

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, [illegible] sicuri.

AUTONOLEGGIO « Moderno » auto va 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D Telefonare 276-931

AUTOSALONE Solis, via Giovanni Cravero 54, tel. 232-540 vende Giulietta sprint, spider, T.I., 1100 '59, Familiare 1960, 600 '59 '60 '61, 500 61 '62, 750 Vignale '62, Furgone Appia '57, permute, rateizzazioni. O105

AUTOSALONI Rodes, [illegible] Palermo 85, corso Casale 158, vende Fecrael 2 + 2, Jaguar 3,8 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, permute, rateazioni. Telefonare 233-992 O923

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti BMC, Siracusa 40, Principe Eugenio 11 [illegible]

AUTOTORINO vende permute A 40 '62 occasione. Siracusa 40, telefono 396-851. O687

BIANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta [illegible] nuovo ed usato, vero occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158, vende [illegible] Vignale 1964, 750 fuori serie, BMW coupé, 1200 coupé Farina, NSU sport, Telefonare 351-495.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

DARIO Vico [illegible] permuta R 4 L '63 occasione. Filadelfia 51. [illegible] no 396-914. O639

DARIO Vico vende permuta Osophine '62 perfetta. Filadelfia 51, telefono 396-914. O859

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. O598

FIAT [illegible] bleu scuro perfettissimo, Fiat 1300 bleu, 1500 nuovo, 500 nuova, 850, Appia III serie, Volkswagen, Simca 1000, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, belvedere topolino, modissime 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONE Giulietta spider accessoriata, 1200 spider seminuova, Ford Cortina ottima, Flavia efficientissima, Appia I-II, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, belvedere topolino, modissime 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 850, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DELUXE, GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI, VIGONE 44.

PEUGEOT [illegible] ottima [illegible] cambio con 500, 600. Telef. 657-134.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O758

PRIVATO vende a privato Giulia 1600 perfette condizioni. Telefonare ore ufficio 521-287. A27467

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via [illegible] 25 bis, Moretti.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da [illegible] a [illegible]. Via Saorgio 37 angolo Chiesa [illegible].

PRIVATO vende IM3 11 mesi perfetta. Telefonare 70-992 ore pasti.

PRIVATO vende 500 giardiniera ottimo stato. Tel. ore ufficio 592-258.

PRIVATO vende [illegible] Bella. Telefonare 327-530. A29709

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottime lire 245.000. Tel. 251-361.

PRIVATO vende 1100 familiare fine 1963, 13.000 km. bellissima 740 mille, facilitando. Telefonare 323-509 pasti. O722

RATEALMENTE Volkswagen [illegible] 1100 D 650.000, 1500 680.000, Appia III 550.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 650-805.

RATEALMENTE 500 600 1100 Bianchine furgone, 600 multipla, 500 belvedere, [illegible] B. Corso Corsica 8.

RENAULT R 4 L recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 644-076. O925

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ultima condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAIE concessionaria Opel assortimento ottime occasioni Rekord 1500-1700 e 2 o 4 porte garanzia totale per 6 mesi, rateazioni 24 mesi con minimi costi, Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647.

SCAT, vende permuta Giulietta sprint '61 con garanzia, Francesco da Paola 46. Tel. 544-521. O646

SCAT, vende permuta R 4 L '63 occasione. Francesco da Paola 46. Telefono 547-209. O646

SCAT, vende permuta Dauphine '61 perfetta. Francesco da Paola 46. Telefono 546-312. O646

SCAT, vende permuta Giulietta TI '62 ottima. Francesco da Paola 46. Tel. 547-389. O646

SCAT, vende permuta R 8 '64 come nuova. Francesco da Paola 46. Telefono 544-521. O646

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-652/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA Commissionaria Locasto, Fossano 342, vendita, rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 224 telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER bellissime, Innocenti 950, 1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefonare 386-847. O949

VENDITA straordinaria modissime autovetture prezzi occasionalmente convenienti. Corso Moncalieri 19.

VOLKSWAGEN attenzione per vendite straordinarie gratuite 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori di vostro servizio. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Telefonare 363-060, 327-435.

VOLKSWAGEN carrozzeria specializzata riparazioni sollecite, prezzi concorrenziali. Visitateci Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. O918

VOLKSWAGEN Porsche nuove, usate, pronti subito; assistenza sollecita, trattative favorevolissime. Visitate Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN Simoni via Solaro ang. corso Dante vende usato nuovo lunghe rateazioni. O967

VOLTURA 500, 9200; [illegible] 12.700; 1100, 15.700. Autoscuola RT, Mazzini 15. Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoscuola Pietro Micca 12. Tel. 542-839.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

1200 15 mesi fumo Londra 790.000 facilito. Corso [illegible] 19.

1400 berlina come nuova vendo. Autosalone corso Raffaello 18.

1500 Fiat berlina, 12 mesi, privato vende 850.000. Telefon. 877-698.

1800 berlina 1960 unico proprietario, km. effettivi 40.000, condizioni perfette, servofreno, vendesi. Telefonare orario ufficio 517-272 int. 304. A29928

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE furgoncini nuovi, d'occasione minimi anticipi Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O867

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, lunghe rateazioni, buone occasioni in garanzia, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. O716

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

OCCASIONI: 48 Itom, NSU, Demm, 125 Lambretta, Motobeln, Maserati, Ferrari, FBM, 150 Vespa, 175 NSU, Gilera Motobi, Iso, Barweg, 200 Mondial, 250 NSU, motocarro Ercolino. Facilitazioni. Benatous 2. O678

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

AFFARI VARI L. 160 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A 50.000 scrivania metallica sedie [illegible] dattilo tiburet. Marco Fabio 19. O897

ALBERGHIERI, Venderebbesi ricco servizio Ravdra pesante, ajurrato mano, adatto pranzi gran gala. Telefonare 753-112. A29811

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange [illegible] (cortile).

DUBIED. Miglior [illegible] maglieria, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pombe 15. Ingresso libero. O49

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle lamose poltesiere 268.000, tinelli. Approfittate, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Lanificio 74, Regio Parco 161. O100

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Tel. 877-032, 82-501. [illegible] O888

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

...per la prima colazione, per la merenda...

Bono-Bono

frontini PANETTONI S.p.A. MILANO

Deposito di Torino: Sig. D'Amato Pasquale - Tel. 259.353

CONTI-DORSO

Caudano

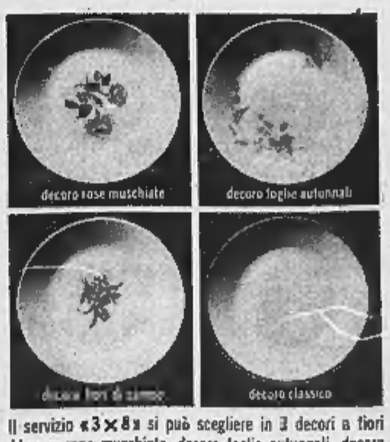
TORINO. PIAZZA LAGRANGE TELEFONO 51.33.51 (5 linee)

ESPONE AL 2° SALONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DOMESTICHE

SALONE CENTRALE Stands n. 105 106 107 141 142 143

Ed informa la sua clientela che in tale occasione verrà lanciato il nuovo servizio "3×8„ di porcellana di alta qualità della casa "Lorenz Hutschenreuther„ di Selb (Baviera)

Il servizio «3×8» è composto di 1 servizio tavola completo di 8 piatti piani, 8 piatti fondi, 8 piatti frutta, 1 zuppiera, 1 insalatiera, 2 piatti ovali, 1 piatto rotondo, 1 salsiera e 1 raviera. 1 servizio tè completo di 8 tazze con piattino, 1 teiera, 1 zuccheriera e 1 lattiera. 1 servizio caffè completo di 8 tazze con piattino, 1 caffettiera, 1 zuccheriera e 1 lattiera.



Il servizio «3×8» si può scegliere in 3 decori a fiori (decoro rose muschiate, decoro foglie autunnali, decoro fiori di campo) caduno costa L. 38.000 oppure con decoro classico: bordino in oro a filo oro a L. 45.000.

Gratis inviamo a chi desidera avere maggiori informazioni sui servizi «3×8» un elegante stampato con illustrazioni a colori e ampie spiegazioni.

SI SPEDISCE FRANCO DI PORTO ED IMBALLO IN TUTTA ITALIA, SI PUÒ ORDINARE ANCHE PER TELEFONO AL NOSTRO SERVIZIO VENDITE TELEFONICHE: 51.33.51 (5 linee)